

24ORE

**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE AL
31 DICEMBRE 2017**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Composizione degli Organi sociali</i>	4
<i>Struttura del Gruppo 24 ORE</i>	6
<i>Andamento della gestione 2017</i>	7
<i>Fatti di rilievo dell'esercizio</i>	19
<i>Azionisti</i>	28
<i>Principali rischi e incertezze</i>	30
<i>Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017</i>	52
<i>Operazioni con parti correlate</i>	92
<i>Relazione sull'andamento delle aree di attività</i>	93
<i>Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo</i>	104
<i>Altre informazioni</i>	109
<i>Raccordo tra risultato economico e patrimonio netto consolidato e della Capogruppo</i>	111
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	112
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	113
<i>Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio 2017</i>	114
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2017	115
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	115
NOTE ILLUSTRATIVE	121
<i>1. Informazioni generali</i>	121
<i>2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	122
<i>3. Schemi di bilancio</i>	123
<i>4. Principi di consolidamento</i>	126

5. <i>Criteria di valutazione</i>	127
6. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	152
7. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	156
8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	171
9. <i>Area di consolidamento</i>	173
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture</i>	175
11. <i>Note ai prospetti di bilancio</i>	176
12. <i>Informativa di settore</i>	209
13. <i>Altre informazioni</i>	212
<i>Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998</i>	220
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	223
<i>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	225
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2017	227
<i>Prospetti contabili</i>	227
1. <i>Informazioni generali</i>	233
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	233
3. <i>Schemi di bilancio</i>	234
4. <i>Criteria di valutazione</i>	236
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	260
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	266
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	282
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	283
9. <i>Altre informazioni</i>	316

<i>Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998</i>	327
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	330
<i>Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	332
<i>Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio consolidato</i>	334
<i>Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio d'esercizio</i>	345
<i>Relazione della società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267</i>	356
<i>Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 3° del Codice Civile</i>	359

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 14 novembre 2016.

Il Collegio Sindacale è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 29 aprile 2016.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2018.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giorgio FOSSA (1)
Vice Presidente	Carlo ROBIGLIO (1)
Amministratore delegato	Franco MOSCETTI(1)
Consiglieri	Luigi ABETE Edoardo GARRONE Luigi GUBITOSI (2) Giuseppina MENGANO AMARELLI Patrizia Elvira MICUCCI (2) Marcella PANUCCI Livia SALVINI (2) Massimo TONONI

Comitato controllo e rischi

Presidente	Luigi GUBITOSI
Membri	Edoardo GARRONE Livia SALVINI

Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Presidente	Patrizia Elvira MICUCCI
Membri	Luigi GUBITOSI Livia SALVINI

(1) Poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2016

(2) Amministratore indipendente

Comitato per le nomine e le remunerazioni

Presidente	Livia SALVINI
Membri	Patrizia Elvira MICUCCI Massimo TONONI

Comitato editoriale

Presidente	Luigi GUBITOSI
Membri	Edoardo GARRONE Carlo ROBIGLIO

Collegio Sindacale

Presidente	Pellegrino LIBROIA (3)
Sindaci effettivi	Laura GUAZZONI Francesco PELLONE (4)
Sindaco supplente	Francesca DI DONATO (5) Pasquale FORMICA (6)

Segretario del Consiglio di amministrazione

Salvatore SANZO (7)

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale

Marco PEDRETTI (8)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Giancarlo COPPA

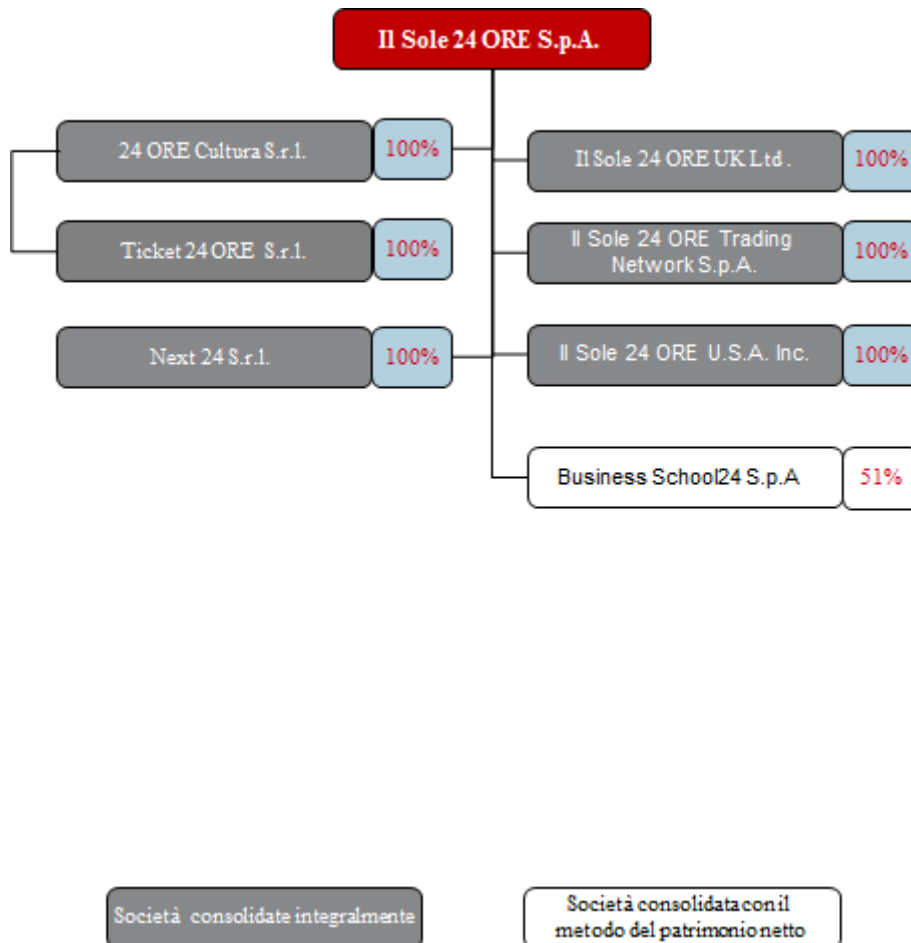
Responsabile Internal Audit

Claudio VITACCA (9)

Società di revisione

EY S.p.A.

- (3) Nominato dall'assemblea ordinaria del 28 giugno 2017 in sostituzione del Dott. Luigi Biscozzi
- (4) Nominato dall'assemblea ordinaria del 28 giugno 2017 in sostituzione del Dott. Giovanni Maccagnani
- (5) Nominato dall'assemblea ordinaria del 28 giugno 2017 in sostituzione del Dott.ssa Maria Silvani
- (6) Nominato dall'assemblea ordinaria del 28 giugno 2017 in sostituzione del Dott. Fabio Fiorentino
- (7) Nominato dall'assemblea ordinaria del 28 giugno 2017
- (8) Nominato dall'assemblea degli azionisti di categoria speciale il 2 agosto 2017
- (9) Nominato il 10 novembre 2017

Struttura del Gruppo 24 ORE

Andamento della gestione 2017

Contesto di mercato

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude l'anno con una flessione del 2,5%. Si conferma il trend negativo della stampa (-7,8%); particolarmente in sofferenza i quotidiani che registrano un calo del 9,2% (netto tipologia locale), mentre la contrazione per i periodici è del 6,2%. In crescita internet (+1,7%) e radio (+5,4%). (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2017*).

I dati ADS indicano per il periodo gennaio – dicembre 2017 un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari al 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. La diffusione delle copie cartacee sommate a quelle digitali mostra un calo pari al 12,0%.

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2017, registrano un totale di 35.464.000 ascoltatori nel giorno medio, con un lieve decremento dello 0,1% (-39.000) rispetto all'anno 2016 (GFK Eurisko, RadioMonitor e TER).

Il mercato dell'editoria professionale ha registrato un calo medio del 4,7% negli ultimi 4 anni, concentrato principalmente su riviste e libri cartacei. I segmenti di mercato in cui opera il Gruppo presentano differenti andamenti nel 2017, per i prodotti dell'area giuridica rallenta il trend negativo, -3,9% rispetto al 2016 che aveva registrato un -4,7%, per i prodotti dell'area fiscale si registra una contrazione, 3% dopo la stabilizzazione registrata nel 2016 (elaborazione dati interna su analisi bilanci competitor e *Rapporto Databank Editoria Professionale – Cerved Spa, dicembre 2017*).

Nel 2017 per quanto riguarda i supporti utilizzati si rileva la tendenza alla stabilizzazione dell'editoria elettronica e un'ulteriore contrazione dell'editoria cartacea (-6% per i libri e -12,7% per i periodici specializzati).

Andamento del GRUPPO 24ORE

Premessa

In data 30 novembre 2017 il Gruppo ha completato l'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale e finanziario, le cui linee guida erano state approvate il 5 giugno 2017 dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A..

Il completamento della manovra patrimoniale e finanziaria ha consentito di superare la fase di deficit patrimoniale e ad assicurare la continuità aziendale, ottemperando ai provvedimenti ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile necessari per la ricapitalizzazione della società.

L'intervento patrimoniale ha riguardato in particolare:

(i) l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per cassa, in opzione agli azionisti per l'importo complessivo di Euro 50,0 milioni;

(ii) la conclusione dell'Operazione Formazione, che ha generato una plusvalenza pari a 55,6 milioni di euro realizzata in seguito alla cessione del 49% della partecipazione Business School24 S.p.A. e all'iscrizione a *fair value* dell'interessenza residua. La società ha incassato 36,7 milioni di euro quale prima tranche del pagamento del corrispettivo della cessione del 49%.

Inoltre, a completamento degli interventi previsti dalla manovra finanziaria, la società ha sottoscritto in data 30 novembre 2017 i contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee *revolving* e per cassa di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro, da utilizzare come linee di back up a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente del Gruppo, ed ha provveduto a rimborsare gli utilizzi e gli interessi maturati fino alla data, relativi al prestito sindacato ed alle linee bilaterali per cassa oggetto di accordi di *standstill*.

Infine, in data 13 novembre 2017 la società ha sottoscritto con Monterosa SPV, società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti commerciali avviata nel 2013, un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020 con un importo complessivo massimo finanziabile pari a 50,0 milioni di euro.

Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale è stato deliberato in data 28 giugno 2017 dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo che ha approvato, tra l'altro, nell'ambito dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni esistenti, di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di Euro 50.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, prevedendo che tale aumento fosse inscindibile e che, pertanto, in caso di mancata integrale sottoscrizione e liberazione, entro il termine del 31 dicembre 2017, il medesimo Aumento di Capitale avrebbe dovuto intendersi privo di efficacia.

L'Aumento di Capitale è stato attuato mediante emissione di azioni speciali offerte in opzione a tutti i soci sulla base del rapporto di n. 4 azioni ogni n. 1 azione della società posseduta, ad un prezzo pari ad Euro 0,961 per Azione.

Durante il periodo di opzione, iniziato il 30 ottobre 2017 e conclusosi il 16 novembre 2017, sono state sottoscritte n. 47.336.172 azioni, pari al 91,01% delle azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 45.490.061,30, per effetto dell'esercizio di n. 11.834.043 diritti di opzione.

Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, la società ha poi proceduto ad offrire in Borsa i n. 1.169.076 diritti d'opzione non esercitati nel periodo di opzione. Tutti i diritti inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'Offerta in Borsa, il giorno 21 novembre 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 233,82.

In data 30 novembre 2017 si è poi concluso l'Aumento di Capitale attraverso la sottoscrizione da parte delle banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.), ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, di n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012,38 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale.

A seguito di tale sottoscrizione, l'Aumento di Capitale in opzione è risultato integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989,44, di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo.

Si precisa che Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, in adempimento agli impegni in precedenza assunti, ha esercitato n. 7.804.371 diritti di opzione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 31.217.484 azioni, per una quota pari al 60,02% del totale delle azioni, per un controvalore complessivo di Euro 30.000.002,12.

Operazione Formazione

L'operazione Formazione si è conclusa in data 29 novembre 2017 con l'esecuzione del contratto di compravendita tra la società e Palamon Capital Partners LP, sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A., società di nuova costituzione a cui in data 1 settembre 2017 è stato conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

A fronte del trasferimento della partecipazione, la società ha incassato l'importo di Euro 36,7 milioni, quale prima tranche del corrispettivo della cessione (pari complessivamente ad Euro 40,8 milioni), mentre il residuo importo di Euro 4,1 milioni sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Il corrispettivo della cessione è stabilito sulla base di una valorizzazione dell'enterprise value di Business School24 pari a Euro 80 milioni.

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Business School24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di Education Acquisition Limited e di vendita a favore de Il Sole 24 ORE, previsti dagli accordi tra le parti.

Stante agli accordi sottoscritti con Palamon alla data di cessione del 49% si è configurata la perdita del controllo da parte de Il Sole 24 Ore. Sempre in accordo di tali accordi si configura una situazione di controllo congiunto con Palamon.

Con la sottoscrizione del contratto di compravendita la società si è impegnata inoltre a cedere, su richiesta di Palamon, entro il 31 maggio 2018, un ulteriore 2%, su Business School24.

Di seguito l'effetto della riclassificazione dei dati economici dell'area formazione ed eventi rilevata come attività destinata alla vendita in applicazione dell' IFRS 5:

PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2016

migliaia di euro	esercizio 2016	Attività destinate alla vendita	esercizio 2016 riclassificato
Ricavi	284.112	(18.361)	265.751
Margine operativo Lordo (EBITDA)	(27.885)	(7.290)	(35.176)
Risultato operativo (EBIT)	(74.673)	(7.213)	(81.887)
Risultato ante imposte	(79.999)	(7.213)	(87.213)
Risultato delle attività in funzionamento	(92.596)	(7.213)	(99.809)
Risultato delle attività operative destinate alla vendita	-	7.213	7.213
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(92.552)	(0)	(92.552)
Posizione Finanziaria netta	(50.726)		(50.726)
Patrimonio netto	(12.371)		(12.371)

Di seguito i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2017:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Ricavi	229.908	265.751
Margine operativo lordo (EBITDA)	(28.560)	(35.176)
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(8.637)	(24.993)
Risultato operativo (EBIT)	(41.853)	(81.887)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(21.930)	(45.750)
Risultato ante imposte	(46.667)	(87.213)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(52.601)	(99.809)
Risultato delle attività destinate alla vendita	60.134	7.213
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	7.531	(92.552)
Risultato netto delle attività in funzionamento al netto di proventi e oneri non ricorrenti	(25.252)	(52.227)
Posizione finanziaria netta	6.590	(50.726)
Patrimonio netto	41.558	(12.371)

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2017 con utile d'esercizio di 7,5 milioni di euro e presenta un Patrimonio Netto pari a 41,6 milioni di euro, con un incremento di 53,9 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 (negativo per 12,4 milioni di euro) per i seguenti effetti:

- aumento di capitale 46,2 milioni di euro al netto dei costi pari a 3,8 milioni di euro;
- incremento di 0,2 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato del periodo positivo per 7,5 milioni di euro.

Tale risultato include oneri non ricorrenti di ristrutturazione pari a 21,6 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale per 20,6 milioni di euro e 1,0 milioni di euro nel risultato delle attività destinate alla vendita. Parte di tale valore, il cui esborso è previsto oltre la fine del presente esercizio, è stata attualizzata al tasso del 5,0%, pari al tasso d'indebitamento a medio a lungo termine applicato al

Gruppo. Lo stanziamento di tali oneri è stato effettuato sulla base di quanto previsto dal piano industriale 2017 – 2020, approvato dal Consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2017 e incrementato dei maggiori oneri sostenuti dalla Business School24 S.p.A. e riclassificato nelle attività destinate alla vendita.

In data 5 luglio 2017 il Gruppo ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali nazionali e aziendali l'accordo relativo al piano di riorganizzazione in presenza di crisi per i lavoratori grafici e poligrafici che prevede la riorganizzazione delle principali aree di attività e interventi di razionalizzazione dei costi finalizzati alla riduzione strutturale del 30% dell'attuale costo del lavoro entro la fine del primo semestre 2019. Per effetto di tale accordo dal 15 luglio 2017 è stata riattivata la procedura di solidarietà.

Nel 2017 sono stati inoltre rilevati i seguenti oneri e proventi non ricorrenti:

- oneri per la risoluzione di rapporti di lavoro con personale dirigente per 1,9 milioni di euro;
- oneri per la risoluzione del rapporto con agenti Tax&Legal per 0,5 milioni di euro;
- oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del debito relativo agli oneri di ristrutturazione per 1,4 milioni di euro;
- plusvalenza pari a 0,4 milioni di euro derivante dalla cessione della partecipazione di Newton Management Innovation S.p.A.;
- Provento da adeguamento del fondo rischi fiscale per 0,7 milioni di euro. Lo scorso esercizio è stato effettuato un accantonamento da 3,4 milioni in relazione ad eventuali passività potenziali, anche di carattere fiscale, che potrebbero generarsi a conclusione delle indagini svolte da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Tale fondo è stato adeguato in seguito della ridefinizione del periodo residuo per il quale il Gruppo è ancora soggetto all'azione accertatrice con riferimento al presente rischio per 0,7 milioni, rilevando il sopracitato provento
- svalutazione per imposte anticipate pari a 6,4 milioni, derivante dalle risultanze del nuovo Piano industriale, rivisto per l'uscita dell'area Formazione ed eventi dal perimetro del Gruppo;
- plusvalenza pari a 55,6 milioni di euro realizzata in seguito alla cessione del 49% della partecipazione in Business School24 S.p.A. e al *fair value* dell'interessenza residua;
- proventi e oneri non ricorrenti, positivi per 2,4 milioni di euro relativi principalmente a rettifiche di costi e ricavi dei passati esercizi.

Qui di seguito il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Margine operativo lordo (EBITDA)	(28.560)	(35.176)
Oneri per uscita ex Amm. Delegato	-	(1.871)
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	(1.916)	(1.600)
Oneri per la risoluzione del rapporto con agenti Tax&Legal	(510)	-
Oneri contrattuali Immobile Pero	-	(1.710)
Accantonamenti fondo rischi previdenziali		(1.850)
Accantonamenti fondo rischi fiscale	717	(3.437)
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	2.387	3.707
Oneri di ristrutturazione del personale - attività in funzionamento	(20.601)	(3.422)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(19.923)	(10.183)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(8.637)	(24.993)
Risultato operativo (EBIT)	(41.853)	(81.887)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(19.923)	(10.183)
Svalutazione avviamento Cultura	-	(250)
Svalutazione da impairment test	-	(18.910)
Altre svalutazione cespiti	-	(2.045)
Deconsolidamento Newton	-	(2.680)
Minusvalenza cespiti relativi all'immobile Pero	-	(2.069)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(19.923)	(36.137)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(21.930)	(45.750)
Risultato delle attività in funzionamento	(52.601)	(99.809)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(19.923)	(36.137)
Oneri legati ad incasso anticipato Vendor Loan	-	(1.037)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione	(1.420)	-
Cessione partecipazione Newton	441	
Svalutazione Imposte anticipate	(6.447)	(10.408)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(27.349)	(47.582)
Risultato delle attività in funzionamento al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(25.252)	(52.227)
Risultato netto	7.531	(92.552)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(27.349)	(47.582)
Oneri di ristrutturazione del personale-attività destinate alla vendita	(972)	-
Plusvalenza cessione area formazione eventi	55.560	
Totale oneri e proventi non ricorrenti	27.239	(47.582)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(19.708)	(44.970)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2017 è positiva per 6,6 milioni di euro. La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 negativo per 50,7 milioni di euro, in miglioramento di 57,3 milioni di euro, per effetto della cessione del 49% delle quote azionarie della società Business School24 e dell'aumento di capitale, che hanno consentito di incassare nel mese di novembre rispettivamente 36,7 milioni di euro e 50,0 milioni di euro.

Al netto dei sopra indicati incassi, la variazione della posizione finanziaria netta è negativa per 29,4 milioni di euro ed è riferita principalmente all'andamento del flusso dell'attività operativa ed al flusso dell'attività di investimento.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Ricavi	229.908	265.751
Altri proventi operativi	6.063	4.529
Costi del personale	(114.291)	(104.401)
Variazione delle rimanenze	(2.263)	(1.044)
Acquisto materie prime e di consumo	(5.470)	(11.170)
Costi per servizi	(113.317)	(145.079)
Altri costi operativi	(24.546)	(30.524)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(4.645)	(13.237)
Margine operativo lordo	(28.560)	(35.176)
Ammortamenti e svalutazioni	(13.273)	(44.640)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(20)	(2.071)
Risultato operativo	(41.853)	(81.887)
Proventi (oneri) finanziari	(5.438)	(5.107)
Proventi (oneri) da partecipazioni	623	(219)
Risultato prima delle imposte	(46.667)	(87.213)
Imposte sul reddito	(5.934)	(12.596)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(52.601)	(99.809)
Risultato delle attività destinate alla vendita	60.134	7.213
Risultato netto	7.533	(92.596)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	2	(44)
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	7.531	(92.552)

Nel 2017, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 229,9 milioni di euro che si confrontano con un valore rideterminato pari a 265,8 milioni di euro del 2016 (-35,9 milioni di euro, pari al -13,5%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi editoriali pari a 15,9 milioni di euro (-13,2%), al calo dei ricavi pubblicitari pari a 10,3 milioni di euro (-8,8%) e al calo degli altri ricavi per 9,7 milioni di euro, di cui 3,8 milioni di euro relativi al mandato di vendita dei prodotti software TSS e al calo dei ricavi dell'area Cultura. Nel quarto trimestre 2017, la variazione dei ricavi pubblicitari è stata pari al -4,5% con un miglioramento del trend rispetto al calo registrato nel primo semestre 2017 che era stato del -11,5%.

Per quanto riguarda la diffusione de Il Sole 24 ORE, a seguito delle verifiche svolte dall'esperto indipendente Protiviti (comunicate all'assemblea degli azionisti del 22 dicembre 2016) e ai successivi chiarimenti ADS la Società ha deciso, per l'anno 2016, di escludere dai dati diffusionali oggetto di comunicazione ad ADS le copie riconducibili alle seguenti tipologie di vendita:

- Copie cartacee riconducibili ad attività promozionali (cosiddette di co-marketing) svolte tramite intermediari, per i casi in cui non è stato possibile ottenere evidenza, interna alla Società, dell'effettiva consegna delle copie all'utente finale (non certificabili anche ai sensi del previgente regolamento di ADS);
- Copie digitali relative ad attività promozionali di co-marketing a marginalità negativa;
- Copie digitali vendute in modalità bundle con le banche dati, senza l'esplicita indicazione in fattura del valore relativo all'abbonamento al quotidiano digitale;

- Copie digitali multiple, vendute a grandi clienti, per le quali non si ha evidenza dell'attivazione dell'abbonamento da parte dell'utente finale.

In data 10 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ADS ha deliberato la sospensione della pubblicazione delle dichiarazioni mensili stimate relative alle copie digitali multiple a partire dal mese di aprile 2016 per tutti i quotidiani in attesa di verificare le modalità tecniche di accertamento delle stesse. In data 3 febbraio 2017 è stato approvato il nuovo Regolamento aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS per le edizioni digitali, entrato in vigore a partire dalla dichiarazione del mese di maggio 2017 che prevede che vengano adottate procedure di rilevazione per attestare l'attivazione e l'effettivo utilizzo delle copie digitali multiple, promozionali e omaggio. In difetto queste copie digitali non possono essere computate nella relativa dichiarazione. L'attivazione di tali procedure comporta interventi tecnici di complessa attuazione e richiede il consenso e la collaborazione del cliente acquirente (differente dall'utilizzatore finale) per rendere noto il nominativo dell'effettivo utilizzatore. La Società non dichiara copie digitali multiple per circa 60 mila copie, in quanto non rappresentative dell'effettiva diffusione fino a che i clienti che acquistano copie digitali multiple non abbiano completato questo iter.

Pertanto, sulla base dei criteri sopra descritti, la diffusione cartacea media per l'anno 2017 è pari a circa 91 mila copie (-23,8% vs 2016). La diffusione digitale è pari a circa 86 mila copie (+0,2% vs 2016). La diffusione cartacea sommata a quella digitale è complessivamente pari a 177 mila copie medie (-13,7% vs 2016). Nell'ultimo trimestre del 2017 la diffusione cartacea sommata a quella digitale ha subito una variazione dell'11,9% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Nel corso del 2017 il Quotidiano è risalito nella classifica dei quotidiani nazionali a maggior diffusione dal quarto al terzo posto.

Relativamente alle copie vendute medie nell'anno 2017, le cartacee sono pari a 79 mila copie (-21,5% vs 2016). Le copie vendute cartacee sono inferiori alle copie diffuse cartacee su pari periodo per l'esclusione delle copie omaggio e di quelle distribuite tramite l'Osservatorio Giovani Editori. Tale operazione è riconducibile ad attività promozionali i cui ricavi rilevati non sono esposti e portati in riduzione dei corrispondenti costi promozionali. Le copie digitali totali sono pari a 146 mila copie (-8,7% vs 2016), superiori alle copie diffuse digitali su pari periodo per l'integrazione di circa 60 mila copie digitali multiple vendute a grandi clienti non dichiarate ad ADS nei dati diffusionali. Complessivamente le copie carta + digitale vendute nell'anno 2017 sono pertanto pari a 225 mila copie (-13,6% vs 2016).

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) ammontano a 49,3 milioni di euro, in calo di 9,6 milioni di euro (-16,43%) rispetto al 2016. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 28,9 milioni di euro, in calo di 7,7 milioni di euro (-21,1%). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 20,5 milioni di euro, in calo di 1,9 milioni di euro (-8,5%).
- I ricavi pubblicitari, pari a 105,9 milioni di euro, sono in diminuzione di 10,3 milioni di euro (-8,8%) rispetto al 2016. Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2017 in calo del 2,5%. (fonte *Nielsen gennaio – dicembre 2017*).
- I ricavi delle banche dati pari a 37,7 milioni di euro sono in diminuzione del 6,9% rispetto al precedente esercizio. I prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 26,3 milioni di euro, in calo del 4,1%. I ricavi dei prodotti Diritto sono pari a 7,0 milioni, in calo (-8,2%) rispetto al 2016. I prodotti Edilizia e PA risentono della crisi del settore, con ricavi pari per 4,3 milioni di euro, in calo del 19,4% sul 2016.

- I ricavi dell'Area Cultura, pari a 12,3 milioni di euro, sono in calo di 6,6 milioni di euro (-35,0%), rispetto al 2016. Tale variazione è da imputare principalmente al settore mostre a seguito della scelta di concentrare le attività espositive su un minor numero di iniziative a maggiore redditività attesa privilegiando la piazza di Milano.

I **costi diretti e operativi** sono pari a 145,6 milioni di euro in calo di 42,2 milioni di euro (-22,5%) rispetto al 2016 rideterminato. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- le spese promozionali e commerciali, diminuite di 4,6 milioni di euro (-37,9%), principalmente per i minori costi di marketing del quotidiano (-2,5 milioni di euro), di Tax&Legal (-0,9 milioni di euro) e per minori costi pubblicitari dell'area Cultura conseguenti a minori attività (-0,8 milioni di euro);
- i costi per convegni e mostre sono in calo di 2,9 milioni euro (-43,8%), di cui minor costi dell'area Cultura per 2,2 milioni di euro;
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1,8 milioni di euro per la minore raccolta pubblicitaria delle testate in concessione e per la cessazione di alcune concessioni;
- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 5,9 milioni di euro, i costi stampa sono in calo di 2,1 milioni di euro e i consumi di materie prime sono in calo per 4,5 milioni di euro: Tali risparmi sono dovuti principalmente a saving derivanti da nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 4,0 milioni di euro. Tale voce include oneri non ricorrenti per 0,5 milioni di euro per le transazioni con 40 agenti usciti dalla rete Tax&legal;
- i costi per Prestazioni IT e Software sono in calo per 3,8 milioni di euro (-33,7%). Nel corso del 2017 sono stati rivisti i contratti con i maggiori fornitori che hanno portato ad una riduzione delle tariffe e ad una razionalizzazione dei servizi;
- i costi per affitti diminuiscono per 1,4 milioni di euro, per il venir meno dell'affitto della sede di Pero.

Il **costo del personale**, pari a 114,3 milioni di euro, è in aumento di 9,9 milioni di euro rispetto al 2016. Su tale incremento di costi incidono in particolare oneri di ristrutturazione per 20,6 milioni di euro. Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri di ristrutturazione è in diminuzione di 7,3 milioni di euro (-7,2%) rispetto del 2016, principalmente in relazione alla diminuzione dell'organico medio. Complessivamente le uscite incentivate sono state pari a 137.

L'organico medio dei dipendenti è pari a 1.073 unità e si confronta con un dato del pari perimetro del 2016 di 1.149 unità.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è negativo per 8,6 milioni di euro e si confronta con il valore negativo di 25,0 milioni del 2016 rideterminato. L'ebitda del 2017 è negativo per 28,6 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 35,2 milioni di euro del 2016 rideterminato.

Il **risultato operativo (ebit)** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti, è pari a -21,9 milioni di euro (-45,7 milioni di euro del 2016 rideterminato). L'ebit è negativo per 41,9 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 81,9 milioni di euro nel 2016 rideterminato. L'ebit del 2016 includeva svalutazioni per 18,9 milioni di euro effettuate in seguito alle risultanze dell'*impairment test*.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 13,3 milioni di euro contro 20,8 milioni di euro del 2016 rideterminato. La significativa diminuzione degli ammortamenti deriva in gran parte dagli effetti delle svalutazioni effettuate nel precedente esercizio.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 46,7 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 87,2 milioni di euro del 2016 rideterminato.

Incidono oneri e proventi finanziari netti per -5,4 milioni di euro (erano pari a -5,1 milioni di euro nel 2016).

Le **imposte sul reddito** sono complessivamente negative per 5,9 milioni di euro (-12,6 milioni di euro nel 2016) a causa di una svalutazione delle imposte anticipate solo parzialmente compensata da proventi derivanti dal consolidato fiscale. Le imposte anticipate sono state ridotte di 6,4 milioni di euro per tenere conto della minore capacità di recupero delle attività iscritte in bilancio in conseguenza dell'uscita del Ramo Formazione ed Eventi dal perimetro del Gruppo. Tale operazione, infatti, determina un minore reddito imponibile prospettico. Sulla base del Piano industriale 2018-2021, approvato dal Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2018, utilizzando gli stessi criteri del precedente bilancio d'esercizio, le imposte anticipate residue risultano interamente recuperabili.

Il **Risultato delle attività destinate alla vendita** è pari a 60,1 milioni di euro, ed è composto:

- per 55,6 milioni di euro dalla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione del 49% della partecipazione Business School24 S.p.A. e al fair value dell'interessenza residua. Tale valore è rilevato al netto dei costi dell'operazione (0,8 milioni di euro) e delle imposte indirette accantonate per tale operazione (1,5 milioni di euro).
- per 4,5 milioni di euro dal risultato realizzato dall'area formazione ed eventi, nel periodo antecedente la cessione di Business School24 S.p.A..

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è negativo di 19,7 milioni di euro (-45,0 milioni di euro del 2016 rideterminato). Il risultato netto è positivo per 7,5 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 92,6 milioni di euro del 2016.

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Attività non correnti	128.165	125.735
Attività correnti	124.979	141.242
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	253.144	266.977
Patrimonio netto di gruppo	41.558	(12.345)
Patrimonio netto di terzi	(0)	(26)
Totale Patrimonio netto	41.558	(12.371)
Passività non correnti	54.322	49.181
Passività correnti	157.264	230.167
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	211.586	279.348
Totale patrimonio netto e passività	253.144	266.977

Le **attività non correnti** ammontano a 128,2 milioni di euro rispetto ai 125,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un incremento di 2,5 milioni di euro. In particolare:

- le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono pari a 18,9 milioni di euro in aumento di 18,3 milioni di euro. Tale variazione è da attribuire alla rilevazione dell'interessenza residua in Business School 24 S.p.A. al suo *fair value* al momento della perdita di controllo come definito dall'IFRS10 ed alla sua successiva valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2017. Ulteriori dettagli relativi alla determinazione di tale valore sono riportati nella nota 4 delle note al bilancio.
- le Attività per imposte anticipate sono pari a 26,2 milioni di euro, di cui 20,8 milioni di euro relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 5,7 milioni di euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali. Le imposte anticipate sono diminuite di 8,3 milioni di euro, di cui 6,4 milioni di euro per tenere conto della minore capacità di recupero delle attività iscritte in bilancio in conseguenza dell'uscita del Ramo Formazione ed Eventi dal perimetro del Gruppo e per 2,0 milioni di euro in seguito all'uscita dal perimetro del consolidato fiscale delle società Back to Work e Newton Management Innovation. Si segnala che a partire dal 2013 non sono state iscritte nuove attività fiscali anticipate;
- le Attività immateriali sono pari a 39,7 milioni di euro, di cui 27,8 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 11,7 milioni di euro licenze e software, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti del periodo sono stati 2,8 milioni di euro, gli ammortamenti del periodo sono stati 8,3 milioni di euro;
- gli avviamenti pari a 16,0 milioni di euro, sono invariati rispetto al 2016;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano 20,6 milioni di euro. Nel 2017 sono stati effettuati investimenti per 0,9 milioni di euro e gli ammortamenti sono stati pari a 5,0 milioni di euro.
- Altre attività non correnti sono pari a 6,1 milioni di euro rispetto ai 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016. L'incremento di 2,6 milioni di euro è attribuibile per 3,0 milioni di euro al valore della componente differita derivante dalla cessione a Palamon del 49% di Business School 24 S.p.A. Tale credito pari a 4,1 milioni di euro è stato attualizzato al tasso del 5,0% ed è iscritto in bilancio per un valore di 3,0 milioni di euro. I depositi cauzionali diminuiscono di 0,4 milioni di euro.

Le **attività correnti** ammontano a 125,0 milioni di euro rispetto ai 141,2 milioni di euro di inizio esercizio con un decremento di 16,2 milioni di euro principalmente per i crediti commerciali, che diminuiscono di 18,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, di cui 8,0 milioni relativi al deconsolidamento della Business School 24 S.p.A. e all'incremento di 3,2 milioni di euro delle disponibilità liquide.

Il **patrimonio netto** è pari a 41,6 milioni di euro, con un incremento di 53,9 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, che era negativo per 12,4 milioni di euro. Tale variazione è effetto dell'aumento di capitale 46,2 milioni di euro al netto dei costi pari a 3,8 milioni di euro, dell'incremento di 0,2 milioni per effetto della valutazione attuariale del T.F.R. e del risultato del periodo positivo per 7,5 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 54,3 milioni di euro rispetto ai 49,2 milioni di euro di inizio esercizio. L'incremento di 5,1 milioni di euro è dovuto alla quota a medio termine attualizzata, pari a 11,8 milioni, della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione stanziati nel presente esercizio. I benefici ai dipendenti sono diminuiti di 5,1 milioni euro di cui 0,7 milioni di euro relativi al deconsolidamento della Business School 24 S.p.A..

Le **passività correnti** sono pari a 157,3 milioni di euro, in diminuzione di 72,9 milioni di euro rispetto ai 230,2 milioni di euro d'inizio esercizio di cui 55,9 milioni di euro per il rimborso degli

utilizzi del prestito sindacato, comprensivo degli interessi maturati fino alla scadenza dell'accordo di *standstill*, e delle linee di credito per cassa. I debiti commerciali diminuiscono di 20,4 milioni di euro di cui 10,9 milioni di euro relativi al deconsolidamento della business School24 S.p.A.:

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del periodo, positivo per 58,7 milioni di euro, beneficia dell'incasso riveniente dall'aumento di capitale e dalla valorizzazione dell'Area Formazione ed Eventi, e si confronta con il flusso di cassa negativo per 8,5 milioni di euro del pari periodo del 2016, che comprende l'incasso del *vendor loan* relativo alla cessione dell'Area Software. Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016 rideterminato
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	(46.400)	(83.988)
Rettifiche	30.926	63.314
Variazioni del capitale circolante netto	(796)	(5.296)
Totale cash flow attività operativa	(16.270)	(25.970)
Investimenti	(3.359)	(6.486)
Corrispettivi incassati da cessione Immobilizzazioni	110	210
Altre variazioni	37.266	124
Cash flow derivante da attività di investimento	34.017	(6.152)
Free cash flow	17.747	(32.122)
Cash flow derivante da attività finanziaria	40.980	23.619
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	58.727	(8.503)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	(26.244)	(17.742)
Alla fine dell'esercizio	32.482	(26.244)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	58.726	(8.503)

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è negativo per 16,3 milioni di euro, rispetto a quello dell'esercizio precedente negativo per 25,9 milioni di euro, attribuibile principalmente alla gestione operativa e alle dinamiche del capitale circolante netto.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è positivo per 34,0 milioni di euro, principalmente per effetto del corrispettivo incassato dalla cessione della partecipazione pari al 49% della società Business School24 S.p.A. per 36,7 milioni di euro e del corrispettivo incassato dalla cessione della partecipazione della società Newton Management Innovation S.p.A. per 0,5 milioni di euro, al netto degli esborsi per gli investimenti operativi pari a 3,4 milioni di euro.

Il **flusso dell'attività finanziaria** è positivo per 41,0 milioni di euro, principalmente per effetto dei proventi netti rivenienti dall'aumento di capitale, complessivamente pari a 46,2 milioni di euro, e degli oneri finanziari relativi al prestito sindacato ed alle linee per cassa rimborsati nel mese di novembre 2017, e si confronta con un flusso positivo per 23,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, che beneficiava dell'incasso anticipato del *vendor loan*, relativo alla cessione dell'Area Software, per 24,5 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è positiva per 6,6 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 negativo per 50,7 milioni di euro, in miglioramento di 57,3 milioni di euro, per effetto della cessione del 49% delle quote azionarie della società Business School24 e dell'aumento di capitale, che hanno consentito di incassare nel mese di novembre rispettivamente 36,7 milioni di euro e 50,0 milioni di euro.

Al netto dei sopra indicati incassi, la variazione della posizione finanziaria netta è negativa per 29,4 milioni di euro ed è riferita principalmente all'andamento del flusso dell'attività operativa ed al flusso dell'attività di investimento.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a medio-lungo termine:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
A. Cassa	616	251
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	32.419	29.520
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	33.035	29.771
E. Crediti finanziari correnti	558	1.019
F. Debiti bancari correnti	(17.603)	(23.017)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(553)	(51.036)
H. Altri debiti finanziari correnti	(3.236)	(1.299)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(21.393)	(75.353)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	12.200	(44.563)
K. Debiti bancari non correnti	(5.610)	(6.163)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(5.610)	(6.163)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	6.590	(50.726)

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il 24 gennaio 2017, il Consiglio di amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha nominato all'unanimità l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 composto da Gherardo Colombo, con funzioni di presidente, Arrigo Berenghi e Federico Maurizio D'Andrea.

In seguito alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 14 novembre 2016 e alla cooptazione del dottor Franco Moschetti quale nuovo Amministratore Delegato, il Consiglio ha reputato opportuno procedere a una revisione del Piano Industriale 2016-2020.

Nel mese di febbraio sono stati rinnovati gli accordi di riorganizzazione del Quotidiano, confermando 28 uscite di giornalisti in prepensionamento e ulteriori 7 uscite ad altro titolo (pensionamento, esodi volontari, ecc.). Il piano uscite si è completato nel mese di gennaio 2018.

Il 20 febbraio 2017 il Consiglio ha approvato il Piano Industriale 2017 – 2020, che risultava caratterizzato da una complessiva stabilità nello sviluppo dei ricavi, dall'adozione di un nuovo

Piano Editoriale mirato al rilancio del Quotidiano, dall'accelerazione dello shift al digitale, dalla valorizzazione delle attività a maggiore redditività, dalla riorganizzazione aziendale mirata alla riduzione sostenibile del costo del lavoro e dalla focalizzazione su azioni di riduzione dei costi, azioni tutte volte al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Il Piano Industriale 2017-2020 era stato sottoposto a Independent Business Review (IBR), svolta dal medesimo esperto indipendente che aveva effettuato l'analisi sul Piano approvato il 3 novembre 2016, il cui giudizio rileva che il piano presentato risulta caratterizzato da elementi di conservatività dal lato dei ricavi, e principalmente focalizzato su azioni di riduzione costi. Tuttavia deve essere considerato che il settore in cui opera il Gruppo, con riferimento in particolare all'area Publishing & Digital e System, è caratterizzato da uno scenario congiunturale oggettivamente incerto e da elementi di rischio tali da non poter escludere una correzione, anche significativa, rispetto alle previsioni di ricavi e marginalità riflesse nel Piano. Gli esperti ritengono che, qualora tali scenari peggiorativi dovessero verificarsi, il management dovrebbe considerare di realizzare azioni più incisive dal lato dei costi, tali da riassorbire le eventuali riduzioni di ricavi e margini.

Il 7 marzo 2017 l'Avv. Giovanni Maccagnani, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di componente effettivo del Collegio sindacale. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2401 cod. civ. e dell'art. 34 dello statuto sociale, subentra quale sindaco effettivo della società la Dott.ssa Maria Silvani, che è rimasta in carica fino all'Assemblea del 28 giugno 2017.

Dal 13 marzo 2017 il direttore editoriale Roberto Napoletano, fino alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, è stato in aspettativa non retribuita, ai sensi dell'art.23 del CNLG. In pari data il Consiglio di amministrazione ha assegnato ad interim le relative funzioni al dott. Guido Gentili.

Il 4 aprile 2017 i vertici de Il Sole 24 Ore S.p.A. hanno incontrato le rappresentanze sindacali nazionali e territoriali SLC-CGIL, FISTelCISL, UILCOM-UIL e le RSU dei Poligrafici Milano e Carsoli, dei Grafici delle sedi di Milano, Roma, Carsoli, Trento e di 24 ORE Cultura, dei Radiofonici di Radio 24. Il 5 aprile 2017 i vertici de Il Sole 24 Ore S.p.A. hanno incontrato i comitati di redazione del Quotidiano, di Radiocor Plus e di Radio24.

Negli incontri sono state illustrate le linee guida del piano industriale 2017-2020 anche in riferimento alla riduzione strutturale del costo del lavoro. Alle organizzazioni sindacali e ai comitati di redazione è stato comunicato che il Consiglio di Amministrazione sta concentrando ogni sforzo nella valorizzazione di quelle iniziative finalizzate ad assicurare continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico-finanziaria del Gruppo. Le azioni di riallineamento della struttura al nuovo modello di business impongono, in coerenza al piano industriale, una riduzione strutturale, nell'ordine del 30% dell'attuale costo dell'organico complessivo, da completare, al più tardi, entro il termine del secondo trimestre del 2019. Tale riduzione è da ritenersi vincolante ed irrevocabile. Per il raggiungimento dell'obiettivo entro detto termine, il Gruppo si rende disponibile a valutare nelle opportune sedi il ricorso ad ogni più adeguato strumento, fra quelli previsti dall'attuale ordinamento, che sia compatibile con il piano già approvato ed idoneo al suo conseguimento.

Il Consiglio di Amministrazione ADS nella riunione del 7 aprile 2017 ha deliberato, per garantire una tempestiva informazione al mercato, di aggiornare i dati 2015 della testata Sole 24 Ore, pubblicando i dati dichiarati dall'editore in data 6 aprile 2017. In data 24 maggio 2017 è stata certificata da ADS la diffusione media annua complessiva de Il Sole 24 ORE per l'anno 2015, pari a 213.904 copie cartacee e digitali, di cui cartacee pari a 137.676 e digitali pari a 76.228.

Il 22 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A. ha dato avvio a un processo di asta competitiva volto ad individuare un partner strategico ai fini di un ulteriore sviluppo e della

valorizzazione della propria Area “Formazione ed Eventi” al cui interno è compresa l’attività relativa alla “24 Ore Business School”. Tale processo prevede la cessione, ad un soggetto terzo, di una interessenza di minoranza del ramo d’azienda relativo alle suddette attività e la stipula di accordi qualificati con il partner strategico individuato.

Il 9 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A. ha approvato le linee guida della manovra finanziaria. L’ipotesi di intervento patrimoniale e finanziario elaborata prevede pertanto: (i) un’operazione di valorizzazione dell’area “Formazione ed Eventi”, attraverso l’avvio di un’asta competitiva relativamente ad un’interessenza di minoranza del relativo business; (ii) un aumento di capitale per cassa in opzione non inferiore a euro 50 milioni. A tal riguardo, Confindustria ha confermato la propria disponibilità a partecipare all’aumento di capitale fino ad un importo di euro 30 milioni, a condizione di mantenere il controllo della società e che la medesima ottenga l’intera dotazione patrimoniale e finanziaria necessaria a dare esecuzione al piano, mentre con riferimento alla quota residua di euro 20 milioni eventualmente non sottoscritta è prevista l’organizzazione di un consorzio di garanzia; (iii) la stipula di un accordo con le banche finanziatrici che si auspica di sottoscrivere entro la fine di giugno.

In data 12 giugno 2017 si è concluso il procedimento di verifica ispettiva iniziato il 19 ottobre 2016 da parte di Consob. E’ aperta una seconda verifica ispettiva di Consob, avviata in data 22 marzo 2017.

In data 21 giugno 2017, tutti gli istituti finanziatori della Società hanno sottoscritto con la medesima gli accordi di proroga dello standstill, con cui hanno assunto l’impegno di non esigere il rimborso delle rispettive esposizioni e – con riferimento alle linee a breve termine in essere – mantenerne l’operatività al fine di finanziare l’attività caratteristica della Società medesima.

Il 28 giugno 2017 l’Assemblea de Il Sole 24 ORE S.p.A., ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, e ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

L’avv. Salvatore Sanzo è stato nominato Segretario del Consiglio di Amministrazione. L’Assemblea ha inoltre nominato, su proposta dell’azionista di maggioranza, quale sindaco effettivo il dott. Francesco Pellone e la prof.ssa Francesca di Donato quale sindaco supplente, mentre su proposta di un azionista di minoranza il dott. Pellegrino Libroia quale sindaco effettivo, che assume la carica di Presidente del Collegio Sindacale, nonché il dott. Pasquale Formica quale sindaco supplente.

In sede straordinaria l’Assemblea ha approvato i provvedimenti ex art. 2447 c.c., tra i quali l’aumento di capitale per un importo complessivo di euro 50 milioni. Ha approvato inoltre la modifica degli articoli dell’attuale Statuto Sociale relativi al limite al possesso di azioni di categoria speciale e alla disciplina dell’organo di gestione e dei comitati endoconsiliari.

L’Assemblea Straordinaria ha deliberato:

- a. di approvare la situazione patrimoniale al 31 marzo 2017 dalla quale risultano un patrimonio netto negativo per euro 37.624.000 e perdite complessivamente pari a euro 125.854.000;
- b. di utilizzare integralmente le riserve iscritte nella Situazione Patrimoniale e Economica al 31 marzo 2017, per un importo complessivo di euro 57.431.000, a parziale copertura delle perdite di cui al punto a;
- c. subordinatamente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale di cui al successivo punto e. e contestualmente all’efficacia dello stesso, di coprire le predette perdite che residuano dall’utilizzo delle riserve iscritte nella Situazione Patrimoniale e Economica al 31 marzo

- 2017 di cui al punto b., tramite riduzione del capitale sociale da euro 35.123.787,40 ad euro 50.000,00, e pertanto per l'importo di euro 35.073.787,40, senza procedere all'annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione;
- d. di procedere – prima dell'inizio dell'aumento di capitale di cui al successivo punto e, nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A e con le altre Autorità competenti, al raggruppamento delle azioni, nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 10 azioni esistenti, con conseguente proporzionale incremento della parità contabile implicita unitaria a euro 2,60 e annullamento di numero 3 azioni in circolazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale, con espressa delega al Consiglio di Amministrazione di determinare, in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2017, il momento in cui si procederà al raggruppamento;
- e. di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di euro 50.000.000 (come eventualmente arrotondato per difetto a seguito della determinazione del prezzo di offerta e del numero di azioni oggetto della medesima), comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017 – termine da considerarsi come il minimo necessario ai fini dell'esecuzione dell'aumento, anche in relazione a quanto previsto dalla massima 38 della Commissione società del Consiglio notarile di Milano – prevedendo che tale aumento sia inscindibile e che, pertanto, in caso di mancata integrale sottoscrizione e liberazione, entro il termine del 31 dicembre 2017, il medesimo Aumento di Capitale si intenderà privo di efficacia. L'Aumento di Capitale sarà attuato mediante emissione di azioni speciali da offrirsi in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, c.c. e in conformità dell'articolo 11 dello statuto, con espressa delega al Consiglio di Amministrazione di (i) determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni speciali di nuova emissione e la sua allocazione a parità contabile (la quale avrà un valore unitario non inferiore a euro 0,0038, superiore al valore di parità contabile di ciascuna azione post Raggruppamento) e a sovrapprezzo (il quale avrà un valore complessivo almeno pari a euro 37,6 milioni), e più precisamente almeno pari a euro 37.624.000, secondo quanto indicato dal Presidente e (ii) stabilire il numero puntuale di azioni speciali da emettersi in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale – tenuto conto degli effetti del Raggruppamento il quale, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, sarà già stato realizzato - e il rapporto di opzione (ossia il numero di azioni di nuova emissione spettanti in opzione agli azionisti in rapporto alle azioni possedute); subordinatamente all'esecuzione del suddetto aumento di capitale e contestualmente all'efficacia dello stesso, di coprire integralmente le perdite residue, mediante imputazione della riserva sovrapprezzo azioni riveniente dall'esecuzione dell'aumento di capitale;
- f. di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale.

Il 19 luglio è stata ceduta la partecipazione nella società controllata BacktoWork24 S.r.l., pari al 90% del capitale, a un valore di poco superiore al valore di carico.

In data 18 luglio 2017, la società controllata Il Sole 24 Ore – Trading Network S.p.A ha sottoscritto con TeamSystem S.p.A. un *termsheet* con il quale le Parti hanno concordato di risolvere consensualmente il Contratto di Agenzia alla data del 31 agosto 2017, con definizione dei diritti e obblighi da esso derivanti. In precedenza, le parti avevano mosso una serie di contestazioni contrattuali reciproche, che il suddetto accordo risolve con un onere netto a carico della controllata pari a 1.340 mila euro.

Infront e la Società hanno convenuto espressamente di risolvere anticipatamente per mutuo consenso il contratto per la raccolta delle sponsorizzazioni di FIGC; è prevista pertanto la cessazione di tutti gli effetti di tale contratto, così come di tutti i diritti e gli obblighi da esso derivanti, all'atto dell'accettazione da parte di FIGC.

La Società si è impegnata a corrispondere ad Infront: (i) l'importo – forfettario, fisso e non ripetibile – pari ad Euro 3.000.000,00 oltre IVA a titolo di corrispettivo per la risoluzione anticipata; (ii) l'importo – forfettario, fisso e non ripetibile – pari ad Euro 1.000.000,00 oltre IVA a titolo di rimborso di costi che Infront è tenuta a sostenere nel corso del 2018 in esecuzione del Contratto.

Il 28 luglio 2017 m-Dis Distribuzione Media S.p.A., impresa che ha in appalto l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano *Il Sole 24Ore* con i suoi allegati in abbinamento, dei periodici e dei collaterali, ha proposto alla Società un nuovo addendum contrattuale, grazie al quale ci saranno riduzioni significative di costi di distribuzione già a partire dal presente esercizio. M-DIS ha inoltre proposto alla Società di prorogare la durata del Contratto di Appalto da 30 giugno 2018 al fino al 31 dicembre 2020. Tale addendum è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo il 2 agosto 2017 e perfezionato il 4 agosto scorso.

Il 2 agosto 2017 l'Assemblea degli Azionisti titolari delle azioni di Categoria Speciale de *Il Sole 24 ORE S.p.A.* L'Assemblea ha nominato il nuovo Rappresentante Comune degli azionisti di Categoria Speciale nella persona del dott. Marco Pedretti per gli esercizi 2017 – 2018 – 2019.

Il 3 agosto 2017, si è pervenuti alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con l'ex Direttore Roberto Napoletano, in prossimità della scadenza del periodo di 6 mesi di aspettativa non retribuita concesso al predetto, mediante il corrispettivo di euro 700.000 lordi a titolo di incentivazione all'esodo.

L'8 agosto 2017 il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Palamon Capital Partners LP ("PCP") un contratto (il "Contratto di Compravendita") per la cessione alla stessa (o a soggetto da essa interamente controllato, direttamente o indirettamente, da questa designato) di una partecipazione pari al 49% (la "Partecipazione") di Business School24 S.p.A. ("BS24"), società di nuova costituzione a cui è stato conferito in data 1° settembre 2017 il ramo aziendale con cui l'emittente esercitava attività nel settore della formazione (il "Ramo Formazione").

Il corrispettivo della cessione è stabilito-sulla base di una valorizzazione dell'enterprise value di BS24 pari a euro 80 milioni - in euro 39,2 milioni e sarà corrisposto, quanto ad euro 35,3 milioni, alla data di esecuzione della cessione, e quanto ai residui euro 3,9 milioni, al più tardi, entro il 2023.

Il Contratto di Compravendita prevede il diritto di PCP di acquisire dall'Emittente un'ulteriore partecipazione in BS24 pari al 2% del capitale sociale, ad un corrispettivo fisso e predeterminato di euro 1,6 milioni. Tale diritto potrà essere esercitato nel corso del mese di maggio 2018. Le parti si sono altresì impegnate a sottoscrivere, prima del trasferimento della Partecipazione, un hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare i loro reciproci diritti e obblighi in qualità di azionisti di BS24, tra cui in particolare la composizione, il funzionamento e le prerogative degli organi sociali di BS24 (il "Patto"). Il Patto prevede reciproci diritti di put & call, in forza dei quali la Società avrà il diritto di cedere (put) e PCP avrà il diritto di acquistare (call), un'ulteriore partecipazione nel capitale sociale di BS24, pari al 29% (le "Put & Call"). Anche all'esito dell'esercizio delle Put & Call, l'Emittente manterrà una partecipazione strategica in BS24 non inferiore al 20%. Il Patto contiene clausole di co-vendita, in forza delle quali, in caso di cessione da parte di PCP della propria partecipazione in BS24, l'Emittente avrà il diritto o - su richiesta di PCP - l'obbligo di vendere al medesimo acquirente la propria partecipazione in BS24. Il Patto prevedrà

inoltre l'impegno della società a non vendere (lock up) le proprie azioni di BS 24 fino alla data di esercizio delle Put & Call o-in caso di mancato esercizio delle stesse - fino al 31 gennaio 2020. Qualora PCP intenda vendere la propria partecipazione in BS24, il Sole avrà il diritto di formulare per prima una offerta di acquisto e - ove detta offerta sia stata rifiutata da PCP - la stessa potrà procedere alla cessione ad un terzo solo a condizioni migliorative rispetto all'offerta formulata dall'Emittente. Il medesimo diritto di prima offerta è riconosciuto a Palamon in caso di cessione da parte dell'Emittente (una volta decorso il periodo di lock up). Infine è previsto che nel 2022 le parti diano avvio ad un processo di vendita congiunta e che, nel caso in cui tale processo non abbia condotto alla cessione dell'intero capitale sociale di BS 24, l'Emittente abbia il diritto di vendere e PCP il diritto di acquisire l'intera partecipazione residua detenuta dal Sole nel capitale sociale di BS24.

Gli accordi con Palamon prevedono inoltre che, successivamente all'esercizio dell'Opzione sul 2% da parte dell'Acquirente e prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione Put Back-Stop da parte della Società, al verificarsi di un evento di liquidità (per tale intendendosi: la vendita ad un terzo dell'intero capitale sociale di BS24 nell'ambito della vendita congiunta o a seguito dell'esercizio del diritto di drag along – ad un corrispettivo pari al valore di mercato – da parte dell'Acquirente; oppure la distribuzione dell'attivo nell'ambito della liquidazione di BS24; oppure la distribuzione dei proventi derivanti dall'eventuale cessione dell'attività aziendale o di una parte significativa della stessa), i proventi del suddetto Evento di Liquidità (i “**Proventi Aggregati**”) siano ripartiti tra le parti come segue:

- (a) in primo luogo all'Acquirente fino a concorrenza di euro 35,3 milioni (diritto di precedenza);
- (b) per l'eccesso, all'Emittente per un ammontare pari ad una percentuale dei Proventi Aggregati pari alla percentuale del capitale sociale di BS24 facente capo all'Emittente;
- (c) per l'eventuale importo residuo, alle parti in proporzione alla rispettiva partecipazione in BS24.

Lo *Shareholders' Agreement* disciplina inoltre delle opzioni di vendita e di acquisto aventi a oggetto la partecipazione della Società in BS24, come segue.

L'Acquirente ha un'opzione per l'acquisto (*call*) dall'Emittente di una partecipazione pari al 29% del capitale sociale di BS24, esercitabile a partire dal 1 giugno 2018 fino al 31 maggio 2019 (l'“**Opzione Call**”).

In caso di esercizio dell'Opzione Call, l'Acquirente potrà acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari:

(X) in caso di esercizio dell'Opzione Call nel corso dell'esercizio 2018, al 29% dell'EBITDA di BS24 al 31 dicembre 2017, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di BS24 al 31 dicembre 2017; oppure,

(Y) in caso di esercizio dell'Opzione Call nel corso dell'esercizio 2019, al 29% del maggiore tra:

- (i) l'EBITDA di BS24 al 31 dicembre 2018 e
- (ii) l'EBITDA di BS24 al 31 dicembre 2018, (x) maggiorato dei costi di struttura di BS24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di BS24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,

in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di BS24 al 31 dicembre 2018.

La Società ha un'opzione per la vendita (*put*) all'Acquirente di un'ulteriore partecipazione pari al 29% del capitale sociale di BS24, esercitabile a partire dal 1 giugno al 1 settembre 2019 (l'"**Opzione Put**").

In caso di esercizio dell'Opzione Put, l'Acquirente sarà obbligato ad acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari al 29% del maggiore tra:

- (i) l'EBITDA di BS24 al 31 dicembre 2018 e
- (ii) l'EBITDA di BS24 al 31 dicembre 2018, (y) maggiorato dei costi di struttura di BS24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di BS24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,

in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di BS24 al 31 dicembre 2018.

Il 9 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale 2017-2020, nel quale sono stati rivisti in riduzione il volume dei ricavi nell'intero periodo di piano, cui fanno fronte ulteriori iniziative di riduzione costi. Questi interventi si focalizzavano principalmente sui costi operativi e distributivi. Inoltre, in considerazione degli accordi di governance perfezionati con Palamon Capital Partners per la cessione di una quota del 49% dell'attività di Formazione, che ravvisano una situazione di controllo congiunto, i dati del Piano industriale 2017-2020 sono stati aggiornati con il deconsolidamento dell'area Formazione ed Eventi.

In data 9 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione ha confermato Guido Gentili direttore editoriale del Gruppo 24 ORE e direttore responsabile del quotidiano Il Sole 24 Ore, di Radio 24, Radiocor Plus e delle altre testate specializzate del Gruppo 24 ORE. Cessa pertanto il suo "interim" essendo stato confermato nella carica a pieno titolo.

In data 11 agosto 2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ha notificato alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e alla Società l'avvio di un procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 13 e seguenti del "Regolamento sull'esercizio di vigilanza in materia di contratti pubblici" del 15 febbraio 2017 in relazione al servizio di banca dati giuridica e di informazione quotidiana giuridica a favore degli iscritti della Cassa Forense di cui, a febbraio 2017, l'Emittente è risultato aggiudicatario e che ha portato alla realizzazione della banca dati *DatAvvocato*. Tale procedimento istruttorio ha avuto inizio a seguito di segnalazione di Soc. A. Giuffrè Editore S.p.A. avente ad oggetto il contenuto del contratto concluso tra la Cassa Forense e l'Emittente e le modalità di esecuzione. L'Autorità ha richiesto alla Società di fornire elementi chiarificatori e informazioni facendo pervenire altresì una relazione esplicativa per verificare la fondatezza dei dubbi manifestati dall'esponente, nonché copia di taluna documentazione relativa alla gara. Il termine stabilito per la conclusione dell'istruttoria è di 180 giorni a decorrere dalla data di invio della comunicazione di avvio del procedimento. In data 16 gennaio 2018 ANAC ha formalizzato una richiesta di accesso agli atti per la gara relativa alla fornitura del Servizio di banca dati giuridica a favore degli iscritti della Cassa Forense.

L'attività dell'Autorità in merito alla valutazione dell'osservanza delle procedure di gara si può concludere, in base all'articolo 12 del citato Regolamento, in uno dei seguenti tre modi:

- (i) atto con il quale l'Autorità registra che la procedura di gara è stata seguita in modo conforme alla normativa vigente;
- (ii) raccomandazione di cui all'art. 213 del codice degli appalti relativamente alla correzione di atti illegittimi o irregolari della procedura di gara;

- (iii) raccomandazione vincolante dell’Autorità, ai sensi dell’art. 211 del codice degli appalti, relativamente agli atti della procedura di gara concernenti le questioni insorte durante lo svolgimento della stessa.

Il 1° settembre 2017, nell’ambito dell’operazione Formazione, la Capogruppo ha conferito alla controllata Business School24 S.p.A. il ramo d’azienda con cui esercita l’attività nel settore della formazione.

In data 4 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l’aggiornamento del piano, recependo minori modifiche relative all’applicazione degli accordi con Palamon, firmati l’8 agosto scorso, che non impattano i dati economici comunicati al mercato in data 9 agosto.

Il giorno 25 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le condizioni e il calendario dell’offerta di azioni speciali in opzione a tutti gli azionisti dell’Emittente, titolari di azioni ordinarie e/o titolari di azioni di categoria speciale (l’“Offerta in Opzione”), da emettersi in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale in via inscindibile assunta dall’assemblea straordinaria degli azionisti del 28 giugno 2017. L’Offerta in Opzione, iniziata in data 30 ottobre 2017 ha avuto oggetto azioni speciali di nuova emissione, prive di valore nominale, da offrirsi in opzione a tutti gli azionisti della Società, titolari di azioni ordinarie e/o titolari di azioni di categoria speciale, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,961 per azione (di cui Euro 0,010 a titolo di capitale ed Euro 0,951 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di opzione di n. 4 azioni speciali di nuova emissione ogni azione ordinaria e/o speciale possedute. Di conseguenza, l’Offerta in Opzione ha comportato l’emissione di n. 52.012.476 nuove azioni speciali, per un controvalore complessivo pari a Euro 49.983.989,44 (di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale ed Euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo).

In data 27 ottobre 2017 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha stipulato con Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A. (congiuntamente, i “Garanti”) un accordo avente ad oggetto, ai termini ivi previsti, l’impegno dei Garanti di garantire, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, la sottoscrizione delle Azioni eventualmente rimaste non sottoscritte ad esito dell’offerta in Borsa dei diritti di opzione rimasti inoptati a conclusione del periodo di offerta ai sensi dell’articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, fino ad un importo massimo complessivo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 20 milioni circa.

Il 27 ottobre 2017 CONSOB ha approvato il prospetto informativo in forma tripartita relativo all’offerta in opzione e all’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA) delle azioni speciali da emettersi in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale in via inscindibile assunta dall’assemblea straordinaria degli azionisti del 28 giugno 2017.

Il data 27 ottobre 2017 Palamon ha provveduto al versamento per euro 36.699.218 *nell’escrow account*, così come previsto negli accordi.

Il giorno 30 ottobre 2017 l’azionista di maggioranza Confindustria ha disposto il versamento di euro 30.000.002,12 a favore de Il Sole 24 ORE S.p.A. in sottoscrizione di n. 31.217.484 azioni speciali tramite l’esercizio di 7.804.371 diritti d’opzione.

Il giorno 30 ottobre 2017 ha visto l’inizio del periodo di trattazione dei diritti di opzione.

Il 29 novembre 2017 - Il Sole 24 ORE S.p.A. e Palamon Capital Partners LP ("PCP") hanno dato esecuzione al contratto di compravendita dalle stesse sottoscritto l'8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte della Società di una partecipazione pari al 49% (la "Partecipazione") di Business School24 S.p.A. ("BS24"), società di nuova costituzione a cui in data 1 settembre 2017, era stato conferito il ramo aziendale con cui la Società esercita attività nel settore della formazione (il "Ramo Formazione"). La Partecipazione è stata per l'effetto trasferita a *Education Acquisition Limited*, società interamente controllata dai fondi Palamon e designata da PCP quale acquirente, in esercizio della facoltà prevista dal contratto di compravendita. A fronte del trasferimento, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha incassato l'importo di 36,7 milioni di euro, quale prima tranche del corrispettivo della cessione (pari complessivamente a 40,8 milioni di euro), mentre il residuo importo di 4,1 milioni di euro sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di BS24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A.: per il 51% e da *Education Acquisition Limited*, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di *Education Acquisition Limited* e di vendita a favore della Società, previsti dagli accordi tra le parti.

Il 30 novembre 2017 sono stati sottoscritti con le banche finanziatrici del Gruppo (Banca IMI S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A. e Banca Centropadana Credito Cooperativo) i contratti di finanziamento relativi a linee di credito revolving e per cassa per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro e scadenti il 31 dicembre 2020.

Il 30 novembre 2017 – Il Sole 24 ORE S.p.A. ha comunicato che le banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.) hanno sottoscritto, ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012,38 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale. Pertanto ad esito di quanto sopra, l'aumento di capitale in opzione risulta integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989,44, di cui euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo. Il nuovo capitale sociale della Società risulta pertanto pari ad Euro 570.124,76 suddiviso in n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 56.345.797 azioni speciali prive del valore nominale.

Il 13 dicembre 2017 in seguito all'aumento di capitale, lo statuto aggiornato della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato iscritto nel Registro delle Imprese in data 12 dicembre 2017.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società che detiene il 51% del capitale di Newton Lab S.r.l.

Il 31 dicembre 2017, la società Food 24 S.r.l. è stata fusa per incorporazione in 24 ORE Cultura S.r.l., che deteneva il 100% del capitale dell'incorporata. Ai fini del bilancio di 24 ORE Cultura S.r.l. l'operazione ha effetto dal 1° gennaio 2017.

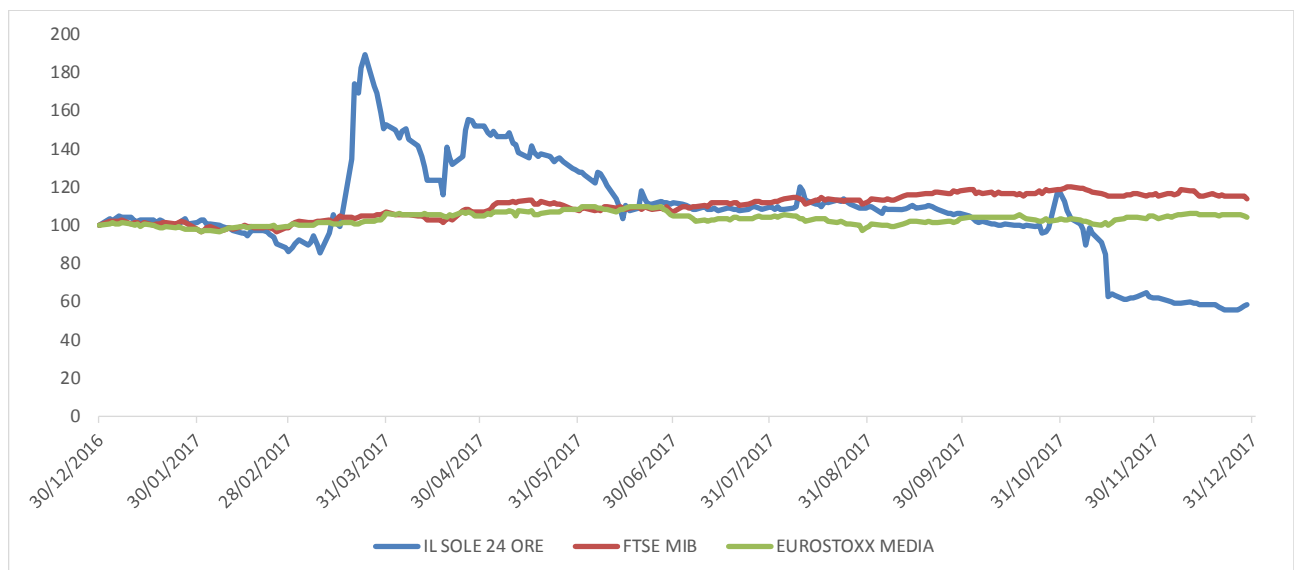
Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adopera per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, nella sezione *Investor* all'interno del proprio sito corporate (www.gruppo24ore.com) sono disponibili l'informativa relativa agli adempimenti dell'emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e la documentazione predisposta a supporto di eventi e presentazioni.

E' inoltre disponibile un'apposita sezione nel sito corporate della Società (www.gruppo24ore.com), nella sezione *Governance*, riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria Speciale nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta con gli azionisti di categoria speciale dal Rappresentante medesimo.

Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici nel 2017 (01/01/2017 = 100)



IL TITOLO SOLE 24 ORE IN BORSA

Indicatore	Data	Valore	
Prezzo max	24/03/2017	euro	2,87
Prezzo min	22/12/2017	euro	0,85
Prezzo inizio periodo	01/01/2017	euro	1,52
Prezzo fine periodo	31/12/2017	euro	0,89
Prezzo medio dicembre		euro	0,89
Prezzo medio annuo		euro	1,63
Volumi max ('000)		n.	3.272,7
Volumi min ('000)		n.	2,3
Volumi medi annui ('000)		n.	210,7
Capitalizzazione puntuale (*)	31/12/2017	euro M	57,8
Prezzo attuale	23/03/2018	euro	0,70

I prezzi sono stati rettificati per recepire il raggruppamento delle azioni e l'aumento di capitale.

(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

Fonte: Thomson Reuters-Datastream per prezzi e volumi

Struttura azionaria al 31 dicembre 2017

STRUTTURA AZIONARIA

Azionisti	n.azioni ordinarie	n.azioni speciali	Totale azioni	%
Confindus <i>tria</i>	9.000.000	31.217.484	40.217.484	61,50%
Il Sole 24ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,50%
Mercato	-	24.798.111	24.798.111	38%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,00%

Principali rischi e incertezze

Nell'ambito dell'ampio numero di attività in cui è presente, il Gruppo 24 ORE è esposto a una serie di rischi, nella cui individuazione, valutazione e gestione sono coinvolti l'Amministratore Delegato di Gruppo, anche in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., i responsabili delle aree di business e delle funzioni centrali.

All'interno di tale processo, le differenti tipologie di rischio (strategico/di mercato, legale/normativo, operativo, finanziario, fiscale) sono classificate in funzione della valutazione del loro impatto sul raggiungimento degli obiettivi, nonché della probabilità di accadimento e del grado di efficacia delle azioni poste in essere per tutelarsi dagli stessi. Il risultato ponderato dell'applicazione dei criteri di valutazione citati permette di individuare un ordine di priorità di azione e di monitoraggio e i responsabili della gestione dei suddetti rischi.

I principali rischi e i loro indicatori sono inoltre costantemente monitorati all'interno del regolare processo di *reporting* interno di Gruppo, al fine di poter garantire un ulteriore strumento di gestione dei rischi adeguato e tempestivo.

In generale occorre rilevare che il settore dell'editoria è interessato da un processo di transizione dalle forme dell'editoria tradizionale all'editoria elettronica/*online*, associato all'introduzione di nuove tecnologie e nuovi canali distributivi, con impatti talvolta difficilmente prevedibili sul piano delle dinamiche competitive del mercato.

Il Gruppo sta continuando a sviluppare e ampliare la propria attività nell'editoria *online* e nei prodotti digitali: sono stati, infatti, realizzati investimenti finalizzati allo sviluppo di questo settore nell'ambito di tutte le aree di *business*.

Una parte importante della crescita futura dipenderà in misura significativa dallo sviluppo del *business* digitale/elettronico. Pertanto un eventuale insuccesso di queste iniziative, così come eventuali ritardi nel processo di transizione, potrebbero generare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Di seguito si illustrano i principali rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano 2018 - 2021

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano pluriennale 2018-2021 che aggiorna e sostituisce il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Le linee guida del nuovo Piano confermano l'indirizzo del Piano 2017-2020:

- Nuovo Piano Editoriale di rilancio del sistema Sole 24 Ore e rimodulazione dell'offerta complessiva (nuovo quotidiano, nuova app e sito, rinnovo e arricchimento dei periodici allegati);
- Sviluppo dell'offerta digitale e di servizi in ambito B2B;
- Razionalizzazione ed efficientamento delle strutture di costo;
- Riduzione sostenibile del costo del lavoro.

L'elaborazione del Piano 2018-2021 è basata, tra l'altro, su una serie di stime ed ipotesi di natura discrezionale, relative alla realizzazione di azioni specifiche che dovranno essere intraprese da parte

degli amministratori nell'arco temporale 2018-2021, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal nuovo Piano dipendono, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicato, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

In definitiva, nonostante il buon esito della Manovra 2017, qualora nell'arco di piano i risultati della Società dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, nonché sulle prospettive del Gruppo.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, nei Paesi nei quali il Gruppo opera e a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito i mercati occidentali, sentita in maniera più significativa sul mercato editoriale a causa del suo impatto negativo sui consumi, rappresenta senz'altro allo stato attuale un elemento di rischio per il Gruppo.

Benché l'economia stia attualmente dando segni di una lenta ripresa, confermata dalle previsioni del PIL dell'economia italiana nel 2018 e nel 2019, pari a +1,4% e +1,1% (Fonte: FMI) a fronte dello 0,8% del 2015 e dello 0,9% del 2016 (Fonte: Centro Studi di Confindustria), permane una significativa incertezza sui tempi e sulle caratteristiche di tale ripresa, né si può escludere un nuovo peggioramento del contesto macroeconomico.

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole potrebbe determinare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione significativa e continuativa del proprio fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo. Inoltre, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi Societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza, accentuata dalla crisi economica, che ha colpito anche l'Italia, è amplificata anche dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie online. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

Nonostante il Gruppo vanti una posizione peculiare nel mercato editoriale (e della pubblicità) in Italia, non si può escludere che il possibile intensificarsi del livello di concorrenza diretta e indiretta si ripercuota negativamente sul posizionamento competitivo del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24Ore, i periodici, i magazine, la radio, i siti internet e le app) e su media di editori terzi (e con la sponsorizzazione di eventi). La Società opera nella raccolta pubblicitaria nazionale e conseguentemente si confronta con il mercato pubblicitario dei soli quotidiani nazionali (escluse le edizioni locali).

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale e continua ad essere caratterizzato da una situazione di progressiva contrazione, anche quale conseguenza diretta della crisi macroeconomica in essere dal 2008.

I dati di mercato del 2017 hanno registrato un trend ancora in flessione rispetto al 2016 sia per quanto riguarda la raccolta pubblicitaria sia per le diffusioni dei quotidiani e dei periodici. Infatti, il mercato pubblicitario di riferimento ha chiuso il 2017 con una flessione del 2,5%.

Il trend dei ricavi relativi alla raccolta pubblicitaria della Società nel corso degli ultimi anni è in contrazione e, nel 2017, tale andamento risulta essere più accentuato dell'andamento del mercato di riferimento, anche se una più attenta analisi dei dati mostra che nel corso del II semestre 2017 la Società ha ridotto la distanza dal mercato.

Con riferimento al trend futuro atteso, le previsioni di PwC contenute nel report “*Global Entertainment & Media Outlook 2017-2021*” stimano il mercato pubblicitario della carta stampata in decremento nel 2018 del 6,0%, nel 2019 del 5,3% e nel 2020 del 4,7%, quello di internet in crescita nel 2018 del 2,3%, nel 2019 del 2,2% e nel 2020 del 2,1% (seppur con peso preponderante degli OTT) e quello delle radio in crescita nel 2018 del 2,1%, nel 2019 del 2,1% e nel 2020 del 2,1%.

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole e il perdurare (o il peggioramento) dell'andamento negativo del mercato pubblicitario potrebbero determinare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione significativa e continuativa del proprio fatturato pubblicitario, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti i dati ADS indicano per il periodo gennaio – dicembre 2017 un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari al 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. La diffusione delle copie cartacee sommate a quelle digitali mostra un calo pari al 12,0%. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il trend negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (Over the Top).

Con riferimento specifico a Il Sole 24 Ore, la diffusione cartacea media per l'anno 2017 è pari a circa 91 mila copie (-23,7% vs 2016). La diffusione digitale è pari a circa 86 mila copie (+0,2% vs

2016). La diffusione cartacea sommata a quella digitale è complessivamente pari a 177 mila copie medie (-13,7% vs 2016).

Per il prossimo futuro la Società ha posto in essere una serie di azioni volte a rivitalizzare la diffusione del proprio quotidiano. Tuttavia, non si può escludere l'ipotesi che tali azioni non permettano di sostenere in maniere adeguata i relativi ricavi diffusionali.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

La riduzione dei ricavi pubblicitari può essere causata oltre che dal trend del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono determinate solo in parte dalla c.d. "audience", (ossia quantità dei lettori) di una testata e risultano invece fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del target (ossia il profilo socio-demografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento Gruppo, si attestano su livelli elevati.

Sicuramente, nel lungo periodo, la variazione delle copie diffuse influenza la raccolta pubblicitaria, seppure in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario recepisce, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute, le quali determinano una variazione del prezzo a pagina pagato dagli investitori pubblicitari.

È possibile che il trend in contrazione dei dati diffusionali prosegua anche negli esercizi inclusi nell'arco del Piano, confermando una tendenza di medio/lungo periodo in calo. In tale ipotesi, qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo. Tale circostanza potrebbe orientare negativamente le scelte di investimento degli investitori pubblicitari, i quali potrebbero attribuire ai dati diffusionali una rilevanza maggiore rispetto agli altri fattori sopra indicati. Ciò determinerebbe una contrazione dei ricavi pubblicitari del Gruppo, con conseguente impatto negativo sui risultati del Gruppo e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, delle aziende e della pubblica amministrazione) di banche dati fruibili da pc, tablet o smartphone. Le banche dati consistono in piattaforme online che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi, quali formulari, strumenti di navigazione (c.d. tools), corsi di formazione a distanza (c.d. e-learning), arricchiti da numerose funzionalità (quali alert, notifiche, informazione personalizzata, creazione di dossier, newsletter). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via email a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute esclusivamente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della controllata Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A. I ricavi delle banche dati sono pari a 37,7 milioni di euro in diminuzione del 6,9% rispetto al precedente esercizio. Il mercato dell'editoria professionale nel 2017 ha registrato una contrazione del giro d'affari pari al 3% rispetto all'anno precedente. L'andamento del mercato è stato condizionato da: limitata capacità di spesa dei professionisti; forte concentrazione (accorpamento di studi professionali); azioni di spending review

intraprese dalla pubblica amministrazione; mutamenti di carattere tecnologico/strutturale (i principali operatori dell'editoria hanno proseguito nell'ampliamento dell'offerta digitale attraverso applicazioni professionali e banche dati online che offrono e integrano servizi aggiuntivi alla semplice consultazione: dall'opportunità di accedere da più device, in mobilità da tablet e smartphone, a newsletter, e-learning, consulenza).

In definitiva la Società potrebbe registrare in futuro un calo dei ricavi da vendita di banche dati con conseguente impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischi legali/normativi

Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica

La Società è coinvolta, alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 esclusivamente in qualità di parte lesa, in indagini penali aventi ad oggetto ipotesi di reato da parte di alcuni soggetti che, all'epoca dei fatti, erano esponenti aziendali dell'Emittente o di società del Gruppo, ma che oggi sono cessati da qualsiasi carica e/o rapporto lavorativo o professionale con il Gruppo medesimo. Tali vicende potrebbero arrecare grave pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, come meglio illustrato nel seguito.

A seguito della notifica in data 14 dicembre 2016 di una richiesta di consegna di documenti ex art. 238 c.p.p., la Società ha avuto formalmente notizia della pendenza di un procedimento penale innanzi alla Procura della Repubblica di Milano contro persone ignote, per il reato di cui all'art. 2622 del Codice Civile «*in relazione ai bilanci e alle altre comunicazioni sociali della società Il Sole 24 Ore S.p.A. quale capogruppo del Gruppo 24 Ore relativi agli anni 2010-2015*». Da tale richiesta si apprendeva, in particolare, che la Procura di Milano aveva avviato indagini per «*accertare l'esistenza di anomalie nella rappresentazione di fatti gestionali, con particolare riferimento all'esposizione in bilancio dei dati relativi alle vendite di copie digitali*».

Successivamente, in data 9 marzo 2017 la Procura di Milano notificava ed eseguiva presso gli uffici de "Il Sole 24 Ore" un decreto di perquisizione e sequestro emesso nell'ambito del proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R., pendente nei confronti di Massimo Arioli, Stefano Poretti, Giovanni Paolo Quintarelli, Alberto Biella, Enea Giacomo Mansutti, Filippo Beltramini, Donatella Treu, Benito Benedini, Roberto Napoletano, per l'acquisizione di materiale cartaceo ed informatico e/o telematico pertinente ai reati oggetto di contestazione provvisoria. La Società – che ha nominato un proprio legale di fiducia al fine di difendere i propri interessi – non risulta allo stato essere sottoposta ad indagini nel contesto del procedimento in oggetto.

In particolare, il decreto di perquisizione descrive due ipotesi di reato.

La prima per i reati di cui agli artt. 81 cpv., 110, 646, 61 n. 7 e 11 c.p., perché Massimo Arioli (in qualità di direttore amministrazione finanziaria e controllo de Il Sole 24 ORE dal 20 luglio 2011 al 25 ottobre 2013), Alberto Biella (quale responsabile vendite consumer & customer management de Il Sole 24 ORE dal 29 gennaio 2011 al 13 ottobre 2015), Giuseppe Stefano Quintarelli (quale direttore area digitale de Il Sole 24 ORE dal 23 maggio 2011 al 20 novembre 2012), in concorso con Stefano Poretti, Giovanni Paolo Quintarelli, Enea Giacomo Mansutti e Filippo Beltramini (tutti in qualità di amministratori di fatto nonché – ad eccezione di Filippo Beltramini – soci di riferimento della società di diritto inglese Di Source Ltd.) si sarebbero appropriati, tra il 2013 e il 2016, della complessiva somma di Euro 2.961.079,90, appartenente alla Società.

L'appropriazione indebita si sarebbe, in particolare, realizzata mediante la stipula, tra Il Sole 24 ORE e la Di Source Ltd., di contratti commerciali aventi ad oggetto le seguenti attività, secondo l'accusa, inesistenti:

- (a) la vendita delle copie digitali del quotidiano *Il Sole 24Ore* alla società anglosassone;
- (b) la promozione della vendita del predetto quotidiano da parte della Di Source Ltd.

Secondo l'ipotesi accusatoria allo stato i flussi di cassa determinati da tali contratti avrebbero generato un illecito profitto a vantaggio della Di Source Ltd. e, in particolare, dei suoi soci o di società a quest'ultimi riconducibili, identificate nel medesimo provvedimento in FDA S.r.l.; Oike S.r.l.; Adige Immobiliare S.r.l.; Digifashion S.r.l., con corrispondente danno per Il Sole 24 ORE.

Il secondo capo di accusa provvisoria ha ad oggetto i reati di cui agli artt. 81 cpv. e 110 c.p., 2622 del Codice Civile, perché Benito Benedini (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE dal 29 aprile 2013 al 9 giugno 2016), Donatella Treu (quale Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE dal 12 marzo 2010 al 9 giugno 2016) e Roberto Napoletano (quale direttore editoriale del quotidiano *Il Sole 24Ore* e amministratore di fatto della Società) avrebbero esposto, «al fine di assicurare a se stessi e a terzi un ingiusto profitto», nella Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 nonché nel bilancio al 31 dicembre 2015 fatti materiali non rispondenti al vero concernenti la situazione economica della Società e, in particolare, le vendite - e i relativi ricavi - delle copie digitali e cartacee del quotidiano.

Nello specifico, ad avviso della Procura, le vendite delle copie digitali e cartacee veicolate attraverso la Di Source Ltd e le vendite cartacee attraverso la Edifreepress S.r.l. sarebbero state fittizie. Dal citato decreto di perquisizione risulta inoltre che anche i rapporti del gruppo con le società Johnsons Holding S.r.l. e le controllate, Johnsons Inflight News Italia S.r.l., P Publishing S.r.l. e Johnsons International News Italia S.r.l., siano oggetto di approfondimento. È emerso infatti che anche rispetto a queste società siano stati riscontrati rapporti contrattuali squilibrati, in perdita per l'Emittente. Le informazioni a disposizione dell'Emittente alla data del presente Resoconto di gestione non consentono – allo stato – di determinare se le società sopra indicate rivestissero, all'epoca dei fatti, la qualifica di parti correlate della Società.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale tutti i predetti rapporti sono stati risolti su iniziativa dell'Emittente. Inoltre, il Sole 24 ORE S.p.A. ha accettato dalla società Di Source l'offerta risarcitoria di euro 2.961.079,90, esattamente corrispondente all'importo del danno patrimoniale come ipotizzato nell'ambito del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano. Impregiudicata ogni ragione ed azione che il Sole 24 ORE espressamente si riserva di esperire, in ogni sede competente, nei confronti di altri soggetti terzi, siano essi già individuati ovvero ancora da individuare in relazione all'intero credito risarcitorio.

Nel medesimo provvedimento si specificava inoltre che ulteriori approfondimenti investigativi erano in corso rispetto ad altre operazioni riferibili alla Società, ovvero: (i) la cessione di GPP Business Media e (ii) i finanziamenti *intercompany* a 24 Ore Cultura.

Il procedimento in questione risulta tuttora pendente in fase di indagini, come noto, coperte dal segreto investigativo. Da notizie diffuse dagli organi di stampa si è appreso che il Pubblico Ministero ha chiesto un'ulteriore proroga delle indagini del procedimento. Di tale atto non è prevista la notifica alla persona offesa dal reato, salvo che abbia dichiarato di voler esserne informata ai sensi dell'art. 406 c.p.p.

Nel caso in cui le imputazioni formulate nell'ambito delle indagini penali, con riferimento alle vicende sopra rappresentate, venissero confermate all'esito dei relativi procedimenti penali, ciò costituirebbe indice di rilevanti carenze nella gestione dell'Emittente in anni recenti, i cui effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reputazionale dello stesso potrebbero prodursi e protrarsi anche successivamente all'adozione delle iniziative assunte dagli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente a seguito del rilievo delle stesse.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 16 marzo 2017, la Società ha conferito ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare verifiche aventi ad oggetto, *inter alia*, le operazioni oggetto di indagini giudiziarie e ispettive, al fine di identificare eventuali elementi di responsabilità a carico degli amministratori che erano in carica nel periodo sopra indicato. Tale attività di verifica è attualmente in corso e si prevede possa essere completata successivamente al deposito della documentazione relativa alle indagini espletate (artt. 405, 415 bis, c.p.p.). All'esito, e sulla base delle risultanze acquisite, il Consiglio assumerà le proprie determinazioni in merito alla formulazione della proposta all'assemblea ordinaria degli azionisti, di deliberare l'avvio di un'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti indagati.

Fermo restando il diritto della Società di costituirsi parte civile rispetto ai reati commessi in proprio danno nell'eventuale processo penale (per l'udienza preliminare o, al più tardi, fino a quando non siano compiuti gli adempimenti relativi alla costituzione delle parti negli atti introduttivi al dibattimento), l'Emittente potrebbe, astrattamente, essere iscritto nel registro delle persone giuridiche indagate, ove ricorressero i presupposti previsti dal D.Lgs. del 8 giugno 2001, n. 231, che prevede la responsabilità amministrativa degli enti per alcune ipotesi tassative di reati commessi da propri soggetti apicali, come meglio illustrato al successivo Paragrafo 3.1.38. Alla Data del Documento di Registrazione, l'unico reato contestato che rientra fra i reati c.d. presupposto per la responsabilità dell'ente è il reato di cui all'art. 2622 del Codice Civile. Qualora il Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società fosse ritenuto inadeguato e come tale insufficiente ad esimere la Società da responsabilità connessa al reato in esame, se accertato, per tale illecito è prevista la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote, vale a dire (essendo l'importo di ciascuna quota compresa fra Euro 258,00 e 1.549,00 ex art. 10 D.Lgs. n. 231/2001) da un minimo di Euro 103.200,00 a Euro 929.400,00. Ove venisse individuato e quantificato un profitto conseguito dalla Società per effetto del reato commesso dalle persone fisiche nel suo interesse o vantaggio, esso verrebbe confiscato con la sentenza di condanna.

Si precisa che nell'eventualità di un procedimento di accertamento della responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001, l'efficacia esimente del Modello Organizzativo 231 deve ritenersi riferita al Modello attuato dalla Società al tempo in cui le contestate violazioni sono state poste in essere e non al Modello attualmente in essere.

In caso di esercizio dell'azione penale a carico di amministratori o dirigenti della Società, questa potrebbe essere astrattamente chiamata a rispondere in via solidale con gli imputati in qualità di responsabile civile ex art. 2049 del Codice Civile, per i danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate costituiscono altresì oggetto di verifica ispettiva da parte di Consob, avviata con lettera di incarico n. prot. 0092429/16 del 18 ottobre 2016, notificato in data 19 ottobre 2016, ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e avente ad oggetto: *“le procedure di rilevazione dei dati diffusionali, l'impatto di tali dati diffusionali sulla remunerazione del personale, sulla vendita degli spazi pubblicitari e sul processo di definizione dei*

dati previsionali, i rapporti tra il Gruppo 24 ore e la società Di Source, nonché le procedure in materia di internal dealing”.

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 12 giugno 2017. La Consob, ai sensi della normativa applicabile, potrà entro i 180 giorni successivi alla chiusura dell’indagine notificare all’Emittente eventuali contestazioni, qualora nel corso dell’indagine abbia riscontrato fatti ritenuti censurabili. Ove Consob ritenesse di avviare un procedimento sanzionatorio, la Società sarebbe esposta al rischio di responsabilità del pagamento di una somma pari all’importo della sanzione amministrativa irrogata per gli illeciti commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da parte di esponenti aziendali o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di quest’ultimi. Non si può escludere che tale eventualità possa verificarsi, con conseguente pregiudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

Inoltre, non si può escludere che le suddette indagini delle autorità giudiziarie e regolamentari abbiano un impatto sulla reputazione del marchio e dei prodotti del Gruppo la quale si basa, principalmente, sulla riconosciuta professionalità del personale. Ciò potrebbe ridurre la fiducia dei clienti nei confronti del Gruppo e provocare, pertanto, un impatto negativo sul volume d’affari del Gruppo.

Alla descritta ricostruzione si aggiunge un ulteriore profilo di rischio di natura fiscale in relazione alla presunta inesistenza delle operazioni commerciali intrattenute con le società Di Source Ltd, ed in parte Edifreepress S.r.l., Johnsons Holding S.r.l., Johnsons Inflight News Italia S.r.l., e Publishing S.r.l. Qualora, in esito alle indagini in corso, venisse accertata l’inesistenza di tali operazioni, le fatture ricevute dalla Società potrebbero essere ritenute irregolari, con conseguente recupero di imposte e correlate sanzioni.

A fronte del profilo di rischio fiscale è stato iscritto, nel bilancio separato e consolidato dell’Emittente al 31 dicembre 2016, un apposito fondo rischi volto a fronteggiare il rischio relativo alle imposte e alle sanzioni connesse per Euro 3.437 mila, parzialmente utilizzato per Euro 502 mila a fronte di importi spontaneamente e prudenzialmente pagati all’Erario nello stesso periodo e ulteriormente adeguato in riduzione in seguito della ridefinizione del periodo residuo per il quale il Gruppo è ancora soggetto all’azione accertatrice con riferimento al presente rischio per Euro 717 mila.

Inoltre, in data 22 marzo 2017 Consob ha avviato una verifica ispettiva al fine di “acquisire atti documentali ed elementi informativi in ordine ai contatti, gli accordi intrattenuti e gli scambi intervenuti tra Il Sole 24 Ore, Confindustria e i consulenti di entrambe ai fini dello svolgimento dell’Impairment test da parte di Confindustria della propria partecipazione in “Il Sole 24 Ore” iscritta nel bilancio 2015 e da iscrivere nel bilancio 2016”. Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 11 settembre 2017. La Consob, ai sensi della normativa applicabile, potrà entro i 180 giorni successivi alla chiusura dell’indagine notificare all’Emittente eventuali contestazioni, qualora nel corso dell’indagine abbia riscontrato fatti ritenuti censurabili.

In data 6 dicembre 2017, al termine delle verifiche ispettive iniziate il 19 ottobre 2016 e il 22 marzo 2017, conclusesi rispettivamente il 12 giugno 2017 e l’11 settembre 2017, la CONSOB ha trasmesso alla Società una lettera recante due contestazioni, riguardanti rispettivamente l’*internal dealing* e il registro delle informazioni privilegiate.

Si tratta di due contestazioni relative all’anno 2016, una riguardante la presunta mancata attuazione della riforma sull’*internal dealing* e l’altra concernente alcune mancate iscrizioni nel registro delle notizie privilegiate. Le contestazioni si riferiscono al periodo precedente al mese di novembre 2016.

Con riferimento al tema dell'internal dealing, l'eventuale sanzione prevista in relazione alla contestazione ricevuta è nell'ordine di circa 10.000,00 Euro e la Società sta comunque predisponendo la documentazione a propria difesa presso l'Autorità; nell'altro caso, invece, è stata specificamente contestata la mancata iscrizione nel registro delle informazioni privilegiate dell'ex Direttore Roberto Napoletano, verosimilmente a causa della sua costante presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, atteso che la sua posizione non era configurabile come apicale e di per sé tale da implicare la conoscenza di notizie price sensitive.

Rischi connessi ai rapporti con ADS

La Società, al pari di altri operatori nel settore editoriale, aderisce al sistema di certificazione e divulgazione dei dati di diffusione di ADS (Accertamenti Diffusione Stampa). ADS è la società che certifica e divulga a livello nazionale i dati relativi alla tiratura e alla diffusione e/o distribuzione della stampa quotidiana e periodica di qualunque specie pubblicata in Italia. Tale attività comprende anche la rilevazione dei dati di diffusione delle edizioni digitali, sia in forma singola sia effettuate con le c.d. vendite multiple (ossia offerte commerciali che prevedono, a fronte di un contratto, l'acquisto di più copie o più abbonamenti al fine di renderli disponibili a destinatari finali).

ADS stabilisce le norme e le condizioni per l'esecuzione degli accertamenti necessari alla certificazione dei dati mediante l'emanazione di appositi regolamenti, vincolanti per gli editori che richiedono la certificazione.

La Società intrattiene un rapporto di natura contrattuale con ADS, ai sensi del quale l'Emittente versa ad ADS il corrispettivo per la partecipazione alle certificazioni e per la fornitura dei dati al mercato e ADS presta i menzionati servizi sulla base dei termini e delle condizioni indicate nei Regolamenti ADS.

In data 10 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di ADS, alla luce delle critiche sollevate da alcuni operatori del settore sulle modalità e sui criteri di rilevazione delle copie digitali multiple e del conseguente contesto di incertezza e potenziale conflittualità con i medesimi, ha deliberato la sospensione della pubblicazione delle dichiarazioni mensili stimate relative alle suddette copie digitali multiple del mese di aprile 2016 per tutti i quotidiani e i settimanali e del mese di marzo 2016 per tutti i mensili, in attesa di verificare le modalità tecniche di accertamento delle stesse.

Conseguentemente, in data 5 ottobre 2016, l'Emittente ha affidato al consulente esterno l'incarico sul processo di raccolta, normalizzazione e comunicazione dei dati mensili relativi alla tiratura e alla diffusione delle copie cartacee e digitali dei quotidiani del Gruppo 24 ORE. L'incarico ha fatto emergere delle differenze relative alle copie associabili ad attività promozionali (*co-marketing*) svolte mediante intermediari, per un valore giornaliero medio pari a 17.979 copie. Pertanto, a seguito dell'intervento suggerito dal consulente, le copie di cui sopra sono state escluse, in quanto non è stato possibile ottenere evidenza dell'effettiva consegna delle copie stesse all'utente finale.

Per quanto riguarda l'edizione Digitale, il consulente ha rilevato differenze per un valore giornaliero medio pari a 109.587 copie.

In data 3 febbraio 2017 è stato approvato il nuovo Regolamento aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS per le edizioni digitali, entrato in vigore a partire dalla dichiarazione del mese di maggio 2017. Il nuovo regolamento ADS, prevede, per le copie digitali multiple, che i clienti della Società adottino procedure di rilevazione dati per attestare l'attivazione e il loro effettivo utilizzo, in mancanza delle quali le copie digitali non possono essere computate nei dati diffusionali.

In data 7 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di ADS, preso atto dei dati diffusionali relativi al 2015, come rideterminati e comunicati dall'Emittente, ha deliberato, tra l'altro, che,

fermo restando che i fatti emersi sulla stampa nazionale ed estera riferiti alle indagini in corso ed alle testimonianze rese, e comunque il comunicato ufficiale del Gruppo 24 ORE del 22 dicembre 2016, sembrerebbero *prima facie* integrare un'ipotesi rilevante ai sensi degli artt. 7.1 e 10 del Regolamento ADS, di sospendere ogni valutazione al riguardo sino al momento in cui il Consiglio stesso avrà avuto modo di affrontare il punto (1) *supra* e, in ogni caso, le autorità competenti avranno accertato in modo compiuto fatti e responsabilità connesse alla vicenda in esame e di autorizzare l'immediato aggiornamento dei dati 2015 e 2016 de *Il Sole 24Ore* sul sistema ADS Spring.

Ove risultassero accertate le vicende oggetto di indagine dell'autorità giudiziaria competente, relativamente all'alterazione dei dati diffusionali, l'Emittente sarebbe esposto al rischio di sanzioni da parte di ADS, la cui entità massima prevista dal regolamento consiste nell'esclusione per tre anni dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali, a partire da quando si è verificato l'accertamento della violazione. L'esclusione dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali potrebbe avere un effetto penalizzante sulla raccolta pubblicitaria, con conseguenti ricadute negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Inoltre, le scelte della Società sopra illustrate, comportando la riduzione significativa del numero di copie vendute certificate da ADS, potrebbero incidere negativamente, in un orizzonte temporale di lungo periodo, sui ricavi derivanti dall'attività pubblicitaria, con conseguenti ricadute negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. In particolare, la Società è esposta al rischio di non poter certificare le copie digitali multiple vendute (circa 60.000) a causa della difficoltà di ottenere il consenso del cliente per ottemperare alle prescrizioni del nuovo Regolamento ADS sopra citato.

Rischi connessi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali

Si evidenzia che nell'ambito dell'attività di verifica avviata dal nuovo management a valle del proprio insediamento, la Società ha conferito nel secondo trimestre 2017 ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare un assessment in ordine alla gestione e all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Le risultanze di detto incarico hanno evidenziato che, nel periodo maggio 2013 – aprile 2016, presso l'area manutenzione dello stabilimento di Milano è stato previsto, con accordo sindacale, lo svolgimento di attività aggiuntive durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensiva, nella misura di 12 ore/mese pro capite, per il quale è stata corrisposta un'indennità non portata in compensazione con l'integrazione salariale.

Ciò costituisce un'irregolarità che espone la Società all'obbligo di restituire all'Istituto erogatore un importo corrispondente al trattamento di integrazione salariale riconosciuto e non dovuto, relativamente all'orario di lavoro effettivamente non ridotto rispetto al contratto di solidarietà, oltre alle maggiorazioni previste per sanzioni amministrative ed interessi di mora che saranno determinate, nei limiti delle prescrizioni di legge, dallo stesso Istituto e successivamente comunicati all'Emittente.

E' stata attivata la richiesta di regolarizzazione spontanea all'INPS che è stata accolta. L'ufficio preposto sta procedendo alla valorizzazione dei conguagli che, fatte salve diverse indicazioni dell'INPS, saranno conclusi entro il 30 aprile 2018. La Società ha provveduto ad accantonare nel proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 l'importo di Euro 1.850 mila a fronte delle criticità sopra illustrate.

Seppur l'assessment condotto non ha evidenziato ulteriori criticità, la Società non può escludere che l'anomalia riscontrata si sia verificata anche in altre aree aziendali del Gruppo.

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è stato iscritto a bilancio un fondo rischi che al 31 dicembre 2017 è pari a 10.459 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2017, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Al 31 dicembre 2017, sono state promosse circa 160 cause nell'ambito delle quali sono state avanzate richieste risarcitorie nei confronti del quotidiano "Il Sole 24Ore", dell'emittente radiofonica "Radio 24" e delle testate telematiche del Gruppo,

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Inoltre, per le cause iniziate prima del 2010, la Società ha altresì in essere polizze assicurative a copertura delle perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi in conseguenza di violazioni colpose di obblighi derivanti dalla legge nello svolgimento dell'attività di editrice delle proprie testate, tra le quali anche i contenziosi in materia di diffamazione, fino ad un massimale di Euro 516.000 per singolo sinistro.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di business tradizionale di una azienda editoriale. Il Gruppo è titolare di numerosi domini internet e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d'uso.

A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio24. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti

di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Sebbene la Società non sia allo stato parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale di cui si avvale, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 entrerà in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla Privacy "General Data Protection Regulation" ("GDPR"), che abrogherà la Direttiva 95/46/CE, così detta "Direttiva Madre", e in Italia sostituirà il Codice della Privacy. L'intento del regolamento è quello di coniugare le esigenze di sicurezza (gestione e protezione) dei dati con quello della privacy, per disciplinare le interazioni tra organizzazioni e clienti/cittadini, così da tutelare i diritti delle persone nella Rete.

La Direttiva è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri senza necessità di recepimento locale e tutte le imprese saranno tenute ad adeguarsi alle nuove disposizioni. In particolare, tutte le imprese dovranno adottare un sistema di trattamento dati secondo il sistema *privacy by design* che prevede una protezione dei dati fin dall'origine, cioè dalla loro acquisizione e non dopo. Il GDPR impone quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* (ossia le modalità in cui i dati personali vengono raccolti, elaborati, gestiti, protetti e resi disponibili) ai processi (modalità in cui vengono tracciate le variazioni dei dati personali), dalla sicurezza (come tenere i dati al sicuro) alle modalità di comunicazione (come informare i collaboratori sulle policy aziendali in materia).

Le aziende che gestiscono i dati personali, in base alla nuova legge, dovranno: comunicare violazioni dei dati personali (data breaches); garantire il diritto all'accesso all'interessato ai propri dati personali; garantire il diritto all'oblio, garantire la portabilità dei dati; garantire la privacy dei dati trattati; nominare un Data Protection Officer.

Le sanzioni per le violazioni della nuova norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di euro 20 milioni.

Eventuali sanzioni amministrative saranno definite, in Italia, dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, in funzione delle circostanze del singolo caso. In aggiunta, saranno introdotte, a norma dell'art. 84, anche le sanzioni penali, decise da ogni Stato membro. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Gruppo prevede, entro il 25 maggio 2018, l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento. Per traguardare positivamente il processo di adeguamento è stato creato un gruppo di lavoro interno costituito da personale esperto di tematiche in materia legale, IT, organizzazione e marketing che è coadiuvato da una primaria società di consulenza.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

(a) per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); e (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); e

(b) per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

Nell'esercizio 2017 non sono stati assunti provvedimenti da parte delle autorità di settore (ad es. AGCOM) con effetti negativi per l'attività del Gruppo. L'eventuale introduzione nel settore dell'editoria, in generale, nonché della stampa e della radiofonia, in particolare, e nei settori della formazione e della produzione di mostre ed esposizioni di un quadro normativo maggiormente restrittivo o il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo o dell'attuale sistema potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'implementazione di tali modifiche potrebbe richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi finanziari

Rischi finanziari

La Società ha in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a Euro 50,0 milioni.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti) e ha scadenza nel mese di dicembre 2020.

Alla data del 31 dicembre 2017 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a Euro 20,0 milioni) risulta utilizzata per Euro 17,6 milioni.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Si segnala altresì che il contratto prevede comunque la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione avrebbe un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

Anche le nuove linee *revolving* e per cassa, di importo complessivo pari a Euro 30 milioni sottoscritte in data 30 novembre 2017, potrebbero altresì venir meno in via anticipata qualora il programma di cartolarizzazione venisse interrotto o risolto prima della sua scadenza contrattuale e la Società non fosse in grado, entro i successivi 120 giorni, di ottenere nuove linee di credito aventi le medesime caratteristiche di quella revocata (le disposizioni sopra indicate non trovano invece applicazione in caso di esercizio, da parte del veicolo di cartolarizzazione, del proprio diritto di recesso *ad nutum* dal programma di cartolarizzazione, previsto con cadenza trimestrale).

Rischi connessi all'inadempienza di Stampa Quotidiana S.r.l. nella operazione sale and lease back

In data 22 aprile 2013, la Società (di seguito, anche il "Committente") e Stampa Quotidiana S.r.l. (di seguito, lo "Stampatore") hanno sottoscritto un contratto di appalto per la prestazione di servizi in forza del quale il Committente ha conferito allo stampatore l'incarico di effettuare la stampa del quotidiano Il Sole 24ORE e di altri inserti (di seguito "contratto di stampa").

In esecuzione di intervenuti accordi tra il Committente e lo Stampatore, in data 11 novembre 2013 MPS Leasing & Factoring S.p.A. (di seguito, "MPS L&F") ha acquistato la rotativa e le relative apparecchiature dalla Società al prezzo di Euro 8.134.000,00 oltre IVA e in data 29 ottobre 2013 ha sottoscritto un contratto di leasing con lo Stampatore, in forza del quale MPS L&F ha concesso in locazione finanziaria al medesimo Stampatore la rotativa per la durata di 13 anni a fronte di un corrispettivo di Euro 11.244.601,68 da corrispondersi in n. 156 canoni mensili di euro 72.080,78 più IVA ciascuno e riconoscendo allo Stampatore l'opzione di acquisto del bene alla scadenza della locazione finanziaria per il prezzo di riscatto di Euro 81.340,00 più IVA (di seguito, il "Contratto di Leasing"). Lo stampatore, onde garantire il pagamento dei canoni di locazione finanziaria, ha ceduto *pro solvendo*, ai sensi dell'art. 1260 del Codice Civile, a MPS L&F i crediti derivanti dal

contratto di stampa. Detta cessione non sospende l'obbligo per lo Stampatore di provvedere al puntuale pagamento dei canoni di locazione finanziaria e concede a MPS L&F la facoltà di utilizzare in qualsiasi momento e ad insindacabile giudizio della stessa tali somme per coprire ogni e qualsiasi esposizione nascente dalla locazione finanziaria. A tale proposito il contratto di stampa prevede che la cessione da parte dello Stampatore dei crediti da esso maturati nei confronti del committente per effetto dell'esecuzione dell'appalto sia consentita in misura non superiore all'85% dell'importo del fatturato annuale.

Contestualmente, sempre in data 11 novembre 2013, il Committente ha assunto l'impegno irrevocabile e incondizionato a prima richiesta scritta di MPS L&F, in caso di inadempimento dello stampatore alle obbligazioni di pagamento del canone e degli accessori derivanti dal Contratto di Leasing, di subentrare allo Stampatore medesimo quale utilizzatore del Contratto di Leasing per tutta la durata di tale contratto, alle stesse condizioni e clausole (compreso il diritto di riscatto dei beni al termine del periodo di locazione) e l'impegno a versare a MPS L&F le somme dovute in dipendenza del Contratto di Leasing che la stessa dovesse dichiarare non essere state pagate dallo Stampatore.

In data 18 luglio 2016, il Committente e lo Stampatore hanno sottoscritto – con efficacia dal 1 gennaio 2017 – un nuovo contratto di appalto per la stampa dei medesimi prodotti editoriali (di seguito, il “nuovo contratto di stampa”). In data 18 ottobre 2016 la durata del nuovo contratto di stampa è stata prorogata fino al 31 dicembre 2018. L'appalto può essere prorogato per esclusiva decisione del Committente, anche a prescindere dall'acquisto dell'impianto, oltre la scadenza per un ulteriore periodo di un anno, con preavviso non inferiore a 6 mesi.

In definitiva, la Società potrebbe essere chiamata a subentrare a Stampa Quotidiana S.r.l. nel contratto di leasing della rotativa di Bologna per inadempimento dello stampatore. Al 31 dicembre 2017 la quota residua del debito sale & lease back della rotativa di Bologna ammonta a 6.163 mila euro.

Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla normativa fiscale in materia di prodotti editoriali

L'imposizione fiscale prevista in Italia in materia di IVA sulle pubblicazioni digitali è fissata al 4% in applicazione della legge di stabilità 2016 (comma 637 dell'articolo 1 della legge 208 del 2015) che ha ridotto l'aliquota dal 22% al 4% equiparandola a quella dei giornali stampati.

Tale disciplina non trova riscontro né nella direttiva 2006/112/UE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto né nella giurisprudenza della Corte di Giustizia (Causa C-479/13 e C-502/13), tuttavia ha trovato un primo riconoscimento nella proposta della Commissione Europea COM(2016) 758.

Qualora la proposta della Commissione europea non venisse recepita, la normativa italiana in materia di aliquote IVA applicabili ai prodotti editoriali digitali potrebbe essere modificata. La modifica, ove la Società non riuscisse a traslare sui prezzi di vendita la maggiore imposta, determinerebbe effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi fiscali connessi alle procedure di controllo e verifica dei prezzi di trasferimento applicate dal Gruppo

All'interno del Gruppo si verificano scambi di beni e servizi tra le varie società. Per alcune società il diritto alla detrazione ai fini IVA è limitato, pertanto i relativi rapporti infragruppo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto sono soggetti al metodo del valore normale di cui all'art. 80 della

Direttiva 112/06/UE e all'art. 13, comma 3, lett. a) del DPR n. 633/1973, in forza del quale la base imponibile delle operazioni infragruppo, nel caso specificato, è uguale al prezzo che sarebbe stato stipulato dalle parti in condizioni di libera concorrenza. Il Gruppo ha adottato delle specifiche politiche per determinare il valore dei beni e servizi scambiati fra le società ed al fine di chiarire eventuali dubbi interpretativi ha presentato apposita istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate, cui è stata data risposta in data 29 settembre 2017. L'Agenzia delle Entrate ha ribadito, quale criterio generale, che le società partecipanti al Gruppo, sulla base delle specifiche relazioni contrattuali fra le stesse instaurate, devono individuare analiticamente le prestazioni di servizi oggetto di riaddebito ad altre società del Gruppo ed applicare conseguentemente il relativo trattamento IVA. La Società ritiene di poter aderire alla generale impostazione contenuta nella predetta risposta fornita dall'Agenzia, avendo già introdotto specifiche metodologie di controllo. Qualora tuttavia i criteri adottati dal Gruppo rispetto a tali scambi di beni e servizi tra le società del Gruppo non fossero condivisi e approvati dalle autorità competenti in caso di verifica fiscale, tali autorità potrebbero procedere alla rideterminazione della base imponibile di tali società in sede di accertamento fiscale, con conseguente rischio che le società del Gruppo siano gravate da obbligazioni di pagamento, ivi incluse quelle relative alle sanzioni pecuniarie e agli interessi. La Società non ha ritenuto di accantonare a bilancio somme in relazione ad eventuali passività potenziali connesse a tali eventuali obblighi di pagamento, avendo ritenuto il rischio non probabile ai sensi dei principi IFRS ed avendo, comunque, ridotto il volume delle prestazioni infragruppo. Eventuali passività fiscali emergenti da una rideterminazione della base imponibile potrebbero pertanto determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

La Società ha iscritto al 31 dicembre 2017 un importo di attività per imposte anticipate per Euro 26.221 migliaia di cui Euro 20.8 migliaia relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, opportunamente ridotte del 30% per il periodo 2022-2024, del 55% per il periodo 2025-2027 e del 100% oltre il 2027.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile.

Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (impairment test)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Alla data di bilancio, lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo evidenzia alla voce Avviamento l'importo di 15.982 mila euro, alla voce attività immateriali l'importo di 39.687 mila euro e alla voce immobili, impianti e macchinari l'importo 20.560 mila euro, pari rispettivamente al 6%, al 16% e al 8% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2017, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 76.230 mila euro, pari al 30% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 41.558 mila euro.

Le risultanze dell'impairment test sono state determinate sulla base della procedura di impairment test di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 6 marzo 2018.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad impairment test potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Con l'insediamento del nuovo management, tra novembre 2016 e gennaio 2017, è emersa la necessità di verificare e analizzare i processi operativi adottati dall'Emittente ritenuti più significativi, per individuare eventuali criticità e possibili soluzioni. Tale verifica ha riguardato ampi settori dell'organizzazione dell'Emittente nonché di alcune società del Gruppo ed è stata originata sia da un'esigenza generale di verificare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (in seguito anche "SCIGR"), eventuali criticità del medesimo e possibili soluzioni, sia da specifiche circostanze, e segnatamente: (i) la necessità di individuare potenziali impatti di tali eventuali criticità sulla difficile situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo; (ii) l'avvio di verifiche ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza; (iii) gli esiti dell'attività di verifica affidata al consulente in merito alla diffusione e alla vendita delle copie del quotidiano, (iv) la notizia circa la pendenza di indagini (all'epoca contro ignoti) da parte dell'Autorità Giudiziaria, nonché (v) i rilievi formulati dal neo insediato Organismo di Vigilanza e dalla Società di revisione legale dei conti. Pertanto, in tale contesto, la Società ha conferito a una primaria società di consulenza, una serie di incarichi, tutti finalizzati (i) all'individuazione di eventuali carenze e/o aree significative di miglioramento nel disegno del sistema di gestione dei rischi e dei processi di controllo rispetto alle Linee Guida e Procedure in

essere, alle migliori prassi di riferimento e ai requisiti della normativa vigente; (ii) alla valutazione dell'operatività e dell'efficacia dei controlli posti in essere.

Ad esito di tali attività, nell'ambito di specifiche aree critiche e segnatamente: (i) area acquisti, (ii) area commerciale, (iii) rimborsi spese, (iv) diffusione e distribuzione del quotidiano, (v) ambiente, (vi) salute e sicurezza, sono stati individuati alcuni interventi mirati a far fronte alle carenze e/o debolezze del SCIGR con riferimento a dette aree.

La Società ha definito un gruppo di lavoro composto da membri della funzione Organizzazione, nonché dai referenti per ogni area di processo di volta in volta individuati, e ha approfondito tutti gli ambiti di intervento citati, avvalendosi del supporto di una primaria società di consulenza. All'esito di tali approfondimenti sono stati strutturati piani di azione finalizzati a rimuovere le criticità riscontrate. L'implementazione delle azioni correttive è seguita dalla funzione Internal Audit.

Alla data della Relazione finanziaria annuale, molte delle misure correttive individuate sono state correttamente implementate, tuttavia si segnala che altre azioni sono ancora in corso di implementazione.

Qualora le azioni programmate e poste in essere della Società per risolvere le criticità rilevate sul proprio SCIGR e rafforzarne l'efficacia si rivelassero insufficienti o inadeguate, ciò potrebbe inficiare l'affidabilità delle informazioni finanziarie predisposte dalla Società stessa e dal Gruppo. Inoltre eventuali inefficienze o disfunzioni non sanate del SCIGR potrebbero determinare perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischi connessi al mancato ripristino di una rete agenti adeguata

Il Gruppo distribuisce i prodotti di editoria elettronica e software attraverso la propria controllata Il Sole 24Ore - Trading Network S.p.A. (di seguito, "Trading Network"), la quale si avvale di una rete di agenti monomandatari su tutto il territorio nazionale.

In data 28 maggio 2014, a seguito della vendita da parte della Società delle proprie attività software a Team System S.p.A., Trading Network e TeamSystem S.p.A. (di seguito, "TS") hanno sottoscritto un contratto di agenzia senza rappresentanza, con cui Trading Network si è impegnata a vendere i prodotti software del gruppo Teamsystem, tramite la propria rete di agenti (di seguito, il "Contratto di Agenzia").

Nel periodo ottobre 2016 – giugno 2017 sono insorte contestazioni tra le parti in merito al suddetto contratto, che hanno condotto Trading Network a comunicare a TS – in data 10 aprile 2017 – il proprio diniego al rinnovo del contratto di agenzia alla sua scadenza naturale (31 dicembre 2017). In pari data, Trading Network ha inviato a 139 agenti (esclusi agenti Grandi Clienti) costituenti la propria rete commerciale (la "Rete del Gruppo") una lettera con la quale ha comunicato che - a decorrere dal 1 gennaio 2018 - il loro portafoglio sarebbe stato modificato, per effetto dell'eliminazione dei prodotti software.

In data 31 luglio 2017, la Società, Trading Network e TS hanno sottoscritto un accordo con cui hanno transato le reciproche contestazioni e stabilito i termini e le condizioni per la prosecuzione dei reciproci rapporti, trasformati in rivendita per la parte software legale e segnalazione per quella fisco e lavoro (avendo dovuto cedere nello specifico il parco clienti storico).

Con riferimento agli agenti Trading Network in preavviso, la Società e Trading Network hanno riconosciuto a TS la facoltà di proporre e stipulare, dal 1° settembre 2017, contratti di agenzia monomandato in relazione a tutti i prodotti di TS con alcuni agenti di Trading Network individuati nominativamente e un contratto di collaborazione con un agente dimissionario. In considerazione di ciò, Trading Network ha rilasciato a favore di tali agenti apposita liberatoria dallo svolgimento del

periodo di preavviso rimanente. Pur non riconoscendo l'esistenza di una giusta causa di recesso in capo agli agenti Trading Network in preavviso, a mero fine transattivo, a fronte delle obbligazioni assunte da TS in virtù dell'Accordo, Trading Network si è altresì impegnata nei confronti di TS ad agevolare il passaggio a quest'ultima degli agenti Trading Network in preavviso, offrendo loro una risoluzione consensuale del rapporto di agenzia a fronte del pagamento da parte di Trading Network, anche mediante la sottoscrizione di accordi di natura transattiva in sede protetta, di un importo minimo a titolo di indennità di fine rapporto e delle provvigioni maturate e maturande su contratti pluriennali. Trading Network si è impegnata inoltre a non proporre agli agenti Trading Network in preavviso alcun rapporto di collaborazione a qualsivoglia titolo sino al 31 dicembre 2018, salvo eccezioni concordate. Sono pertanto state avviate trattative per la chiusura transattiva con i 40 agenti cessati, le quali hanno condotto alla stipula di 40 accordi di chiusura consensuale. Gli accordi di risoluzione consensuale con gli agenti sono stati conclusi a seguito di valutazione sia dei rischi di causa (e i relativi costi) che del beneficio economico che la disponibilità anticipata del portafoglio clienti gestito da tali agenti avrebbe procurato alla Società.

Si evidenzia che gli agenti cessati rappresentano una parte significativa della rete del Gruppo. Di conseguenza nei prossimi mesi la Capogruppo e Trading Network dovranno realizzare una importante attività di reclutamento volta a ripristinare e rafforzare la Rete del Gruppo. Non vi sono certezze né con riferimento ai tempi necessari al raggiungimento di tale obiettivo, né circa gli esiti di tale attività, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ove Trading Network non fosse in grado di reclutare agenti di livello adeguato e/o i tempi di implementazione della rete si protraessero, la vendite di prodotti di editoria elettronica potrebbe subire un calo, con conseguente impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa dei propri prodotti editoriali e del quotidiano "Il Sole 24Ore" è svolta in parte presso i due stabilimenti di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (L'Aquila) e in parte in appalto presso stabilimenti di terzi ubicati a Medicina (Bologna), Sassari, Rende e presso l'unico sito estero presso Nivelles (Belgio).

Con specifico riferimento agli stabilimenti di proprietà, si evidenzia che tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi tra i quali si segnalano, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, revoca dei permessi e delle licenze, oltre ad eventi di natura eccezionale, tra cui atti illeciti di terzi e catastrofi naturali. Inoltre, le attività del Gruppo fanno affidamento sull'efficiente e ininterrotta operatività dei sistemi informatici, di fornitura di energia e di comunicazione i cui eventuali danneggiamenti o interruzioni - per qualsiasi motivo causati (tra cui, a titolo esemplificativo, virus informatici) - potrebbero comportare la compromissione e/o la perdita di dati con conseguente impatto negativo sull'attività del Gruppo. Si precisa che nell'esercizio 2017 non si sono verificati eventi quali quelli descritti.

Con riferimento alle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini contrattuali convenuti. In particolare, gli stampatori terzi forniscono circa il 31% delle copie prodotte e la maggior parte (circa l'80%) è stampata a Bologna da Stampa Quotidiana S.r.l. con rotativa di pari tecnologia dei centri stampa di Milano e di Carsoli. Si rileva invece, che con riferimento alle attività di stampa afferenti la Calabria, la Sardegna e l'estero, la Società si rivolge a stampatori terzi per la totalità dei volumi. Tuttavia, tali volumi risultano più contenuti e complessivamente marginali rispetto al totale (rappresentano il 6% delle copie prodotte), in quanto

destinati ad aree geografiche più limitate. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al fine di contenere tali rischi il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che stima adeguate e sufficienti a garantire la copertura dei danni diretti agli stabilimenti ed agli impianti e la copertura dei danni indiretti di interruzione dell'attività. Il Gruppo segue accurate procedure per minimizzare i rischi operativi collegati agli stabilimenti.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima “carta colorata” presso il mercato di approvvigionamento

Il mercato della carta è caratterizzato da un numero sempre più ristretto di fornitori. Infatti, a causa del sensibile decremento dei volumi complessivi delle tirature nonché della progressiva riduzione dei margini di profitto per i fornitori di carta, ne è conseguita la chiusura di alcune cartiere nell'ultimo biennio e la conseguente concentrazione della produzione negli stabilimenti ancora attivi. Da ciò ne deriva un “overbooking” che sta causando ritardi o cancellazioni degli ordini.

A tal riguardo, si rileva che la produzione della carta colorata, tipologia di carta specifica utilizzata dalla Società, a livello europeo è garantita ad oggi da quattro differenti fornitori. Per l'approvvigionamento della carta il Gruppo, a seguito di gara competitiva, è fornito da un solo fornitore. Sussiste quindi una situazione di dipendenza dal fornitore unico.

Inoltre, la debolezza del settore editoriale europeo, unitamente alla crescente domanda di carta da parte di mercati emergenti e segnatamente della Cina, sta determinando una forte pressione sulla disponibilità della materia. I fornitori di carta europei potrebbero non essere in grado di assicurare le forniture richieste dal mercato già dal prossimo futuro. In particolare, nell'ambito delle procedure di selezione del fornitore con riferimento alla specifica tipologia di carta colorata utilizzata dalla Società, i fornitori contattati hanno rappresentato la momentanea indisponibilità a soddisfare le richieste societarie già a partire dalla fine del 2018.

La Società sta concretamente adoperando ogni possibile azione per garantire la maggiore disponibilità di carta e, al contempo, cercando soluzioni alternative.

Non è possibile quindi escludere la possibilità che la Società non riesca a reperire nel prossimo futuro la specifica tipologia di carta utilizzata per la stampa del proprio quotidiano e, conseguentemente, il ricorso a soluzioni alternative fermo restando le criticità strutturali del mercato come in premessa richiamate.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, “M-DIS”) un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia, Belgio, Germania, Austria, Slovenia, Gran Bretagna e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il “Contratto di Appalto”). M-DIS è una joint-venture tra RCS (che detiene una partecipazione pari al 45%), l'Istituto Geografico DeAgostini S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 45%) e Hearst Magazines Italia S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 10%).

In particolare, a seguito delle ultime modifiche contrattuali del 4 agosto 2017, il contratto per l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole

24Ore (e di eventuali future testate periodiche che la Società decidesse di vendere obbligatoriamente in abbinamento con il suddetto quotidiano) scadrà il 31 dicembre 2020; il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei periodici scadrà il 31 dicembre 2020, così come il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei collaterali, che scadrà anch'esso il 31 dicembre 2020. Il contratto avente ad oggetto la distribuzione all'estero del quotidiano Il Sole 24 ORE scadrà invece in data 31 dicembre 2018, con rinnovo tacito di biennio in biennio, salvo disdetta.

La Società ha il diritto di risolvere anticipatamente il Contratto di Appalto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, in caso di inadempimento – da parte di M-DIS – di obbligazioni previste da specifiche disposizioni contrattuali (ivi incluso il mancato pagamento, per almeno 4 volte nel corso dell'anno, di somme dovute alla Società a titolo di acconto e/o saldo), nonché in caso di sospensione e/o interruzione unilaterale e volontaria dell'attività di distribuzione da parte di M-DIS (anche laddove tale sospensione e/o interruzione sia giustificata dall'inadempimento della Società).

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità della controparte e condizioni economiche applicate in un ramo di attività significativo per il business del Gruppo. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Sebbene il Gruppo monitori costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali, non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

In esecuzione del Piano 2018-2021, che prevede una serie di azioni e di iniziative finalizzate ad assicurare la continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico finanziaria del Gruppo, è prevista una riduzione strutturale del costo del lavoro complessivo, da completare, al più tardi, entro il termine del secondo trimestre del 2019.

L'obiettivo di riduzione del costo del lavoro per l'arco di piano individua un costo del lavoro per il 2020 pari a circa Euro 76 milioni, corrispondente ad una riduzione strutturale del 30% rispetto al costo del lavoro sostenuto nel 2016 (al netto degli oneri ricorrenti e dei benefici degli ammortizzatori sociali). In particolare, il piano prevede, tra le altre azioni, una riduzione strutturale dell'organico nel triennio 2017-2019 (giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con significativi benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

In data 5 luglio 2017 il Gruppo ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali nazionali e aziendali l'accordo relativo al piano di riorganizzazione in presenza di crisi per i lavoratori grafici e poligrafici che prevede la riorganizzazione delle principali aree di attività e interventi di razionalizzazione dei costi finalizzati alla riduzione strutturale del 30% dell'attuale costo del lavoro entro la fine del primo semestre 2019. Per effetto di tale accordo dal 15 luglio 2017 è stata riattivata

la procedura di solidarietà. L'attuazione del nuovo modello produttivo comporterà un esubero complessivo di 236 unità su un organico di 812 lavoratori dipendenti. Tale riduzione risulta coerente con gli obiettivi del Piano in termini di adeguatezza dell'organico di lavoratori dipendenti. L'accordo, come confermato nel successivo accordo tecnico del 13 luglio 2017, ha definito l'utilizzo di contratti di solidarietà per 24 mesi a partire dal 17 luglio 2017, per tutti i dipendenti grafici e poligrafici, con una riduzione dell'orario di lavoro del 22% calcolata rispetto al totale del personale dipendente con contratto grafico/poligrafico (40% per la sede di Trento). Oltre a ciò, per raggiungere il livello di contenimento del costo del lavoro previsto dal Piano, nel biennio dovrà essere realizzato un piano di smaltimento delle ferie maturate e non godute presenti a bilancio al 31 dicembre 2016. L'accordo prevede inoltre nel dettaglio l'adozione di un piano di uscite incentivate, oltre ad altre azioni di contenimento del costo del lavoro tra cui l'internalizzazione di attività oggi esternalizzate, purché compatibili professionalmente ed economicamente, nell'intento di ridurre il più possibile gli esuberi di personale alla data del 30 giugno 2019.

In tale contesto non è possibile escludere la possibilità di un acuirsi della conflittualità con i lavoratori.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere significativamente sui risultati economici del Gruppo.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

Introduzione

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la *Direttiva 2014/95/UE* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un'economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell'ordinamento italiano, la Direttiva è stata recepita con il *Decreto Legislativo n.254* del 30 dicembre 2016 che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni la pubblicazione di una *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF) la quale copra, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, informazioni relative a cinque ambiti, ovvero: i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. In particolare, il Decreto, in riferimento a questi ambiti, richiede la descrizione dei principali rischi, generati e/o subiti, le politiche praticate dall'impresa, i relativi indicatori di prestazione ed il modello aziendale di gestione ed organizzazione (Art. 3 c. 1). Il Gruppo 24 ORE, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per l'anno di rendicontazione 2017.

Coerentemente con le richieste del Decreto, la presente DNF include una descrizione qualitativa delle performance di carattere non-finanziario dell'azienda in relazione ai cinque ambiti esplicitati dal Decreto.

Nelle prossime pagine sono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche praticate, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto (per maggiori dettagli sui criteri di identificazione dei temi rilevanti si faccia riferimento alla **Nota Metodologica**).

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 26 marzo 2018. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società del Gruppo 24 ORE consolidate integralmente.

Lotta alla corruzione

Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza

Scenario e rischi

Integrità, lotta alla corruzione e trasparenza rappresentano le modalità con le quali il Gruppo 24 ORE intende condurre il proprio business. Questo implica una gestione delle relazioni con tutti gli stakeholder del Gruppo improntate alla trasparenza, rispetto della normativa vigente in termini di lotta alla corruzione attiva e passiva e ai comportamenti anti-competitivi, nonché una comunicazione istituzionale e promozionale onesta, veritiera e basata su dati di fatto.

L'integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza assumono un significato rilevante in funzione delle vicende che hanno interessato il Gruppo nel corso del 2016, per le quali si rinvia al paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Attualmente non esiste una politica specifica formalizzata in relazione all'impegno del Gruppo verso l'integrità di business, la lotta alla corruzione e la trasparenza, tuttavia a valle delle vicende emerse alla fine del 2016 la Società ha adottato alcune misure volte a prevenire e sanare la situazione e consentire conseguentemente la sostenibilità economica del Gruppo.

In primis, nel corso del 2017, il Gruppo ha effettuato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d. lgs. n. 231/2001 ed ha adottato il 6 marzo 2017 un Codice Etico, orientato a definire e comunicare i valori e i principi di comportamento attesi da parte dei componenti degli organi societari, dipendenti e collaboratori, agenti, fornitori caratteristici e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 6 febbraio 2018 ha approvato, in conformità al Regolamento UE n. 596/2014 in materia di abusi di mercato, il nuovo testo del "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, rilevanti e privilegiate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni", nonché il testo della 'Procedura operativa interna per la gestione, il trattamento e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate'.

Il Regolamento e la Procedura sopra citati introducono rispetto al passato una nuova categoria di informazioni, quella delle "informazioni rilevanti", destinate ad essere oggetto di apposito presidio da parte di due organismi, identificati nel FOCIP (organismo periferico), ossia quello che si dovrà occupare di monitorare tutto il flusso delle "informazioni rilevanti" - e in particolare la circolazione dei flussi nelle diverse aree aziendali - per poi farne oggetto di specifica segnalazione al FICIP, che invece è il comitato presieduto e coordinato dall'Amministratore Delegato con il supporto delle aree finanze e legale, affinché sia garantita una corretta gestione delle informazioni privilegiate.

Nella medesima riunione del 6 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato altresì la Policy in tema di whistleblowing con le relative modifiche al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" (di seguito "Modello").

Infatti la legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, ha introdotto alcune modifiche al d. lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori al fine di favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, anche con

la previsione di meccanismi che consentano ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La nuova normativa non incentiva le segnalazioni, ma ne disciplina l'utilizzo, nel senso di individuare dei soggetti riceventi e prevedere una protezione per il segnalante, protezione che deve anche garantire l'impossibilità di applicare misure ritorsive in sede disciplinare.

Modello di organizzazione e gestione

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato specifiche regole e norme interne rivolte a ridurre il rischio di realizzazione di illeciti nell'interesse e/o a vantaggio della Società. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "Modello" rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo summenzionato e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria.

Il Modello è stato redatto partendo da un'accurata analisi dell'operatività aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio: sulla base degli elementi raccolti e dei rilievi formulati la Società ha elaborato regole di comportamento, principi e strumenti di controllo per la redazione delle procedure interne. Su impulso dell'Organismo di Vigilanza la Società aggiorna periodicamente ed almeno un volta l'anno, nonché in caso di evoluzioni normative ed organizzative interne, l'analisi aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, al fine di individuare eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

Il Modello si compone di una parte generale e di una parte speciale.

Nella parte generale sono contenuti gli elementi fondamentali del Modello con l'indicazione del campo di applicazione e dei destinatari del Modello e sono stati definiti le funzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza, prevedendo flussi informativi che devono pervenire allo stesso. Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate, la Società ha promosso la diffusione del Modello ed organizza apposite iniziative di formazione e comunicazione sul contenuto dello stesso; nel Modello è stato inoltre definito il sistema disciplinare, articolato in funzione delle diverse tipologie di destinatari del Modello e volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto dal Modello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il 24 gennaio 2017 l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce in via continuativa e comunque con una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da Gherardo Colombo (Presidente), Arrigo Berenghi e Federico Maurizio D'Andrea.

La parte speciale è divisa in sezioni, che prevedono specifici principi di controllo volti alla prevenzione di reati (i) in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) societari, (iii) corruzione tra privati (iv) di *market abuse* (v) di omicidio e lesioni colpose commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (vi) ricettazione, riciclaggio e cd. reimpiego (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) nonché autoriciclaggio, (vii) informatici, (viii) di violazione del diritto d'autore, (ix) ambientali e (x) contro la persona, commessi da amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori esterni della Società. È stata aggiunta un'ulteriore sezione dedicata a reati il cui rischio di realizzazione è stato valutato remoto e solo astrattamente e non concretamente realizzabile: si tratta, fra gli altri, dei reati di falsità in

monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, dei reati contro la personalità individuale e dei reati di impiego di cittadini terzi senza regolare permesso di soggiorno.

Infine, il Modello contiene il Codice di Comportamento e l'insieme di principi e delle regole etico-comportamentali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

La Società, al pari di altri operatori del settore editoriale, aderisce al sistema di certificazione e divulgazione dei dati di diffusione di ADS (Accertamenti Diffusione Stampa). ADS è la società che certifica e divulga a livello nazionale i dati relativi alla tiratura e alla diffusione e/o distribuzione della stampa periodica di qualunque specie pubblicata in Italia.

Tale attività comprende anche la rilevazione dei dati di diffusione delle dizioni digitali, sia in forma singola sia effettuate con le c.d. vendite multiple (ossia offerte commerciali che prevedono, a fronte di un contratto, l'acquisto di più copie o più abbonamenti al fine di renderli disponibili a destinatari finali).

ADS stabilisce le norme e le condizioni per l'esecuzione degli accertamenti necessari alla certificazione dei dati mediante l'emanazione di appositi regolamenti, vincolanti per gli editori che richiedono la certificazione.

La Società intrattiene un rapporto di natura contrattuale con ADS, ai sensi del quale versa ad ADS il corrispettivo per la partecipazione alle certificazioni e per la fornitura dei dati al mercato e ADS presta i menzionati servizi sulla base dei termini e delle condizioni indicate nei Regolamenti ADS.

La Società in data 5 ottobre 2016 ha affidato ad una società esterna indipendente l'incarico di verificare il processo di raccolta, normalizzazione e comunicazione dei dati mensili relativi alla tiratura e alla diffusione delle copie cartacee e digitali dei quotidiani del Gruppo 24 ORE.

A causa della difficoltà oggettiva nell'ottenere evidenza dell'effettiva consegna delle copie all'utente finale, con specifico riferimento al processo di rilevazione delle copie, il Gruppo ha definito un nuovo modello di conteggio, in linea con quanto indicato dalla società esterna indipendente, escludendo le tipologie di copie di seguito indicate:

- copie digitali multiple, vendute a grandi clienti, a prescindere dall'evidenza dell'attivazione dell'abbonamento da parte dell'utente finale;
- copie digitali abbinata alla carta, vendute a grandi clienti, per le quali non si ha evidenza dell'attivazione dell'abbonamento da parte dell'utente finale;
- copie cartacee riconducibili ad attività promozionali (cosiddette di co-marketing) svolte tramite intermediari, per i casi in cui non è stato possibile ottenere evidenza, interna alla Società, dell'effettiva consegna delle copie all'utente finale;
- copie digitali relative ad attività promozionali di co-marketing a marginalità negativa;
- copie digitali vendute in modalità bundle con le banche dati, senza l'esplicita indicazione in fattura del valore relativo all'abbonamento al quotidiano digitale.

Le Società estere incidono marginalmente sui costi complessivi del Gruppo. Tuttavia, nel corso del 2017, sono state oggetto di un audit di natura fiscale, contabile-amministrativa e legale, da parte di un ente terzo indipendente. L'audit ha permesso di identificare un insieme di azioni rimediali, già poste in essere nel corso del 2017.

Numeri chiave

Nel corso del 2017 non sono stati registrati casi di corruzione. Con riferimento al 2016 si veda quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Gestione del personale

Gestione delle risorse umane

Scenario e rischi

La gestione delle risorse umane del Gruppo è volta innanzitutto al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in osservanza alle discipline normative che ne regolano l'applicazione.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione e benessere dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un'attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro che ne garantiscano l'integrità fisica e morale.

In riferimento alle linee future, il Piano Strategico 2017-2020 prevede – tra le varie azioni – anche una strutturale riduzione del costo del lavoro per garantire una futura sostenibilità economica del Gruppo da attuare nel pieno rispetto delle norme che ne regolamentano le modalità operative.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2017, gli aspetti inerenti la gestione del personale del Gruppo, quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori sono stati coordinati dalla Direzione "Personale, Operations e Servizi Generali".

La necessità di realizzare gli obiettivi di riduzione del costo del lavoro, particolarmente sfidanti, fissati nel Piano triennale di risanamento del Gruppo 24 Ore hanno caratterizzato le relazioni sindacali aziendali dell'anno 2017 per impiegati e operai.

Gli obiettivi del Piano prevedono di pervenire entro la fine del primo semestre 2019, attraverso la riorganizzazione delle principali aree di attività e l'attuazione del nuovo modello produttivo, ad una riduzione strutturale di circa il 30% del costo del lavoro di inizio Piano.

Il confronto sindacale si è articolato durante i mesi di aprile e maggio in una serie di incontri con tutte le rappresentanze sindacali aziendali del personale con contratto grafico, poligrafico, radiofonico delle varie sedi, assistite dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali.

Nel corso di tali incontri si è analizzata la situazione congiunturale e prospettica della Società, approfondendo i temi relativi al Piano presentato dalla Società, il progetto di sviluppo e di sostenibilità economica futura dell'Azienda, nonché le azioni e gli strumenti disponibili al fine di pervenire ad una gestione quanto più possibile modulare e non traumatica delle eccedenze occupazionali, ma pur sempre compatibile con l'obiettivo di riduzione costi prevista nel Piano di risanamento.

Non essendo stato possibile raggiungere un'intesa in tali incontri, dopo l'apertura da parte dell'azienda della procedura ministeriale per la concessione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e dopo una giornata di sciopero, il 5 luglio presso la sede della Federazione Editori le Parti hanno raggiunto un accordo quadro in cui, fermo restando l'obiettivo di riduzione strutturale del costo del lavoro entro la fine del primo semestre 2019, è stata concordata l'attivazione di un contratto di solidarietà per un periodo di 24 mesi al fine di garantire il contenimento del costo del lavoro e la salvaguardia dei livelli occupazionali, oltre allo smaltimento totale del monte ferie arretrate e ad una serie di misure gestionali finalizzate alla riduzione degli esuberanti tra cui si evidenziano il possibile ricorso ad iniziative di *insourcing* nel rispetto delle compatibilità professionali ed economiche e un importante piano di incentivazione alle uscite.

A questo proposito si segnalano i significativi risultati ottenuti nel secondo semestre dell'anno in cui hanno dato le dimissioni 94 impiegati ed operai, come consuntivato nell'incontro di verifica avvenuto in data 6 dicembre 2017 tra i vertici aziendali e tutte le organizzazioni sindacali nazionali, territoriali e aziendali.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello nazionale, si fa presente che è stato sottoscritto l'ipotesi di rinnovo del Contratto Nazionale dei Poligrafici nei primi mesi del 2018 e nel mese di dicembre 2017 è stato rinnovato del Contratto Nazionale Radiotelevisioni Private. Al 31/12/2017 risulta invece ancora in corso aperto il confronto sul rinnovo del Contratto Nazionale dei Grafici e dei Giornalisti. Tutti i dipendenti sono coperti da accordi collettivi di contrattazione (si escludono dalla rendicontazione i quattro dipendenti delle Società estere).

Per quanto concerne la gestione delle relazioni industriali con i giornalisti nel corso dell'anno 2017 si sono realizzate le seguenti azioni:

- **Quotidiano:** a febbraio 2017 è stato sottoscritto un accordo con il Cdr della Testata "Il Sole 24 ORE", ratificato in sede ministeriale. Tale accordo, pur nella continuità tecnica e sindacale del già attivato percorso di riorganizzazione in presenza di crisi (cassa integrazione, pensionamenti, prepensionamenti), considerata l'esigenza di realizzare ulteriori risparmi a fronte della eccezionale situazione patrimoniale della Società, ha definito gli strumenti per la gestione di massime 37 eccedenze (a fronte di accordi precedenti che ne prevedevano 28).
- **Agenzia:** ad aprile 2017 è stato sottoscritto un accordo con il Cdr della Testata "Radiocor Plus", ratificato in sede ministeriale. Tale accordo, considerata la eccezionale situazione patrimoniale della Società, ha definito gli strumenti per la gestione di 13 eccedenze complessive, di cui 7 attraverso la cassa integrazione finalizzata al prepensionamento e 6 attraverso lo strumento della cassa integrazione a rotazione.
- **Radio24:** nel corso dell'anno 2017, a fronte dei risultati della Testata radiofonica e del nuovo progetto editoriale volto alla revisione di palinsesto e programmi, è proseguita la rivisitazione della struttura organizzativa della redazione, centrata sulle due aree di competenza redazionale, Giornali Radio News e Programmi. Visti i risultati ottenuti, è stato rinnovato l'accordo sperimentale per la regolazione dei turni di lavoro, volto a risolvere istanze organizzative della Direzione e al contempo favorire le previste azioni su clima e stress lavorativo.

Numeri chiave

Al 31 dicembre 2017, la forza lavoro del Gruppo 24 ORE conta 1.054 dipendenti e 24 persone che svolgono attività per il Gruppo come stagisti o contrattisti a progetto.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, nel corso dell'ultimo biennio si è registrata una diminuzione pari al 7%, dovuta principalmente ad una intensa attività riorganizzazione interna delle risorse. Durante il biennio di riferimento il Gruppo ha visto quindi crescere il turnover in uscita a fronte di un aumento delle cessazioni dei contratti di lavoro (11% circa), e, contemporaneamente, una diminuzione del tasso di turnover in entrata a causa di una riduzione delle assunzioni (3% circa). In particolare, nel corso del 2017, il 42% delle assunzioni effettuate ha riguardato donne.

Dal punto di vista contrattuale, nel 2017 la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo, pari al 96,5%, ha un contratto a tempo indeterminato full-time.

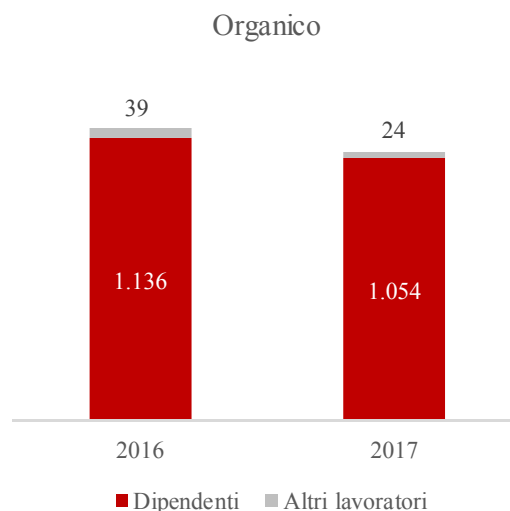
La suddivisione del personale per genere mostra un equilibrio nella presenza di donne e uomini: in particolare, nel 2017, le donne costituiscono il 45% dei dipendenti - rispetto al 55% di uomini - e ricoprono per lo più posizioni da impiegate, circa il 65% sul totale di donne.

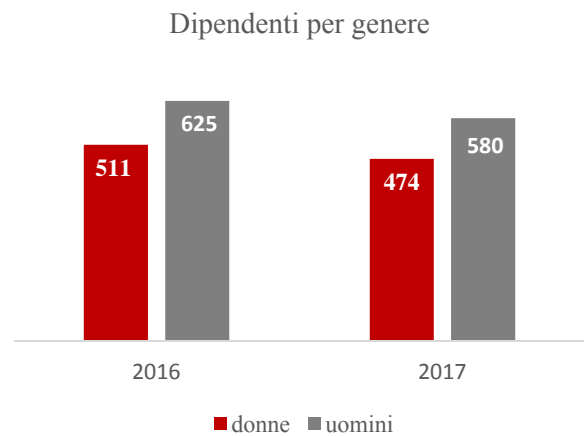
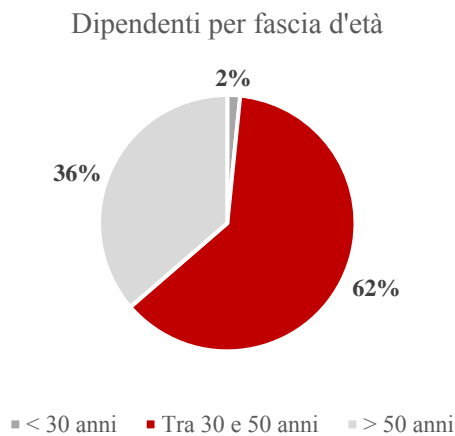


Per quanto riguarda invece la distribuzione dei dipendenti per classe di età, nel 2017 circa il 62% del personale possiede un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 36% sopra i 50 anni e solo il 2% un'età inferiore ai 30.

Nel 2017 si registrano variazioni pari a circa il 23% tra il salario base elargiti alle donne e agli uomini dei livelli più alti in seguito all'uscita dal Gruppo di dirigenti apicali donna, tale differenza si riduce invece al 5,8% per la remunerazione. Guardando al salario base e remunerazione, tale percentuale diminuisce per i giornalisti (pari a circa il 20%), gli impiegati (pari a circa il 12%) e per i quadri (compresa tra il 2 e 4%). La variazione relativa ai giornalisti è riconducibile alla presenza di maggiori figure di responsabilità tra gli uomini.

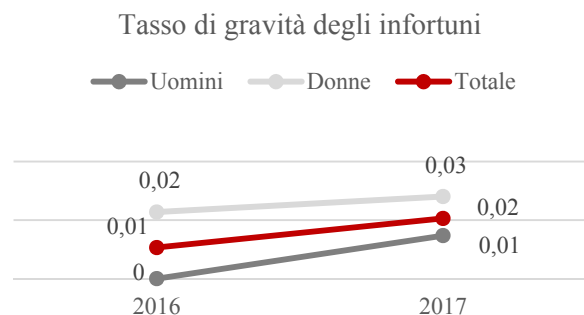
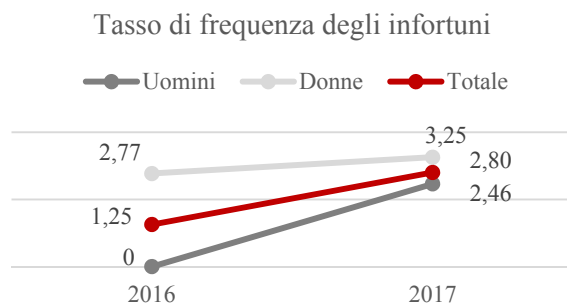
Per quanto riguarda la diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la percentuale di donne è del 36%. Le undici posizioni che costituiscono il Consiglio sono infatti ricoperte da 7 uomini con età superiore ai 50 anni e 4 donne, di cui una tra i 30 e i 50 anni e tre con età superiore ai 50. La società rispetta la normativa in tema di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2017, al paragrafo 4.





Con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, nel corso del 2017, si sono verificati 4 infortuni da parte dei dipendenti del Gruppo, due in più rispetto all'anno precedente. Aumenta conseguentemente il tasso di frequenza mentre rimane stabile il tasso di gravità.

Non si sono registrati casi di infortunio mortale o casi di malattie professionali.



In relazione agli infortuni in itinere, si registrano sei infortuni nel 2017 e sette nel 2016. Per il 2017 il tasso di assenteismo si è attestato intorno al 2 % circa (3,0% per le donne e 1,7 % per gli uomini).

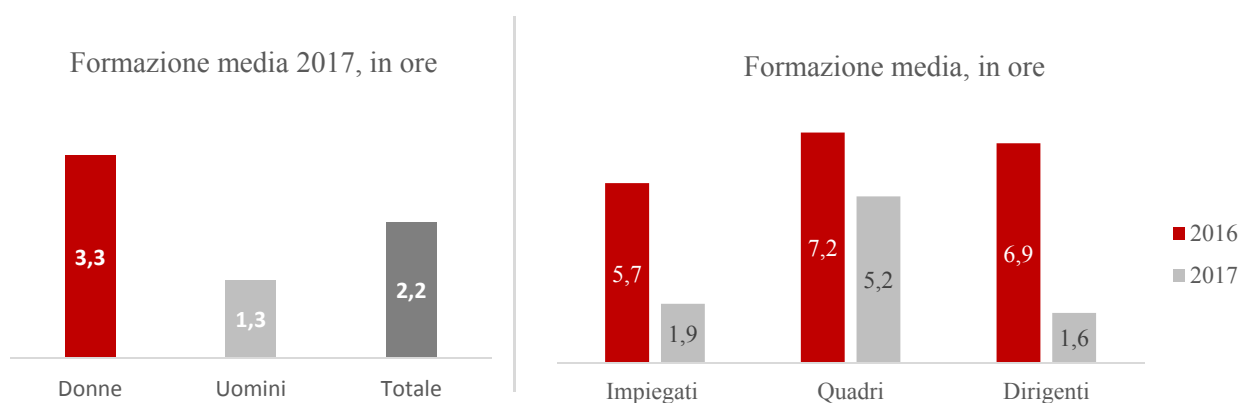
Con riferimento alle pratiche discriminatorie, nell'anno 2017 si rileva una segnalazione da parte di una collaboratrice per discriminazione di natura professionale e personale da parte di un caporedattore. In data 30 ottobre 2017 la Società, con il coinvolgimento della Direzione del Personale, della Direzione Legale e dell'Organismo di Vigilanza, provvedeva a contestare disciplinarmente al giornalista la violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, sospendendo cautelatamente il lavoratore dalla prestazione lavorativa.

In merito alla formazione del personale, nel corso del 2017 per Il Sole 24 ORE sono state erogate complessivamente 1.550 ore di formazione che hanno coinvolto 20 partecipanti tra dirigenti e impiegati; per 24 ORE Cultura sono state erogate complessivamente 87 ore di formazione che hanno coinvolto 4 impiegati.

Le iniziative formative sono state erogate attraverso corsi di formazione organizzati da Business School24 e da altri enti formativi accreditati.

Per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione sono state utilizzate le risorse disponibili su due fondi di finanziamento a cui Il Sole 24 ORE risulta iscritto: Fondirigenti e Fondimpresa.

I principali filoni formativi del 2017 hanno riguardato i temi a) del Digitale, attraverso l'organizzazione di corsi mirati all'acquisizione di maggiori conoscenze a livello tecnico (ad esempio del linguaggio HTML5) oppure finalizzati all'approfondimento di scenari e strategie da applicare sui business di tipo digitale, b) della Formazione Specialistica, per studiare o aggiornarsi su tematiche di interesse professionale (ad es. Master in Criminologia e Reati Economici, corso sul retail/merchandising management); c) della Formazione sulle competenze trasversali (es. corso Public Speaking) e d) della Formazione Manageriale, collegate ai principi del Project Management, della Leadership ed Empowerment. Nei dati relativi alla formazione non si includono le quattro persone dipendenti presso le Società estere.



In aggiunta ai corsi di cui sopra è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista dalla normativa in tema Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso del 2017, la formazione ha coinvolto anche 38 persone appartenenti alla popolazione giornalistica con un focus particolare sull'approfondimento delle lingue straniere, gestita nell'ambito del welfare aziendale e non rendicontate nei grafici sopra indicati.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione del personale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 "Tabelle di dettaglio GRI".

Aspetti sociali

Gli aspetti sociali correlati al business del Gruppo 24 ORE sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: qualità del prodotto, fornitori e *governance* delle informazioni.

Qualità del prodotto

In qualità di attore principale del settore mediatico, il Gruppo 24 ORE è investito di una grande responsabilità a livello sociale per la sua capacità di formare, accrescere e influenzare la cultura e l'opinione pubblica a livello nazionale.

La creazione di un'informazione giornalistica completa, di qualità e indipendente - intesa nel Codice Etico quale misura del grado di trasparenza del Paese e stimolo alla libera iniziativa ed efficienza - è presidiata dalla Direzione Editoriale. Il Direttore Responsabile della testata del Quotidiano viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di assicurarne l'autonomia gestionale e di indirizzo editoriale.

Nell'ambito dell'indipendenza e responsabilità editoriale, la Direzione Editoriale del quotidiano Il Sole 24 ORE si preoccupa altresì di gestire lo sviluppo di creazione dei contenuti di qualità, attraverso il presidio della professionalità e specializzazione delle risorse che costituiscono i differenti team addetti alla produzione dei contenuti.

Lo sviluppo dei contenuti è presidiato – per ogni specifica sezione del giornale - da team dedicati e altamente specializzati di giornalisti guidati da responsabili di sezione rispondenti, a loro volta, a capo-redattori e infine al Direttore Responsabile. Il rinnovamento dei prodotti editoriali è operato attraverso una strategia volta alla specializzazione, sintesi e selezione dei contenuti.

La vigente normativa sull'editoria a mezzo stampa è il frutto di numerosi interventi legislativi e regolamentari tesi a garantire, in linea con i dettami del testo costituzionale, il pluralismo e l'indipendenza delle fonti informative attraverso l'effettiva trasparenza dei mercati della stampa quotidiana e periodica, oltreché a disciplinare l'erogazione di contributi pubblici. Tra i principali interventi normativi in materia, si segnala la Legge del 8 febbraio 1948 n. 47 (“Disposizioni sulla stampa”), che ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività e responsabilità editoriale, tra cui, l'indicazione obbligatoria su ogni pubblicazione di alcuni dati a essa relativi, l'indicazione di un direttore responsabile per ciascuna testata (giornale, quotidiano o periodico) e la registrazione delle testate presso un apposito registro custodito presso le cancellerie dei Tribunali.

Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento

Scenario e rischi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali.

Nello specifico, in un contesto di complessiva contrazione della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriale a quelle digitali, il Gruppo deve essere capace di mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove

tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme online, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo e implementazione di un insieme di azioni e iniziative volte ad assicurare la pluralità dell’offerta informativa e a sostenere la trasformazione in una società multimediale, come indicato nel Piano Industriale 2017-2020.

L’attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono funzionali all’innovazione dell’offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

Modello di organizzazione e gestione

La pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento è un tema che viene affrontato trasversalmente in tutti i prodotti e servizi del Gruppo al fine di offrire al consumatore le informazioni di cui ha bisogno e di cui vuole essere a conoscenza, con mezzi sempre più efficaci e veloci.

I prodotti e servizi del Gruppo sono riconducibili alle seguenti aree di business:

- (i) *Publishing & Digital*, a cui fanno capo: (i) il quotidiano *Il Sole 24ORE*, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano e i *magazine*; (ii) il sito *www.ilsole24ore.com* e i *social network*; (iii) l’agenzia di stampa *Radiocor Plus*;
- (ii) *Tax & Legal*, con sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Specifici segmenti di mercato sono presidiati da quattro principali linee – Fisco, Lavoro, Diritto ed Edilizia e Pubblica Amministrazione – che presidiano tutte le esigenze informative e operative dei target di riferimento attraverso strumenti d’informazione specialistica fortemente integrati tra loro: banche dati, servizi *online*, riviste specializzate, libri;
- (iii) *Radio*, con l’emittente nazionale *Radio24*, caratterizzata da un format editoriale *news & talk* che prevede l’alternarsi di giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- (iv) *System*, con le attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi sia sul mercato nazionale che internazionale;
- (v) *Cultura*, per la realizzazione di contenuti editoriali nei segmenti della produzione di mostre e della pubblicazione di libri

I cambiamenti di scenario e le modalità con le quali il Gruppo intende rispondere sono individuate e valutate nel processo di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

A tal fine nel 2017 è stata costituita la Direzione Generale Commerciale dedicata allo sviluppo delle aree di business e alla valorizzazione dei mezzi di offerta editoriale e radiofonica e delle competenze interne. Al suo interno la Direzione Generale si articola in direzioni che in stretta collaborazione operano per: i) lo sviluppo di nuovi business, media e personalizzazione di prodotti e servizi editoriali; ii) l’incremento delle attività digitali del business editoriale e pubblicitario; iii) la crescita del sistema d’offerta del quotidiano *Il Sole 24 ORE*, dei prodotti ad esso collegati e di *Radio24* anche sotto il profilo pubblicitario; iv) lo sviluppo delle vendite pubblicitarie di prodotti e servizi del Gruppo e di terzi; v) l’indirizzo delle azioni di vendita e la fidelizzazione dei grandi

clienti; infine, vi) lo sviluppo del sistema d'offerta, della produzione editoriale e della vendita di sistemi integrati di prodotti del mercato dei professionisti.

Le attività riconducibili al business della cultura sono invece gestiti attraverso la società 24 Ore Cultura e la sua controllata Ticket 24 ORE.

Numeri chiave

Nel corso del 2017, Il Sole 24 ORE, oltre alla pubblicazione del Quotidiano, ha promosso una serie di iniziative editoriali correlate al prodotto, quali 34 Rapporti sui principali settori dell'economia/finanza e sullo sviluppo economico delle regioni italiane, 43 inserti di approfondimento tra iniziative Instant book e Tabloid su tematiche di interesse generale e normativo, 3 collane redazionali di fascicoli multitematici, 3 iniziative di volumi collaterali editi da terzi.

Con riferimento alle Radio, il Gruppo 24 ORE ha realizzato 25 iniziative nel 2016 e 26 nel 2017, tra esterne, live, inviati in Fiera, on air.

Con riferimento ai prodotti e servizi Tax & Legal, rivolti ai professionisti, nel corso del 2017 è stata lanciata la nuova banca dati Smart24, declinata sulle aree Fisco e Diritto e sono state prodotte 120 uscite tra Instant book e guide, collaterali, periodici Norme & Tributi e Impresa e Aspenia (rivista trimestrale di affari internazionali).

Nel corso del 2017, 24 Ore Cultura ha realizzato 9 mostre che hanno portato ad oltre 830.000 visitatori. I principali progetti sono stati: *Keith Haring. About Art* presso Palazzo Reale (21 febbraio – 18 giugno), *Kandinskij, il cavaliere errante* presso il MUDEC (15 marzo – 9 luglio) e la mostra *Dinosauri. Giganti dall'Argentina* sempre presso il MUDEC (22 marzo - 9 luglio), *Klimt Experience* a partire dal 26 luglio e *Egitto. La straordinaria scoperta del faraone Amenofi II*. 24 Ore Cultura ha inoltre pubblicato 29 nuovi titoli editoriali.

Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita

Scenario e rischi

La distribuzione del prodotto e la presenza di una rete di vendita capillare consentono di assicurare l'accessibilità e la tempestività delle informazioni, caratteristiche distintive della qualità dell'informazione.

Nell'ambito della catena distributiva, poiché il Gruppo ha affidato in modo esclusivo la distribuzione e la commercializzazione dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici a un'unica società, l'eventuale sospensione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui tale cessazione si verificasse in modo inaspettato, il Gruppo si potrebbe trovare esposto al rischio di stipulare contratti poco vantaggiosi in termini di costo per evitare l'insorgere di un prolungato disservizio.

La progressiva concentrazione dei servizi di distribuzione dei prodotti editoriali a livello nazionale nelle mani di pochi player potrebbe presentare un ulteriore rischio per il Gruppo nel caso in cui, in situazione di monopoli o oligopoli territoriali, i prezzi del servizio di distribuzione subissero un significativo aumento.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi legati alla omogeneizzazione delle pratiche di vendita – anche ricorrendo a una maggiore formalizzazione dei processi, nonché all'ampliamento della capacità distributiva e all'ampliamento dei destinatari.

Modello di organizzazione e gestione

La distribuzione e la vendita del quotidiano, dei quotidiani verticali, dei prodotti allegati ai quotidiani e dei *magazine* editi dal Gruppo avvengono principalmente attraverso i seguenti canali:

- (i) edicole;
- (ii) abbonamenti cartacei (sia domiciliati in edicola che postali) e digitali (diretti o per tramite di *store* digitali);
- (iii) vendite dirette a grandi clienti, attraverso la rete commerciale grandi clienti de Il Sole 24 ORE - Trading Network.

Per la vendita dei prodotti e servizi diretti ai professionisti (banche dati e prodotti di editoria elettronica, periodici, libri e formazione) Il Sole 24 ORE si avvale di - Trading Network, società costituita nel 2014 che opera come agente di commercio per la vendita dei prodotti editoriali della Società.

Per le attività di concessionaria pubblicitaria, System24 utilizza una rete commerciale di propri agenti monomandatari, organizzata a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette dipendenze di vendita. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta pubblicitaria ad una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK, cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito.

La vendita e prevendita dei biglietti delle mostre prodotte da 24 Ore Cultura è condotta da parte della controllata Ticket 24 Ore. In collaborazione con 24 Ore Cultura viene inoltre svolta un'attività di promozione diretta su scuole, università, *tour operator* e aziende.

Nell'ambito delle attività *online*, il sito d'informazione economico-finanziaria www.ilsole24ore.com fornisce contenuti fruibili sia gratuitamente che a pagamento. Il sito www.ilsole24ore.com è il primo sito italiano di informazione economico-finanziaria ad avere introdotto sezioni a pagamento con sistema *metered* con cui si può leggere gratuitamente e senza essere registrato 5 articoli nell'arco di 30 giorni a partire dalla data in cui legge il primo; al raggiungimento del sesto articolo viene chiesto di registrarsi e a partire dall'undicesimo articolo la fruizione è possibile solo tramite abbonamento.

La diffusione e la fruizione delle informazioni da parte dei clienti avviene inoltre attraverso i mezzi: (i) *mobile* tramite *app*, (ii) *email* con cui sono trasmesse *newsletter* ai committenti esterni, (iii) *feed* (o flussi di comunicazione di dati) finalizzati a fornire i contenuti, frequentemente aggiornati, principalmente a clienti internazionali, (iv) API (*Application Programming Interface*), ossia interfacce di programmazione per la trasmissione di dati digitali e (v) *widget* per *smartphone* e *tablet*.

L'informazione radiofonica viene trasmessa dagli studi di Milano e Roma. Inoltre può essere ascoltata via satellite, sul web e su applicazione *mobile*. L'emittente ha un proprio sito internet, www.radio24.it.

Numeri chiave

Il quotidiano presenta una diffusione nazionale, parimenti all'informazione radiofonica che copre con le sue frequenze l'intero territorio italiano.

La struttura di vendita della concessionaria pubblicitaria System24 complessiva si compone di 68 agenti sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 (82 nel 2016).

Soddisfazione e fidelizzazione del cliente***Scenario e rischi***

Prodotti e servizi eccellenti, nonché lo sviluppo di progetti speciali ad hoc per i clienti rappresentano le principali direzioni perseguite dal Gruppo per assicurarne la soddisfazione e fidelizzazione.

Inoltre, la capacità del Gruppo di conservare un eccellente livello di credibilità del marchio e mantenere alta la reputazione dell'intero Gruppo è essenziale per evitare il generarsi di impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi per aumentare la motivazione d'acquisto e supportare il cliente lungo tutto il ciclo di vita del servizio.

Con riferimento al Piano Industriale 2017-2020, il Gruppo intende rivedere e rinnovare il proprio portafoglio prodotti, sviluppare nuovi collaterali e servizi a valore aggiunto legati alla distribuzione del quotidiano, incrementare il numero di Annual e di nuovi format, creare nuove forme di distribuzione (una card dedicata per la domiciliazione edicola e aumentare il servizio alla customer base attraverso l'implementazione del servizio di consegna a domicilio delle copie).

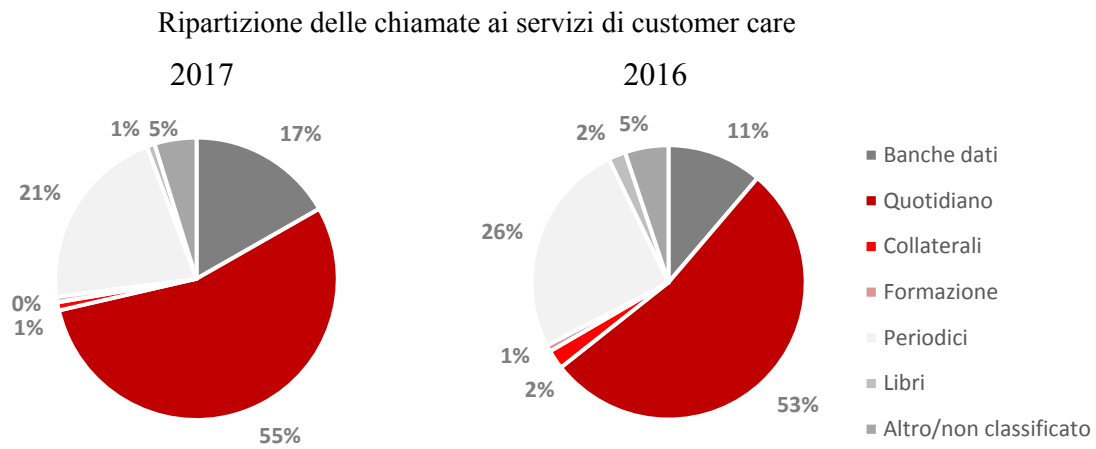
Modello di organizzazione e gestione

La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione è demandato alla Direzione Generale Commerciale. Nello specifico, i grandi clienti e il loro livello di soddisfazione sono gestiti direttamente - nell'ambito della relazione commerciale - dagli agenti monomandatari, suddivisi per aree geografiche e per rete di vendita. Per i consumatori finali invece, il Gruppo offre un servizio di *customer care* per la gestione delle richieste di assistenza e degli eventuali reclami e lamentele.

Numeri chiave

Complessivamente, nel corso del 2017, il Gruppo 24 ORE ha ricevuto - attraverso il servizio di customer care in Italia - 159.504 chiamate per informazioni, chiarimenti e reclami, in calo del 35% rispetto all'anno precedente.

La tipologia di prodotto o servizio oggetto della chiamata è indicata nei grafici sotto riportati.



Fornitori

Gestione responsabile della catena di fornitura

Scenario e rischi

I fornitori del Gruppo possono essere divisi in tre grandi macro-categorie:

- 1) fornitori di servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti del Gruppo,
- 2) fornitori di servizi IT e telecomunicazioni,
- 3) fornitori di servizi generali, quali ad esempio facility, marketing, comunicazione, eventi, mostre.

In relazione alla catena di fornitura, un aspetto attenzionato da parte del Gruppo è legato alla presenza di un fornitore esclusivo di carta colorata, in un contesto caratterizzato dalla concentrazione progressiva delle cartiere derivante da una significativa riduzione dei volumi complessivi di tiratura e al decremento dei margini di profitto dei fornitori di carta.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Il Gruppo ha recentemente pubblicato le linee guide degli approvvigionamenti che formalizzano le regole di acquisto del 2017. Riferendosi al Codice Etico del Gruppo e al Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, il documento ha ribadito i principi di comportamento (Rispetto delle Leggi, Riservatezza e prevenzione, Risoluzione di conflitti di interesse) e i Principi specifici di approvvigionamento (Concorrenza leale, Economicità; Selezione e rotazione dei fornitori, Tracciabilità e trasparenza delle operazioni).

Modello di organizzazione e gestione

Al 31 dicembre 2017, la gestione dei fornitori risultava presidiata da parte della Direzione Personale, Operations e Servizi Generali per tutte le società italiane - corrispondente al 99% dell'acquisto totale - del Gruppo.

Nello specifico, le modalità di gestione dei fornitori sono riportate nelle linee guida e procedura operativa per la gestione degli approvvigionamenti e nella procedura operativa per la gestione delle gare d'appalti, tutti documenti pubblicati sulla intranet aziendale nel mese di febbraio 2018 e di seguito riassunti. Il processo di approvvigionamento ha inizio con l'espressione di una necessità da parte delle Funzioni richiedenti. Queste emettono sul sistema uno Shopping Basket (SB) che viene poi approvato con specifici livelli autorizzativi crescenti per importo dai responsabili preposti. Lo SB approvato diventa Richiesta d'Acquisto (RdA) che mette nelle condizioni l'ufficio Acquisti di ricercare e valutare i fornitori in accordo a requisiti legati alla natura merceologica del prodotto, nonché di carattere legale ed economico. La funzione Acquisti procede con la selezione dei fornitori (ad esempio attraverso richieste di offerta e gare), la successiva stipulazione del contratto con il fornitore individuato e l'emissione dell'ordine di acquisto.

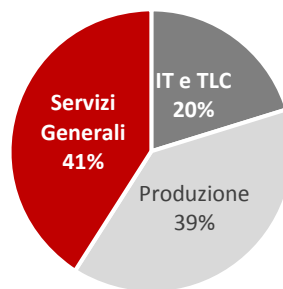
Le gare di appalto, avviate per dar seguito alle richieste da parte delle Funzioni richiedenti, sono autorizzate per fasce d'importo crescenti da parte del Responsabile Acquisti, del Direttore Personale, Operations e Servizi Generali e dall'Amministratore Delegato. Con i fornitori selezionati il Gruppo stipula solitamente contratti annuali, il cui eventuale rinnovo, avviene tramite stipula diretta con l'Ufficio Acquisti.

Le Funzioni destinatarie del servizio/bene oggetto di fornitura sono tenute a verificare la corretta esecuzione del contratto o dell'ordine d'acquisto. Verificata la correttezza della fornitura, la Funzione in oggetto si occupa di registrare e confermare, a livello informatico, l'avvenuta prestazione autorizzando, così, l'avvio delle operazioni di pagamento.

Numeri chiave

Nel corso del 2017, la macro categoria di acquisto caratterizzata da una più alta percentuale di volume di acquistato è quella relativa ai servizi generali, pari al 41% sul totale, ovvero tutte quelle attività che vengono appaltate all'esterno e che non sono direttamente collegabili alla produzione del quotidiano ed agli altri prodotti del Gruppo, pari al 39% degli acquisti e ai servizi di informazione e telecomunicazione, che invece ammontano al 20%. Le incidenze percentuali delle macro categorie sono stabili rispetto alla rilevazione 2016. Si segnala che gli acquisti 2017 comprendono anche quelli relativi alla società Business School 24, area di business del Gruppo fino ad agosto 2017.

Macro categorie di acquisti, 2017



Governance delle informazioni

Per un Gruppo che opera nel settore mediatico diventa importante saper gestire nel miglior modo possibile il flusso delle informazioni; la privacy, i dati e le fonti di informazione nonché la proprietà intellettuale devono essere correttamente gestite e protette per assicurare i diritti delle persone e del Gruppo.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nel rafforzamento dei controlli per prevenire episodi di violazione dei dati e delle informazioni ed eventi di utilizzo scorretto dei brand e dei contenuti di proprietà intellettuale.

Le informazioni aggiuntive, specifiche per le politiche adottate in merito alla Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono indicate nel seguito nell'ambito della descrizione del modello di organizzazione e gestione.

Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni

Scenario e rischi

Attualmente il trattamento dei dati personali è disciplinato dalle leggi sulla protezione dei dati personali e in particolare al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il "Codice della Privacy") a livello nazionale, che prevede l'adozione di misure minime di sicurezza. Si evidenzia che il 25 maggio 2018 entrerà in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla Privacy "General Data Protection Regulation" ("GDPR"), che abrogherà la Direttiva 95/46/CE, così detta "Direttiva Madre", e in Italia sostituirà il Codice della Privacy. La Direttiva è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri senza necessità di recepimento locale e tutte le imprese saranno tenute ad adeguarsi alle nuove disposizioni.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Modello di organizzazione e gestione

Ad oggi la gestione della materia è affidata all'Ufficio Privacy e Sicurezza Dati che, dal 1° dicembre 2017, riporta alla Direzione Internal Audit.

Al fine di garantire la conformità al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 la raccolta dei dati personali degli utenti avviene sempre attraverso il rilascio dell'informativa ai sensi dell'art. 13 che viene fornita agli interessati (utenti registrati ai siti internet delle società, clienti, prospect, dipendenti, candidati, stagisti, interinali, collaboratori, visitatori) in fase di rilascio, da parte loro, dei dati personali. Nella informativa vengono dettagliati i trattamenti che la Società effettuerà. Il consenso ex art. 23 al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda le finalità che si intendono perseguire. I dati degli utenti non sono comunicati a soggetti terzi se non dietro loro esplicito consenso e per finalità simili. Nel caso di acquisto di liste esterne viene valutata l'affidabilità del fornitore e viene richiesta una liberatoria che garantisca che i nominativi siano stati raccolti a norma di legge.

Internamente è stato designato un numero limitato di *Responsabili del Trattamento* ai sensi dell'art. 29 che coincide con i direttori delle aree al cui interno avviene un trattamento significativo di dati personali. Ciascun responsabile è il referente per l'area di appartenenza e relativamente ai trattamenti effettuati.

Tutti i lavoratori (dipendenti, stagisti, interinali, collaboratori) sono designati *Incaricati del Trattamento* ai sensi dell'art. 30, agli stessi vengono fornite le istruzioni di sicurezza nel trattamento dei dati in formato sia cartaceo che elettronico. Ai lavoratori viene fornita, in fase di ingresso in società, l'informativa privacy e vengono richiesti i relativi consensi anche per il trattamento e la comunicazione dei dati sensibili. Viene effettuata la formazione dei nuovi lavoratori al momento dell'ingresso in società o in caso di cambiamenti rilevanti di mansioni.

Sono stati designati gli Amministratori di Sistema in funzione delle loro attività che prevedono utenze e compiti particolari. Tale nomina è infatti ricoperta da personale individuato per competenza e con processi organizzativi in aderenza alle disposizioni del Provvedimento Generale del 27 novembre 2008. L'elenco delle nomine viene rivisto ed aggiornato ogni anno. Al 31 dicembre 2017, le funzioni di Amministratore di sistema sono ricoperte esclusivamente da personale afferente alla Direzione IT. In totale il numero di Amministratori di Sistema è di 41 persone.

Per regolamentare i rapporti interni tra le società italiane del Gruppo e Il Sole 24 ORE S.p.A. quest'ultima è stata nominata Responsabile del Trattamento da parte di tutte le società del Gruppo in considerazione delle attività che la stessa svolge a servizio delle altre, quali ad esempio elaborazione dei cedolini e pratiche di assunzione.

Esternamente vengono designati Responsabili Esterni del trattamento tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto del Sole 24 ORE S.p.A. attraverso una designazione dettagliata che viene allegata al contratto o ordine.

La Società adotta un insieme di policy, procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative nel rispetto di quanto previsto dall'allegato B del D. Lgs. 196/03. E' disponibile sulla intranet aziendale una sezione interamente dedicata alla normativa privacy cui tutti i dipendenti possono accedere.

Viene mantenuto e aggiornato il Documento programmatico sulla Sicurezza (Dps) che è oggetto di revisione annuale. Pur non essendo più obbligatorio con il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare a dotarsi del Dps. Periodicamente viene aggiornato il documento contenente l'analisi dei rischi societari e l'elenco dei trattamenti, all'interno del Dps.

Relativamente all'attività di profilazione on line degli utenti e con riferimento all'utilizzo dei cookies, è stata effettuata la notificazione ai sensi dell'art. 37. Sono stati adeguati i siti societari alla normativa (informativa web e banner pubblicitari) ed è stato previsto un consenso specifico per entrambi i trattamenti.

Le richieste che vengono fatte ai sensi dell'art. 7 da parte degli utenti vengono costantemente monitorate e viene garantita loro evasione nel termine di 15 giorni.

Dal 2012 è stato progressivamente attivato il sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie in osservanza al provvedimento del 2010 del Garante. A questo proposito, sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa privacy agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili Esterni del trattamento. Le sedi societarie interessate dal provvedimento sulla Videosorveglianza sono le seguenti: sede di Via Monte Rosa 91 Milano, sede di Via Busto Arsizio 40 Milano, Via Tiburtina Valeria (S.S. 5) Km. 68,700 Carsoli (Aquila), Piazza Indipendenza 23 b/c Roma.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante della Privacy del 1 marzo 2007 – Linee guida per posta elettronica e Internet – è stata redatta la Policy Information Technology e Controlli a distanza al fine di contribuire a gestire e prevenire i rischi correlati all'utilizzo delle risorse informatiche

aziendali, al trattamento dei dati e per informare il personale circa l'effettuazione dei controlli a distanza e relative modalità. Tale policy è stata pubblicata sulla Intranet Aziendale ed è stata portata a conoscenza, unitamente alla Informativa Privacy, dei lavoratori attraverso una e-mail inviata dalla Direzione del Personale.

Con riferimento al GDPR, il Gruppo prevede, entro il 25 maggio 2018, l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento. Per trarre positivamente il processo di adeguamento è stato creato un Gruppo di lavoro interno costituito da personale esperto di tematiche in materia legale, IT, organizzazione e marketing ed è supportato da una primaria società di consulenza. Eventuali sanzioni amministrative saranno definite, in Italia, dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, in funzione delle circostanze del singolo caso. In aggiunta, saranno introdotte, a norma dell'art. 84, anche le sanzioni penali, decise da ogni Stato membro. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Numeri chiave

Nel biennio di riferimento 2016-2017, non si registrano casi di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Scenario e rischi

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di business tradizionale di una azienda editoriale.

Il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini Internet e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d'uso. A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24.

Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di proprietà, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Con riferimento alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, all'interno del Modello 231 si prescrive il divieto di procedere ad installazioni di prodotti software in violazione degli accordi

contrattuali di licenza d'uso, nonché il divieto di acquisire e/o utilizzare materiali, prodotti tutelati da diritti di autore in violazione delle tutele contrattuali per i diritti di proprietà intellettuale.

Numeri chiave

Nel corso del biennio 2016 – 2017, la Società non è parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale.

Aspetti ambientali

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri, riduzione dei consumi energetici ed emissioni, gestione dei rifiuti, consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Scenario e rischi

In funzione dei processi produttivi del Gruppo, gli impatti ambientali più significativi sono riconducibili ai consumi di carta e inchiostri, ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti, nonché ai rifiuti e ai consumi idrici.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2017.

Politiche praticate

Nell’ambito del sistema di gestione ambientale, il Gruppo si è dotato di una Politica ambientale, diffusa a tutto il personale interno e disponibile al pubblico, che viene aggiornata e validata annualmente da parte dell’alta direzione. La Politica Ambientale esplicita il rispetto di tutte le normative vigenti e l’impegno progressivo per il miglioramento delle prestazioni ambientali, l’ottimizzazione dei consumi di risorse ed energia, la riduzione o, qualora possibile l’abbattimento, di ogni forma di inquinamento e l’implementazione di tecnologie e processi per minimizzare i rischi legati all’ambiente. Nella Politica è inoltre riportato l’impegno del Gruppo per la formazione e la creazione di un dialogo costruttivo su tali tematiche con il personale.

Nell’ambito dell’evoluzione dello standard ISO 14001, il Gruppo è impegnato nell’adeguamento del proprio sistema di gestione alla nuova versione della norma ISO 14001:2015 nel corso del 2018. Con particolare riferimento ai rifiuti, il Gruppo intende ottimizzare la capacità di stoccaggio al fine di minimizzare il numero di trasporti effettuati per il ritiro dei rifiuti.

Modello di organizzazione e gestione

Le tematiche ambientali sono affrontate e gestite dal Gruppo attraverso una struttura organizzativa aziendale dedicata, affiancata da una società esterna e da professionisti per specifici servizi di consulenza tecnico-legale e supporto operativo per la gestione delle attività ricorrenti, nonché da tecnici specializzati per eventuali rilievi strumentali e analisi di laboratorio.

Al fine di garantire un adeguato controllo degli impatti ambientali originati dalle proprie attività di business e operare per una progressiva riduzione di tali impatti, il Gruppo ha deciso di dotarsi, fin dal 2011, di un sistema di gestione ambientale multisito riferito alle attività di produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa offset di rotativa, allestimento ed imballaggio. Il sistema di gestione è stato sviluppato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001 e certificato da un ente esterno.

Nell’ambito del sistema di gestione ambientale, viene monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive attuate per sopperire eventuali non conformità emerse e il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e dei traguardi prefissati in relazione alle prestazioni ambientali.

Per una migliore circolazione rintracciabilità delle informazioni, il Gruppo ha inoltre all’attivo il progetto DMS (Document Management System), che prevede la raccolta e archiviazione digitale dei documenti inerenti l’ambiente e la sicurezza.

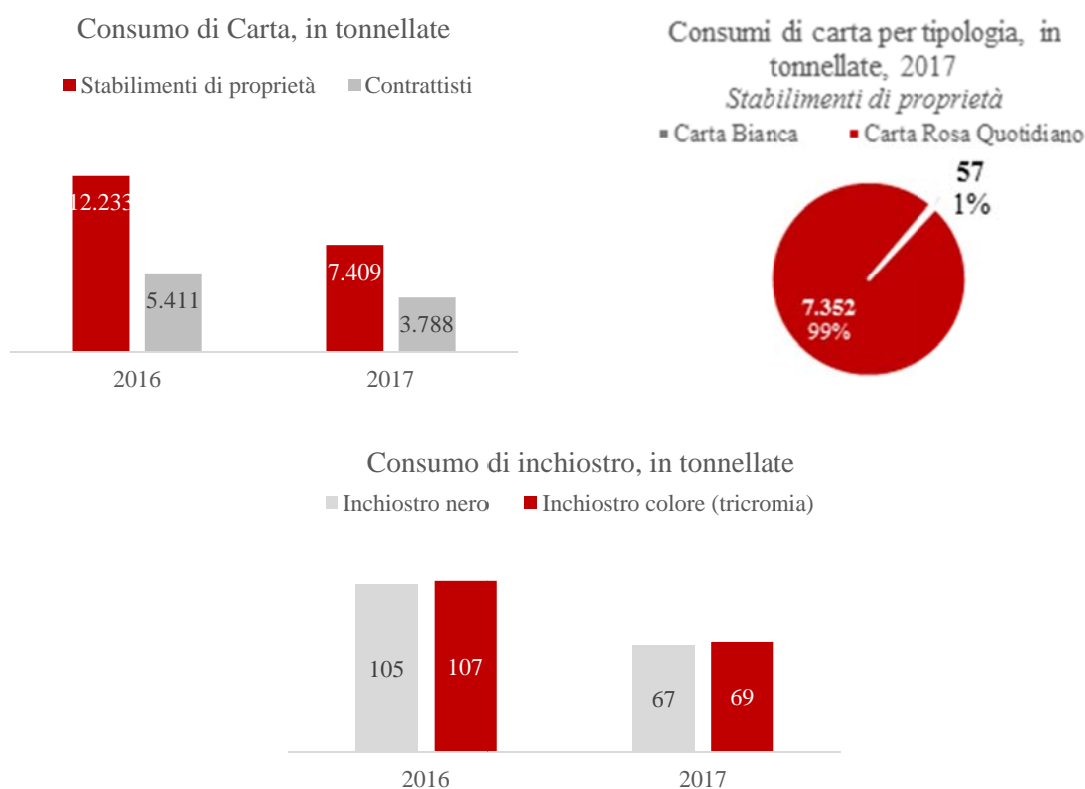
Numeri chiave

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

Le principali materie prime consumate dal Gruppo sono la carta e gli inchiostri utilizzati negli stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli e Milano, nonché dai centri stampa esterni a cui il Gruppo si affida a completamento della produzione interna.

Nello specifico, nel corso del 2017, il Gruppo 24 ORE ha impiegato prevalentemente la carta colorata con grammatura da 42 e 45 grammi. Minori sono invece i consumi di carta bianca utilizzata esclusivamente presso gli stabilimenti produttivi di proprietà. Complessivamente nel 2017, si registra un consumo di 11.197 tonnellate di carta, in calo di circa il 36% rispetto all'anno precedente, derivante da una riduzione della produzione e da un utilizzo di grammature più basse.

Il consumo di inchiostro, tra nero e colorato, nel 2017 ammonta a circa 136 tonnellate, in riduzione del 36% rispetto all'anno precedente, coerentemente con la riduzione del consumo di carta.



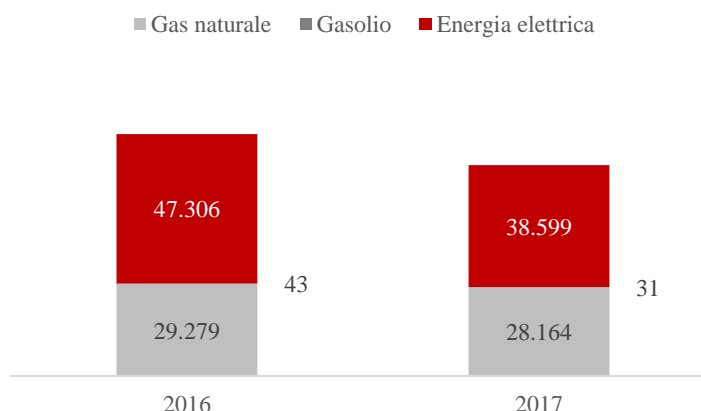
#

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

I consumi energetici del Gruppo sono principalmente riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, al metano impiegato per il riscaldamento e la produzione e, in minima parte, al gasolio per i gruppi elettrogeni presso gli stabilimenti.

Complessivamente, nel corso del 2017 il Gruppo ha consumato circa 67 GJ di energia, in diminuzione del 13% rispetto all'anno precedente (77 GJ circa).

Consumi energetici, in GJ

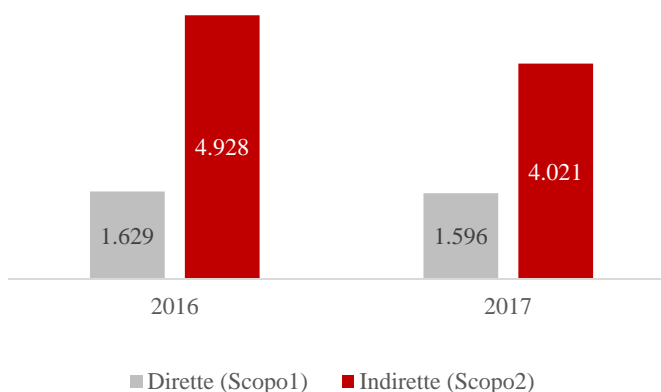


Al fine di minimizzare l'impatto derivante dai consumi di energia elettrica, il Gruppo ha condotto nel 2017 un insieme di attività impiantistiche e gestionali per ridurre gli sprechi, come di seguito descritto:

- Sede di Via Monte Rosa 91: passaggio da luci "on h24" ad utilizzo su fasce orarie e solo nelle zone di utilizzo, ulteriori interventi di relamping, razionalizzazione delle ore di utilizzo delle pompe dei pozzi e diversa impostazione dei gruppi frigoriferi di sede, con una riduzione di 102.867 kWh nell'ultimo quadrimestre rispetto al medesimo periodo di riferimento dell'anno precedente (che tuttavia non hanno controbilanciato alcuni picchi di consumi legati alle alte temperature dei mesi di maggio e giugno 2017).
- Sede di Via Busto Arsizio 36: manutenzione straordinaria ed ammodernamento delle logiche di programmazione del sistema di Building Management System, spegnimento delle luci su fasce di utilizzo e presenza degli operatori nei reparti.

Per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera sono state tenute in considerazione sia le emissioni dirette (Scopo 1) sia quelle indirette (energia elettrica – Scopo 2), generate a partire dai consumi energetici sopra riportati e che includono i refilling dei gas refrigeranti per il condizionamento degli spazi degli stabilimenti.

Complessivamente le emissioni totali di gas ad effetto serra nel 2017 ammontano a 5.617 tonnellate di CO₂eq, in calo rispetto all'anno precedente (-14% circa), corrispondenti al 28% di emissioni dirette e 72% di emissioni indirette.

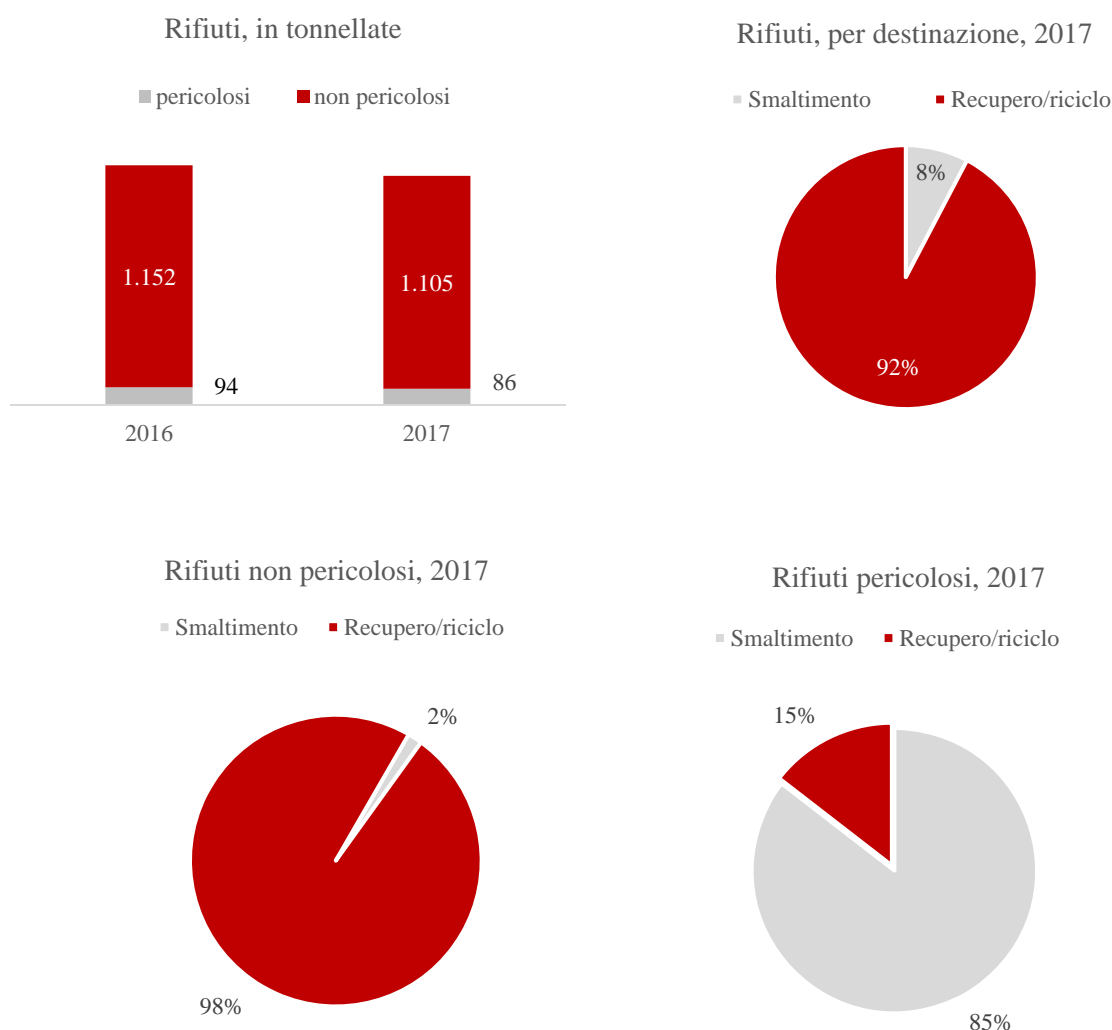
Emissioni di gas a effetto serra, tonCO₂eq

Infine, le emissioni inquinanti generate dal Gruppo sono associate ai consumi di energia, ai gruppi elettrogeni di emergenza e ad alcune attività specifiche della produzione, come le operazioni di lavaggio delle rotative. Nello specifico, nel corso del 2017 sono state emesse in atmosfera circa 0,07 tonnellate di Composti Organici Volatili (COV), 0,02 tonnellate di Carbonio Organico Totale (COT) e 0,22 tonnellate di polveri totali. Tali valori si riferiscono ai due stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli e Milano.

Gestione dei rifiuti

La quantità di rifiuti prodotti nel 2017 - attribuibile in maggior misura agli stabilimenti produttivi - è pari a 1.191 tonnellate, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4% circa). La quasi totalità dei rifiuti, pari a circa il 93%, è di natura non pericolosa e viene recuperata al 98%. Il 7% restante di rifiuti pericolosi, comprendente, tra gli altri, inchiostro, liquidi di lavaggio, viene avviata a recupero nel 15% dei casi e smaltita per il restante 85%.

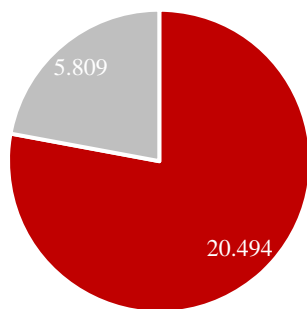
Si segnala che tra i rifiuti totali del gruppo vengono conteggiati anche i reflui industriali di processo come i reflui di sviluppo/fissaggio e di lavaggio.



Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

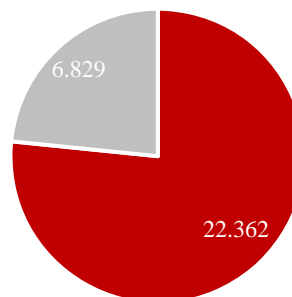
Nel corso del 2017 i consumi di risorse idriche - impiegati per soddisfare i consumi civili e industriali del Gruppo - sono aumentati dell'11% circa rispetto all'anno precedente, passando da 26.303 m³ nel 2016 a 29.191 m³ nel 2017. Nello specifico negli stabilimenti produttivi, l'acqua prelevata viene utilizzata, oltre che per scopi civili e di intervento antincendio, anche per scopi industriali e di produzione come per le operazioni di stampa e di lavaggio delle rotative.

Prelievi idrici nel 2016, in m3



■ Da acquedotto ■ Da pozzo

Prelievi idrici nel 2017, in m3



■ Da acquedotto ■ Da pozzo

La maggior parte dell'acqua utilizzata dal Gruppo è prelevata da acquedotto (pari a circa il 78% per il 2016 e al 77% per il 2017), mentre proviene da pozzo la quota parte restante (pari a circa il 22% per il 2016 e al 23% per il 2017), e riconducibile a parte dei consumi dello stabilimento produttivo di Carsoli e degli uffici di Roma.

Tutti gli scarichi idrici del Gruppo si riversano nel sistema fognario.

Con riferimento alla qualità dell'acqua degli scarichi dello stabilimento di Carsoli, nel corso del biennio 2016-2017 non si registrano superamenti dei limiti rispetto ai parametri considerati, quali pH, solidi sospesi totali, BOD, COD, fosforo totale e azoto ammoniacale. Non viene monitorata invece la qualità degli scarichi idrici degli uffici del Gruppo e dello stabilimento di Milano, essendo di natura domestica. Sono poi gestiti come rifiuti speciali gli scarichi industriali di processo degli stabilimenti di Carsoli e Milano.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione ambientale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 "Tabelle di dettaglio GRI".

Nota metodologica

La DNF mira a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del D.Lgs. 254/2016).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 riguarda il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2017 e comprende Il Sole 24 ORE S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato "Gruppo 24 ORE").

Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti all'anno 2017 e, laddove disponibili, sono stati riportati anche i trend di performance inerenti il biennio 2016 – 2017.

Lo standard di rendicontazione adottato per la redazione della presente DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards (di seguito anche "GRI Standards") pubblicati nel 2016 dalla Global Reporting Initiative (GRI); in particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai GRI Reporting Standards elencati nel seguito della presente Nota Metodologica ("GRI-referenced").

Gli indicatori di performance sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli standard presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai business del Gruppo.

Ad eccezione degli ambiti relativi all'ambiente (per il quale si rimanda ai paragrafi dedicati) e alla lotta alla corruzione attiva e passiva (per la quale sono presenti numerosi elementi nel Codice Etico) il Gruppo non ha ritenuto necessario dotarsi di politiche formalizzate specifiche relative agli altri ambiti citati dal Decreto, anche alla luce del funzionamento delle prassi consolidate. Le principali politiche praticate dal Gruppo in riferimento ai temi di interesse sono indicate nei paragrafi denominati "Politiche praticate" all'interno dei diversi capitoli.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 26 marzo 2018.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta a verifica da parte di una società indipendente, EY S.p.A. (incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria del Gruppo 24 ORE), secondo le modalità previste dalla normativa attualmente in vigore.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2017.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2017 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante

- l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
 - **Il Sole24 ORE – Trading Network S.p.A.** che svolge attività di agenzia, per la distribuzione di prodotti del Gruppo e di terzi;
 - **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
 - **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing* on-line, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata tramite 24 ORE Cultura S.r.l.;
 - **Next 24 S.r.l.**, che attualmente è inattiva;
 - **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc. già Economics and Management Consultants Inc. (EMC)** operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti.

L'unica eccezione è data dai dati ambientali che si riferiscono esclusivamente agli stabilimenti produttivi di Milano e Carsoli e agli uffici di Milano e Roma. Si escludono da tale rendicontazione le sedi in locazione con meno di 40 dipendenti.

I temi rilevanti

Il Sole 24 ORE, avendo come riferimento i GRI Standards, ha pertanto realizzato, nel 2017, un processo di analisi di materialità così come previsto dallo Standard GRI 101 – Foundation, per individuare i temi rilevanti in base all'importanza degli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alla loro influenza sulle valutazioni e le decisioni degli stakeholder del Gruppo, sui quali focalizzare la DNF 2017.

Nello specifico per ciascun ambito del Decreto sono stati qualificati un insieme di temi rilevanti significativi per il Gruppo, individuati attraverso un'analisi delle pressioni di sostenibilità del settore – standard e indici, benchmark e studi, media analysis – e attraverso un'analisi delle priorità del Gruppo.

I temi individuati sono stati successivamente discussi e approvati in occasione di un insieme di incontri con alcune figure chiave del management aziendale.

Nel presente documento le tematiche relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani non sono state passate in rassegna. Il settore di business e i Paesi in cui il Gruppo opera, difatti, non risultano essere soggetti a problematiche correlate ad episodi di lavoro forzato o minorile o di qualunque altro comportamento come effettuato in violazione dei diritti umani.

I temi rilevanti sono quindi stati ricondotti agli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, come di seguito riportato.

Ambito 254	Tema Rilevante	Aspetto GRI		Perimetro dell'aspetto		Note e limitazioni di perimetro
				Interno	Esterno	
Lotta alla corruzione	Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	GRI 205	Anticorruzione	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	
Ambiente	Gestione responsabile della carta e degli inchiostri	GRI 301	Materiali	Gruppo	Fornitori, clienti	La rendicontazione non comprende i consumi di inchiostro acquistati e impiegati presso gli stabilimenti dei fornitori
	Consumi idrici e gestione delle acque di scarico	GRI 303	Acqua	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi idrici degli stabilimenti dei fornitori
	Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	GRI 302	Energia	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi energetici degli stabilimenti dei fornitori e i consumi derivanti dalla flotta aziendale e del gasolio dello stabilimento di Milano
		GRI 305	Emissioni	Gruppo	Fornitori	
	Gestione dei rifiuti	GRI 306	Scarichi e rifiuti	Gruppo	Clienti, fornitori	La rendicontazione non comprende i rifiuti prodotti presso gli stabilimenti dei fornitori
Personale	Gestione delle risorse umane	GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Gruppo	-	-
		GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende i dipendenti delle società estere
		GRI 401	Occupazione	Gruppo	-	-
		GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i dipendenti dei fornitori e i dipendenti delle società estere

Ambito 254		Tema Rilevante	Aspetto GRI		Perimetro dell'aspetto		Note e limitazioni di perimetro
			GRI 404	Educazione e Formazione	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende la formazione per i dipendenti delle società estere
			GRI 405	Diversità e Pari opportunità	Gruppo	-	-
			GRI 406	Non discriminazione	Gruppo	-	-
Aspetti sociali	Qualità del prodotto	Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento	-	-	Gruppo	-	-
		Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita	-	-	Gruppo	Fornitori	-
		Soddisfazione e fidelizzazione del cliente	GRI 102-43	Approccio allo stakeholder engagement	Gruppo	Clienti	
	Fornitori	Gestione responsabile della catena di fornitura	GRI 102-9	Informazione sulla catena di fornitura	Gruppo	Fornitori	-
	Governance delle informazioni	Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni	GRI 418	Privacy del consumatore	Gruppo	Clienti e consumatori finali	La rendicontazione non comprende le società estere
		Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	-	-	Gruppo	-	-

Metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative contenute in questa prima Dichiarazione Non Finanziaria sono state raccolte tramite apposite interviste con i responsabili delle principali direzioni e funzioni aziendali.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF.

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO2 equivalente, sia dirette (*Scopo 1*) sia indirette (*Scopo 2*), è stato condotto sulla base del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e dal World Business Council on Sustainable Development (WBCSD). Nello specifico, il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo

fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti presso gli stabilimenti produttivi (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (*Global Warming Potential*).

- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato e dalle “Tabelle parametri standard nazionali” del MATTM (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
 - Emissioni Scopo 2: per l’elettricità acquistata dalla rete elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione suggeriti dal documento Confronti internazionali Terna su dati Enerdata, annualmente aggiornato.
- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE’s - Full-time equivalent) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di turnover in entrata, è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti. Il tasso di turnover in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti.
- Per quanto riguarda gli indici infortunistici:
 - Il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000.
 - Il tasso di gravità degli infortuni è invece stato calcolato come il rapporto tra il numero di giorni persi per infortunio sul totale delle ore lavorate x1.000. Si precisa che nel calcolo sono stati considerati i giorni di assenza a partire dal giorno successivo l'accadimento e per tutti i giorni di calendario.
 - Il tasso di assenteismo rappresenta il rapporto tra il numero dei giorni di assenza dal lavoro e il numero dei giorni lavorabili nello stesso anno di riferimento, espresso in percentuale. Come definito dallo standard di riferimento, si escludono dal conteggio ferie, permessi di studio, congedi parentali e permessi per lutto.

Appendice 1 – Tabelle di dettaglio GRI

Si riportano di seguito le tabelle aggiuntive di dettaglio contenenti i dati per coprire gli indicatori GRI di riferimento.

Gestione delle risorse umane

Tabella 1- Dipendenti del gruppo suddivisi per tipologia di contratto (Indicatore GRI 102-8)

Dipendenti per tipologia di contratto		Unità di misura	2016	2017
Dipendenti con contratto full time	Totale	n.	1102	1017
	<i>-di cui donne</i>	n.	478	440
		%	43	43
	<i>-di cui uomini</i>	n.	624	577
%		57	57	
Dipendenti con contratto part time	Totale	n.	34	37
	<i>-di cui donne</i>	n.	33	34
		%	97	92
	<i>-di cui uomini</i>	n.	1	3
%		3	8	
Totale dipendenti		n.	1136	1054

Dipendenti per tipologia di contratto		Unità di misura	2016	2017
Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	n.	1105	1030
	<i>-di cui donne</i>	n.	492	460
		%	45	45
	<i>-di cui uomini</i>	n.	613	570
%		55	55	
Dipendenti a tempo determinato	Totale	n.	31	24
	<i>-di cui donne</i>	n.	19	14
		%	61	58
	<i>-di cui uomini</i>	n.	12	10
%		39	42	
Totale dipendenti		n.	1136	1054

Tabella 2- Assunzioni e cessazioni di dipendenti del Gruppo per genere ed età (Indicatore GRI 401-1)

Voce	Sesso	Età	2016		2017	
			numero	%	numero	%
Assunzioni	Donna	< 30 anni	11	19	8	26
		Tra 30 e 50 anni	26	44	5	16
		> 50 anni	1	2	0	0
	Totale donne		38	65	13	42
	Uomo	< 30 anni	9	15	4	13
		Tra 30 e 50 anni	9	15	6	19
		> 50 anni	3	5	8	26
	Totale uomini		21	35	18	58
	Totale assunzioni		59		31	
Cessazioni	Donna	< 30 anni	5	7	6	5
		Tra 30 e 50 anni	18	24	26	23
		> 50 anni	9	12	18	16
	Totale donne		32	43	50	44
	Uomo	< 30 anni	6	8	3	3
		Tra 30 e 50 anni	17	23	25	22
		> 50 anni	20	26	35	31
	Totale uomini		43	57	63	56
	Totale cessazioni		75		113	

Tabella 3- Dipendenti del Gruppo suddivisi per livello di inquadramento, età e genere (Indicatore GRI 405-1)

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			Unità di misura	2016	2017	
Dirigenti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	3	3	
		> 50 anni	n.	2	1	
	Totale dirigenti donne			n.	5	4
				%	14,7	12,1
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	7	6	
		> 50 anni	n.	22	23	
	Totale dirigenti uomini			n.	29	29
				%	85,3	87,9
	Totale dirigenti			n.	34	33
			%	3,0	3,1	

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			Unità di misura	2016	2017	
Quadri	Donna	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	32	29	
		> 50 anni	n.	11	8	
	Totale quadri donne			n.	43	37
				%	34,7	34,6
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	42	33	
		> 50 anni	n.	39	37	
	Totale quadri uomini			n.	81	70
				%	65,3	65,4
Totale quadri			n.	124	107	
			%	10,9	10,2	
Impiegati	Donna	< 30 anni	n.	11	10	
		Tra 30 e 50 anni	n.	222	208	
		> 50 anni	n.	98	91	
	Totale impiegati donne			n.	331	309
				%	56,6	56,1
	Uomo	< 30 anni	n.	10	6	
		Tra 30 e 50 anni	n.	181	174	
		> 50 anni	n.	63	62	
	Totale impiegati uomini			n.	254	242
				%	43,4	43,9
Totale impiegati			n.	585	551	
			%	51,5	52,3	
Giornalisti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	78	79	
		> 50 anni	n.	54	45	
	Totale giornalisti donne			n.	132	124
				%	39,3	40,5
	Uomo	< 30 anni	n.	0	1	
		Tra 30 e 50 anni	n.	90	90	
		> 50 anni	n.	114	91	
	Totale giornalisti uomini			n.	204	182
				%	60,7	59,5
Totale giornalisti			n.	336	306	
			%	29,6	29,0	

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			Unità di misura	2016	2017
Operai	Donna	< 30 anni	n.	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	0	0
		> 50 anni	n.	0	0
	Totale operai donne		n.	0	0
			%	0	0
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	32	32
		> 50 anni	n.	25	25
	Totale operai uomini		n.	57	57
			%	100	100
Totale operai		n.	57	57	
		%	5,0	5,4	
Totale	Donna	< 30 anni	n.	11	10
			% sul totale per fascia d'età	52,4	58,8
		Tra 30 e 50 anni	n.	335	319
			% sul totale per fascia d'età	48,8	48,9
	> 50 anni	n.	165	145	
		% sul totale per fascia d'età	38,6	37,9	
	Totale donne		n.	511	474
			%	45,0	45,0
	Uomo	< 30 anni	n.	10	7
			% sul totale per fascia d'età	47,6	41,2
		Tra 30 e 50 anni	n.	352	333
			% sul totale per fascia d'età	51,2	51,1
	> 50 anni	n.	263	238	
		% sul totale per fascia d'età	61,4	62,1	
	Totale uomini		n.	625	580
			%	55,0	55,0
	Totale dipendenti		n.	1136	1054
	- di cui <30 anni		%	1,8	1,6
	- di cui tra 30 e 50 anni		%	60,5	62,1
	- di cui > 50 anni		%	37,7	36,3
-di cui in categoria protetta	<i>donne</i>	n.	12	15	
	<i>uomini</i>	n.	21	24	
	<i>totale</i>	n.	33	39	
		%	2,9	3,7	

Tabella 4- Rapporto tra i salari base e le remunerazione delle donne rispetto a quelli degli uomini del Gruppo, in (Indicatore GRI 405-2)

Salario Base	Unità di misura	2016	2017
Dirigenti	%	100,2	77,4
Quadri	%	93,3	96,3
Impiegati	%	87,2	87,9
Giornalisti	%	75,4	79,8
Operai	%	0	0
Remunerazione	Unità di misura	2016	2017
Dirigenti	%	92,5	94,2
Quadri	%	91,8	97,5
Impiegati	%	82,8	88,1
Giornalisti	%	73,5	79,9
Operai	%	0	0

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

Tabella 5 - Tonnellate di carta consumata dal Gruppo (Indicatore GRI 301-1)

Anno	Tipo carta	Stabilimenti di proprietà		Contrattisti		Totale
		Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate
2016	Carta Bianca	339	100	0	0	339
	Carta Rosa Quotidiano	11.894	69	5.411	31	17.305
	Totale	12.233	69	5.411	31	17.644
2017	Carta Bianca	57	100	0	0	57
	Carta Rosa Quotidiano	7.352	66	3.788	34	11.140
	Totale	7.409	66	3.788	34	11.197

Con riferimento ai consumi di carta e inchiostro, si esplicita che la prima è rinnovabile, mentre il secondo non rinnovabile.

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

Tabella 6 - Consumi energetici interni al Gruppo (Indicatore GRI 302-1)

Consumi energetici (GJ)		Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Metano	19.910	9.369	29.279
	Gasolio	43	-	43
	Energia elettrica	28.538	18.768	47.306
	Totale	48.491	28.137	76.628
2017	Metano	18.151	10.013	28.164
	Gasolio	30,5	0,1	30,6
	Energia elettrica	20.209	18.390	38.599
	Totale	38.390	28.403	66.793

I consumi energetici sono riconducibili a consumi di materie prime non rinnovabili (metano, gasolio). Per i consumi di energia elettrica si fa riferimento al mix energetico della rete nazionale.

Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Tabella 7- Prelievi idrici del Gruppo (Indicatore GRI 303-1)

<i>PRELIEVI IDRICI (m³)</i>		Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Da acquedotto	10.673	9.821	20.494
	Da pozzo	4.354	1.455	5.809
	Totale	15.027	11.276	26.303
2017	Da acquedotto	10.415	11.947	22.362
	Da pozzo	5.284	1.545	6.829
	Totale	15.699	13.492	29.191

Gestione dei rifiuti

Tabella 8- Tonnellate di rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo (Indicatore GRI 306-2)

<i>RIFIUTI PRODOTTI (t)</i>		Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Pericolosi	93	1	94
	Non pericolosi	923	229	1.152
	Totale	1.016	230	1.246
2017	Pericolosi	85	1	86
	Non pericolosi	707	398	1.105
	Totale	792	399	1.191

<i>DESTINAZIONE RIFIUTI (t)</i>		Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Smaltimento	85	4	89
	Recupero/riciclo	930	226	1.157
	Totale	1.016	230	1.246
2017	Smaltimento	89	2	91
	Recupero/riciclo	703	397	1.100
	Totale	792	399	1.191

Appendice 2 - GRI Content Index

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 (DNF) - Introduzione	
GRI 102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 102-8	Numero di dipendenti suddiviso per contratto, regione e genere	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura	DNF - Gestione responsabile dei fornitori	
Strategia			
GRI 102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza, Gestione delle risorse umane, Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita, soddisfazione e fidelizzazione del cliente, Gestione responsabile della catena di fornitura, Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione, Tutela dei diritti di proprietà intellettuale, Aspetti ambientali - <i>Scenario e rischi</i>	
Governance			
GRI 102-18	Struttura di <i>governance</i>	Struttura del Gruppo 24 ORE	
Coinvolgimento degli stakeholder			
GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 102-43	Approccio allo stakeholder engagement	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente - <i>Modello di organizzazione e gestione e Numeri chiave</i>	La rendicontazione è relativa alla categoria clienti e consumatori finali e non comprende le altre categorie di stakeholder
Pratiche di reporting			
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di applicazione dei temi	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-47	Lista dei temi rilevanti	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-55	GRI Content Index	DNF - Appendice 1	
GRI 102-56	Assurance esterna	DNF - Relazione della Società di Revisione Indipendente	
Performance economica			
Anticorruzione			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 205-3	Episodi confermati di corruzione e azioni intraprese	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - <i>Numeri chiave</i>	

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Performance ambientale			
Materiali			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Aspetti ambientali - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 301-1	Materia prima impiegata per peso o volume	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
Energia			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Aspetti ambientali - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
Acqua			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Aspetti ambientali - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 303-1	Acqua prelevata per fonte di approvvigionamento	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
Emissioni			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Aspetti ambientali - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i>	
GRI 305-2	Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i>	
GRI 305-7	Emissioni di NOx SOx e altre emissioni significative	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i>	
Scarichi e rifiuti			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Aspetti ambientali - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Performance sociale			
Occupazione			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 401-1	Numero totale e tassi di nuove assunzioni e di turnover dei dipendenti per età, genere e area geografica	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 403-2	Tipologie di incidenti e tasso di frequenza infortuni sul lavoro, malattie professionali, gravità infortuni e assenteismo, e numero totale di decessi	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i>	La rendicontazione non comprende il tasso di assenteismo per il 2016
Formazione e istruzione			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente		La rendicontazione non comprende le ore di formazione distinte per genere nel 2016 e le ore di formazione per i giornalisti
Diversity e pari opportunità			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 405-1	Diversity degli organi di governo e dei dipendenti	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
GRI 405-2	Rapporto tra il salario base e la remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per ciascuna categoria di impiego	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i> DNF - Appendice 1	
Non discriminazione			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 406-1	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	DNF - Gestione delle risorse umane - <i>Numeri chiave</i>	
Privacy dei clienti			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
GRI 418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - <i>Numeri chiave</i>	
Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
-	Numero di iniziative correlate a prodotti e servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - <i>Numeri chiave</i>	
Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
-	Diffusione e copertura geografica dei prodotti e servizi	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita - <i>Numeri chiave</i>	
-	Numero di agenti sul territorio nazionale	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita - <i>Numeri chiave</i>	
Tutela dei diritti di proprietà intellettuale			
GRI 103-1	Spiegazione del tema materiale e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Approccio gestionale	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - <i>Modello di organizzazione e gestione</i>	
-	Contenziosi in essere concernenti i diritti di proprietà intellettuale	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - <i>Numeri chiave</i>	

Operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. L'informativa sulle operazioni con parti correlate, è fornita al paragrafo 13.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

Relazione sull'andamento delle aree di attività

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività, con evidenza di ebitda ed ebit al netto degli oneri e dei proventi non ricorrenti, come descritto nei paragrafi successivi.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITA'										
SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT	EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti
PUBLISHING & DIGITAL										
esercizio 2017	61.561	50.064	111.625	(16.091)	(4.965)	(58)	(41)	(21.155)	(4.715)	(9.779)
esercizio 2016	70.492	56.686	127.178	(15.570)	(9.207)	(18.801)	0	(43.577)	(16.523)	(25.854)
TAX&LEGAL										
esercizio 2017	48.331	3.192	51.523	9.397	(1.164)	-	0	8.234	11.385	10.222
esercizio 2016	57.547	2.767	60.313	13.519	(2.230)	(389)	0	10.900	13.760	11.141
RADIO										
esercizio 2017	220	17.604	17.824	1.675	(508)	-	-	1.167	2.764	2.256
esercizio 2016	355	17.333	17.688	2.456	(609)	(234)	0	1.612	2.171	1.561
SYSTEM										
esercizio 2017	106.854	-	106.854	492	(9)	-	-	483	547	538
esercizio 2016	116.658	-	116.658	(1.950)	(9)	(0)	-	(1.959)	(1.887)	(1.896)
CULTURA										
esercizio 2017	12.208	55	12.262	(2.810)	(429)	-	-	(3.239)	(2.519)	(2.948)
esercizio 2016	18.158	716	18.873	(5.679)	(475)	(328)	0	(6.483)	(5.174)	(5.728)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI										
esercizio 2017	734	1.906	2.641	(21.224)	(6.141)	-	21	(27.343)	(16.100)	(22.219)
esercizio 2016	1.338	-	1.338	(22.803)	(8.227)	(1.450)	(2.071)	(34.552)	(17.339)	(24.974)
CONSOLIDATO										
esercizio 2017	229.908	-	229.908	(28.560)	(13.216)	(58)	(20)	(41.853)	(8.637)	(21.930)
esercizio 2016	264.546	-	265.751	(35.176)	(20.757)	(21.203)	(2.071)	(81.887)	(24.993)	(45.750)

Publishing & Digital

Publishing & Digital è la divisione cui fanno capo il quotidiano il Sole24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	61.691	70.673	-12,7%
Ricavi pubblicitari	49.934	56.505	-11,6%
Ricavi	111.625	127.178	-12,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(16.091)	(15.570)	-3,3%
EBITDA Margin %	-14,4%	-12,2%	-2,2 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(21.155)	(43.577)	51,5%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Il modello organizzativo si basa sulla direzione generale commerciale del Gruppo che gestisce e sviluppa i business nei settori dell'informazione editoriale, radiofonico e con l'obiettivo strategico di mantenere il posizionamento di leader di mercato del Quotidiano e massimizzare il valore strategico di questo asset nello sviluppo dei business del Gruppo, offrendo prodotti, servizi e strumenti innovativi in grado di soddisfare tutti i bisogni informativi e formativi dei diversi segmenti di clientela.

Le redazioni della testata Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi di Milano e Roma e in altre sei sedi italiane (Genova, Bologna, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti distaccati in cinque sedi estere (Bruxelles; Francoforte; New York; Pechino; Tokio). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 207 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.ilsole24ore.com, le testate IL, How To Spend It.

L'Agenzia Radiocor Plus, che si compone di una redazione operante nell'area normativa, dell'economia reale e della finanza e mercati, offre tra i prodotti principali: Il notiziario economico/finanziario RCO, il notiziario *Breaking News*, i prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste) ed i periodici cartacei Tabloid (compresi i "quaderni" Sanità, prodotti editoriali commissionati soprattutto da aziende farmaceutiche).

Il processo di stampa del quotidiano si è svolto presso due centri di stampa di proprietà, Milano e Carsoli (AQ), e presso i seguenti quattro stabilimenti terzi: Nivelles (Belgio), Rende, Sassari e Medicina (BO). Su un totale di 46.7 milioni copie stampate nel 2017, il 66% è stampato presso gli stabilimenti di proprietà e il 34% presso stabilimenti terzi.

Andamento del mercato

I dati ADS indicano per il periodo gennaio – dicembre 2017 un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari al 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. La diffusione delle copie cartacee sommate a quelle digitali mostra un calo pari al 12,0%.

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2017 con **ricavi** pari a 111,6 milioni di euro in diminuzione di 15,6 milioni di euro (-12,2% rispetto al 2016). I ricavi diffusionali e altro ammontano complessivamente a 61,7 milioni in calo di 9,0 milioni di euro (-12,7% rispetto al 2016). Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda a quanto qui sopra esposto al titolo "Andamento economico".

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 50,0 milioni di euro, in calo dell'11,6% rispetto all'esercizio precedente, un risultato determinato dal trend negativo di mercato per la raccolta pubblicitaria sui quotidiani e in particolare dal calo della tipologia finanziaria.

Il **marginale operativo lordo** di Publishing & Digital è negativo per 16,1 milioni di euro e si confronta con un ebitda negativo di 15,6 milioni del 2016. Gli oneri di ristrutturazione imputati all'area ammontano a 12,1 milioni di euro. Al netto di tali oneri, il margine operativo lordo sarebbe in miglioramento di 11,6 milioni di euro. Tale risultato è determinato dal citato calo dei ricavi per 15,6 milioni di euro più che compensato dal contenimento dei seguenti costi:

- Il costo del personale, al netto dei citati oneri di ristrutturazione diminuisce di 5,1 milioni di euro;
- I costi diretti sono in calo di 14,3 milioni di euro, in diminuzione in particolare i costi di produzione e materie prime per 7,0 milioni di euro e i costi di distribuzione per 5,8 milioni di euro e i costi di redazione per 1,7 milioni di euro;
- I costi operativi sono in calo di 8,6 milioni di euro anche per effetto della razionalizzazione nelle spese promo-pubblicitarie, commerciali e marketing e il contenimento dei costi IT e immobili.

Andamento del quotidiano e prodotti collegati

RISULTATI DEL QUOTIDIANO E PRODOTTI COLLEGATI (*)			
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	54.937	63.141	-13,0%
Ricavi pubblicitari	49.490	56.086	-11,8%
Ricavi	104.428	119.228	-12,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(12.774)	(11.706)	-9,1%
EBITDA Margin %	-12,2%	-9,8%	-2,4 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(17.755)	(38.431)	53,8%

(*) Include il sito www.ilssole24ore.com e i periodici IL e How to spend it

I ricavi complessivi del quotidiano, e prodotti collegati sono pari a 104,4 milioni di euro e sono in calo di 14,8 milioni di euro pari al 12,4%. I ricavi pubblicitari ammontano a 49,5 milioni di euro in decremento di 6,6 milioni di euro (-11,8%). Nel quarto trimestre 2017, la variazione dei ricavi pubblicitari del quotidiano e altri prodotti è stata pari al -2,9% con un miglioramento del trend rispetto al calo registrato nel primo semestre 2017 pari al 16,0%. I ricavi diffusionali e altro ammontano a 54,9 milioni di euro in decremento di 8,2 milioni di euro (-13,0%). I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in calo di 9,6 milioni di euro (-16,3%) rispetto al 2016 e ammontano a 49,3 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 28,9 milioni di euro, in calo di 7,7 milioni di euro (-21,1%). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 20,5 milioni di euro, in calo di 1,9 milioni di euro (-8,5%).

Il margine operativo lordo è negativo per 12,8 milioni di euro e include oneri non ricorrenti di ristrutturazione del personale per 11,1 milioni di euro. Al netto di tali oneri il risultato è in miglioramento di 10,0 milioni di euro rispetto al 2016. A fronte del calo dei ricavi per 14,8 milioni

di euro i costi diretti diminuiscono di 13,4 milioni di euro, anche per effetto dei minori costi di produzione e consumi di materie prime derivanti dalla minore foliazione e tiratura del quotidiano e dal taglio delle iniziative a sostegno della diffusione; i costi operativi diminuiscono di 8,1 milioni di euro per effetto della razionalizzazione nelle spese promo-pubblicitarie, commerciali e marketing e del contenimento dei costi IT e immobili.

Durante il 2017 l'offerta editoriale è stata arricchita da alcune iniziative, avviate nel 2016, di carattere economico e normativo proposte in abbinata obbligatoria con il quotidiano. Le tematiche sviluppate hanno garantito ai lettori suggerimenti e informazioni utili per la vita di tutti i giorni, si segnalano: *I quaderni dell'Esperto Risponde* monografie con una selezione dei quesiti più utili tratti dalla storica sezione del quotidiano, *Come si legge Il Sole 24 Ore* una guida per scoprire i temi centrali dell'economia e della finanza, gli appuntamenti del mercoledì con i *focus di Norme e Tributi* e gli *instant book*. Nell'ultimo trimestre del 2017 è stata lanciata la nuova iniziativa "Nuovo Risparmio", una collana di taglio divulgativo sull'educazione finanziaria, in 12 uscite settimanali.

Sono stati inoltre organizzati due eventi, appuntamenti storici con i lettori de Il Sole 24 ORE: *Telefisco*, convegno giunto alla 26° edizione in cui gli esperti del quotidiano e i funzionari dell'amministrazione finanziaria illustrano le principali novità della legge di stabilità; il 19° *Premio Alto Rendimento*, riconoscimento attribuito alle Società di Gestione ed ai Fondi Comuni d'investimento che si sono distinti per i risultati conseguiti nell'anno precedente.

Nell'ultimo trimestre del 2017 è stato sviluppato un nuovo modello di business che prevede la vendita in conto deposito di libri di editori terzi in abbinata facoltativa al quotidiano. Nel corso del 2017 sono stati lanciati 3 titoli.

Nel mese di agosto 2017 sono stati perfezionati i nuovi accordi con il distributore M-Dis che hanno consentito risparmi sui costi distributivi a partire già da questo esercizio e che comporterà una maggiore efficienza nella gestione delle rese.

E' stata inoltre ripresa la distribuzione su tutto il territorio nazionale delle copie a pagamento del quotidiano su treni, aeroporti e hotel, grazie ad accordi con i principali operatori di settore.

Grazie a tutte le iniziative messe in atto, dopo un periodo di calo della diffusione, conclusosi a settembre 2017, Il Sole 24 ORE, in base ai dati ADS, ha riguadagnato la terza posizione in Italia nella diffusione carta + digitale e ha confermato la sua leadership nelle vendite digitali.

I magazine di Gruppo (HTSI Italia, IL e 24Hours) registrano ricavi pubblicitari nel 2017 in flessione del 15,2% rispetto al 2016 e si confrontano con un mercato dei periodici in contrazione del 6,2%. (fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2017). La performance è condizionata dalla contrazione degli investimenti sui periodici da parte delle aziende del settore Abbigliamento (-11,6% Nielsen mensili a pagine – anno 2017). Tale settore rappresenta il 34% della raccolta complessiva a spazi su IL.

Nel 2017 il sito www.ilsole24ore.com, registra una media giornaliera di oltre 684.000 browser unici in calo del 3,8% rispetto alla media del 2016 (fonte: Omniture Sitecatalyst). Da sottolineare il diverso perimetro *metered* dei contenuti: fino alla metà di maggio 2016 il perimetro era limitato a sole 3 sezioni del sito, mentre a partire da metà maggio 2016 il perimetro è stato allargato a 5 sezioni.

La versione mobile del sito www.ilsole24ore.com rileva nel 2017 un incremento del 12% dei *browser* unici nel giorno medio, che si attestano a quota 177.887, rispetto al periodo gennaio-dicembre 2016 (fonte: Omniture Sitecatalyst).

Si conferma la crescita sul fronte social: al 31 dicembre 2017 la pagina Facebook ufficiale de Il Sole 24 ORE contava oltre 756.000 fan, in crescita del 12% rispetto al valore al 31 dicembre 2016. Il numero di *Follower* sulle pagine *Twitter* supera quota 3 milioni (fonte: elaborazione dati interni).

L'agenzia Radiocor Plus presenta ricavi in calo dell'8,8% rispetto al 2016. Tale variazione è da attribuire a tutte e due le linee di prodotto, vale a dire l'agenzia di stampa (-7,6%) ed i prodotti cartacei tabloid (-16,4%).

Tax&Legal

L'Area Tax & Legal sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto; Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica fortemente integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative, formative e operative dei target di riferimento: banche dati, riviste, libri, servizi internet.

RISULTATI TAX & LEGAL			
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	51.288	59.960	-14,5%
Ricavi pubblicitari	235	353	-33,5%
Ricavi	51.523	60.313	-14,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	9.397	13.519	-30,5%
EBITDA Margin %	18,2%	22,4%	-4,2 p.p.
Risultato operativo	8.234	10.900	-24,5%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale, comprende un portafoglio prodotti prevalentemente business to business composta da: 30 fra banche dati e servizi online, 14 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 56 libri (fra novità e riedizioni). I periodici, sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed e-commerce. Il dato di circolazione media degli abbonamenti attivi nel 2017 è pari a circa 39.000 (oltre 48000 nel 2016). I prodotti di editoria elettronica, banche dati tutte accessibili online, sono venduti in abbonamento prevalentemente tramite la rete agenti. Nel 2017 il portafoglio abbonamenti è risultato pari a circa 43 mila (42,3 mila nel 2016).

Andamento del mercato

Il mercato in cui opera l'Area ha registrato un calo medio del 4,7% negli ultimi 4 anni, concentrato principalmente su riviste e libri cartacei. Il calo è dovuto principalmente alla crisi economica che ha ridotto la capacità di spesa dei professionisti, alla conseguente crescente aggregazione degli studi e alla crescente disponibilità di contenuti gratuiti su web.

Per quanto riguarda le singole aree tematiche:

- l'area giuridica registra un calo del 3,9% rispetto al 2016 che aveva registrato un -4,7%;
- l'area fiscale registra una contrazione del 3% dopo la stabilizzazione registrata nel 2016.

Nel 2017 per quanto riguarda i supporti utilizzati si rileva la tendenza alla stabilizzazione dell'editoria elettronica e un'ulteriore contrazione dell'editoria cartacea (-6% per i libri e -12,7% per i periodici specializzati) - *Fonte: (elaborazione dati interna su analisi bilanci competitor e "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2017).*

Andamento dell'Area

I ricavi dell'area Tax&Legal del 2017 sono pari a 51,5 milioni di euro, in calo di 8,8 milioni di euro (-14,6%) rispetto al 2016. Si registrano però dinamiche differenziate tra i vari mercati in cui l'azienda opera. I prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 33,6 milioni di euro, in calo sul precedente esercizio del 8,2%. I prodotti Diritto registrano ricavi pari a 9,3 milioni, in calo (-12,2%) rispetto al 2016 mentre i prodotti Edilizia e PA, che risentono della crisi del mercato di riferimento e degli effetti della *spending review* della Pubblica Amministrazione, generano ricavi per 4,6 milioni di euro, in calo del 18,8% sul 2016.

I ricavi delle banche dati sono pari a 37,7 milioni di euro in diminuzione del 6,9% rispetto al precedente esercizio. Sull'andamento delle vendite della linea editoria elettronica ha inciso anche la risoluzione contrattuale con Teamsystem in merito al contratto di vendita dei software, che ha comportato l'uscita dal Gruppo di 40 agenti delle rete commerciale Trading Network (per la maggior parte dell'area Fisco-Lavoro).

Per quanto riguarda gli andamenti delle altre linee prodotto, si segnala che i ricavi dei prodotti cartacei (tra i quali i periodici rappresentano la componente principale) ammontano a 9,3 milioni ed evidenziano un calo del 20,7% rispetto al 2016. Sull'andamento negativo dell'editoria cartacea pesa in particolare la riduzione delle vendite del canale edicola, in particolare la linea dei collaterali professionali e dei libri in calo del 54,6% rispetto al precedente esercizio.

I ricavi di Trading Network sul mandato di vendita dei prodotti software TSS sono in calo di 3,8 milioni di euro (-78,1%) per effetto della cessazione del mandato di agenzia con Teamsystem avvenuta consensualmente con effetto 31 agosto 2017.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è pari a 9,4 milioni di euro circa ed include oneri non ricorrenti per 1,9 milioni di euro, di cui oneri di ristrutturazione per 1,4 milioni di euro e costi per transazioni agenti per 0,5 milioni di euro. Al netto di tali oneri l'ebitda ammonta a 11,6 milioni di euro (22,6% dei ricavi) e si confronta con un risultato del 2016 di 13,5 milioni di euro (22,4% dei ricavi). La variazione del margine è dovuta alla riduzione dei ricavi in parte compensata dal calo dei costi diretti ed operativi per 4,8 milioni di euro (-11,6%). Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- Marketing e pubblicità per 0,9 milioni di euro;
- Costi di produzione per 1,0 milioni di euro;
- Costi vendita per 0,6 milioni di euro;
- Costi di distribuzione per 0,5 milioni di euro.
- Costi redazionali per 0,3 milioni di euro;

In occasione dell'evento Telefisco 2017, è stata presentata la nuova piattaforma digitale SmartFisco24, che raccoglie tutti i contenuti in ambito fiscale in un unico prodotto, flessibile, personalizzabile, operativo. La personalizzazione è la caratteristica fondamentale di questa nuova piattaforma che offre al commercialista la possibilità di costruire, sulla base delle proprie esigenze professionali, l'interfaccia di accesso per un immediato aggiornamento e per tutti gli approfondimenti e gli strumenti operativi. Nel mese di luglio è stato lanciato *SmartLex24*, il nuovo prodotto della famiglia *Smart* dedicato agli avvocati con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Gruppo24ORE sul mercato legale.

A maggio 2017 inoltre, a seguito dell'aggiudicazione della gara, è stato implementato *DATAvvocato*, il sistema di informazione Giuridica realizzato dal Sole 24 ORE e riservato a tutti gli iscritti alla Cassa Nazionale Forense.

A settembre è stata definita una nuova organizzazione commerciale che ha visto la creazione di un'unica rete agenti, senza alcuna suddivisione di target e il coordinamento di 3 Area Manager, Nord Sud e Centro. E' stata effettuata la riassegnazione dei clienti in portafoglio agli agenti "cessati" a gli agenti rimasti della rete fisco-lavoro e legale. Contestualmente sono state avviate attività di *recruiting* di nuovi agenti.

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento basati quasi esclusivamente sull'uso della parola.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	455	487	-6,6%
Ricavi pubblicitari	17.369	17.201	1,0%
Ricavi	17.824	17.688	0,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.675	2.456	-31,8%
EBITDA Margin %	9,4%	13,9%	-4,5 p.p.
Risultato operativo	1.167	1.612	-27,6%

Andamento del mercato

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2017, registrano un totale di 35.464.000 ascoltatori nel giorno medio, con un lieve decremento dello 0,1% (-39.000) rispetto all'anno 2016 (*GFK Eurisko, RadioMonitor e TER*).

Il mercato pubblicitario radio ha registrato una crescita totale del fatturato del 5,4% (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2017*). In termini di volume, il mercato radio registra una crescita del +6% rispetto al 2016 (fonte Nielsen, analisi per secondi). L'analisi dei settori sul mercato radio totale vede ai primi posti automobili (+17% rispetto al 2016), distribuzione (+11%) e media editoria (-11%).

Andamento dell'Area

L'area Radio chiude l'anno 2017 con ricavi pari 17,8 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 17,7 milioni di euro del 2016 (0,8%).

Il **margin operativo lordo (Ebitda)** è positivo per 1,7 milioni di euro e include oneri non ricorrenti di ristrutturazione pari 1,2 milioni di euro. Al netto di tali oneri il risultato è pari a 2,9 milioni di euro e si confronta con un ebitda di 2,5 milioni di euro del 2016 (+0,4 milioni di euro). La variazione positiva è da attribuire principalmente al migliore andamento dei ricavi e dei costi diretti.

Radio 24 è alla decima posizione nel ranking di ascolto giorno medio nell'anno 2017 (ultimo dato disponibile) con 2.205.000 ascoltatori nel giorno medio, in crescita del 8,5% rispetto al 2016, dato molto positivo anche alla luce di una stabilità di ascolti del mercato radio totale.

La rilevazione dell'anno 2017 ha indicato che gli ascoltatori dal lunedì al venerdì sono 2.395.000 in crescita rispetto al dato registrato nel 2016 del +4,8%. Particolarmente significativa la crescita della domenica con un +14% rispetto all'anno precedente (fonte *GFK Eurisko; RadioMonitore TER*).

I ricavi pubblicitari dell'area Radio, comprensivi della raccolta sul mezzo radiofonico e del sito *www.radio24.it*, sono in crescita dell'1,0% rispetto al 2016. In termini di spazi Radio 24 registra un +5% rispetto al 2016 (fonte Nielsen analisi per secondi) e mantiene stabile al 9% la sua quota in secondi rispetto al totale mercato radio. I settori trainanti per Radio 24 si confermano: automobili, finanza/assicurazioni e servizi professionali che da soli rappresentano il 47% del totale secondi dell'anno 2017 e hanno un andamento in forte rialzo, +9%.

Il sito di Radio 24 ha registrato nell'anno 2017 un valore medio di pagine viste mese di 4,7 milioni in decremento rispetto al 2016 del -5%. Gli utenti unici generali del sito sono in decremento passando da 537mila a 461mila (Fonte: *Omniure Site Catalyst*). Le perdite sono in parte dipendenti dalla chiusura del sito de La Zanzara, che contribuiva ad alimentare i risultati totali.

Risultati positivi dei dati dell'App di Radio 24 che al 31 dicembre 2017 registra 317.016 App scaricate.

Nel corso del 2017, Radio 24 ha arricchito il proprio palinsesto di importanti novità, in particolare è stata rafforzata l'intera fascia del mattino con il doppio obiettivo di confermare l'ottimo ascolto dalle 6.30 alle 9.00 e di incrementare l'ascolto dalle 9.00 alle 12.00 puntando in particolar modo sul pubblico 25-54 anni e nel fine settimana per seguire gli interessi e le passioni degli ascoltatori con un linguaggio più disteso e leggero, ma sempre chiaro e intelligente.

A fine anno 2017, Radio 24 ha messo a punto la nuova versione del brand dell'emittente che è stato riprogettato graficamente per sottolineare il legame e il *family feeling* con il Gruppo 24 ORE e gli altri media del gruppo editoriale.

Il lancio è avvenuto a inizio 2018 con una campagna di comunicazione multi soggetto e una *head* "Radio 24. Si sceglie, si ascolta" che rappresenta l'essenza di Radio 24 e che è diventato il nuovo *pay off* del logo. L'obiettivo della nuova campagna è evidenziare le peculiarità di Radio 24, che la rendono un'emittente unica nel panorama radiofonico italiano: fare informazione alternando news e programmi di attualità e intrattenimento intelligente.

System – Raccolta pubblicitaria

System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA SYSTEM			
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi Gruppo	84.971	92.762	-8,4%
Ricavi Terzi	21.883	23.896	-8,4%
Ricavi	106.854	116.658	-8,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	492	(1.950)	125,2%
EBITDA Margin %	0,5%	-1,7%	2,1 p.p.
Risultato operativo	483	(1.959)	124,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette dipendenze di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2017 si compone di 19 dipendenti e 68 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione estero, presente, con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito. E' stata inoltre consolidata l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione Marketing.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude l'anno con una flessione del 2,5%. Si conferma il trend negativo della stampa (-7,8%); particolarmente in sofferenza i quotidiani che registrano un calo del 9,2% (netto tipologia locale), mentre la contrazione per i periodici è del 6,2%. In crescita internet (+1,7%) e radio (+5,4%). (Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2017).

Andamento dell'area

Dall'autunno 2017 è iniziato il piano di riorganizzazione dell'area System che arriverà a regime con i primi mesi del 2018. Un nuovo modello organizzativo, sia in termini di rete vendita sia in termini di funzioni di staff, studiato per meglio rispondere alle mutate condizioni e dimensioni del mercato e per raggiungere gli obiettivi prefissati. Al fine di accorciare la filiera tra editore e concessionaria, sono nate tre direzioni che, oltre a presidiare le attività editoriali di quotidiano e periodici, *digital* e radio, hanno anche la responsabilità della pubblicità. Le tre direzioni editoriali-pubblicitarie sono affiancate dalla Direzione Business & Media Development con il compito di sviluppare nuovi business, gestire il *customer care*, sviluppare ricerche, realizzare la comunicazione di prodotto. All'interno di questa direzione operano: l'unità *Media Factory* e *Brand Connect* con il compito di sviluppare opportunità di business legate alla creazione di nuovi contenuti e format e di progetti *tailor made* per i clienti e l'unità 24ORE Live che realizza eventi editoriali e di prodotto. Rimane all'interno della concessionaria il marketing operativo. L'area commerciale della System è riorganizzata con due nuove direzioni: Area Clienti e Area Centri Media. La Rete vendita è potenziata con nuovi Account e con l'introduzione di Specialist web per lo sviluppo di questo mercato.

A fine 2017, grazie all'incentivazione all'uscita, si registra una riduzione dell'organico che contribuisce alla razionalizzazione dei costi e a una più funzionale redistribuzione delle mansioni.

System chiude l'anno con ricavi pari a 106,9 milioni di euro, in calo dell'8,4% rispetto all'anno precedente. In questo scenario si rileva, nella seconda metà dell'anno, un miglioramento del trend rispetto al primo semestre che aveva chiuso con una diminuzione dell'11,3% (l'ultimo trimestre del 2017 registra una flessione del 4,5%). Sul risultato di System influisce negativamente il perdurare della crisi del mezzo stampa, che rappresenta il 56% dei ricavi complessivi della concessionaria, oltre ad alcune circostanze che hanno condizionato l'andamento della raccolta:

- riduzione nel 2017, di operazioni finanziarie straordinarie (IPO, fusioni, aumenti di capitale), della relativa comunicazione da parte delle aziende e la comunicazione corporate a supporto, con conseguente contrazione degli investimenti pubblicitari su tutti i mezzi ed in particolare su quelli di carattere economico-finanziario come Il Sole 24 ORE (10 operazioni finanziarie pubblicate sul quotidiano nell'anno 2017 rispetto alle 23 pubblicate nel 2016);

- cinque giornate di sciopero per il quotidiano in marzo, una in giugno e due in dicembre, con conseguente contrazione della raccolta; Il Sole 24 ORE rappresenta il 42% della raccolta complessiva della concessionaria;
- la cessazione di alcune concessioni terze.

Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) chiude l'anno 2017 in calo (-9,2%), con una contrazione in linea con quella del mercato dei quotidiani (-9,2% *Nielsen quotidiani netto tipologia locale – gennaio-dicembre*) nonostante il trend negativo della tipologia finanziaria, tipologia per la quale Il Sole 24 ORE è leader di mercato nella raccolta. Al netto di questa tipologia l'andamento del Sole 24 ORE è migliore di quello del mercato dei quotidiani (-8,1% quotidiano + supplementi; -9,2% *Nielsen quotidiani netto tipologia locale*).

I magazine di Gruppo (HTSI Italia, IL e 24 Hours) chiudono l'anno con una flessione del 14,9%; la performance è condizionata al ribasso dalla contrazione degli investimenti da parte delle aziende del settore Abbigliamento (-11,6% *Nielsen mensili a pagine – anno 2017*), settore di notevole rilevanza sui periodici di Gruppo con una quota del 34% della raccolta pubblicitaria a spazi sia su IL sia su HTSI Italia. La flessione degli investimenti del settore Oggetti Personali (-17,9% *Nielsen periodici a pagine – gennaio-dicembre 2017*) influenza negativamente il risultato di 24 Hours.

Radio 24 chiude l'anno in crescita (+1,2%) rispetto al 2016. Un buon risultato ottenuto nonostante la forte contrazione, nel 2017 sul mezzo radio, degli investimenti delle aziende appartenenti ai settori Finanza/Assicurazione e Servizi Professionali (-13,9% *Nielsen mercato radio-secondi-gennaio-dicembre*), settori che rappresentano il 42% della raccolta complessiva a spazi di Radio 24 (*Nielsen secondi-gennaio-dicembre 2017*).

I ricavi del Web decrescono (-2,7%) a causa principalmente del venir meno, nel corso del 2017, di alcune concessioni. Da sottolineare il trend di mercato della banneristica particolarmente negativo (-5,3%) rispetto alla video advertising pre-roll legata ai contenuti video editoriali (+16,6%) (*FCP/Assointernet gennaio-dicembre 2017*).

Cultura

L'Area opera nell'ambito della produzione di contenuti editoriali in due segmenti produzione di mostre e pubblicazione di libri e include le attività del Gruppo nel settore della Cultura, attraverso 24ORE Cultura S.r.l. e le sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	12.262	18.873	-35,0%
Ricavi	12.262	18.873	-35,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2.810)	(5.679)	50,5%
EBITDA Margin %	-22,9%	-30,1%	7,2 p.p.
Risultato operativo	(3.239)	(6.483)	50,0%

Andamento del mercato

Le attività di mostre ed esposizioni hanno presentato un andamento contrastante. Sono in progresso gli indicatori: gli spettacoli (+6,04%), gli ingressi (+3,11%) e la spesa al botteghino (+7,05%); sono invece in flessione le presenze (-21,06%), la spesa del pubblico (-5,76%) ed il volume di affari (-5,6%). *Fonte: SIAE – Annuario dello spettacolo 2016.*

Andamento dell'area

Le attività espositive dell'area Cultura sono, a partire dal presente esercizio, concentrate su un minor numero di iniziative a maggiore redditività, privilegiando la piazza di Milano e lo sviluppo della vendita di progetti all'estero. In seguito a tale decisione, l'area Cultura ha registrato nel 2017 ricavi pari a 12,3 milioni di euro, in calo del 35,0% rispetto al 2016 e un miglioramento dei risultati economici.

La principale fonte di ricavo (7,9 milioni di euro) deriva dalle attività, quali l'organizzazione di mostre, le sponsorizzazioni, gli eventi e la gestione dei servizi in loco (Design Store, la Didattica, i *bookshop*, il parcheggio e il ristorante due stelle Michelin affidato a Enrico Bartolini) correlate al Mudec.

Nel corso del 2017 si sono concluse le rassegne avviate nel 2016 relative a *Escher* presso Palazzo Reale di Milano, la mostra *Homo Sapiens. Le nuove storie dell'evoluzione umana* presso il MUDEC, la rassegna *Warhol – Pop Society* al Palazzo Ducale di Genova e infine la mostra *Jean-Michel Basquiat* al Mudec di Milano. Tra febbraio e marzo hanno preso avvio e si sono già concluse le rassegne relative a: *Keith Haring. About Art* presso Palazzo Reale (21 febbraio – 18 giugno), *Kandinskij, il cavaliere errante* presso il MUDEC (15 marzo – 9 luglio) e la mostra *Dinosauri. Giganti dall'Argentina* sempre presso il MUDEC (22 marzo - 9 luglio). Per il secondo semestre sono state aperte 2 esposizioni al Mudec: *Klimt Experience* a partire dal 26 luglio e *Egitto. La straordinaria scoperta del faraone Amenofi II* a partire dal 13 settembre. Entrambe le mostre si sono concluse il 7 gennaio 2018. Si è inoltre attivata la collaborazione servizi di biglietteria per la mostra *Toulouse Lautrec* prevista a Palazzo Reale dal 17 ottobre e prodotta da Giunti Mostre, Arte e Musei ed Electa- Gruppo Mondadori.

Nel 2017 le mostre realizzate hanno portato 806.492 visitatori con 9 mostre contro i 961.283 del 2016 con 14 mostre. Il Mudec ha realizzato 533.822 visitatori di cui 423.069 paganti nel corso del 2017 contro i complessivi 428.039 di cui 314.497 paganti del 2016.

L'ebitda dell'area Cultura, che include oneri non ricorrenti di ristrutturazione per 0,3 milioni di euro, è negativo per 2,8 milioni di euro e si confronta con un ebitda negativo di 5,7 milioni di euro del 2016. Il miglioramento è dato dal cambio di modello di business, dal minor costo del personale e dalla contrazione dei costi di produzione e operativi.

Nei primi due mesi del 2018 sono iniziate due importanti attività: la mostra "Frida Kahlo. Oltre il mito" aperta al Mudec dal 1° febbraio e la mostra "Durer e il Rinascimento" aperta a Palazzo Reale il 21 febbraio che stanno portando buoni risultati di pubblico.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo**Conto economico**

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Ricavi	216.120	241.195
Altri proventi operativi	6.389	5.848
Costi del personale	(111.802)	(100.786)
Variazione delle rimanenze	(1.886)	(523)
Acquisto materie prime e di consumo	(4.862)	(9.396)
Costi per servizi	(104.485)	(129.468)
Altri costi operativi	(21.962)	(27.988)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.719)	(13.820)
Margine operativo lordo	(25.206)	(34.939)
Ammortamenti e svalutazioni	(12.771)	(41.128)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(20)	(2.071)
Risultato operativo	(37.997)	(78.138)
Proventi (oneri) finanziari	(4.920)	(4.296)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(4.681)	(2.957)
Risultato prima delle imposte	(47.598)	(85.390)
Imposte sul reddito	(5.751)	(12.042)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(53.349)	(97.432)
Risultato delle attività destinate alla vendita	41.832	7.639
Risultato netto	(11.517)	(89.794)

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2017 con un fatturato di 216,1 milioni di euro che si confrontano con un valore rideterminato pari a 241,2 milioni di euro (-25,1 milioni di euro; pari al -10,4%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi editoriali pari a 15,2 milioni di euro (-12,8%), al calo dei ricavi pubblicitari di 10,3 milioni di euro (-8,8%). Nel quarto trimestre 2017, la variazione dei ricavi pubblicitari è stata pari al -4,5% con un miglioramento del trend rispetto al calo registrato nel primo semestre 2017 del -11,3%.

I **costi diretti e operativi** sono pari a 133,2 milioni di euro in calo di 34,2 milioni di euro (-20,4%) rispetto al 2016 rideterminato. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- le spese promozionali e commerciali, diminuite di 3,9 milioni di euro (-43,3%), principalmente per i minori costi di marketing del quotidiano (-2,5 milioni di euro), di Tax&Legal (-0,9 milioni di euro);
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1,0 milioni di euro per la minore raccolta pubblicitaria delle testate in concessione e per la cessazione di alcune concessioni;
- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 5,9 milioni di euro, i costi stampa sono in calo di 2,1 milioni di euro e i consumi di materie prime sono in calo per 3,2 milioni di euro: Tali risparmi sono dovuti principalmente a saving derivanti da nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 3,0 milioni di euro.

- i costi per Prestazioni IT e Software sono in calo per 3,8 milioni di euro (-33,8%). Nel corso del 2017 sono stati rivisti i contratti con i maggiori fornitori che hanno portato ad una riduzione delle tariffe e ad una razionalizzazione dei servizi.
- i costi per affitti diminuiscono per 1,4 milioni di euro, per il venir meno dell'affitto della sede di Pero.

Il **costo del personale**, pari a 111,8 milioni di euro, è in aumento di 11,0 milioni di euro rispetto al 2016. Su tale incremento di costi incidono in particolare oneri di ristrutturazione per 20,3 milioni di euro. Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri di ristrutturazione è in diminuzione di 9,3 milioni di euro (-9,2%) rispetto del 2016, principalmente in relazione alla diminuzione dell'organico medio.

L'organico medio dei dipendenti pari a 1.037 unità e si confronta con un dato del pari perimetro del 2016 di 1.093 unità.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** al netto degli oneri non ricorrenti è negativo per 5,8 milioni di euro e si confronta con il valore negativo di 25,3 milioni del 2016 rideterminato. L'ebitda del 2017 è negativo per 25,2 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 34,9 milioni di euro del 2016 rideterminato.

Il **risultato operativo (ebit)** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti, è pari a -18,6 milioni di euro (-45,6 milioni di euro del 2016 rideterminato). L'ebit è negativo per 38,0 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 78,1 milioni di euro nel 2016 rideterminato. L'ebit del 2016 includeva svalutazioni per 18,9 milioni di euro effettuate in seguito alle risultanze dell'*impairment test*.

Gli ammortamenti ammontano a 12,8 milioni di euro contro 20,3 milioni di euro del 2016 rideterminato. La significativa diminuzione degli ammortamenti deriva in gran parte dagli effetti delle svalutazioni effettuate nel precedente esercizio.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 47,6 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 85,4 milioni di euro del 2016 rideterminato.

Incidono oneri e proventi finanziari netti per -4,9 milioni di euro (erano pari a -4,3 milioni di euro periodo 2016). Gli oneri finanziari del precedente esercizio comprendevano l'onere non ricorrente di 1,0 milioni di euro derivante dall'incasso anticipato del *vendor loan*.

Le **imposte sul reddito** sono complessivamente negative per 5,8 milioni di euro (-12,0 milioni di euro nel 2016) a causa di una svalutazione delle imposte anticipate solo parzialmente compensata da proventi derivanti dal consolidato fiscale. Le imposte anticipate sono state ridotte di 6,4 milioni di euro per tenere conto della minore capacità di recupero delle attività iscritte in bilancio in conseguenza dell'uscita del Ramo Formazione ed Eventi dal perimetro del Gruppo. Tale operazione, infatti, determina un minore reddito imponibile prospettico. Sulla base del Piano industriale 2018-2021, approvato dal Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2018, utilizzando gli stessi criteri del precedente bilancio d'esercizio, le imposte anticipate residue risultano interamente recuperabili.

Il **Risultato delle attività destinate alla vendita**, pari a 41,8 milioni di euro, ed è pari alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del 49% della partecipazione di Business School24 S.p.A. pari a 37,6 milioni di euro, al netto dei costi dell'operazione (0,8 milioni di euro) e delle imposte indirette accantonate per tale operazione (1,5 milioni di euro) e dal risultato realizzato del ramo ceduto formazione ed eventi riclassificato in tale voce a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 pari a 4,2 milioni di euro.

Il **risultato netto** al netto degli oneri non ricorrenti è pari -21,7 milioni di euro (-45,8 milioni di euro del 2016 rideterminato). Il risultato netto è negativo per 11,5 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 89,8 milioni di euro del 2016 rideterminato.

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Margine operativo lordo (EBITDA)	(25.206)	(34.939)
Oneri per uscita ex Amm. Delegato	-	(1.500)
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	(1.916)	(1.600)
Oneri per la risoluzione del rapporto con agenti Tax&Legal	-	-
Oneri contrattuali Immobile Pero	-	(1.710)
Accantonamenti fondo rischi previdenziali	-	(1.850)
Accantonamenti fondo rischi fiscale	717	(3.437)
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	2.136	3.880
Oneri di ristrutturazione del personale - attività in funzionamento	(20.301)	(3.422)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(19.364)	(9.639)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(5.842)	(25.300)
Risultato operativo (EBIT)	(37.997)	(78.138)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(19.364)	(9.639)
Svalutazione da impairment test	-	(18.910)
Altre svalutazione cespiti	-	(1.964)
Minusvalenza cespiti relativi all'immobile Pero	-	(2.069)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(19.364)	(32.582)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(18.633)	(45.556)
Risultato netto attività in funzionamento	(53.349)	(97.432)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(19.364)	(32.582)
Oneri legati ad incasso anticipato Vendor Loan	-	(1.037)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione	(1.420)	-
Cessione partecipazione Newton	441	-
Svalutazione Imposte anticipate	(6.447)	(10.408)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(26.790)	(44.027)
Risultato delle attività in funzionamento al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(26.559)	(53.406)
Risultato netto	(11.517)	(89.794)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(26.790)	(44.027)
Oneri di ristrutturazione del personale-attività destinate alla vendita	(600)	-
Plusvalenza cessione area formazione eventi	37.598	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti	10.208	(44.027)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(21.725)	(45.767)

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2017 con una **perdita di 11,5 milioni di euro** e presenta un **Patrimonio Netto di 41,7 milioni di euro**, con un incremento di 53,4 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2016 (negativo per 11,7 milioni di euro) per i seguenti effetti:

- aumento di capitale 46,2 milioni di euro al netto dei costi pari a 3,8 milioni di euro;
- incremento di 18,6 milioni di euro per la rilevazione direttamente a patrimonio netto dell'interessenza del 51% in Business School 24;
- incremento di 0,1 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato del periodo negativo per 11,5 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Attività non correnti	127.591	125.113
Attività correnti	112.775	132.106
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	240.367	257.219
Patrimonio netto	41.702	(11.667)
Totale Patrimonio netto	41.702	(11.667)
Passività non correnti	50.943	49.673
Passività correnti	147.722	219.213
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	198.665	268.886
Totale patrimonio netto e passività	240.367	257.219

La posizione finanziaria netta della Società è positiva per 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017 e si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 negativo per 45,3 milioni di euro, in miglioramento di 49,0 milioni di euro, per effetto della cessione del 49% delle quote azionarie della società Business School24 e dell'aumento di capitale, che hanno consentito di incassare nel mese di novembre rispettivamente 36,7 milioni di euro e 50,0 milioni di euro.

Al netto dei sopra indicati incassi, la variazione della posizione finanziaria netta è negativa per 37,7 milioni di euro ed è riferita principalmente all'andamento del flusso dell'attività operativa, al flusso dell'attività di investimento ed alla copertura perdite delle società controllate 24 ORE Cultura S.r.l. e Next 24 S.r.l., per complessivi per 8,4 milioni di euro.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
A. Cassa	531	68
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	27.138	26.737
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	27.669	26.805
E. Crediti finanziari correnti	3.828	10.960
F. Debiti bancari correnti	(17.603)	(23.017)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(553)	(51.036)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.024)	(2.833)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(22.180)	(76.886)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	9.318	(39.121)
K. Debiti bancari non correnti	(5.610)	(6.163)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(5.610)	(6.163)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	3.707	(45.284)

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO		
Dati in migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016 rideterminato
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(47.598)	(85.391)
Rettifiche	21.678	70.290
Variazioni del capitale circolante netto	(7.268)	(9.574)
Totale cash flow attività operativa	(33.188)	(24.674)
Investimenti	(3.452)	(6.265)
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate	(500)	-
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	37.199	-
Altre variazioni	158	134
Cash flow derivante da attività di investimento	33.405	(6.131)
Free cash flow	216	(30.805)
Cash flow derivante da attività finanziaria	56.109	24.249
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56.326	(6.556)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	(29.209)	(22.653)
Alla fine dell'esercizio	27.116	(29.209)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56.326	(6.556)

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)

Il Sole 24 ORE, con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice dal Comitato per la Corporate Governance.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la società comunica di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi degli artt. 123-bis del TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, è stata redatta la Relazione sulla Corporate Governance che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione di Corporate Governance approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società illustra il sistema di "Corporate Governance" de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

La suddetta relazione si compone di due sezioni: la prima contenente una descrizione della struttura di Governance, la seconda che riporta l'attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Di seguito ne vengono riportati gli aspetti più rilevanti ai fini della Relazione sulla gestione.

Assetti proprietari e azioni proprie

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, senza indicazione del valore nominale.

Ai sensi dell'art. 93 del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, il controllo è esercitato in via diretta da Confindustria, che detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A., rappresentanti il 61,546% del capitale sociale ed aventi diritto di voto.

La totalità delle azioni Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria, nonché tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa, sono intestate fiduciarmente al dott. Vincenzo Boccia in qualità di Presidente.

Con delibera dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2017, è stato abolito il limite di possesso del cinquantesimo del capitale sociale, in precedenza previsto per i detentori delle azioni di categoria speciale.

A tali azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

Alla data del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETA' IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	61,546%	61,546%
Azioni di categoria speciale			
Banca IMI S.p.A.	Banca IMI S.p.A.	4,860%	4,860%

Si segnala che ai sensi del comma 7 dell'articolo 119 bis del Regolamento Emittenti, introdotto dalla delibera Consob n. 18214 del 9 maggio 2012, le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell'ambito delle attività di gestione di cui all'articolo 116-terdecies, comma 1, rispettivamente, lettere e) ed f) del regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 2% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del c.c..

L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 28 giugno 2017, concernente la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, inscindibile, da offrire in opzione agli attuali azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, c.c., per un importo complessivo di euro 50.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, è stato eseguito integralmente.

Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231, 8 giugno 2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del d.lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato specifiche regole e norme interne rivolte a ridurre il rischio di realizzazione di illeciti nell'interesse e/o a vantaggio della Società. In particolare, il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito Il Modello) rispondente ai requisiti dello stesso Decreto legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, i cui poteri e funzioni sono definiti da Modello stesso, è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2007 e quindi rinnovato nelle date 26 ottobre 2009, 14 novembre 2011, 18 giugno 2013, 11 marzo 2014, 16 marzo 2016. L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato il 24 gennaio 2017 ed è composto da Gherardo Colombo (Presidente), Arrigo Berenghi e Federico Maurizio D'Andrea.

Il Modello contiene l'indicazione del campo di applicazione e dei destinatari delle regole e principi di comportamento in esso definiti nonché i flussi informativi che devono pervenire all'Organismo di Vigilanza.

Il Modello è stato redatto partendo da un'accurata analisi dell'operatività aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio: sulla base degli elementi raccolti e dei rilievi formulati la Società ha elaborato regole di comportamento, principi e strumenti di controllo per la redazione delle procedure interne. Su impulso dell'Organismo di Vigilanza, nonché in caso di evoluzioni normative ed organizzative interne, la Società aggiorna periodicamente l'analisi aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio al fine di individuare eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

Il Modello al suo interno contiene una parte speciale a sua volta divisa in sezioni, che prevedono specifici principi di controllo volti alla prevenzione di reati (i) in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) societari, (iii) corruzione tra privati, (iv) finanziari o di abuso di mercato, (v) di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (vi) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, (vii) informatici, (viii) di violazione del diritto d'autore e (ix) ambientali, (x) reati contro la persona, ovvero di altre fattispecie previste dal d.lgs. 231/01 il cui rischio di realizzazione è stato valutato remoto e solo astrattamente e non concretamente realizzabile, commessi da amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori esterni della Società. Nel Modello è definito anche il sistema disciplinare, articolato in funzione delle diverse tipologie di destinatari del Modello e volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto dal Modello stesso.

Infine, il Modello è completato dal Codice Etico che è stato approvato in data 6 marzo 2017 e che contiene l'insieme di principi etico - comportamentali che devono ispirare tutte i dipendenti e partners commerciali del Gruppo 24 Ore.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate, la Società ha promosso la diffusione del Modello e del Codice Etico prevedendo apposite iniziative di comunicazione e formazione sul contenuto degli stessi.

Il Modello e il Codice Etico sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.com nella sezione *Governance*.

Raccordo tra risultato economico e patrimonio netto consolidato e della Capogruppo

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 21 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 12 marzo 2018 è stata costituita Newswire S.r.l., avente per oggetto la raccolta, la pubblicazione e la distribuzione di informazione giornalistica. La società è detenuta al 100% dalla Capogruppo.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha accettato dalla società Di Source l'offerta risarcitoria di euro 2.961.079,90, esattamente corrispondente all'importo del danno patrimoniale come ipotizzato nell'ambito del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano. Impregiudicata ogni ragione ed azione che Il Sole 24 ORE espressamente si riserva di esperire, in ogni sede competente, nei confronti di altri soggetti, siano essi già individuati ovvero ancora da individuare in relazione all'intero credito risarcitorio.

Il Gruppo sta svolgendo le attività preparatorie dell'operazione di fusione per incorporazione del Sole 24 Ore - Trading Network S.p.A. nel Sole 24 Ore S.p.A..

A tal proposito Il Sole 24 Ore S.p.A., tramite un primario professionista, in data 30 gennaio 2018 ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito agli effetti fiscali della suddetta fusione per incorporazione, con specifico riferimento alla possibilità di riporto delle perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale nazionale facente capo al Sole 24 Ore S.p.A. e delle altre posizioni soggettive riportate in avanti dal Sole 24 Ore S.p.A..

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Il completamento della manovra finanziaria ha portato a superare la precedente situazione prevista dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile.

Infatti la Società al 31 dicembre 2017 ha un capitale sociale pari a 570 mila euro e un patrimonio netto pari a 41,7 milioni di euro.

La Società dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,8 milioni al 31 dicembre 2017.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, la Società ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2018 registrano l'andamento negativo del mercato pubblicitario e diffusionale del quotidiano cartaceo. Continua la leggera crescita del mercato radio, mentre prosegue positivamente lo sviluppo del mercato dell'editoria digitale professionale.

Nei primi due mesi del 2018 il Gruppo rileva ricavi in flessione rispetto all'anno precedente, principalmente in relazione alla prevista contrazione dei ricavi diffusionali e alla minore raccolta pubblicitaria. Sulla raccolta pubblicitaria impattano due concomitanti condizioni negative comuni al resto del mercato: le elezioni politiche storicamente portano ad una riduzione dell'investimento pubblicitario commerciale nazionale, effetto rafforzato dalla mancata emissione del decreto attuativo della legge del 21 giugno 2017 che prevedeva incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici.

La riduzione dei ricavi per l'area Cultura è invece principalmente legata al minor numero di giorni di mostre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si evidenzia tuttavia che a Febbraio sono iniziate due importanti attività: la mostra "Frida Kahlo. Oltre il mito" aperta al Mudec dal 1 febbraio e la mostra "Durer e il Rinascimento" aperta a Palazzo Reale il 21 febbraio che, alla data del presente documento, stanno portando risultati di pubblico superiori alle attese.

Per il 2018 il Gruppo ha previsto ricavi consolidati in calo rispetto all'anno precedente, seppur in progressivo miglioramento nel prosieguo dell'esercizio.

Riteniamo che questo ritardo possa essere in buona parte recuperato nel corso dell'anno per effetto delle iniziative messe in campo negli ultimi mesi e per una prevedibile normalizzazione del mercato a seguito di una minore instabilità del quadro congiunturale.

Il Gruppo persegue il proprio Piano Editoriale di rilancio e focalizzazione continuando le proprie iniziative di efficientamento e riduzione costi.

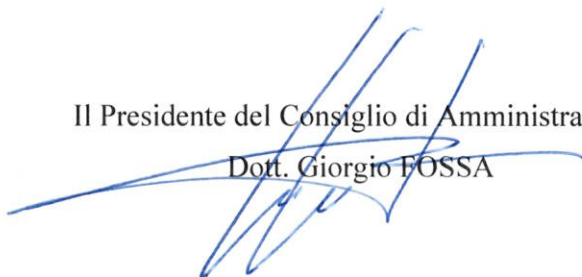
Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio 2017

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017 che evidenzia una perdita netta di euro 11.517.050 che proponiamo di coprire mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio FOSSA



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2017

Prospetti contabili consolidati**Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
migliaia di euro	Note (*)	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	20.560	24.740
Aviamento	(2)	15.982	15.982
Attività immateriali	(3)	39.687	45.701
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	18.928	586
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	733	733
Altre attività non correnti	(6)	6.053	3.428
Attività per imposte anticipate	(7)	26.221	34.564
Totale		128.165	125.735
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.251	4.514
Crediti commerciali	(9)	74.223	92.583
Altri crediti	(10)	10.126	8.270
Altre attività finanziarie correnti	(11)	558	1.019
Altre attività correnti	(12)	4.786	5.086
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	33.035	29.771
Totale		124.979	141.242
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		253.144	266.977

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2017	31.12.2016
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	570	35.124
Riserve di capitale	(16)	38.280	61.728
Riserva legale	(17)	-	7.025
Avanzo di fusione	(18)	-	11.272
Riserva TFR - adeguamento IAS	(19)	(4.084)	(4.293)
Utili (perdite) portati a nuovo	(20)	(739)	(30.649)
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(21)	7.531	(92.552)
Totale		41.558	(12.345)
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza			
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	(14)	(2)	18
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	(21)	2	(44)
Totale		(0)	(26)
Totale patrimonio netto		41.558	(12.371)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(22)	5.610	6.163
Benefici ai dipendenti	(23)	18.678	23.803
Passività per imposte differite	(7)	5.565	5.259
Fondi rischi e oneri	(24)	12.701	13.956
Altre passività non correnti	(25)	11.768	0
Totale		54.322	49.181
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(26)	18.156	74.053
Altre passività finanziarie correnti	(27)	3.236	1.299
Debiti commerciali	(28)	105.333	125.792
Altre passività correnti	(29)	3	59
Altri debiti	(30)	30.535	28.964
Totale		157.264	230.167
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		211.586	279.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		253.144	266.977

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(31)	229.908	265.751
Altri proventi operativi	(32)	6.063	4.529
Costi del personale	(33)	(114.291)	(104.401)
Variazione delle rimanenze	(8)	(2.263)	(1.044)
Acquisti materie prime e di consumo	(34)	(5.470)	(11.170)
Costi per servizi	(35)	(113.317)	(145.079)
Costi per godimento di beni di terzi	(36)	(19.638)	(22.002)
Oneri diversi di gestione	(37)	(4.908)	(8.523)
Accantonamenti	(25)	(2.752)	(9.542)
Svalutazione crediti	(9)	(1.893)	(3.694)
Margine operativo lordo		(28.560)	(35.176)
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(8.260)	(11.939)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(4.955)	(8.819)
Variazione perimetro di consolidamento		-	(2.680)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1) (3)	(58)	(21.203)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(38)	(20)	(2.071)
Risultato operativo		(41.853)	(81.887)
Proventi finanziari	(39)	161	276
Oneri finanziari	(39)	(5.599)	(5.383)
Totale proventi (oneri) finanziari		(5.438)	(5.107)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(40)	501	(219)
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	(4)	122	-
Risultato prima delle imposte		(46.667)	(87.213)
Imposte sul reddito	(41)	(5.934)	(12.596)
Risultato delle attività in funzionamento		(52.601)	(99.809)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita	(42)	60.134	7.213
Risultato netto	(21)	7.533	(92.596)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	(21)	2	(44)
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(21)	7.531	(92.552)
Utile per azione-base in euro	(14)	0,12	(0,71)
Utile per azione-diluito in euro	(14)	0,12	(0,71)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
Risultato netto	7.533	(92.596)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	209	(695)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	209	(695)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	209	(695)
Totale conto economico complessivo	7.742	(93.291)
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	2	(44)
Azionisti della controllante	7.740	(93.247)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	7.742	(93.291)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1. Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.5.

Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
migliaia di euro	Note (*)	Esercizio 2017	Esercizio 2016 rideterminato
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(21) (42)	(46.400)	(83.988)
Rettifiche [b]		30.926	63.314
Risultato di pertinenza di terzi	(21)	2	(44)
Ammortamenti	(1) (3)	13.215	20.757
Svalutazioni		58	21.205
(Plusvalenze) minusvalenze		20	2.071
Deconsolidamento New ton		-	2.680
Dividendi percepiti		(27)	-
Variazione fondi rischi e oneri	(24)	245	7.461
Variazione benefici a dipendenti	(23)	(4.194)	(1.632)
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	2.205	473
Oneri e proventi finanziari	(39)	5.438	6.135
Valore attuale oneri di ristrutturazione	(25)	11.768	-
Plusvalenza società collegate e joint venture	(4)	(414)	(6)
Cash flow da attività destinate alla dismissione	(42)	2.609	4.213
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(796)	(5.296)
Variazione rimanenze	(8)	2.263	1.050
Variazione crediti commerciali	(9)	23.471	4.838
Variazione debiti commerciali	(28)	(23.497)	(16.229)
Pagamenti imposte sul reddito		(25)	(403)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(2.625)	2.479
Cash flow da attività destinate alla dismissione	(42)	(382)	2.969
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(16.270)	(25.969)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		34.017	(6.152)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1) (3)	(3.359)	(6.486)
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali		110	210
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		37.199	-
Altre variazioni delle attività di investimento		454	229
Cash flow da attività destinate alla dismissione		(387)	(105)
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		40.980	23.619
Interessi finanziari netti pagati	(39)	(4.018)	(5.107)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(22)	(553)	(524)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(26)	(436)	8.525
Dividendi percepiti		27	-
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(27)	1.937	(3.698)
Aumento capitale		46.192	-
Altre variazioni riserve		(29)	558
Variazione patrimonio netto delle minoranze	(14)	24	(493)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		(2.165)	24.358
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]		58.726	(8.502)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		(26.244)	(17.742)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(14)	32.482	(26.244)
Incremento (decremento) dell'esercizio		58.726	(8.502)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO										
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento las	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio Netto azionisti controllante	Patrimonio Netto azionisti di minoranza	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(15)	(15)	(15)
Saldo al 31 Dicembre 2015 rideterminato	35.124	82.981	7.025	11.272	(3.598)	(26.859)	(25.600)	80.344	511	80.855
Proventi/oneri imputati direttamente a Patrimonio Netto					(695)			(695)		(695)
Risultato netto di periodo							(92.552)	(92.552)	(44)	(92.596)
Totale Proventi/oneri del periodo	-	-	-	-	(695)	-	(92.552)	(93.247)	(44)	(93.291)
Movimentazione Risultato 2015		(21.253)				(4.346)	25.600	1		1
Deconsolidamento New ton						558		558	(558)	-
Altre variazioni								-	65	65
Saldo al 31 dicembre 2016	35.124	61.728	7.025	11.272	(4.293)	(30.647)	(92.552)	(12.344)	(26)	(12.370)
Adeguamento attuariale TFR					209			209		209
Costi aumento capitale sociale		(3.792)						(3.792)		(3.792)
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	-	-	7.531	7.531	2	7.533
Totale Proventi/oneri del periodo	-	(3.792)	-	-	209	-	7.531	3.948	2	3.950
Movimentazione Risultato 2016						(92.552)	92.552	-		-
Delibera assemblea Capogruppo del 28 giugno 2017	(35.074)	(69.121)	(7.025)	(11.272)		122.491		-		-
Aumento capitale	520	49.464						49.984		49.984
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(29)	-	(29)	24	(5)
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	-	-	(4.084)	(739)	7.531	41.558	-	41.558

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio FOSSA

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di leadership sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016, è riportata al paragrafo 9, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2017 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **Il Sole24 ORE – Trading Network S.p.A.** che svolge attività di agenzia, per la distribuzione di prodotti del Gruppo;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing* on-line, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata tramite 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Next 24 S.r.l.**, che attualmente è inattiva;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.**, già Economics and Management Consultants Inc. (EMC) operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti.
- **Business School24 S.p.A.** operante nei servizi per la formazione, consolidata con il metodo del patrimonio netto. E' stata costituita il 15 giugno 2017. Il 1° settembre 2017 ha ricevuto dalla Capogruppo il conferimento del ramo Formazione ed eventi.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale e amministrativa a Milano in via Monte Rosa 91. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2018.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2017 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto di *Situazione patrimoniale-finanziaria* classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel Prospetto di conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato predisposto sulla base di quanto indicato nella raccomandazione del *Cesr (Committee of European Securities Regulators)* del 10 febbraio 2005, *Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione europea sui prospetti informativi*. Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- i proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;

- eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contribuiti da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2017.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2017.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della

controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto

contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono inizialmente iscritti tra le attività materiali al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione, sebbene la proprietà del bene locato non sia stata acquisita, e ammortizzati secondo un criterio sistematico lungo la vita utile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione viene altresì inizialmente rilevato come debito tra le Passività.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione a partire dal 1 gennaio 2010 l'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;

- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una joint venture è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parte che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le joint venture sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della joint venture.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla joint venture, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della joint venture sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o joint venture, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale:

- le partecipazioni, costituite da strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente, sono valutate al costo;
- le partecipazioni, costituite da strumenti rappresentativi di capitale che hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo o il cui *fair value* può essere valutato attendibilmente, sono valutate al *fair value*, vale a dire al prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati tra le voci della sezione delle altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, a eccezione delle perdite per riduzione di valore e degli utili e delle perdite su cambi.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle partecipazioni abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che sia stata sostenuta una perdita per riduzione di valore:

- per le partecipazioni valutate al costo, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività finanziaria simile. La perdita per riduzione di valore viene rilevata immediatamente a Conto economico e non è mai ripristinata;
- per le partecipazioni valutate al *fair value*, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente. La perdita per riduzione di valore deve essere rilevata a Conto economico così come altre eventuali perdite che, rilevate inizialmente a Patrimonio netto, devono essere stornate e cumulativamente rilevate a Conto economico. La perdita per riduzione di valore non è mai ripristinata con effetto a Conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività finanziarie non correnti

Sono compresi in questa categoria tutti i crediti aventi scadenza a medio/lungo termine e gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza.

La valutazione iniziale delle attività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti a medio/lungo termine sia gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al suo valore contabile netto.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle attività finanziarie non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile del credito a medio/lungo termine o dell'investimento detenuto fino a scadenza e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è rilevato immediatamente a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta Iva italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di

vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *i versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- *la riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- *i costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre

componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;

- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;
- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa posta di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri Debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al fair value alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze

di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati in Conto economico quando:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è cessato qualsiasi controllo effettivo sulla merce venduta;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- i costi relativi all'operazione sono attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati in Conto economico, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di bilancio, quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti e da sostenere possono essere attendibilmente calcolati.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. E' prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, internet, radio, eventi, etc..) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, master, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio.

I ricavi e i costi relativi alla stessa operazione o a un altro fatto sono rilevati simultaneamente, applicando il principio di corrispondenza tra costi e ricavi.

Quando le componenti di ricavo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o warrant su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente

dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono input non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti dei effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima, sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

A partire dal 1° gennaio 2017 sono applicabili i seguenti **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea** che non comportano effetti significativi per il Gruppo:

IAS 7 – A gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario – Iniziativa di informativa, dove si richiede di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai

flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Tali modifiche non hanno avuto impatti sui bilanci del Gruppo.

Emendamento allo IAS 12 Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate: chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017. Tali modifiche non hanno avuto impatti sui bilanci del Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

A dicembre 2016, lo IASB ha emesso una serie di modifiche a tre principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate.
- eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - La modifica è in vigore dal 1 Gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile al Gruppo.

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni:

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti: il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e nell'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata.

In particolare, l'IFRS 15 introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

Nel 2017, il Gruppo ha completato l'analisi, ed ha verificato i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. Il Gruppo ha valutato che nel 2018 con l'applicazione del nuovo principio, sarà necessario, esporre alcuni importi, ora contabilizzati tra i costi, in riduzione dei ricavi, tuttavia non sono attesi impatti

significativi sul risultato e sul patrimonio netto. Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per il Gruppo nel 2018, quando il Gruppo adotterà l'IFRS 15.

In sede di prima applicazione del Nuovo standard, il Gruppo ha optato per l'*Approccio Modificato*, i valori comparativi del 2017 verranno mantenuti ex IAS18 in base al quale non è necessario riesporre i valori comparativi secondo l'IFRS 15, mentre l'effetto cumulato della differenza IAS18-IFRS15 verrà rilevato a patrimonio netto di apertura (alla data di *first time adoption* – 1° gennaio 2018).

IFRS 9 Strumenti Finanziari: lo IASB nel luglio del 2014, ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* che sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non riesporrà l'informativa comparativa. Il Gruppo nel corso del 2017 ha verificato i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. Il gruppo ha valutato che gli effetti a partire dal 2018, non saranno significativi, in considerazione anche del numero limitato di transazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. In particolare, l'adozione dell'approccio basato sulle perdite attese, anziché sulle perdite realizzate, non comporterà nessuna variazione del fondo svalutazione crediti commerciali in quanto l'attuale policy di Gruppo prevede già la valutazione del rischio credito associato ai clienti, assimilabile al concetto di perdite attese dell'IFRS 9.

IFRS 16 Leases: propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari. In particolare il locatario dovrà rilevare le passività derivanti dai contratti di leasing al valore attuale dei canoni futuri. Dovrà inoltre iscrivere fra le attività il diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso verrà ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene. La passività verrà progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si dovrà tener conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile. Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano lo IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti. Il Gruppo nel corso del 2017 ha iniziato a verificare i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. L'applicazione del nuovo principio potrà avere effetti significativi e i cui impatti devono ancora essere determinati.

Modifiche all'IFRS 4 - Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano dal 1° gennaio 2018. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint venture: Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Emendamento all'IFRS 2- Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali:

- gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa;
- la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute di acconto;
- la contabilizzazione qualora una modifica dei termini delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità deve applicare le modifiche senza riorsporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutti e tre i punti di cui sopra. Tale principio sarà applicabile per gli esercizi che avranno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2018 senza effetti significativi per il Gruppo.

IFRIC 22 - Transazioni in Valuta Estera e Anticipi - L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo. Tale interpretazione, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito - l'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti

- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Emendamento allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari -Tale emendamento chiarisce ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari. Tale emendamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, non si applica al bilancio di Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un business che è classificato come joint operation deve essere contabilizzato come una business combination a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al fair value alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un business che è classificato come joint operation, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al fair value;
- **IAS 12 – imposte:** il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come equity deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23 – oneri finanziari:** nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'asset è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;

- rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi euro 50,0 milioni; in particolare:

- euro 28,5 milioni relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese, Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 1,5 milioni relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 20,0 milioni relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2017 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a euro 17,6 milioni; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad euro 65,4 milioni e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2018.

L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento da utilizzare come linea di back up a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa, di importo complessivo pari a euro 28,5 milioni, concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. E' tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

E' prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all'anno ad un importo pari al 100% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

Linea bilaterale per cassa

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha inoltre sottoscritto una linea di credito bilaterale per cassa a medio termine con Banca Centropadana di importo complessivo pari a euro 1,5 milioni da utilizzare come linea di back up a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento, nella forma di scoperto di conto corrente, ha scadenza in data 31 dicembre 2020; il rimborso deve avvenire comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte della banca. E' tuttavia consentito di richiedere alla banca finanziatrice eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare al diritto di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

E' prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo pari al 40% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a Euro 50,0 milioni; alla data del 31 dicembre 2017 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a Euro 20,0 milioni) risulta utilizzata per Euro 17,6 milioni.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti dell'Emittente che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Manovra finanziaria e patrimoniale

Aumento di capitale

In data 30 novembre 2017 si è concluso l'Aumento di capitale de Il Sole 24 ORE S.p.A. attraverso la sottoscrizione da parte delle banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.), ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, di n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012,38 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale.

A seguito di tale sottoscrizione, l'aumento di capitale in opzione è risultato integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989,44, di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo.

Il nuovo capitale sociale della società risulta pertanto pari ad Euro 570.124,76 suddiviso in n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 56.345.797 azioni speciali prive del valore nominale.

In data 24 novembre 2017 si era precedentemente conclusa l'offerta in opzione di n. 52.012.476 azioni speciali della società rivolta ai possessori di azioni ordinarie e speciali della società, rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento e in forma inscindibile deliberato dall'Assemblea straordinaria del 28 giugno 2017.

In particolare, durante il Periodo di Opzione, iniziato il 30 ottobre 2017 e conclusosi il 16 novembre 2017, estremi inclusi, sono state sottoscritte n. 47.336.172 azioni, pari al 91,01% delle azioni e per un controvalore complessivo pari a Euro 45.490.061,30, per effetto dell'esercizio di n. 11.834.043 diritti di opzione.

Si precisa che Confindustria – Confederazione Generale dell’Industria Italiana, in adempimento agli impegni in precedenza assunti, ha esercitato n. 7.804.371 diritti di opzione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 31.217.484 azioni, per una quota pari al 60,02% del totale delle azioni, per un controvalore complessivo di Euro 30.000.002,12.

Ai sensi dell’art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, la società ha poi offerto in Borsa i n. 1.169.076 diritti d’opzione non esercitati nel Periodo di Opzione. Tutti i diritti inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell’Offerta in Borsa, il giorno 21 novembre 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 233,82.

All’esito della suddetta offerta in Borsa sono state sottoscritte n. 442.160 azioni relative a n. 110.540 diritti inoptati per un controvalore complessivo di Euro 424.915,76.

I diritti inoptati sono stati messi a disposizione degli acquirenti tramite gli intermediari autorizzati per la sottoscrizione delle azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare al prezzo di Euro 0,961 per azione, sulla base del rapporto di n. 4 azioni ogni n. 1 Diritto Inoptato.

Il periodo di adesione all’offerta in opzione di n. 52.012.476 azioni speciali della società, rivolta ai possessori di azioni ordinarie e speciali della società stessa, rivenienti dall’aumento di capitale a pagamento e in forma inscindibile deliberato dall’Assemblea straordinaria del 28 giugno 2017 si è concluso in data 16 novembre 2017.

Le azioni sono state offerte sulla base del rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 1 azione della società posseduta, ad un prezzo pari ad Euro 0,961 per Azione.

L’Aumento di capitale è stato deliberato in data 28 giugno 2017 dall’Assemblea straordinaria della Capogruppo che ha deliberato, tra l’altro, nell’ambito dei provvedimenti ai sensi dell’art. 2447 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni esistenti:

- di approvare la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, recante un patrimonio netto negativo per Euro 37.624.000 e perdite complessivamente pari a Euro 125.854.000;
- di utilizzare integralmente le riserve iscritte nella situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, per un importo complessivo di Euro 57.431.000, a parziale copertura delle perdite di cui al punto a.;
- subordinatamente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale di cui al successivo punto d. e contestualmente all’efficacia dello stesso, di coprire le predette perdite che residuano dall’utilizzo delle riserve iscritte nella situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, tramite riduzione del capitale sociale da Euro 35.123.787,40 ad Euro 50.000,00, e pertanto per l’importo di Euro 35.073.787,40, senza procedere all’annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l’effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di Euro 50.000.000 (come eventualmente arrotondato per difetto a seguito della determinazione del Prezzo di Offerta e del numero di azioni oggetto della medesima), comprensivo di sovrapprezzo (l’“Aumento di Capitale”), da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, prevedendo che tale aumento sia inscindibile e che, pertanto, in caso di mancata integrale sottoscrizione e liberazione, entro il termine del 31 dicembre 2017, il medesimo Aumento di

Capitale si intenderà privo di efficacia. L’Aumento di Capitale sarà attuato mediante emissione di azioni speciali da offrirsi in opzione a tutti i soci;

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione delega per (i) determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni speciali di nuova emissione e la sua allocazione a parità contabile (la quale avrà un valore unitario non inferiore a Euro 0,0038) e a sovrapprezzo (il quale avrà un valore complessivo almeno pari a Euro 37,6 milioni), secondo quanto indicato dal Presidente e (ii) stabilire il numero puntuale di azioni speciali da emettersi in sede di esecuzione dell’Aumento di Capitale – tenuto conto degli effetti del Raggruppamento il quale, alla data di esecuzione dell’Aumento di Capitale, sarà già stato realizzato – e il rapporto di opzione (ossia il numero di azioni di nuova emissione spettanti in opzione agli azionisti in rapporto alle azioni possedute); subordinatamente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale e contestualmente all’efficacia dello stesso, di coprire integralmente le perdite residue, mediante imputazione della riserva sovrapprezzo azioni riveniente dall’esecuzione dell’Aumento di Capitale.

L’11 agosto 2017, l’azionista di maggioranza Confindustria aveva comunicato a Il Sole 24 ORE S.p.A. l’impegno irrevocabile a sottoscrivere l’aumento di capitale attraverso l’esercizio di diritti d’opzione di propria spettanza per un importo massimo di 30 milioni di euro. Tale impegno è condizionato in particolare alla sottoscrizione dell’accordo di garanzia con le banche per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro.

Operazione Formazione

In data 29 novembre 2017 la società e Palamon Capital Partners LP hanno dato esecuzione al contratto di compravendita dalle stesse sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A., società di nuova costituzione a cui in data 1 settembre 2017, era stato conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

Tale accordo fa seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2017, con la quale, con riferimento all’operazione di valorizzazione dell’Area di business “Formazione ed Eventi”, ha accettato l’offerta vincolante di acquisto presentata da Palamon Capital Partners, attribuendo a quest’ultimo il diritto di esclusiva per la negoziazione e stipula degli accordi finali destinati a disciplinare l’operazione di cessione.

La partecipazione è stata per l’effetto trasferita a Education Acquisition Limited, società interamente controllata dal fondo Palamon e designata da Palamon Capital Partners quale acquirente, in esercizio della facoltà prevista dal contratto di compravendita.

A fronte del trasferimento del 49%, la società ha incassato l’importo di Euro 36,7 milioni, quale prima tranche del corrispettivo della cessione (pari complessivamente ad Euro 40,8 milioni), mentre il residuo importo di Euro 4,1 milioni sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Il corrispettivo della cessione, soggetto ad aggiustamento sulla base della differenza tra l’ammontare del patrimonio netto del ramo d’azienda alla data di riferimento del 30 aprile 2017 e il patrimonio netto di Business School24 medesima alla data di completamento dell’acquisizione, è stabilito sulla base di una valorizzazione dell’enterprise value di Business School24 pari a Euro 80 milioni.

Per effetto dell’operazione, il capitale sociale di Business School24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di Education Acquisition Limited e di vendita a favore della Società, previsti dagli accordi tra le parti.

Stante agli accordi sottoscritti con Palamon alla data di cessione del 49% si è configurata la perdita del controllo da parte de Il Sole 24 Ore. Sempre in accordo di tali accordi si configura una situazione di controllo congiunto con Palamon.

Con la sottoscrizione del contratto di compravendita la società si è impegnata inoltre a cedere, su richiesta di Palamon, entro il 31 maggio 2018, un ulteriore 2%, su Business School24.

Il contratto disciplina inoltre delle opzioni di vendita e di acquisto aventi a oggetto la partecipazione della Società in Business School24.

In particolare l'acquirente avrà un'opzione per l'acquisto (*call*) dalla società di una partecipazione pari al 29% del capitale sociale di Business School24, esercitabile a partire dal 1 giugno 2018 fino al 31 maggio 2019.

In caso di esercizio dell'opzione *call*, Palamon Capital Partners potrà acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari:

(X) in caso di esercizio dell'opzione *call* nel corso dell'esercizio 2018, al 29% dell'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2017, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2017; oppure,

(Y) in caso di esercizio dell'opzione *call* nel corso dell'esercizio 2019, al 29% del maggiore tra:

(i) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018 e

(ii) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018, (x) maggiorato dei costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,

in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2018.

La società avrà invece un'opzione per la vendita (*put*) all'acquirente di un'ulteriore partecipazione pari al 29% del capitale sociale di Business School24, esercitabile a partire dal 1 giugno al 1 settembre 2019.

In caso di esercizio dell'opzione *put*, Palamon Capital Partners sarà obbligato ad acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari al 29% del maggiore tra:

(iii) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018 e

(iv) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) maggiorato dei costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,

in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2018.

Anche all'esito dell'esercizio delle opzioni *put* & *call* sopra descritte la Società manterrà una partecipazione strategica in Business School24 non inferiore al 20%.

Il contratto prevede altresì che le parti diano avvio ad un processo di vendita congiunta e che, nel caso in cui tale processo non abbia condotto alla cessione dell'intero capitale sociale di Business School24, la Società abbia il diritto di vendere e Palamon Capital Partners il diritto di acquisire l'intera partecipazione residua detenuta da Il Sole 24 ORE nel capitale sociale di School24.

Il processo di vendita congiunta prevede che le parti conferiscano ad un primaria banca mandato congiunto per l'avvio (entro il 30 giugno 2022) di una procedura per la vendita (preferibilmente tramite asta competitiva) dell'intero capitale sociale di Business School24; nell'ambito di tale

procedura di vendita congiunta ciascuna parte avrà la facoltà di non accettare eventuali offerte vincolanti pervenute da terzi e di esercitare eventualmente il diritto di prima offerta.

Qualora, alla data del 31 dicembre 2022, la società abbia rifiutato una o più offerte vincolanti per un corrispettivo non inferiore al valore di mercato dell'intero capitale sociale di Business School24 e l'acquirente abbia invece accettato uno o più di tali offerte, quest'ultimo potrà esercitare nei confronti della società il diritto di *drag along*.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese flat;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +5,00%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio

entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Il Gruppo effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'Euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e al prestito sindacato, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire

procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto il Gruppo effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario standing, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da time deposit.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un'adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	96	174
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Interessi attivi da depositi bancari	6	15
Utili su cambi netti	60	87
Proventi finanziari	161	276
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(5.516)	(4.185)
Perdite su cambi nette	(83)	(161)
Variazione di fair value delle attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	-
Perdite per riduzione di valori di titoli posseduti fino alla scadenza	-	(1.037)
Quota non efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-
Oneri finanziari	(5.599)	(5.383)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	161	276
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(5.599)	(5.383)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Attività finanziarie non correnti		
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	945	1.363
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	33.035	29.771
Strumenti finanziari derivati di copertura	-	817
Crediti finanziari correnti	558	202
Totale Attività finanziarie	34.538	32.153

Le attività finanziarie correnti sono riferite alle disponibilità liquide.

Passività finanziarie

CONTRATTI DI FINANZIAMENTO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Passività non correnti		
Finanziamenti da banche non garantiti	5.610	6.163
Totale Passività non correnti	5.610	6.163
Passività correnti		
Prestito Sindacato	-	50.512
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	553	524
Altri debiti finanziari verso banche	3.236	1.299
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	23.017
Totale Passività correnti	21.392	75.352
Totale Passività finanziarie	27.002	81.515

Contratti di finanziamento

La presente nota illustra le condizioni contrattuali che regolano le passività finanziarie onerose del Gruppo valutate al valore nominale.

CONDIZIONI E PIANI DI RIMBORSO FINANZIAMENTI						
migliaia di euro	Esercizio 2017		Esercizio 2016			
	Tasso d'interesse nominale	Anno di scad.	Valore nominale	Valore contabile	Valore nominale	Valore contabile
Prestito Sindacato	Euribor +5,50%	2017	-	-	50.512	50.512
Totale passività onerose			-	-	50.512	50.512

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Attività detenute fino a scadenza	945	1.363
Crediti verso clienti (*)	84.936	107.490
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.593	30.790
Interest rate swap di copertura:	-	-
Attività	-	-
Totale	119.474	139.643

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Italia	79.554	100.210
Paesi dell'area Euro	3.650	3.440
Regno Unito	1.003	2.831
Altri paesi europei	276	439
Stati Uniti	77	169
Altri	376	401
Totale	84.936	107.490

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Agenzie pubblicitarie	9.113	8.166
Imprese e Istituzioni finanziarie	34.863	42.079
Enti pubblici	2.640	5.020
Professionisti e privati	27.491	34.912
Altri clienti	10.829	17.312
Totale	84.936	107.490

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI

migliaia di euro	esercizio 2017		esercizio 2016	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	64.247	754	81.050	939
Scaduti 1 - 30 giorni	1.364	58	2.003	76
Scaduti 31 - 120 giorni	1.755	382	4.264	1.742
Scaduti 121 gg. - 1 anno	5.635	1.229	7.678	1.815
Oltre 1 anno	11.936	9.775	12.495	9.855
Totale	84.936	12.198	107.490	14.426

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Saldo 1° gennaio	14.426	14.921
Perdite d'esercizio	(3.656)	(4.156)
Accantonamenti attività in funzionamento	1.893	3.690
Altre variazioni	(466)	(30)
Totale	12.198	14.426

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	esercizio 2017						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1-2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.163	(8.117)	(715)	-	(894)	(2.824)	(3.685)
Prestito Sindacato	-	-	-	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	(17.603)	(17.603)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	3.236	(3.236)	(3.236)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	71.828	(71.828)	(71.828)	-	-	-	-
Totale	98.830	(100.785)	(93.382)	-	(894)	(2.824)	(3.685)

migliaia di euro	esercizio 2016						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1-2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.687	(8.762)	(715)	-	(907)	(2.715)	(4.425)
Prestito Sindacato	50.512	(50.978)	(50.978)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	23.017	(23.017)	(23.017)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	1.299	(1.299)	(1.299)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	84.197	(84.197)	(84.197)	-	-	-	-
Totale	165.712	(168.253)	(160.206)	-	(907)	(2.715)	(4.425)

Rischio di tasso di interesse - Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

migliaia di euro	RISCHIO TASSO DI INTERESSE	
	Valore contabile	
	Saldi al 31.12.2017	Saldi al 31.12.2016
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	945	1.362
Totale	945	1.362
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	33.593	30.790
Passività finanziarie	(27.002)	(81.515)
Totale	6.591	(50.725)

Analisi di sensitività - fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2017 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività - fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe migliorato di 192 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2017				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(192)	192	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(192)	192	-	-
esercizio 2016				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(398)	398	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(398)	398	-	-

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo *fair value*:

FAIR VALUE

migliaia di euro	esercizio 2017		esercizio 2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività detenute fino a scadenza	945	945	1.363	1.363
Crediti verso clienti	84.936	84.936	107.490	107.490
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.593	33.593	30.790	30.790
Interest rate swap di copertura:				
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(6.163)	(7.963)	(6.687)	(8.638)
Prestito Sindacato	-	-	(50.512)	(50.990)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(17.603)	(17.603)	(23.017)	(23.017)
Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno				
Altri debiti finanziari verso terzi	(3.236)	(3.236)	(1.299)	(1.299)
Debiti commerciali e altri debiti	(71.828)	(71.828)	(84.496)	(84.496)
Totale	20.644	18.843	(26.368)	(28.797)
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.800)		(2.429)

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2017 fidejussioni bancarie per complessivi 8.160 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.898 mila euro. In particolare si segnalano le fidejussioni in favore di Selective Core Italy SICAF, per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per complessivi 4.158 mila euro e in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 670 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo in favore di Ministeri, Enti pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 2.327 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private e ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 935 mila euro, a valere su linee di credito di firma della Capogruppo.

Gli impegni contrattuali inerenti il contratto con FIGC, in partnership con Infront, per la raccolta pubblicitaria per la nazionale italiana di calcio per il quadriennio 2015-2018, sono cessati in seguito alla risoluzione per mutuo consenso del contratto avvenuta lo scorso mese di luglio.

-

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in gracing, per determinare

la svalutazione dei crediti e del magazzino e per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value*, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 11 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	Attività di intermediazione	Milano	euro	250.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Next 24 S.r.l.	Servizi di formazione	Milano	euro	10.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
IL SOLE 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ CONTROLLATE : DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE trading Network S.p.A.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Next 24 S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ JOINT VENTURE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Business School 24 S.p.A	Servizi di formazione	Milano	euro	250.000	51,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Le modifiche dell'area di consolidamento rispetto all'ultimo bilancio approvato sono di seguito descritte.

- il 19 luglio è stata ceduta la partecipazione nella società controllata BacktoWork24 S.r.l., pari al 90% del capitale;
- Il 31 dicembre 2017, la società Food 24 S.r.l. è stata fusa per incorporazione in 24 ORE Cultura S.r.l., che deteneva il 100% del capitale dell'incorporata. Ai fini del bilancio di 24 ORE Cultura S.r.l. l'operazione ha effetto dal 1° gennaio 2017.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

In data 29 novembre 2017 è stata data esecuzione al contratto di compravendita tra la società e Palamon Capital Partners LP, sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A., società di nuova costituzione alla quale il 1° settembre 2017 la Capogruppo ha conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Business School24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di Education Acquisition Limited e di vendita a favore de Il Sole 24 ORE, previsti dagli accordi tra le parti.

La partecipazione di Business School24 S.p.A. è stata iscritta nelle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. E' stata rilevata l'interessenza residua in Business School24 S.p.A. al suo *fair value* al momento della perdita di controllo che è richiesta nel bilancio consolidato dall'IFRS10.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società controllante di Newton Lab S.r.l.

Partecipazioni minoritarie

Nel corso del 2017 non sono state rilevate movimentazioni delle partecipazioni in imprese minoritarie. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	61	7.804	7.865	1.280	6.046	7.327	538	7.865
Il Sole 24 Ore Uk Ltd	(1)	-	955	955	-	88	88	867	955
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.827	8.003	11.830	2.061	8.852	10.913	917	11.830
Next 24 S.r.l.	(1)	0	63	63	-	54	54	9	63
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	15	962	977	32	346	378	599	977
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	7	330	338	-	68	68	270	338
Totale società controllate		3.911	18.117	22.028	3.373	15.455	18.828	3.200	22.028
Business School24 S.p.A.		419	14.557	14.976	587	13.010	13.598	1.378	14.976
Totale società Joint venture		419	14.557	14.976	587	13.010	13.598	1.378	14.976

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	12.773	(1.648)	(1.648)	(1.770)	(1.761)	-
Il Sole 24 Ore Uk Ltd	(1)	532	214	214	211	170	-
24 Ore Cultura S.r.l.	(1)	11.811	(2.594)	(3.016)	(3.387)	(3.385)	-
Next 24 S.r.l.	(1)	-	(81)	(81)	4	(21)	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	930	240	232	232	114	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	936	211	150	141	134	-
Totale società controllate		26.982	(3.658)	(4.149)	(4.570)	(4.751)	-
Business School24 S.p.A.		7.024	1.285	1.250	1.250	885	n.a.
Totale società Joint venture		7.024	1.285	1.250	1.250	885	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	178	-	2.598	2.776	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	259	-	(3)	256	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(1.037)	(678)	1.198	(517)	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	40	3	(28)	14	-	-
Next 24 S.r.l.	(612)	104	447	(61)	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(430)	(1)	(1.018)	(1.449)	-	-

11. Note ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'impairment test sono state determinate sulla base della procedura di impairment test di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018.

Nel redigere la procedura di impairment test 2017, gli amministratori hanno tenuto conto del fatto che quella del precedente esercizio era stata redatta con riferimento alla particolare situazione in cui si trovava il Gruppo, vale a dire di perdita del capitale di oltre un terzo prima della stima di perdite di valore conseguenti all'applicazione dell'impairment test. L'attuale procedura di impairment test tiene inoltre presente del perfezionamento della manovra patrimoniale e finanziaria con la conseguente ricapitalizzazione del Gruppo, e quindi il ripristino delle condizioni di equilibrio patrimoniale e finanziario.

L'impairment test è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di fair value al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2017 sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'impairment test anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di impairment test

Di seguito le attività sottoposte a impairment test ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche).

L'impairment test è effettuato attraverso la stima del fair value compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del fair value si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU.

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Il settore operativo Publishing & Digital è stato suddiviso in Quotidiano e prodotti collegati e Agenzia Radiocor Plus. Il valore contabile di quest'ultima CGU è pari 2 mila euro e pertanto non è stato sottoposto a impairment test.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a impairment test:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento. La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuato attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di input confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

E' stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

La popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico.

Il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- L'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo

ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;

- l'*asset* di Radio24, tuttora costituita da 206 impianti distribuiti sul territorio nazionale, non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore.
- Le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico.
- Dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinati nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (post tax) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (Wacc). Gli impairment test sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (Wacc, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- Risk Free Rate pari a 1,98% (rendimento titoli di stato italiani a dicembre 2017)
- Equity Risk Premium pari a 6,40%
- Beta Unlevered ad compreso tra 0,566 e 0,776
- *Firm Specific Risk Premium* (premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e Tax & Legal e nel 4% per le altre CGU).
- Struttura finanziaria target (debt/equity) interamente finanziata a equity.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (Wacc):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

CGU	Approccio impairment test	orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital (quotidiano e prodotti collegati)	Valore d'uso	2018-2021	13,22%	10,61%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2018-2021	12,48%	9,08%	0,00%
System	Valore d'uso	2018-2021	12,39%	9,60%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2018-2021	13,60%	9,95%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2018-2021	10,61%	10,61%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2018 – 2021 approvato dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2018. Di seguito in sintesi i risultati dell'impairment test e della *sensitivity analysis*:

PUBLISHING & DIGITAL

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 17.462 mila euro.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 0,8 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -1,08%;
- Un peggioramento del 4,9% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021.

TAX & LEGAL

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.680 mila euro. Alla CGU Tax&Legal è allocato tutto l'avviamento del Gruppo, pari a euro 15.982 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Poiché il valore d'uso è significativamente superiore al valore contabile, la sensitivity analysis non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili.

SYSTEM

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.821 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Poiché il valore d'uso è significativamente superiore al valore contabile, la sensitivity analysis non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili.

RADIO

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.318 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 0,75 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -1,03%;
- Un peggioramento del 4,6% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021 %.

CULTURA.

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 526 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 3,6 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -5,11%;
- Un peggioramento del 20,7% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021.

Attività non correnti**(1) Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio ammontano a 20.560 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2017	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	6.019	6
Impianti e Macchinari	8.617	689
Attrezzature Industriali e Commerciali	3.055	216
Altri beni	0	-
Totale	20.560	911

Gli investimenti del 2017 sono pari a 911 mila euro e sono relativi principalmente a:

- Fabbricati per 6 mila euro, attribuibili a costruzioni leggere;
- Impianti e macchinari per 685 mila euro e sono relativi ad acquisti per interventi sugli immobili per 190 mila euro, acquisti per la produzione poligrafica di Milano per 101 mila euro, acquisti d'impianti per la trasmissione radiofonica per 394 mila euro;
- Attrezzature industriali e commerciali per 212 mila euro riferiti ad acquisti di hardware per 166 mila euro, mobili e arredi e attrezzatura varia per 46 mila euro.

-

La movimentazione è stata la seguente:

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI									
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Dismissioni	Ammortamenti	Ammortamento attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Dismissione cespiti - Write off	Attività destinate alla vendita	Saldo Finale
Costo Storico:									
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.051	6	-	-	-	-	(5)	-	29.052
Impianti e Macchinari	82.815	689	(399)	-	-	48	(119)	(24)	83.011
Attrezzature Industriali e Commerciali	42.149	216	(68)	-	-	35	(41)	(170)	42.121
Altri beni	98	-	-	-	-	(97)	-	-	1
Totale costo storico	156.982	911	(467)	-	-	(13)	(164)	(194)	157.055
Fondi ammortamento:									
Fabbricati	(22.020)	-	-	(1.017)	-	-	3	-	(23.034)
Impianti e Macchinari	(72.495)	-	399	(2.388)	(3)	(0)	78	17	(74.394)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(37.709)	-	62	(1.550)	(10)	(17)	27	131	(39.066)
Altri beni	(17)	-	-	-	-	17	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(132.242)	-	460	(4.955)	(13)	-	108	148	(136.494)
Attività materiali:									
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	7.031	6	-	(1.017)	-	-	(1)	-	6.019
Impianti e Macchinari	10.320	689	-	(2.388)	(3)	48	(42)	(7)	8.617
Attrezzature Industriali e Commerciali	4.439	216	(6)	(1.550)	(10)	19	(14)	(39)	3.055
Altri beni	81	-	-	-	-	(81)	-	-	0
Totale	24.740	911	(6)	(4.955)	(13)	(13)	(56)	(47)	20.560

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 4.955 mila euro e i criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni di perimetro pari a 47 mila euro si riferiscono ai beni del ramo Formazione ed Eventi ceduti a Business School24 S.p.A..

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.982 mila euro ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

AVVIAMENTO						
valori in migliaia di euro	Valori storici	Svalutazioni esercizi precedenti	Saldi Iniziali	Incrementi	Decrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.982	-	15.982	-	-	15.982
Totale	15.982	-	15.982	-	-	15.982

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza, e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 39.687 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2017	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.823	-
Licenze e software	11.765	2.735
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	100
Totale	39.687	2.835

Nel corso dell'anno la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI									
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Ammorta-attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Write off	Variazioni di perimetro	Saldo Finale
Costo storico:									
Testate	9.245	-	-	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.148	-	-	-	-	-	-	-	105.148
Licenze e software	101.635	2.735	(308)	-	-	1.264	(58)	(567)	104.701
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.315	100	-	-	-	(1.315)	-	-	100
Totale costo storico	218.066	2.835	(308)	-	-	(51)	(58)	(567)	219.918
Fondi ammortamento:									
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(85.071)	-	198	(8.260)	(69)	-	-	266	(92.937)
Totale fondo amm.to	(172.365)	-	198	(8.260)	(69)	-	-	266	(180.230)
Attività immateriali:									
Testate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.823	-	-	-	-	-	-	-	27.823
Licenze e software	16.563	2.735	(110)	(8.260)	(69)	1.264	(58)	(301)	11.765
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.315	100	-	-	-	(1.315)	-	-	100
Totale	45.701	2.835	(110)	(8.260)	(69)	(51)	(58)	(301)	39.687

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 2.835 mila euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono pari a 100 mila euro e sono principalmente relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, che si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti.

Gli investimenti in licenze e software pari a 2.735 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 1.163 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 1.572 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
Investimenti 2017	
Attività immateriali dirette ai processi	1.163
Ciclo Attivo Editoriale	43
Ciclo Attivo Pubblicità	295
Sistema di contabilità e controllo di gestione	69
Sistema HR	29
Processi Commerciali	222
Processi Editoriali e redazionali	449
Infrastruttura tecnologica	56
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	1.572
Sviluppo sistema prodotti on line	1.438
Altri prodotti	134
Totale	2.735

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 8.260 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3 - 8 anni	12,5%-33%

Le variazioni di perimetro pari a 301 mila euro si riferiscono per 195 mila euro alla cessione del ramo Formazione ed Eventi a Business School24 S.p.A. e 106 mila euro alla cessione della società BacktoWork S.r.l. avvenuta il 19 luglio 2017.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili al valore delle frequenze radiofoniche è stato assoggettato ad *impairment test* e si rimanda all'apposito paragrafo.

E' stato effettuato il Write off di attività immateriali per 58 mila euro di licenze e software perché non più in uso.

(4) Partecipazioni in società collegate e joint venture

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE E JOINT VENTURE

migliaia di euro	Saldi Iniziali	l'iscrizione alla data di perdita di controllo	Adeguamento per valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto	cessione	Saldi Finali
Business School24 S.p.A.	-	18.806	122	-	18.928
Newton Management Innovation S.p.A.	586	-		(586)	-
Totale	586	18.806	122	(586)	18.928

La voce al 31 dicembre 2017 è costituita dal valore della partecipazione in Business School24 S.p.A. e ammonta a 18.928 mila euro. Tale società è stata costituita il 15 giugno 2017 e il 1° settembre 2017 le è stato conferito il ramo aziendale relativo al settore della formazione. Nell'ambito della manovra finanziaria di rafforzamento patrimoniale, in data 29 novembre 2017 è stata ceduta una partecipazione del 49% in Business School24 S.p.A.

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Business School24 S.p.A. risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited per il 49%.

Gli accordi sottoscritti con l'acquirente prevedono tra l'altro clausole che hanno comportato alla data del 29 novembre 2017 la perdita del controllo ed il configurarsi di una situazione di controllo congiunto con l'azionista Palamon.

Pertanto in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 10 al paragrafo 25 alla data di perdita di controllo la Società ha:

- eliminato contabilmente le attività e le passività della ex controllata dal prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria;
- rilevato la partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo *fair value* alla data della perdita del controllo e, successivamente, la ha contabilizzata con il metodo del patrimonio netto;
- rilevato l'utile correlato alla perdita del controllo attribuibile all'ex partecipazione di maggioranza.

La determinazione del fair value dell'interessenza residua del 51% in BS24 al momento della perdita di controllo, pari ad Euro 18.806 è prudenzialmente basato:

- per il 2% sul valore dell'opzione attribuita a Palamon (pari 1.600 + PFN al 31 dicembre 2017)
- per il 49% sulla base della stima dell'enterprise value della società BS24, pari al minimo indicato nella forchetta valutativa indicata da un esperto indipendente, nonché dall'applicazione del diritto di precedenza previsto dallo *shareholders agreement* a favore Palamon.

Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società che detiene la maggioranza del capitale di Newton Lab S.r.l.. La partecipazione è stata venduta per 1 milione di euro rilevando una plusvalenza di 414 mila euro.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 733 mila euro e sono invariate rispetto al 31 dicembre 2016.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE				
migliaia di euro	Saldi Iniziali	Acquisizioni	Svalutazioni	Saldi Finali
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	-	-	370
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	-	-	328
Consorzio Clud Dab Italia Scrl	16	-	-	16
C.S.I.E.D.	10	-	-	10
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	-	-	3
S.F.C. Soc. Consortile per azioni	1	-	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	-	-	4
Totale	733	-	-	733

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 6.053 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Depositi cauzionali	212	630	(418)
Crediti verso Palamon prezzo differito	3.042	-	3.042
Crediti tributari	2.798	2.798	-
Totale	6.053	3.428	2.625

I depositi cauzionali sono diminuiti di 418 mila euro, principalmente in seguito al rimborso da parte di Poste Italiane di alcuni depositi sui libretti postali per 177 mila euro.

Il credito verso Palamon pari a 3.042 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2017 della componente differita, con scadenza al più tardi 31 dicembre 2023, pari al 10% del prezzo pattuito, derivante dalla cessione a Palamon del 49% di Business School24 S.p.A. Tale credito, originariamente pari a 4.077 mila euro, è stato attualizzato al tasso del 5,0%.

I crediti tributari sono relativi a importi chiesti a rimborso in esercizi precedenti relativi alla deducibilità dell'Irap ai fini Ires.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività per imposte anticipate	26.221	34.564	(8.343)
Passività per imposte differite	5.565	5.259	306

Le imposte anticipate diminuiscono di 8.343 mila euro.

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2016	34.564	(5.259)	29.305
Svalutazione	(6.447)	-	(6.447)
Variazione di perimetro	(225)	-	(225)
Trasformazione DTA	(1.977)	-	(1.977)
Compensazione delle imposte	306	(306)	-
Saldo 31/12/2017	26.221	(5.565)	20.656

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 20.560 mila euro e da 5.660 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, è stata prevista già a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016 una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2022-2024 del 30%, per il periodo 2025-2025 del 55% e oltre il 2027 del 100%.

Applicando tali criteri al Piano industriale, rivisto per tenere conto della minore capacità di produrre reddito imponibile conseguente alla prospettata cessione del Ramo Formazione, nel corso del primo semestre è stata operata una ulteriore riduzione complessiva delle imposte anticipate per 6.447 mila euro.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale, mantenendo gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di un anno, ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte.

Nei prossimi esercizi il Gruppo continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

Le imposte anticipate sono ulteriormente diminuite per 1.977 mila euro in seguito alla trasformazione in crediti di imposta, nei limiti di quanto previsto dall'art. 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 e per 225 mila euro in seguito al deconsolidamento delle società Back to Work e Newton Management Innovation. E' stato, infine, contabilizzato un incremento di 306 mila euro, in contropartita ad un corrispondente decremento delle imposte differite passive, per una migliore rappresentazione contabile.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere, ammonta a 62.763 mila euro, incluse quelle del presente esercizio che sono stimate in 7.632 euro.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed impairment dell'attivo. In applicazione del piano di recupero delle perdite fiscali, l'iscrizione di tali voci è contenuta complessivamente nel minore tra quanto iscritto nel bilancio relativo al precedente esercizio e quanto effettivamente recuperabile.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Esse si incrementano di 306 mila euro per effetto del citato giroconto tra attività e passività.

Il dettaglio al 31 dicembre 2017 e 2016 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Immobili, impianti, macchinari	1.639	-	-	-	1.639	-
Attività Immateriali	484	2.461	(5.572)	(5.522)	(5.087)	(3.061)
Crediti ed accantonamenti	3.477	5.067	5	5	3.482	5.072
Altre	60	39	1	1	61	40
Perdite riportabili	20.560	27.254	-	-	20.560	27.254
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	26.221	34.821	(5.565)	(5.516)	20.656	29.305
Compensazione delle imposte	-	(257)	-	257	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	26.221	34.564	(5.565)	(5.259)	20.656	29.305

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO						
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Rilevato a Conto economico separato	Rilevato nelle altre componenti di CE complessivo	Variazioni di perimetro	Conversione di imposte anticipate in crediti d'imposta
	Immobili, impianti, macchinari	1.639	-	1.639	-	-
Attività Immateriali	(5.087)	(3.061)	(49)	-	-	(1.977)
Crediti ed accantonamenti	3.482	5.072	(1.590)	-	-	-
Altre	61	40	21	-	-	-
Perdite riportabili	20.560	27.254	(6.469)	-	(225)	-
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	20.656	29.305	(6.447)	-	(225)	(1.977)

Attività correnti**(8) Rimanenze**

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Carta	1.680	3.388	(1.708)
Inchiostri	93	113	(20)
Materiale fotografico	34	100	(66)
Materie prime, sussidiare e di consumo	1.806	3.601	(1.795)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7	18	(11)
Libri	479	874	(395)
Software	-	(0)	-
Cd	76	76	-
Altri prodotti	318	2	316
Fdo svalutazione prodotti finiti	(440)	(299)	(141)
Prodotti finiti	433	653	(220)
Altre merci d'acquisto	4	439	(435)
Fdo svalutazione merci	-	(198)	198
Merci	4	242	(238)
Totale	2.251	4.514	(2.263)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(299)	(63)	121	(198)	(440)
Fondo svalutazione merci	(198)	-	-	198	-
Totale	(497)	(63)	121	-	(440)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso clienti	86.711	107.490	(20.779)
F.do rese da ricevere	(291)	(481)	191
Fondo svalutazione crediti	(12.198)	(14.426)	2.228
Totale	74.223	92.583	(18.361)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

I crediti commerciali sono pari a 74.223 mila euro e diminuiscono di 18.361 mila euro. Parte dell'effetto è da ricondurre alle variazioni di perimetro, pari a 8.010 mila euro, riferite al deconsolidamento di Business School24 S.p.A..

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 291 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 12.198 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accanto-namenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Riclassifica Attività destinate alla vendita	Variazione di perimetro	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(481)	(287)	477	-	-	(291)
Fondo svalutazione crediti	(14.426)	(1.893)	3.222	(61)	961	(12.198)
Totale	(14.907)	(2.180)	3.699	(61)	961	(12.488)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 10.126 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	2.769	3.033	(264)
Imposte correnti	939	781	158
Crediti tributari	4.421	3.076	1.345
Crediti relativi al personale	275	632	(357)
Crediti diversi	1.721	748	974
Totale	10.126	8.270	1.856

I crediti tributari sono aumentati rispetto all'esercizio precedente in particolare per il credito IVA della società Il Sole 24ORE e sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Credito Iva	4.330	2.975	1.355
Iva in attesa di rimborso	67	67	(0)
Altri crediti tributari	16	28	(11)
Crediti verso erario estero	8	6	2
Totale	4.421	3.076	1.345

I crediti verso personale pari a 275 mila euro si riferiscono a fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 1.721 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
crediti cessione Newton Management Innovation	500	-	500
price adjustment cessione Business School 24	387	-	387
crediti verso enti previdenziali	252	8	244
crediti verso Poste Italiane	235	163	72
crediti verso assicurazioni	160		160
Crediti verso Business School 24 S.p.A.	101	-	101
anticipi ad agenti	-	425	(425)
altro	87	152	(65)
Totale	1.721	747	974

(11) Altre attività finanziarie correnti

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso Newton Lab S.r.l.	-	508	(508)
Crediti verso Newton Management Innovation S.p.A.	-	310	(310)
Crediti vari finanziari a B/T collegate	-	818	(818)
Altri crediti finanziari	558	201	357
Crediti vari finanziari a B/T verso terzi	558	201	357
Totale	558	1.019	(461)

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 558 mila euro e sono relative a crediti nei confronti di BacktoWork S.r.l. per 185 mila euro che hanno scadenza entro il 31 maggio 2018, crediti verso IFITALIA per 373 mila euro.

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi e si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Prowigioni agenti	2.672	3.223	(551)
Canoni licenze d'uso	488	367	121
Commissioni bancarie	538	220	318
Tributi vari	56	121	(65)
Canoni di manutenzione hardware e software	212	194	18
Affitti passivi	22	235	(213)
Prestazioni servizi informatici	115	-	115
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	-	572	(572)
Premi su assicurazioni	54	20	34
Costi rifinanziamento	476		476
Altri	153	133	20
Totale	4.786	5.086	(300)

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 33.035 mila euro, in aumento di 3.264 mila euro rispetto all'inizio dell'esercizio. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposti per 32.482 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.035	29.771
Scoperti bancari scad- entro l'anno	(0)	(4.979)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(553)	(51.036)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	32.482	(26.244)

La quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine pari a 553 mila euro si riferisce alla quota residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 ammonta a 41.558 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 pari a - 12.371 mila euro, in aumento di 53.929 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- Aumento di capitale per 49.984 mila euro, di cui 520 mila a capitale sociale e i rimanenti 49.464 a riserva sovrapprezzo azioni;
- Spese per aumento capitale, pari a 3.792 mila euro, imputate in diminuzione alla riserva sovrapprezzo azioni;
- Adeguamento attuariale del TFR per 209 mila euro;
- Diminuzione di 5 mila euro, per effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento di BacktoWork Srl, in seguito alla cessione della partecipazione avvenuta il 19 giugno 2017.
- Utile d'esercizio per 7.533 mila euro.

L'Aumento di Capitale è stato deliberato in data 28 giugno 2017 dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo che ha approvato, tra l'altro, nell'ambito dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni esistenti, di aumentare il capitale sociale a pagamento.

L'Aumento di Capitale è stato attuato mediante emissione di azioni speciali offerte in opzione a tutti i soci sulla base del rapporto di n. 4 azioni ogni n. 1 azione della società posseduta, ad un prezzo pari ad Euro 0,961 per Azione.

Durante il periodo di opzione, iniziato il 30 ottobre 2017 e conclusosi il 16 novembre 2017, sono state sottoscritte n. 47.336.172 azioni, pari al 91,01% delle azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 45.490.061,30, per effetto dell'esercizio di n. 11.834.043 diritti di opzione.

Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, la società ha poi proceduto ad offrire in Borsa i n. 1.169.076 diritti d'opzione non esercitati nel periodo di opzione. Tutti i diritti inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'Offerta in Borsa, il giorno 21 novembre 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 233,82.

In data 30 novembre 2017 l'Aumento di Capitale è stato completato attraverso la sottoscrizione da parte delle banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.), ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, di n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale.

A seguito di tale sottoscrizione, l'Aumento di Capitale in opzione è risultato integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989, di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 49.463.865 a titolo di sovrapprezzo.

(15) Capitale sociale

A seguito dell'operazione di aumento di capitale, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Il capitale sociale e il numero di azioni proprie hanno subito variazioni rispetto al bilancio al 31 dicembre 2016 a seguito delle seguenti operazioni:

- Riduzione del capitale a 50.000 euro
- Aumento di capitale per 520.124 euro

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale, che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 61.728 mila euro, sono state azzerate a copertura delle perdite complessive della Capogruppo, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017.

Sono stata ricostituite per 45.672 mila euro per effetto dell'imputazione di 49.464 mila euro per l'aumento di capitale, rettificata in diminuzione delle spese di aumento capitale pari a 3.792 mila euro. Contestualmente all'efficacia dell'aumento di capitale, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017, le perdite residue della Capogruppo per 7.392 mila euro sono state azzerate mediante imputazione alla riserva sovrapprezzo azioni.

(17) Riserva legale

La riserva legale, che al 31 dicembre 2016 ammontava a 7.025 mila euro, è stata azzerata per la copertura delle perdite relative all'esercizio 2016 della Capogruppo, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017.

(18) Avanzo di fusione

La riserva Avanzo di fusione, che al 31 dicembre 2016 ammontava a 11.272 mila euro, è stata azzerata per la copertura delle perdite relative all'esercizio 2016 della Capogruppo, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017.

(19) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.293 mila euro a un valore negativo di 4.084 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(20) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono negativi per 739 mila euro (negativi per 30.649 mila euro a inizio esercizio). La variazione del periodo è dovuta:

- Destinazione della perdita dell'esercizio 2016 per euro -92.552 mila euro;
- Effetti della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017, per complessivi 122.491 mila euro, per effetto di:
 - o diminuzione del capitale sociale di 35.074 mila;
 - o azzeramento della riserva sovrapprezzo azioni per 61.728 mila euro;
 - o azzeramento della riserva legale per 7.025 mila euro;
 - o azzeramento dell'avanzo di fusione per 11.272 mila euro;
 - o azzeramento delle perdite residue della Capogruppo per 7.392 mila euro, effettuato contestualmente all'efficacia dell'aumento di capitale.
- Riclassifica del patrimonio netto attribuibile alle minoranze per -29 mila euro, per la cessione di BacktoWork S.r.l.

(21) Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio ammonta a 7.533 mila euro. L'utile attribuibile agli azionisti della controllante è pari a 7.531 mila euro. Il risultato positivo attribuibile agli azionisti di minoranza è pari a 2 mila euro.

L'utile per azione è pari a 0,12 euro ed è determinato dal rapporto tra l'utile attribuibile ad azionisti della controllante, pari a 7.531 mila euro e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 63.756.799.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	(11.517)	(89.794)
Risultato d'esercizio società controllate	(4.132)	(7.590)
Rettifica plusvalenza di consolidato BacktoWork	(31)	-
Prima iscrizione partecipazione Business School 24 S.p.A.	18.806	-
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	5.122	5.195
Partecipazioni valutate a patrimonio netto sulle controllate	6	2.523
Aviamento	-	(250)
Deconsolidamento società collegate	(1.090)	(2.680)
Ripristino 49% vendita partecipazione Business School 24 S.p.A.	245	-
Valutazione a patrimonio netto Business School 24 S.p.A.	122	-
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	7.533	(92.596)

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	41.702	(11.667)
Partecipazioni in società controllate	(3.460)	(5.473)
Copertura perdite controllate	-	4.416
Patrimoni netti e risultati delle società consolidate	3.200	359
Società collegate valutate a patrimonio netto	122	-
Altre variazioni intergruppo	(6)	(6)
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	41.558	(12.371)

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	209	-	(695)	-
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	209	-	(695)	-

Passività non correnti**(22) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 5.610 mila euro e sono costituite dalla quota residua del debito relativo sale & lease back della rotativa di Bologna. Al 31.12.2016 erano pari a 6.163 mila euro.

(23) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 18.678 mila euro, e si sono movimentati dall'inizio dell'esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Variazione di perimetro	Utilizzi e altre variazioni	Saldi Finali
Trattamento di fine rapporto	23.803	84	261	(209)	(740)	(4.520)	18.678
Totale	23.803	84	261	(209)	(740)	(4.520)	18.678

Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le stesse impiegate per il bilancio al 31 dicembre 2016.

Le variazioni di perimetro, pari a 740 mila euro, si riferiscono per 18 mila euro alla cessione della società BacktoWork S.r.l. e per 722 mila euro alla cessione dell'Area di business Formazione ed Eventi, con corrispondente trasferimento dei dipendenti.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole RG48;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 1,35% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,4%;
- la percentuale del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2,35%.

(24) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2017 a 12.701 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acc.ti Attività in funzionamento	Utilizzo fondi	Variazioni di perimetro	Acc.ti in Attività destinate alla vendita	Saldo Finale	
Fondo per Liti	1.448	418	(471)	-		1.396	
Fondo rischi diversi	9.506	1.254	(3.155)	(41)	1.500	9.063	
Fondo indennità suppletiva di clientela	3.002	1.080	(1.840)	-		2.242	
Totale	13.956	2.752	(5.466)	(41)	1.500	12.701	

Il fondo per liti (1.396 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (536 mila

euro), a cause intentate al quotidiano (466 mila euro) e alla Radio (252 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (45 mila euro) e ad altre cause (97 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 471 mila euro sono riferiti ad esborsi per 359 mila euro e per 112 mila euro sono stati effettuati in quanto non sussistono più i motivi per tenere in essere il fondo. Tali utilizzi derivano principalmente da cause relative al personale (263 mila euro) e da cause intentate al quotidiano (102 mila euro).

Gli accantonamenti al fondo liti per 418 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 155 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 113 mila euro e ad altre controversie per 150 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 9.063 mila euro e copre i seguenti rischi:

- Passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 2.218 mila euro. L'accantonamento era stato effettuato lo scorso esercizio per 3.437 mila euro in relazione ad eventuali passività potenziali, anche di carattere fiscale, che potrebbero generarsi a conclusione delle indagini svolte da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Tale fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, per 502 mila euro in relazione ad esborsi effettuati in chiave spontanea e prudenziale nei confronti dell'erario ed è stato ulteriormente adeguato in seguito della ridefinizione del periodo residuo per il quale il Gruppo è ancora soggetto all'azione accertatrice con riferimento al presente rischio per 717 mila euro;
- Rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.850 mila euro, accantonato nel 2016 e confermato nel presente esercizio;
- Rischi relativi a potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che la legge di bilancio 2018 ha poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio, imputato a riduzione della plusvalenza netta per la cessione di Business School24 S.p.A., nel risultato delle attività destinate alla vendita;
- Rischi per agenti cessati pari a 1.319 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati utilizzi per 280 mila euro e accantonamenti per 453 mila euro;
- Rischi per altre controversie per complessivi 2.177 mila euro. Nel corso dell'esercizio gli accantonamenti sono stati pari a 801 mila euro e utilizzi pari a 98 mila euro, di cui 41 mila euro relativi al deconsolidamento della controllata BacktoWork S.r.l.
- Gli utilizzi sono stati pari a 3.155 mila euro. Oltre alle sopra citate movimentazioni, il fondo accantonato nel precedente esercizio relativo ai dirigenti apicali, pari a 1.600 mila euro, è stato completamente utilizzato, poiché le relative controversie si sono tutte chiuse, a fronte di un esborso complessivo di 1.524 mila euro.
- Gli accantonamenti pari a 1.254 mila euro sono riferiti principalmente a rischi di natura contrattuale.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex

art. 1751 del C. C. Il decremento rispetto al precedente esercizio deriva dall'utilizzo del fondo a fronte delle uscite di agenti di 24 ORE Trading Network.

La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi:

- tasso attualizzazione 1,35% (lo stesso del TFR)
- tasso di mortalità RG48
- tavole invalidità INPS
- tasso di turnover volontario 8% (in questo caso l'agente non percepirà indennità)
- tasso di turnover societario 8% (è previsto il pagamento)
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria

(25) *Altre passività non correnti*

Le altre passività non correnti sono determinate dal valore attuale della quota a medio termine della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione. La passività complessiva residua al 31 dicembre 2017 derivante dagli oneri di ristrutturazione è pari a 22.136 mila euro, di cui 10.368 mila euro a breve. La quota a medio termine è stata attualizzata al tasso del 5% ed ammonta a 11.768 mila euro.

Passività correnti

(26) *Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno*

Ammontano a 18.156 mila euro (74.053 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono a:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	17.603	18.039	(436)
Scoperti bancari scadenti entro l'anno	-	4.979	(4.979)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	553	51.036	(50.483)
Totale	18.156	74.053	(55.897)

La diminuzione di 55.897 mila euro è relativa al rimborso degli utilizzi del prestito sindacato, comprensivo degli interessi maturati fino alla scadenza dell'accordo di *standstill*, e delle linee di credito per cassa.

(27) *Altre passività finanziarie correnti*

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 3.236 mila euro e sono relative principalmente a un contratto stipulato in data 1 settembre 2015 con Fondazione Vodafone, il cui saldo al 31 dicembre 2017 ammonta 247 mila e al debito finanziario pari 2.989 mila euro per il rimborso da effettuare per gli incassi ricevuti dai clienti relativi a crediti cartolarizzati.

(28) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Fornitori	65.404	77.208	(11.804)
Risconti passivi	33.505	41.296	(7.791)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	1.533	415	1.118
Altri debiti commerciali	4.891	6.873	(1.982)
Totale	105.333	125.792	(20.459)

I debiti commerciali, pari a 105.333 mila euro, sono in diminuzione di 20.459 mila euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è dovuta per 10.913 mila euro al deconsolidamento dell'area Formazione ed Eventi ceduta a Business School24 S.p.A..

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	30.09.2017	31.12.2016	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.181	24.841	340
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	4.349	5.068	(719)
Vendita periodici	3.259	3.913	(654)
Convegni	4	6.669	(6.665)
Prestazioni servizi	705	715	(10)
Affitti attivi	2	2	-
Altri risconti passivi	5	88	(83)
Totale	33.505	41.296	(7.791)

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 4.891 mila euro, di cui 4.239 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(29) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 3 mila euro (erano 59 mila euro al 31 dicembre 2016) e sono composte da ratei passivi

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Ratei passivi	3	19	(16)
Passività per imposte correnti	(0)	40	(40)
Totale	3	59	(56)

(30) Altri debiti

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	10.368	7.052	3.316
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	2.070	2.405	(335)
Debiti per ferie maturate e non godute	4.297	5.866	(1.569)
Enti previdenziali	5.930	6.302	(372)
Debiti tributari	5.108	4.983	124
Altre competenze del personale	15	691	(677)
Debiti vari	2.749	1.665	1.083
Totale	30.535	28.963	1.571

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 10.368 mila euro si riferiscono alla quota a breve relativa alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2017, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 7.040 mila euro.

I debiti vari includono le competenze per cessazione rapporti di lavoro di dipendenti usciti a dicembre 2017 e liquidate a gennaio 2018, per 1.560 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 5.108 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per Iva da versare.

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.612	3.866	(254)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	564	400	163
Debito IVA e pro rata	721	626	95
Debiti verso erario estero	41	84	(42)
Altri debiti tributari	170	8	162
Totale	5.108	4.983	123

Prospetto dell'utile (perdita)**(31) Ricavi**

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	104.924	120.850	(15.925)	-13,2%
Ricavi pubblicitari	105.946	116.211	(10.264)	-8,8%
Altri ricavi	19.037	28.690	(9.653)	-33,6%
	229.908	265.751	(35.842)	-13,5%

Nel 2017, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 229.908 mila euro, in decremento di 35.842 mila euro rispetto al 2016.

I ricavi editoriali ammontano a 104.924 mila euro, in diminuzione di 15.925 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I ricavi pubblicitari, pari a 105.946 mila euro, sono in diminuzione di 10.264 mila euro (-8,8%) rispetto al 2016.

Gli altri ricavi sono in calo del 33,6% principalmente per effetto del calo dei ricavi delle mostre e le provvigioni attive..

(32) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Recupero spese varie	1.846	2.590	(744)	-28,7%
Soprawvenienze attive	1.350	390	960	246,3%
Contributi	124	296	(172)	-58,2%
Affitti attivi	379	699	(320)	-45,7%
Altri	2.365	553	1.811	327,3%
Totale	6.063	4.529	1.535	33,9%

Gli altri proventi operativi sono in aumento principalmente per i contratti relativi ai servizi e sublocazioni resi a Business School24 S.p.A..

(33) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	63.730	69.183	(5.453)	-7,9%
Contributi e cassa previdenza	22.031	23.774	(1.743)	-7,3%
TFR	5.117	5.640	(523)	-9,3%
Straordinari, Ferie e altri costi	23.413	5.803	17.610	303,5%
Totale costi del personale	114.291	104.401	9.890	9,5%
di cui oneri di ristrutturazione	(20.601)	(3.422)	(17.179)	-502,0%
Totale costi del personale al netto degli oneri di ristrutturazione	93.690	100.979	(7.289)	-7,2%

Il costo del personale pari a 114.291 mila euro registra un incremento di 9.890 mila euro rispetto al 2016, che era pari a 104.401 mila euro. Su tale incremento di costi incidono in particolare oneri non ricorrenti netti per 20.601 mila euro.

Gli oneri di ristrutturazione complessivi sono pari a 23.535 mila euro, di cui la quota a medio termine è stata attualizzata al tasso del 5%, determinando oneri ristrutturazione del personale iscritti nel presente bilancio consolidato per 21.573 mila euro, di cui 972 mila euro riclassificati nel risultato delle attività destinate alla vendita.

Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri non ricorrenti è in diminuzione di 7.289 mila euro (-7,2%) rispetto al 2016 grazie al maggior utilizzo delle ferie maturate e godute, alla riduzione degli organici medi.

L'organico medio dei dipendenti registra un decremento di 76 unità verso 2016 ed è pari a 1.073 unità e si confronta con un dato al 2016 di 1.149.

L'organico medio del personale a contratto è diminuito di 12 unità.

(34) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.511	7.620	(4.109)	-53,9%
Acquisto merce per rivendita	639	1.568	(929)	-59,3%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	565	895	(330)	-36,9%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	359	489	(130)	-26,6%
Acquisto combustibile	219	246	(27)	-11,0%
Altri costi vari	206	386	(180)	-46,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(28)	(34)	6	17,6%
Totale	5.470	11.170	(5.699)	-51,0%

Il calo degli acquisti è dovuto principalmente al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate

(35) *Costi per servizi*

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Prowigioni e altre spese di vendita	21.758	25.708	(3.950)	-15,4%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	17.323	19.149	(1.826)	-9,5%
Costi di distribuzione	14.720	20.665	(5.945)	-28,8%
Costi redazionali	8.240	9.871	(1.631)	-16,5%
Spese promozionali e commerciali	7.508	12.097	(4.589)	-37,9%
Prestazioni IT e Software	7.441	11.216	(3.775)	-33,7%
Costi di stampa	4.687	6.780	(2.093)	-30,9%
Altri costi per consulenze	4.740	5.836	(1.096)	-18,8%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	3.260	4.262	(1.002)	-23,5%
Costi per convegni e mostre	3.787	6.738	(2.951)	-43,8%
Servizi amministrativi	2.848	2.895	(47)	-1,6%
Spese per servizi generali	2.199	2.508	(309)	-12,3%
Compensi organi collegiali e società di revisione	2.215	1.798	417	23,2%
Costi agenzie d'informazione	2.034	2.475	(441)	-17,8%
Spese manutenzione e riparazione	1.923	2.198	(275)	-12,5%
Costi di preparazione	1.542	2.023	(481)	-23,8%
Servizi personale dipendente	1.551	1.974	(423)	-21,4%
Costi vari di produzione	1.399	4.210	(2.811)	-66,8%
Rimborsi spese personale	1.057	1.811	(754)	-41,6%
Spese bancarie	954	1.240	(286)	-23,1%
Costi acquisto informazioni	1.150	1.189	(39)	-3,3%
Spese assicurazioni	1.141	951	190	20,0%
Costi magazzinaggio prodotti	622	817	(195)	-23,9%
Costi di confezionamento	150	290	(140)	-48,3%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(933)	(3.623)	2.690	-
Totale	113.317	145.079	(31.763)	-21,9%

I costi per servizi ammontano a 113.317 mila euro in diminuzione di 31.763 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

Tale variazione è principalmente da attribuire alle seguenti voci di costo:

- Le spese promozionali e commerciali, diminuite di 4.589 mila euro (-37,9%), in particolare per i minori costi di marketing del quotidiano, di Tax&Legal e per minori costi pubblicitari dell'area Cultura conseguenti a minori attività;
- I costi di distribuzione sono in diminuzione di 5.945 mila euro, i costi stampa sono in calo di 2.093 mila euro e i costi di produzione in calo di 2.811 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute principalmente a saving derivanti da nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate e a minor costi di produzione dell'area Cultura;

- I costi per convegni e mostre sono in calo di 2.951 mila euro (-43,8%), di cui minor costi dell'area Cultura per 2.241 mila euro;
- Le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1.826 mila euro (-9,5%) per la minore raccolta pubblicitaria delle testate in concessione;
- I costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 3.950 mila euro (-15,4%). Nel corso del 2017 sono stati stanziati oneri non ricorrenti per 510 mila euro per le transazioni con 40 agenti della rete Tax&legal;
- I costi per Prestazioni IT e Software sono in calo per 3.775 mila euro (-33,7%). Nel corso del 2017 sono stati rivisti i contratti con i maggiori fornitori che hanno portato ad una riduzione delle tariffe e ad una razionalizzazione dei servizi.

(36) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Affitti passivi	10.333	11.723	(1.389)	-11,9%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	2.517	2.732	(215)	-7,9%
Canoni noleggio-leasing hardware	1.723	2.252	(530)	-23,5%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	1.184	1.216	(32)	-2,7%
Royalties	1.466	1.238	227	18,4%
Diritti d'autore	514	655	(141)	-21,5%
Altri canoni	2.037	1.946	91	4,7%
Altri costi vari	244	276	(33)	-11,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(379)	(37)	(342)	-922,5%
Totale	19.638	22.002	(2.364)	-10,7%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 19.638 mila euro e diminuiscono di 2.364 mila euro rispetto al 2016.

Tale variazione è da attribuire principalmente alla diminuzione degli affitti passivi per 1.389 mila euro in seguito al venir meno del contratto di locazione della sede di Pero.

(37) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	857	1.206	(349)	-28,9%
Imposte e tasse varie	1.928	2.204	(277)	-12,5%
Spese di rappresentanza	155	466	(311)	-66,8%
Acquisto giornali e riviste	374	561	(186)	-33,2%
Spese per quote associative	223	440	(217)	-49,4%
Spese per concorsi a premi	13	478	(465)	-97,2%
Oneri contrattuali immobile Pero	-	1.710	(1.710)	-100,0%
Altre spese varie	1.055	1.079	(24)	-2,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	303	378	(75)	-20,0%
Totale	4.908	8.523	(3.615)	-42,4%

La diminuzione è imputabile principalmente agli oneri contrattuali per l'uscita anticipata dalla sede di Pero (MI). In calo inoltre i costi derivanti dall'Iva a carico dell'editore per minori volumi prodotti e le spese per concorsi a premio per il venir meno di tali iniziative.

(38) Plusvalenza minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2017 sono state dismesse attività materiali e immateriali che hanno generato una minusvalenza netta per 20 mila euro.

(39) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	6	15	(9)	-62,5%
Altri proventi finanziari	96	174	(78)	-44,6%
Utile su cambi	60	87	(27)	-31,6%
Totale proventi	161	276	(114)	-41,5%
Perdite su cambi	(83)	(161)	78	48,3%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(2.847)	(2.941)	93	3,2%
Oneri finanziari su vendor loan	-	(1.037)	1.037	100,0%
Altri oneri finanziari	(2.669)	(1.245)	(1.424)	-114,4%
Totale oneri	(5.599)	(5.383)	(216)	-4,0%
Totale	(5.438)	(5.107)	(330)	-6,5%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 5.438 mila euro e sono aumentati di 330 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

I proventi e oneri finanziari netti sono così composti:

- per 161 mila euro da proventi finanziari riferiti a proventi sulle disponibilità liquide e ad utili su cambi;
- per 5.559 mila euro da oneri finanziari, in aumento di 216 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Nel precedente esercizio sono stati rilevati oneri finanziari *una tantum* pari a 1.037 mila euro per l'incasso anticipato del *Vendor loan*. L'incremento degli oneri finanziari su debiti a breve termine è in relazione al maggior utilizzo delle linee bancarie a breve termine e del prestito sindacato; gli altri oneri finanziari aumentano principalmente a causa

della rilevazione di oneri finanziari, per 1.420 mila euro, derivanti dall'attualizzazione del debito per oneri di ristrutturazione.

(40) Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento

La voce ammonta a 501 mila euro e comprende:

- la plusvalenza di 414 mila euro dovuta alla cessione della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A;
- i dividendi per 27 mila euro;
- In seguito alla cessione della società BacktoWork S.r.l. avvenuta il 19 luglio 2017, è stata iscritta una plusvalenza di 60 mila euro.

(41) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione
Proventi da consolidato fiscale	529	-	529
IRAP	(16)	(124)	107
Imposte esercizi precedenti	50	34	16
Imposte Estere	(49)	(60)	11
Totale imposte correnti	513	(149)	663
Imposte anticipate/differite IRES	(6.447)	(12.162)	5.715
Imposte anticipate/differite IRAP	-	(285)	285
Imposte anticipate/differite	(6.447)	(12.447)	6.000
Totale	(5.934)	(12.596)	6.663

Il risultato fiscale del Gruppo, anche per effetto della parziale esenzione sulla plusvalenza derivante dalla cessione delle azioni della Società Business School24 S.p.A., chiude in perdita, quindi non è previsto un esborso per imposte correnti salvo per quanto riguarda l'IRAP delle società con base imponibile positiva. Il carico fiscale beneficia di proventi da consolidato fiscale per 529 mila euro derivanti da società esterne al perimetro di consolidamento civilistico ma aventi i requisiti per partecipare al consolidato fiscale.

Il Gruppo dal 2013 rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, è stata prevista già a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016 una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2021-2023 del 30%, per il periodo 2024-2026 del 55% e oltre il 2026 del 100%.

Applicando tali criteri al Piano industriale, rivisto per tenere conto della minore capacità di produrre reddito imponibile conseguente alla prospettata cessione del Ramo Formazione, nel corso del primo semestre è stata operata una ulteriore riduzione complessiva delle imposte anticipate per 6.447 mila euro.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale, mantenendo gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di un anno, ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte. Il Gruppo non conteggia passività fiscali sui fondi in sospensione di cui non prevede la distribuzione.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA IRES TEORICA E ALIQUOTA IRES EFFETTIVA		
migliaia di euro	31/12/2017	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(46.667)	
IRES teorica	11.200	-24,0%
Effetto fiscale differenze permanenti	(3.568)	-7,6%
Imposte relative ad esercizi precedenti	50	0,1%
Perdite fiscali non valorizzate	(7.632)	-16,4%
Proventi da consolidato	529	1,1%
Imposte estere	(49)	-0,1%
Write Off	(6.447)	-13,8%
IRES iscritta in bilancio	(5.917)	-12,7%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA IRAP TEORICA E ALIQUOTA IRAP EFFETTIVA		
migliaia di euro	31/12/2017	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	(41.454)	
Costi del personale a tempo determinato	1.937	
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
Svalutazione dei crediti	1.893	
Accantonamenti	3.565	
Valore della produzione netta	(34.059)	
Irapp teorica	1.328	-3,9%
Effetto fiscale oneri deducibili	-	0,0%
IRAP su perdite non utilizzabili	(1.345)	3,9%
Annullamento di imposte anticipate	-	0,0%
IRAP iscritta in bilancio	(17)	0,05%

(42) *Attività e passività destinate alla vendita*

In data 29 novembre 2017 è stata data esecuzione al contratto di compravendita tra la società e Palamon Capital Partners LP, sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A., società di nuova costituzione alla quale il 1° settembre 2017 la Capogruppo ha conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

A fronte del trasferimento della partecipazione, la società ha incassato l'importo di 36.699 mila euro, quale prima tranche del corrispettivo della cessione, pari complessivamente a 40.777 mila euro, mentre il residuo importo di 4.078 mila euro sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Il

corrispettivo della cessione è stabilito sulla base di una valorizzazione dell'*enterprise value* di Business School24 S.p.A. pari a 80 milioni di euro.

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Business School24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di Education Acquisition Limited e di vendita a favore de Il Sole 24 ORE, previsti dagli accordi tra le parti.

Con la sottoscrizione del contratto di compravendita la società si è impegnata inoltre a cedere, su richiesta di Palamon, entro il 31 maggio 2018, un ulteriore 2%.

Il risultato delle attività destinate alla vendita ammonta a 60.134 mila euro, costituito dalla plusvalenza netta di 55.560 mila euro e dal risultato dell'area formazione ed eventi fino alla data di cessione pari a 4.574 mila euro, come di seguito riportato.

L'operazione ha comportato una plusvalenza al netto degli oneri di vendita pari a 55.560 mila euro, di cui 40.116 mila euro sulla cessione del 49% della partecipazione e 18.806 mila euro come valore di prima iscrizione dell'interessenza residua del 51% della partecipazione.

CORRISPETTIVI DA ATTIVITA' DESTINATA ALLA VENDITA	
migliaia di euro	
Immobili, impianti e macchinari	47
Attività immateriali	195
Imposte anticipate	3
Crediti commerciali	8.010
Altri crediti	264
Attività per imposte correnti	292
Altre attività correnti	270
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.487
TOTALE ATTIVITA' CEDUTE	15.567
Benefici ai dipendenti	722
Debiti commerciali	10.913
Altri debiti	2.842
TOTALE PASSIVITA' CEDUTE	14.477
Valore delle attività nette cedute	1.090
Corrispettivo incassato	36.699
Credito verso Palamon (componente differita del prezzo)	4.078
Effetto determinazione valore attuale del prezzo differito	(1.048)
Price adjustment	387
Corrispettivo per la cessione del 49%	40.116
Valore di prima iscrizione partecipazione (51%)	18.806
Plusvalenza lorda	57.832
Oneri di vendita	(2.272)
Plusvalenza netta	55.560

Il prezzo di cessione della partecipazione è sottoposto ad aggiustamento di prezzo. Lo Shareholders' Agreement prevede infatti un meccanismo di aggiustamento del prezzo calcolato sul valore effettivo dell'ebitda dell'esercizio 2017 dell'area Formazione ed eventi. Qualora l'ebitda sia maggiore (o inferiore) di oltre il 5% rispetto a 6,2 milioni di euro, rispettivamente, l'acquirente o il Gruppo

sarebbero tenuti a riconoscere all'altra parte un ammontare pari al 49% di tale valore moltiplicato per 12,9.

Sulla base dei dati rilevati nel presente bilancio, non si hanno evidenze di aggiustamento prezzo a favore di una delle due parti.

Di seguito il conto economico dell'attività destinata alla vendita:

RISULTATO ECONOMICO DELL'ATTIVITA' DESTINATA ALLA VENDITA		
migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1) Attività in funzionamento		
Ricavi	16.039	18.361
Altri proventi operativi	(46)	(31)
Costi del personale	(4.284)	(3.409)
Variazione delle rimanenze	-	(7)
Acquisti materie prime e di consumo	(13)	(26)
Costi per servizi	(6.604)	(7.304)
Costi per godimento di beni di terzi	(38)	(26)
Oneri diversi di gestione	(92)	(272)
Svalutazione crediti	(61)	5
Margine operativo lordo	4.901	7.290
Ammortamenti attività immateriali	(69)	(67)
Ammortamenti attività materiali	(13)	(10)
Risultato operativo	4.818	7.213
Totale proventi (oneri) finanziari	-	-
Risultato prima delle imposte	4.818	7.213
Imposte sul reddito	(244)	-
Risultato delle attività in funzionamento	4.574	7.213

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi, sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite intersettoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano il Sole24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.
- **Tax & Legal** sviluppa sistemi integrati di prodotti, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato sono presidiati da tre principali linee - Fisco/Lavoro/Economia; Diritto; Edilizia e Pubblica Amministrazione – che soddisfano tutte le esigenze informative, formative e operative dei target di riferimento attraverso strumenti d'informazione specialistica fortemente integrati tra loro: libri, riviste, banche dati, servizi internet.
- L'Area **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento basati quasi esclusivamente sull'uso della parola.
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nell'ambito della produzione di contenuti editoriali in due segmenti produzione di mostre e pubblicazione di libri e include le attività del Gruppo nel settore della Cultura, attraverso 24ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l..
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentati periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da Ebitda (margine operativo lordo) ed Ebit (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITA'

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettoriali	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT	EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti
PUBLISHING & DIGITAL										
esercizio 2017	61.561	50.064	111.625	(16.091)	(4.965)	(58)	(41)	(21.155)	(4.715)	(9.779)
esercizio 2016	70.492	56.686	127.178	(15.570)	(9.207)	(18.801)	0	(43.577)	(16.523)	(25.854)
TAX&LEGAL										
esercizio 2017	48.331	3.192	51.523	9.397	(1.164)	-	0	8.234	11.633	10.470
esercizio 2016	57.547	2.767	60.313	13.519	(2.230)	(389)	0	10.900	13.760	11.141
RADIO										
esercizio 2017	220	17.604	17.824	1.675	(508)	-	-	1.167	2.764	2.256
esercizio 2016	355	17.333	17.688	2.456	(609)	(234)	0	1.612	2.171	1.561
SYSTEM										
esercizio 2017	106.854	-	106.854	492	(9)	-	-	483	547	538
esercizio 2016	116.658	-	116.658	(1.950)	(9)	(0)	-	(1.959)	(1.887)	(1.896)
CULTURA										
esercizio 2017	12.208	55	12.262	(2.810)	(429)	-	-	(3.239)	(2.519)	(2.948)
esercizio 2016	18.158	716	18.873	(5.679)	(475)	(328)	0	(6.483)	(5.174)	(5.728)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI										
esercizio 2017	734	1.906	2.641	(21.224)	(6.141)	-	21	(27.343)	(16.100)	(22.219)
esercizio 2016	1.338	-	1.338	(22.803)	(8.227)	(1.450)	(2.071)	(34.552)	(17.339)	(24.974)
CONSOLIDATO										
esercizio 2017	229.908	-	229.908	(28.560)	(13.216)	(58)	(20)	(41.853)	(8.389)	(21.682)
esercizio 2016	264.546	-	265.751	(35.176)	(20.757)	(21.203)	(2.071)	(81.887)	(24.993)	(45.750)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

ATTIVITA' PER SETTORE				
SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
Esercizio 2017	15.725		2.370	7.549
Esercizio 2016	17.936		2.933	10.336
TAX&LEGAL				
Esercizio 2017	1	15.982	1.789	29.006
Esercizio 2016	1.461	15.982	3.439	36.391
RADIO				
Esercizio 2017	1.282		27.862	108
Esercizio 2016	1.478		27.854	86
SYSTEM				
Esercizio 2017	7		8	32.984
Esercizio 2016	194		38	32.257
CULTURA				
Esercizio 2017	2.227		86	3.563
Esercizio 2016	2.632		103	5.550
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
Esercizio 2017	1.318		7.571	1.013
Esercizio 2016	1.040		11.334	8.068
CONSOLIDATO				
Esercizio 2017	20.560	15.982	39.687	74.223
Esercizio 2016	24.741	15.982	45.701	92.688

13. Altre informazioni

1. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio consolidato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	8	-	-	-	47	-	-	-
Totale Ente controllante	8	-	-	-	47	-	-	-
Business School 24 S.p.A.	2.305	-	(1.212)	-	1.375	(940)	-	-
Totale società joint venture	2.305	-	(1.212)	-	1.375	(940)	-	-
Sipi S.p.A.	27	-	(78)	-	67	(110)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(44)	-	-	(1.855)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(377)	-	-	(3.677)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(412)	-	-	(932)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(369)	-	-	(290)	-	-
Altri soggetti parti correlate	239	-	(331)	-	1.460	(1.122)	-	-
Totale altre parti correlate	267	-	(1.611)	-	1.526	(7.986)	-	-
Totale parti correlate	2.580	-	(2.824)	-	2.948	(8.926)	-	-

I crediti commerciali e altre attività si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari;
- addebiti di servizi e sublocazioni a Business School24 S.p.A..

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano e agli addebiti di servizi e sublocazione a Business School24 S.p.A..

I dirigenti con responsabilità strategiche sono un responsabile di *business* e tre responsabili di funzioni centrali. I costi si riferiscono a retribuzioni, oneri sociali e trattamento TFR.

Rispetto al 30 giugno 2017 si segnala in particolare che il 19 luglio 2017 è stata ceduta la partecipazione in BacktoWork S.r.l. per un importo pari a euro 193.500. La società era controllata attraverso la società controllata Next24 S.r.l., che ne deteneva il 90% del capitale. L'operazione ha comportato una plusvalenza di euro 60 mila sul bilancio consolidato.

Dal 1° settembre 2017 la società Business School24 S.p.A. è operativa, in seguito al conferimento del ramo d'azienda Formazione ed eventi da parte della Capogruppo.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società che detiene la maggioranza del capitale di Newton Lab S.r.l.

Oltre alle citate operazioni sulle partecipazioni, non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione al 30 giugno 2017.

2. Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	5.899	5.041	762	956	650	490	252	5.658	19.707
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 2.523 mila euro. Tra queste in particolare, sulla Capogruppo si rilevano pratiche in contenzioso per 1.422 mila euro, mentre la società controllata 24 ORE Cultura ha pratiche al contenzioso per 1.101 mila euro.

3. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il 12 marzo 2018 è stata costituita Newswire S.r.l., avente per oggetto la raccolta, la pubblicazione e la distribuzione di informazione giornalistica. La società è detenuta al 100% dalla Capogruppo.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha accettato dalla società Di Source l'offerta risarcitoria di euro 2.961.079,90, esattamente corrispondente all'importo del danno patrimoniale come ipotizzato nell'ambito del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano. Impregiudicata ogni ragione ed azione che Il Sole 24 ORE espressamente si riserva di esperire, in ogni sede competente, nei confronti di altri soggetti, siano essi già individuati ovvero ancora da individuare in relazione all'intero credito risarcitorio.

Il Gruppo sta svolgendo le attività preparatorie dell'operazione di fusione per incorporazione del Sole 24 Ore - Trading Network S.p.A. nel Sole 24 Ore S.p.A..

A tal proposito Il Sole 24 Ore S.p.A., tramite un primario professionista, in data 30 gennaio 2018 ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito agli effetti fiscali della suddetta fusione per incorporazione, con specifico riferimento alla possibilità di riporto delle perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale nazionale facente capo al Sole 24 Ore S.p.A. e delle altre posizioni soggettive riportate in avanti dal Sole 24 Ore S.p.A..

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

4. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETA' DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	563
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	74
Altri servizi*	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	442
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	83
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	6
Totale			1.168

* comprensivi di costi aumento capitale per 390k

5 Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA				
migliaia di euro	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	20.560	-	24.740	-
Aviamento	15.982	-	15.982	-
Attività immateriali	39.687	-	45.701	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	18.928	-	586	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	733	-	733	-
Altre attività non correnti	6.053	-	3.428	-
Attività per imposte anticipate	26.221	-	34.564	-
Totale	128.165	-	125.735	-
Attività correnti				
Rimanenze	2.251	-	4.514	-
Crediti commerciali	74.223	2.135	92.583	254
Altri crediti	10.126	101	8.270	-
Altre attività finanziarie correnti	558	-	1.019	817
Altre attività correnti	4.786	344	5.086	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.035	-	29.771	-
Totale	124.979	2.580	141.242	1.071
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	253.144	2.580	266.977	1.071

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)				
migliaia di euro	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	35.124	-
Riserve di capitale	38.280	-	61.728	-
Riserva legale	-	-	7.025	-
Avanzo di fusione	-	-	11.272	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.084)	-	(4.293)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(739)	-	(30.649)	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	7.531	-	(92.552)	-
Totale	41.558	-	(12.345)	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	(2)	-	18	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	2	-	(44)	-
Totale	(0)	-	(26)	-
Totale patrimonio netto	41.558	-	(12.371)	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	5.610	-	6.163	-
Benefici ai dipendenti	18.678	315	23.803	309
Passività per imposte differite	5.565	-	5.259	-
Fondi rischi e oneri	12.701	-	13.956	1.600
Altre passività non correnti	11.768	-	0	-
Totale	54.322	315	49.181	1.909
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	18.156	-	74.053	-
Altre passività finanziarie correnti	3.236	-	1.299	-
Debiti commerciali	105.333	1.990	125.792	630
Altre passività correnti	3	-	59	-
Altri debiti	30.535	518	28.964	487
Totale	157.264	2.508	230.167	1.117
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	211.586	2.823	279.348	3.026
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	253.144	2.823	266.977	3.026

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2017	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2016 rideterminato	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	229.908	2.109		265.751	1.900	-
Altri proventi operativi	6.063	839	2.144	4.529	-	386
Costi del personale	(114.291)	(5.532)	(22.594)	(104.401)	(9.526)	(5.293)
Variazione delle rimanenze	(2.263)			(1.044)	-	-
Acquisti materie prime e di consumo	(5.470)		28	(11.170)	-	34
Costi per servizi	(113.317)	(3.394)	423	(145.079)	(2.544)	3.759
Costi per godimento di beni di terzi	(19.638)		379	(22.002)	-	37
Oneri diversi di gestione	(4.908)	(1)	(303)	(8.523)		(2.219)
Accantonamenti	(2.752)	-		(9.542)	(1.600)	(6.887)
Svalutazione crediti	(1.893)			(3.694)	-	-
Margine operativo lordo	(28.560)	(5.979)	(19.923)	(35.176)	(11.770)	(10.183)
Ammortamenti attività immateriali	(8.260)			(11.939)	-	-
Ammortamenti attività materiali	(4.955)			(8.819)	-	-
Variazione di perimetro di consolidamento	-			(2.680)	-	(2.680)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(58)			(21.203)	-	(21.205)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(20)			(2.071)	-	(2.069)
Risultato operativo	(41.853)	(5.979)	(19.923)	(81.887)	(11.770)	(36.137)
Proventi finanziari	161	-		276	33	-
Oneri finanziari	(5.599)	-	(1.420)	(5.383)	(43)	(1.037)
Totale proventi (oneri) finanziari	(5.438)	-	(1.420)	(5.107)	(10)	(1.037)
Altri proventi da attività e passività di investimento	501	-	441	(219)	-	-
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	122	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(46.667)	(5.979)	(20.902)	(87.213)	(11.780)	(37.174)
Imposte sul reddito	(5.934)	-	(6.447)	(12.596)	-	(10.408)
Risultato delle attività in funzionamento	(52.601)	(5.979)	(27.349)	(99.809)	(11.780)	(47.582)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	60.134	-	54.588	7.213	-	-
Risultato netto	7.533	(5.979)	27.239	(92.596)	(11.780)	(47.582)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	2	-	-	(44)	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	7.531	(5.979)	27.239	(92.552)	(11.780)	(47.582)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO					
migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2017	di cui parti correlate	esercizio 2016	di cui parti correlate
Voci di rendiconto					
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(21) (42)	(46.400)		(83.988)	
Rettifiche [b]	-	30.926	(1.606)	63.314	1.497
Risultato di pertinenza di terzi	(21)	2		(44)	
Ammortamenti	(1) (3)	13.215		20.757	
Svalutazioni	-	58		21.205	
(Plusvalenze) minusvalenze	-	20		2.071	
Deconsolidamento New ton	-	-		2.680	
Variazione fondi rischi e oneri	(24)	245	(1.600)	7.461	1.600
Variazione benefici a dipendenti	(23)	(4.194)	(6)	(1.632)	(103)
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	2.205		473	
Oneri e proventi finanziari	(39)	5.438		6.135	
Valore attuale oneri di ristrutturazione	(25)	11.768		-	
Plusvalenza società collegate e joint venture	(4)	(414)		(6)	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	(42)	2.609		4.213	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	-	(796)	342	(5.296)	663
Variazione rimanenze	(8)	2.263		1.050	
Variazione crediti commerciali	(9)	23.471	(1.866)	4.838	168
Variazione debiti commerciali	(28)	(23.497)	1.360	(16.229)	494
Pagamenti imposte sul reddito	-	(25)		(403)	
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	(2.625)	848	2.479	1
Cash flow da attività destinate alla dismissione	(42)	(382)		2.969	
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	-	(16.270)	(1.264)	(25.970)	2.160
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	-	34.017	-	(6.152)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1) (3)	(3.359)		(6.486)	
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali	-	110		210	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	-	37.199		-	
Altre variazioni delle attività di investimento	-	454		229	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-	(387)		(105)	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	-	40.980	-	23.619	817
Interessi finanziari netti pagati	(39)	(4.018)		(5.107)	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(22)	(553)		(524)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(26)	(436)		8.525	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(27)	1.937		(3.698)	
Aumento capitale	-	46.192		-	
Altre variazioni riserve	-	(29)		558	
Variazione patrimonio netto delle minoranze	(14)	24		(493)	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	-				
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-	(2.165)		24.358	817
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]	-	58.726	(1.264)	(8.503)	2.977
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		(26.243)		(17.742)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(14)	32.482		(26.244)	
Incremento (decremento) dell'esercizio		58.725		(8.502)	

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

6. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è positiva per 6,6 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 negativo per 50,7 milioni di euro, in miglioramento di 57,3 milioni di euro, per effetto della cessione del 49% delle quote azionarie della società Business School24 e dell'aumento di capitale, che hanno consentito di incassare nel mese di novembre rispettivamente 36,7 milioni di euro e 50,0 milioni di euro.

Al netto dei sopra indicati incassi, la variazione della posizione finanziaria netta è negativa per 29,4 milioni di euro ed è riferita principalmente all'andamento del flusso dell'attività operativa ed al flusso dell'attività di investimento.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a medio-lungo termine:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
A. Cassa	616	251
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	32.419	29.520
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	33.035	29.771
E. Crediti finanziari correnti	558	1.019
F. Debiti bancari correnti	(17.603)	(23.017)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(553)	(51.036)
H. Altri debiti finanziari correnti	(3.236)	(1.299)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(21.393)	(75.353)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	12.200	(44.563)
K. Debiti bancari non correnti	(5.610)	(6.163)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(5.610)	(6.163)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	6.590	(50.726)

7. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2017		esercizio 2016 rideterminato		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	32,0	3,0%	39,0	3,4%	(6,9)	-17,8%
Giornalisti	313,7	29,2%	333,3	29,0%	(19,6)	-5,9%
Impiegati	670,2	62,5%	716,4	62,4%	(46,1)	-6,4%
Operai	57,0	5,3%	60,0	5,2%	(3,0)	-5,0%
Totale	1.073,0	100,0%	1.148,7	100,0%	(75,7)	-6,6%

Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998

L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto i contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee revolving e per cassa di importo complessivo pari a Euro 30,0 milioni con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società.

In data 1 dicembre 2017 sono stati rimborsati tutti gli utilizzi e gli interessi maturati fino alla data, relativi al Prestito sindacato ed alle altre linee bilaterali per cassa per i quali in data 21 giugno 2017 erano stati sottoscritti gli accordi di proroga dello standstill.

Le nuove linee revolving e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche; è tuttavia consentito anche in questo caso di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo delle suddette nuove linee di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a Euro 50,0 milioni; alla data del 31 dicembre 2017 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità pro solvendo per Euro 17,6 milioni (importo complessivo della linea pari a Euro 20,0 milioni) e in modalità pro soluto per Euro 17,2 milioni.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti dell'Emittente che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2017 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Nel secondo semestre 2017 la performance del Gruppo ha registrato un andamento migliorativo rispetto alla prima parte dell'anno (i dati diffusionali hanno portato il Quotidiano a risalire la classifica dei quotidiani nazionali a maggior diffusione dal quarto al terzo posto; la raccolta pubblicitaria nell'ultimo trimestre registra un calo sull'anno precedente del 4,5% rispetto al -10,4% dei primi nove mesi dell'anno).

L'evoluzione del mercato pubblicitario dei quotidiani a diffusione nazionale nel mese di gennaio 2018 (-10,2%) vede invece due concomitanti condizioni negative nel mercato: le elezioni politiche storicamente portano ad una riduzione dell'investimento pubblicitario commerciale nazionale, effetto rafforzato dalla mancata emissione del decreto attuativo della legge del 21 giugno 2017 che prevedeva incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici.

I dati ADS di gennaio 2018 indicano un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari al 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. La diffusione delle copie cartacee sommate a quelle digitali mostra un calo pari al 7,5%.

Le linee guida del Piano confermano l'indirizzo del Piano 2017-2020.

Il budget 2018 conferma sostanzialmente i dati di redditività già previsti nel Piano 2017-2020, nonostante ricavi inferiori, con un maggior assorbimento di cassa per circa 9 milioni dovuto principalmente all'anticipazione della riduzione degli organici, prevedendo una posizione finanziaria netta negativa alla fine dell'esercizio.

Per tale motivo, non si esclude quindi la possibilità di ricorrere nel corso dell'anno a parziali utilizzi delle linee *Revolving*.

Nel 2020 la posizione finanziaria netta ritorna positiva.

I dati previsionali del Piano 2018-2021 confermano il rispetto dei covenant relativi all'indebitamento finanziario del gruppo.

Qui di seguito i dati previsionali del Gruppo e del Quotidiano nel periodo di Piano, confrontati con il Piano 2017-2020.

DATI PREVISIONALI 2018 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	223	232
Ebitda	10	11
Ebit	0	(1)

DATI PREVISIONALI 2018 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	98	102
Ebitda	2	3
Ebit	(1)	1

DATI PREVISIONALI 2019 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	233	239
Ebitda	15	22
Ebit	6	12

DATI PREVISIONALI 2019 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	102	104
Ebitda	3	8
Ebit	0	7

DATI PREVISIONALI 2020 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	242	247
Ebitda	24	33
Ebit	15	23

DATI PREVISIONALI 2020 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	104	106
Ebitda	7	11
Ebit	4	10

DATI PREVISIONALI 2021 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021
Ricavi	255
Ebitda	30
Ebit	23

DATI PREVISIONALI 2021 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021
Ricavi	111
Ebitda	10
Ebit	8

Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Il completamento della manovra finanziaria ha portato a superare la precedente situazione prevista dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile.

Infatti la Società al 31 dicembre 2017 ha un capitale sociale pari a 570 mila euro e un patrimonio netto pari a 41,7 milioni di euro.

La Società dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,8 milioni al 31 dicembre 2017.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, la Società ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2018 registrano l'andamento negativo del mercato pubblicitario e diffusionale del quotidiano cartaceo. Continua la leggera crescita del mercato radio, mentre prosegue positivamente lo sviluppo del mercato dell'editoria digitale professionale.

Nei primi due mesi del 2018 il Gruppo rileva ricavi in flessione rispetto all'anno precedente, principalmente in relazione alla prevista contrazione dei ricavi diffusionali e alla minore raccolta pubblicitaria. Sulla raccolta pubblicitaria impattano due concomitanti condizioni negative comuni al resto del mercato: le elezioni politiche storicamente portano ad una riduzione dell'investimento pubblicitario commerciale nazionale, effetto rafforzato dalla mancata emissione del decreto attuativo della legge del 21 giugno 2017 che prevedeva incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici.

La riduzione dei ricavi per l'area Cultura è invece principalmente legata al minor numero di giorni di mostre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si evidenzia tuttavia che a Febbraio sono iniziate due importanti attività: la mostra "Frida Kahlo. Oltre il mito" aperta al Mudec dal 1 febbraio e la mostra "Durer e il Rinascimento" aperta a Palazzo Reale il 21 febbraio che, alla data del presente documento, stanno portando risultati di pubblico superiori alle attese.

Per il 2018 il Gruppo ha previsto ricavi consolidati in calo rispetto all'anno precedente, seppur in progressivo miglioramento nel prosieguo dell'esercizio.

Riteniamo che questo ritardo possa essere in buona parte recuperato nel corso dell'anno per effetto delle iniziative messe in campo negli ultimi mesi e per una prevedibile normalizzazione del mercato a seguito di una minore instabilità del quadro congiunturale.

Il Gruppo persegue il proprio Piano Editoriale di rilancio e focalizzazione continuando le proprie iniziative di efficientamento e riduzione costi.

Milano, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio FOSSA



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Dott. Franco Moschetti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Dott. Giancarlo Coppa, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio consolidato e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso che ha comportato, tra le altre cose, la necessità di una "discontinuità manageriale" nonché l'avvio di una revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il principale framework di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 aveva consentito di rilevare alcune opportunità di adeguamento nei controlli, prevalentemente relative ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un dettagliato piano di azione che prevede le necessarie azioni correttive e che ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione.
- Alcune delle azioni correttive previste dal piano di azione risultano essere già state implementate, altre sono state definite in dettaglio e pianificate. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

3. Si attesta, inoltre, che


- il bilancio consolidato:
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2017, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 26 marzo 2018

Dott. Franco Moschetti



Dott. Giancarlo Coppa



BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2017

Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO			
migliaia di euro	Note	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	18.326	22.097
Aviamento	(2)	15.982	15.982
Attività immateriali	(3)	39.601	45.443
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	18.806	586
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	733	733
Altre attività non correnti	(6)	8.621	6.632
Attività per imposte anticipate	(7)	25.522	33.640
Totale		127.591	125.113
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	1.875	3.761
Crediti commerciali	(9)	70.168	83.066
Altri crediti	(10)	6.965	5.361
Altre attività finanziarie correnti	(11)	3.828	10.960
Altre attività correnti	(12)	2.270	2.153
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	27.669	26.805
Totale		112.775	132.106
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		240.367	257.219

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO (SEGUE)

migliaia di euro	Note	31.12.2017	31.12.2016
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Capitale sociale	(15)	570	35.124
Riserve di capitale	(16)	38.280	61.728
Riserva legale	(17)	-	7.025
Avanzo di fusione	(17)	-	(12.487)
Altre	(17)	-	1.165
Riserva TFR - Adeguamento IAS	(18)	(4.181)	(4.325)
Riserva variazioni fair value attività finanziarie	(19)	18.551	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(20)	-	(10.103)
Utile (perdita) dell'esercizio	(21)	(11.517)	(89.794)
Totale patrimonio netto		41.702	(11.667)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(22)	5.610	6.163
Benefici ai dipendenti	(23)	18.349	23.285
Passività per imposte differite	(7)	5.571	5.265
Fondi rischi e oneri	(24)	9.645	14.960
Altre passività non correnti	(25)	11.768	-
Totale		50.943	49.673
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(26)	18.156	74.053
Altre passività finanziarie correnti	(27)	4.024	2.833
Debiti commerciali	(28)	95.548	114.809
Altri debiti	(29)	29.993	27.518
Totale		147.722	219.213
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		198.665	268.886
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		240.367	257.219

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) DELLA CAPOGRUPPO			
migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(30)	216.120	241.195
Altri proventi operativi	(31)	6.389	5.848
Costi del personale	(32)	(111.802)	(100.786)
Variazione delle rimanenze	(7)	(1.886)	(523)
Acquisti materie prime e di consumo	(33)	(4.862)	(9.396)
Costi per servizi	(34)	(104.485)	(129.468)
Costi per godimento di beni di terzi	(35)	(18.316)	(21.314)
Oneri diversi di gestione	(36)	(3.646)	(6.674)
Accantonamenti	(24)	(919)	(12.059)
Svalutazione crediti	(9)	(1.800)	(1.761)
Margine operativo lordo		(25.206)	(34.939)
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(8.230)	(11.852)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(4.541)	(8.401)
Perdita di valore attività		-	(20.874)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(37)	(20)	(2.071)
Risultato operativo		(37.997)	(78.138)
Proventi finanziari	(38)	665	1.082
Oneri finanziari	(38)	(5.585)	(5.378)
Totale proventi (oneri) finanziari		(4.920)	(4.296)
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	(39)	(4.681)	(2.957)
Risultato prima delle imposte		(47.598)	(85.390)
Imposte sul reddito	(40)	(5.751)	(12.042)
Risultato delle attività in funzionamento		(53.349)	(97.432)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita	(41)	41.832	7.639
Risultato netto		(11.517)	(89.794)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 Rideterminato
Risultato netto	(11.517)	(89.794)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	-	-
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	144	(675)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	144	(675)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	144	(675)
Totale conto economico complessivo	(11.373)	(90.469)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.6.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	Note (*)	Esercizio 2017	Esercizio 2016 rideterminato
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento [a]		(47.598)	(85.391)
Rettifiche [b]		21.678	70.290
Ammortamenti	(1,3)	12.771	20.253
Svalutazioni	(1,3)	56	20.874
(Plusvalenze) minusvalenze	(34)	20	2.071
Effetto valutazione partecipazioni		4.708	2.957
Dividendi percepiti		(27)	-
Variazione fondi rischi e oneri	(22)	(5.316)	12.059
Variazione benefici a dipendenti	(21)	269	(1.551)
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	1.977	473
Oneri e proventi finanziari	(36)	5.130	5.333
Cash flow delle attività destinate alla vendita		2.089	7.821
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(7.268)	(9.574)
Variazione rimanenze	(8)	1.886	530
Variazione crediti commerciali	(9)	14.364	8.983
Variazione debiti commerciali	(25)	(20.226)	(13.467)
Utilizzo Fondo rischi ed oneri		-	(1.739)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(2.020)	(2.471)
Cash flow delle attività destinate alla vendita		(1.271)	(1.409)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(33.188)	(24.674)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		33.405	(6.131)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(3.452)	(6.265)
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate		(500)	-
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		37.199	-
Altre variazioni delle attività di investimento	(3,4)	422	239
Cash flow delle attività destinate alla vendita		(264)	(105)
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		56.109	24.249
Interessi finanziari netti pagati		(5.130)	(4.296)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(20)	(553)	(524)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	(435)	8.525
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(24)	1.191	(4.491)
Dividendi percepiti		27	1.800
Variazione del capitale e riserve		46.191	1
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		14.818	23.234
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio [g=d+e+f]		56.326	(6.556)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti-inizio esercizio		(29.209)	(22.653)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti-fine esercizio		27.116	(29.209)
Incremento (decremento) dell'esercizio		56.326	(6.556)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO										
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento alle	Riserve da rivalutazione	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio Netto Totale	
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(17)	(18)	(17) (19)	(20)	(21)	(14)	
Saldo al 31 Dicembre 2015 rideterminato	35.124	82.981	7.025	(12.487)	(3.651)	1.165	(5.174)	(26.183)	78.801	
Proventi/oneri imputati direttamente a Patrimonio Netto	-	-	-	-	(675)	-	-	-	(675)	
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	-	-	-	(89.794)	(89.794)	
Totale Proventi/oneri del periodo	-	-	-	-	(675)	-	-	(89.794)	(90.469)	
Movimentazione del Risultato 2015	-	(21.253)	-	-	-	-	(4.930)	26.183	-	
Saldo al 31 Dicembre 2016	35.124	61.728	7.025	(12.487)	(4.326)	1.165	(10.103)	(89.794)	(11.668)	
Adeguamento attuariale TFR					144				144	
Costi aumento capitale sociale		(3.792)							(3.792)	
Fair value Business School24						18.551			18.551	
Risultato netto di periodo								(11.517)	(11.517)	
Totale Proventi/oneri del periodo	-	(3.792)	-	-	144	18.551	-	(11.517)	3.386	
Assemblea del 28 giugno 2017	(35.074)	(69.120)	(7.025)	12.487		(1.165)	99.897		-	
Movimentazione risultato 2016							(89.794)	89.794	-	
Aumento capitale	520	49.464		-					49.984	
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	-	-	(4.182)	18.551	0	(11.517)	41.702	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio

Milano, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio FOSSA

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da holding, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale a Milano in via Monte Rosa 91.

Il capitale sociale ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2018.

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 de Il Sole 24 ORE S.p.A. inclusa la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs. 58/98 è stato autorizzato per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2018.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric.*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2017 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del *Rendiconto finanziario*, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione del *Cesr (Committee of European Securities Regulators)* del 10 febbraio 2005, *Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione europea sui prospetti informativi*. Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono inizialmente iscritti tra le attività materiali al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione, sebbene la proprietà del bene locato non sia stata acquisita, e ammortizzati secondo un criterio sistematico lungo la loro vita utile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione viene altresì inizialmente rilevato come debito tra le Passività.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione a partire dal 1 gennaio 2010 l'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessi ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di

un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una joint venture è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le joint venture sono contabilizzate utilizzando il metodo del *fair value*.

I dividendi di una joint venture o di una società collegata sono rilevati nel bilancio separato dell'entità una volta accertato il diritto dell'entità stessa a percepire il dividendo. Il dividendo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente all'applicazione del metodo del fair value, a ogni data di riferimento di bilancio, lo stesso viene rideterminato imputando ogni eventuale variazione a conto economico.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali la Società non esercita né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo in conformità con quanto previsto dallo IAS 39 paragrafo 46c, trattandosi di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente.

Eventuali perdite di valore sono imputate a conto economico.

Altre attività finanziarie non correnti

Sono compresi in questa categoria tutti i crediti aventi scadenza a medio/lungo termine e gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza.

La valutazione iniziale delle attività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti a medio/lungo termine sia gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al suo valore contabile netto.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se c'è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle attività finanziarie non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile del credito a medio/lungo termine o dell'investimento detenuto fino a scadenza e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è rilevato immediatamente a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla joint venture, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

Per la valutazione iniziale delle partecipazioni in società controllate è stato adottato il metodo del costo.

A ogni data di riferimento di bilancio viene valutato se esiste un'indicazione che ciascuna partecipazione controllata possa aver subito una riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, mediante il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione nella società controllata in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società controllata, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in una società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllate sono rilevati a Conto economico.

I dividendi delle partecipazioni in società controllate sono sempre rilevati fra gli *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* una volta accertato il diritto a percepire il dividendo.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e

abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta Iva italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- *il riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- *i costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e joint venture. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa posta di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (Tfr) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;

- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del

Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti*, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del

rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati in Conto economico quando:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è cessato qualsiasi controllo effettivo sulla merce venduta;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- i costi relativi all'operazione sono attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati in Conto economico, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di bilancio, quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti e da sostenere possono essere attendibilmente calcolati.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. E' prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, internet, radio, eventi, etc..) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, master, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio.

I ricavi e i costi relativi alla stessa operazione o a un altro fatto sono rilevati simultaneamente, applicando il principio di corrispondenza tra costi e ricavi.

Quando le componenti di ricavo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono input non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Cambiamento della modalità di rilevazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture

Nell'ambito della manovra finanziaria di rafforzamento patrimoniale, in data 29 novembre 2017 la Società ha ceduto una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A. (BS24), società costituita il 15 giugno 2017 alla quale, in data 1° settembre 2017, è stato conferito il ramo aziendale relativo al settore della formazione. Gli accordi sottoscritti prevedono tra l'altro clausole che comportano il configurarsi di una situazione di controllo congiunto.

I principi contabili finora applicati dal Gruppo prevedono un diverso trattamento contabile dell'operazione formazione nel bilancio della Capogruppo rispetto a quello consolidato, con riferimento alla valutazione dell'interessenza residua pari al 51%, che comportano effetti differenti sul patrimonio netto della Capogruppo e su quello di Consolidato. Infatti, la rilevazione dell'interessenza residua in BS24 al suo *fair value* al momento della perdita del controllo è richiesta nel bilancio consolidato dal principio IFRS 10, ma non dai criteri di valutazione degli investimenti in società controllate, *joint-venture* e collegate che la società applica, in accordo allo IAS 28, nel proprio bilancio d'esercizio (valutazione con il metodo del patrimonio netto).

Al fine di migliorare la rappresentazione complessiva delle informazioni finanziarie e per rendere coerente il valore di rilevazione dell'investimento della società in BS24 nel bilancio d'esercizio con quello di prima iscrizione nel bilancio consolidato, è stato modificato il criterio di valutazione applicato nel bilancio d'esercizio per gli investimenti in *joint-venture* e società collegate, passando dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto, alla valutazione sulla base del *fair value*, con l'obiettivo di rappresentare i valori patrimoniali della Capogruppo non dissimili da quelli del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016, l'unica partecipazione iscritta tra le partecipazioni in società collegate e joint venture era Newton Management Innovation S.r.l.. Tale partecipazione è stata iscritta al fair value a partire dall'inizio del precedente esercizio e il suo valore di fine anno è ritenuto rappresentativo del suo fair value. Si è ritenuto pertanto di non procedere all'esposizione dei valori rideterminati di inizio e fine esercizio 2016, poiché tali valori sarebbero stati gli stessi dei valori iscritti. In

continuità al principio, la partecipazione sarebbe stata iscritta a 675 mila euro, rispetto a 18.806 mila euro. Si evidenzia infine che la valutazione al fair value della partecipazione in Business School24 S.p.A. al 31 dicembre 2017 è stata iscritta direttamente a patrimonio netto, tenuto conto del cambio di principio sopra descritto.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

A partire dal 1° gennaio 2017 sono applicabili i seguenti **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea** che non comportano effetti significativi per la Società:

IAS 7 – A gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario – Iniziativa di informativa, dove si richiede di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Tali modifiche non hanno avuto impatti sui bilanci della Società.

Emendamento allo IAS 12 Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate: chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017. Tali modifiche non hanno avuto impatti sui bilanci del Gruppo Società.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

A dicembre 2016, lo IASB ha emesso una serie di modifiche a tre principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate.
- eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - La modifica è in vigore dal 1 Gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile alla Società.

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio separato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni:

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti: il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e nell'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata.

In particolare, l'IFRS 15 introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

Nel 2017, la Società ha completato l'analisi ed ha verificato i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. La Società ha valutato che nel 2018 con l'applicazione del nuovo principio, sarà necessario, esporre alcuni importi, ora contabilizzati tra i costi, in riduzione dei ricavi o degli altri ricavi, tuttavia non sono attesi impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto.

In sede di prima applicazione del Nuovo standard, la Società ha optato per l'*Approccio Modificato*, i valori comparativi del 2017 verranno mantenuti ex IAS18 in base al quale non è necessario riesporre i valori comparativi secondo l'IFRS 15, mentre l'effetto cumulato della differenza IAS18-IFRS15 verrà rilevato a patrimonio netto di apertura (alla data di *first time adoption* – 1° gennaio 2018).

IFRS 9 Strumenti Finanziari: lo IASB nel luglio del 2014, ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* che sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non riesporrà l'informativa comparativa. La Società nel corso del 2017 ha verificato i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. Il gruppo ha valutato che gli effetti a partire dal 2018, non saranno significativi, in considerazione anche del numero limitato di transazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. In particolare, l'adozione dell'approccio basato sulle perdite attese, anziché sulle perdite realizzate, non comporterà nessuna variazione del fondo svalutazione crediti commerciali in quanto l'attuale policy di Gruppo prevede già la valutazione del rischio credito associato ai clienti, assimilabile al concetto di perdite attese dell'IFRS 9.

IFRS 16 Leases: propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari. In particolare il locatario dovrà rilevare le passività derivanti dai contratti di leasing al valore attuale dei canoni futuri. Dovrà inoltre iscrivere fra le attività il diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso verrà ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene. La passività verrà progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si dovrà tener conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile. Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano lo IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti. La Società nel corso del 2017 ha iniziato a verificare i potenziali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al fine di valutare i potenziali effetti sul bilancio consolidato. L'applicazione del nuovo principio potrà avere effetti significativi e i cui impatti devono ancora essere determinati.

Modifiche all'IFRS 4 - Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano dal 1° gennaio 2018. Queste modifiche non sono applicabili alla Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint venture: Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Emendamento all'IFRS 2- Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali:

- gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa;
- la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute di acconto;
- la contabilizzazione qualora una modifica dei termini delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità deve applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutti e tre i punti di cui sopra. Tale principio sarà applicabile per gli esercizi che avranno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2018 senza effetti significativi per la Società.

IFRIC 22 - Transazioni in Valuta Estera e Anticipi - L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo. Tale interpretazione, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito - l'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Emendamento allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari -Tale emendamento chiarisce ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari. Tale emendamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, non si applica al bilancio della Società.

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un business che è classificato come joint operation deve essere contabilizzato come una business combination a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al fair value alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un business che è classificato come joint operation, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al fair value;

- **IAS 12** – imposte: il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come equity deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23** – oneri finanziari: nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'asset è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempire alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

La Società, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi euro 50,0 milioni; in particolare:

- euro 28,5 milioni relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese, Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 1,5 milioni relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;

- euro 20,0 milioni relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2017 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a euro 17,6 milioni; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad euro 60,1 milioni e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2018.

L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, la Società ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento da utilizzare come linea di back up a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo "revolving" per cassa, di importo complessivo pari a euro 28,5 milioni, concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca IntesaSanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. E' tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

E' prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all'anno ad un importo pari al 100% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

Linea bilaterale per cassa

In data 30 novembre 2017, la Società ha inoltre sottoscritto una linea di credito bilaterale per cassa a medio termine con Banca Centropadana di importo complessivo pari a euro 1,5 milioni da utilizzare

come linea di back up a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento, nella forma di scoperto di conto corrente, ha scadenza in data 31 dicembre 2020; il rimborso deve avvenire comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte della banca. E' tuttavia consentito di richiedere alla banca finanziatrice eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare al diritto di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

E' prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo pari al 40% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a Euro 50,0 milioni; alla data del 31 dicembre 2017 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a Euro 20,0 milioni) risulta utilizzata per Euro 17,6 milioni.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti dell'Emittente che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Manovra finanziaria e patrimoniale

Aumento di capitale

In data 30 novembre 2017 si è concluso l'Aumento di capitale de Il Sole 24 ORE S.p.A. attraverso la sottoscrizione da parte delle banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.), ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, di n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012,38 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale.

A seguito di tale sottoscrizione, l'aumento di capitale in opzione è risultato integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989,44, di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo.

Il nuovo capitale sociale della società risulta pertanto pari ad Euro 570.124,76 suddiviso in n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 56.345.797 azioni speciali prive del valore nominale.

In data 24 novembre 2017 si era precedentemente conclusa l'offerta in opzione di n. 52.012.476 azioni speciali della società rivolta ai possessori di azioni ordinarie e speciali della società, rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento e in forma inscindibile deliberato dall'Assemblea straordinaria del 28 giugno 2017.

In particolare, durante il Periodo di Opzione, iniziato il 30 ottobre 2017 e conclusosi il 16 novembre 2017, estremi inclusi, sono state sottoscritte n. 47.336.172 azioni, pari al 91,01% delle azioni e per un controvalore complessivo pari a Euro 45.490.061,30, per effetto dell'esercizio di n. 11.834.043 diritti di opzione.

Si precisa che Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, in adempimento agli impegni in precedenza assunti, ha esercitato n. 7.804.371 diritti di opzione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 31.217.484 azioni, per una quota pari al 60,02% del totale delle azioni, per un controvalore complessivo di Euro 30.000.002,12.

Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, la società ha poi offerto in Borsa i n. 1.169.076 diritti d'opzione non esercitati nel Periodo di Opzione. Tutti i diritti inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'Offerta in Borsa, il giorno 21 novembre 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 233,82.

All'esito della suddetta offerta in Borsa sono state sottoscritte n. 442.160 azioni relative a n. 110.540 diritti inoptati per un controvalore complessivo di Euro 424.915,76.

I diritti inoptati sono stati messi a disposizione degli acquirenti tramite gli intermediari autorizzati per la sottoscrizione delle azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare al prezzo di Euro 0,961 per azione, sulla base del rapporto di n. 4 azioni ogni n. 1 Diritto Inoptato.

Il periodo di adesione all'offerta in opzione di n. 52.012.476 azioni speciali della società, rivolta ai possessori di azioni ordinarie e speciali della società stessa, rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento e in forma inscindibile deliberato dall'Assemblea straordinaria del 28 giugno 2017 si è concluso in data 16 novembre 2017.

Le azioni sono state offerte sulla base del rapporto di n. 4 Azioni ogni n. 1 azione della società posseduta, ad un prezzo pari ad Euro 0,961 per Azione.

L'Aumento di capitale è stato deliberato in data 28 giugno 2017 dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo che ha deliberato, tra l'altro, nell'ambito dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del

Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni esistenti:

- di approvare la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, recante un patrimonio netto negativo per Euro 37.624.000 e perdite complessivamente pari a Euro 125.854.000;
- di utilizzare integralmente le riserve iscritte nella situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, per un importo complessivo di Euro 57.431.000, a parziale copertura delle perdite di cui al punto a.;
- subordinatamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale di cui al successivo punto d. e contestualmente all'efficacia dello stesso, di coprire le predette perdite che residuano dall'utilizzo delle riserve iscritte nella situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2017, tramite riduzione del capitale sociale da Euro 35.123.787,40 ad Euro 50.000,00, e pertanto per l'importo di Euro 35.073.787,40, senza procedere all'annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di Euro 50.000.000 (come eventualmente arrotondato per difetto a seguito della determinazione del Prezzo di Offerta e del numero di azioni oggetto della medesima), comprensivo di sovrapprezzo (l'“Aumento di Capitale”), da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, prevedendo che tale aumento sia inscindibile e che, pertanto, in caso di mancata integrale sottoscrizione e liberazione, entro il termine del 31 dicembre 2017, il medesimo Aumento di Capitale si intenderà privo di efficacia. L'Aumento di Capitale sarà attuato mediante emissione di azioni speciali da offrirsi in opzione a tutti i soci;
- di attribuire al Consiglio di Amministrazione delega per (i) determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni speciali di nuova emissione e la sua allocazione a parità contabile (la quale avrà un valore unitario non inferiore a Euro 0,0038) e a sovrapprezzo (il quale avrà un valore complessivo almeno pari a Euro 37,6 milioni), secondo quanto indicato dal Presidente e (ii) stabilire il numero puntuale di azioni speciali da emettersi in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale – tenuto conto degli effetti del Raggruppamento il quale, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, sarà già stato realizzato – e il rapporto di opzione (ossia il numero di azioni di nuova emissione spettanti in opzione agli azionisti in rapporto alle azioni possedute); subordinatamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale e contestualmente all'efficacia dello stesso, di coprire integralmente le perdite residue, mediante imputazione della riserva sovrapprezzo azioni riveniente dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

L'11 agosto 2017, l'azionista di maggioranza Confindustria aveva comunicato a Il Sole 24 ORE S.p.A. l'impegno irrevocabile a sottoscrivere l'aumento di capitale attraverso l'esercizio di diritti d'opzione di propria spettanza per un importo massimo di 30 milioni di euro. Tale impegno è condizionato in particolare alla sottoscrizione dell'accordo di garanzia con le banche per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro.

Operazione Formazione

In data 29 novembre 2017 la società e Palamon Capital Partners LP hanno dato esecuzione al contratto di compravendita dalle stesse sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A.,

società di nuova costituzione a cui in data 1 settembre 2017, era stato conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

Tale accordo fa seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2017, con la quale, con riferimento all'operazione di valorizzazione dell'Area di business "Formazione ed Eventi", ha accettato l'offerta vincolante di acquisto presentata da Palamon Capital Partners, attribuendo a quest'ultimo il diritto di esclusiva per la negoziazione e stipula degli accordi finali destinati a disciplinare l'operazione di cessione.

La partecipazione è stata per l'effetto trasferita a Education Acquisition Limited, società interamente controllata dal fondo Palamon e designata da Palamon Capital Partners quale acquirente, in esercizio della facoltà prevista dal contratto di compravendita.

A fronte del trasferimento del 49%, soggetto ad aggiustamento sulla base della differenza tra l'ammontare del patrimonio netto del ramo d'azienda alla data di riferimento del 30 aprile 2017 e il patrimonio netto di Business School24 medesima alla data di completamento dell'acquisizione, la società ha incassato l'importo di Euro 36,7 milioni, quale prima tranche del corrispettivo della cessione (pari complessivamente ad Euro 40,8 milioni), mentre il residuo importo di Euro 4,1 milioni sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Il corrispettivo della cessione è stabilito sulla base di una valorizzazione dell'enterprise value di Business School24 pari a Euro 80 milioni.

Per effetto dell'operazione, il capitale sociale di Business School24 risulta attualmente detenuto da Il Sole 24 ORE S.p.A. per il 51% e da Education Acquisition Limited, per il 49%, fermi restando i diritti di acquisto a favore di Education Acquisition Limited e di vendita a favore della Società, previsti dagli accordi tra le parti.

Con la sottoscrizione del contratto di compravendita la società si è impegnata infatti a cedere, su richiesta di Palamon, entro il 31 maggio 2018, un ulteriore 2% ad un corrispettivo fisso pari ad Euro 1,6 milioni con conseguente perdita in tale ipotesi del controllo su Business School24.

Il contratto disciplina inoltre delle opzioni di vendita e di acquisto aventi a oggetto la partecipazione della Società in Business School24.

In particolare l'acquirente avrà un'opzione per l'acquisto (*call*) dalla società di una partecipazione pari al 29% del capitale sociale di Business School24, esercitabile a partire dal 1 giugno 2018 fino al 31 maggio 2019.

In caso di esercizio dell'opzione *call*, Palamon Capital Partners potrà acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari:

(X) in caso di esercizio dell'opzione *call* nel corso dell'esercizio 2018, al 29% dell'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2017, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2017; oppure,

(Y) in caso di esercizio dell'opzione *call* nel corso dell'esercizio 2019, al 29% del maggiore tra:

(i) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018 e

(ii) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018, (x) maggiorato dei costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,

in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2018.

La società avrà invece un'opzione per la vendita (*put*) all'acquirente di un'ulteriore partecipazione pari al 29% del capitale sociale di Business School24, esercitabile a partire dal 1 giugno al 1 settembre 2019.

In caso di esercizio dell'opzione *put*, Palamon Capital Partners sarà obbligato ad acquistare la partecipazione oggetto dell'opzione per un prezzo pari al 29% del maggiore tra:

- (i) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018 e
 - (ii) l'EBITDA di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) maggiorato dei costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2018, (y) dedotti i costi di struttura di Business School24 al 31 dicembre 2017 e (z) dedotto l'importo di Euro 1,3 milioni,
- in entrambi i casi, moltiplicato per un multiplo di 14, meno il 29% della posizione finanziaria netta di Business School24 al 31 dicembre 2018.

Anche all'esito dell'esercizio delle opzioni *put* & *call* sopra descritte la Società manterrà una partecipazione strategica in Business School24 non inferiore al 20%.

Il contratto prevede altresì che le parti diano avvio ad un processo di vendita congiunta e che, nel caso in cui tale processo non abbia condotto alla cessione dell'intero capitale sociale di Business School24, la Società abbia il diritto di vendere e Palamon Capital Partners il diritto di acquisire l'intera partecipazione residua detenuta da Il Sole 24 ORE nel capitale sociale di School24.

Il processo di vendita congiunta prevede che le parti conferiscano ad una primaria banca mandato congiunto per l'avvio (entro il 30 giugno 2022) di una procedura per la vendita (preferibilmente tramite asta competitiva) dell'intero capitale sociale di Business School24; nell'ambito di tale procedura di vendita congiunta ciascuna parte avrà la facoltà di non accettare eventuali offerte vincolanti pervenute da terzi e di esercitare eventualmente il diritto di prima offerta.

Qualora, alla data del 31 dicembre 2022, la società abbia rifiutato una o più offerte vincolanti per un corrispettivo non inferiore al valore di mercato dell'intero capitale sociale di Business School24 e l'acquirente abbia invece accettato uno o più di tali offerta, quest'ultimo potrà esercitare nei confronti della società il diritto di *drag along*.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La Società svolge un'attività di gestione finanziaria delle società controllate attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese flat;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +5,00%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

La Società utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione.

La Società effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'Euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e al prestito sindacato, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto la Società effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario standing, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da *time deposit*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	602	984
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Interessi attivi da depositi bancari	4	12
Utili su cambi netti	59	85
Proventi finanziari	665	1.082
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(5.513)	(4.183)
Perdite su cambi nette	(72)	(157)
Variazione di fair value delle attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	-
Perdite per riduzione di valori di titoli posseduti fino alla scadenza	-	(1.037)
Quota non efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-
Oneri finanziari	(5.585)	(5.377)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	665	1.082
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(5.585)	(5.377)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Attività finanziarie non correnti		
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	945	1.142
Attività finanziarie correnti		
Finanziamenti nei confronti delle controllate	-	-
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	3.828	10.758
Disponibilità liquide	27.669	26.805
Strumenti finanziari derivati di copertura	-	-
Totale Attività finanziarie	32.442	38.705

Le attività finanziarie correnti sono riferite principalmente alle disponibilità liquide.

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Passività non correnti		
Finanziamenti da banche non garantiti	5.610	6.163
Totale Passività non correnti	5.610	6.163
Passività correnti		
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	553	524
Prestito Sindacato	-	50.512
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	21.718
Altri debiti finanziari verso terzi	3.236	1.299
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	787	2.833
Totale Passività correnti	22.179	76.886
Totale Passività finanziarie	27.790	83.049

Le voci Finanziamenti da banche non garantiti e Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti sono relativi al leasing per la rotativa di Bologna.

Contratti di finanziamento

La presente nota illustra le condizioni contrattuali che regolano le passività finanziarie onerose della società valutate al costo ammortizzato.

CONDIZIONI E PIANI DI RIMBORSO FINANZIAMENTI						
migliaia di euro	esercizio 2017		esercizio 2016			
	Tasso d'interesse nominale	Anno di scad.	Valore nominale	Valore contabile	Valore nominale	Valore contabile
Prestito Sindacato	Euribor +5,50%	2017	-	-	50.512	50.512
Totale			-	-	50.512	50.512

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Attività disponibili per la vendita		
Attività detenute fino a scadenza	945	1.142
Crediti verso clienti (*)	77.645	93.963
Finanziamenti nei confronti delle Controllate	-	-
Disponibilità liquide nei confronti delle Controllate	3.828	10.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.669	26.805
Interest rate swap di copertura:	-	-
Attività	-	-
Totale	110.087	132.668

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Italia	75.139	89.560
Paesi dell'area Euro	990	831
Regno Unito	971	2.728
Altri paesi europei	243	397
Stati Uniti	29	98
Altri	274	349
Totale	77.645	93.963

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Agenzie pubblicitarie	9.080	8.099
Imprese e Istituzioni finanziarie	30.228	35.611
Enti pubblici	2.635	4.545
Professionisti e privati	27.394	34.732
Altri clienti	8.307	10.975
Totale	77.645	93.963

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI						
migliaia di euro	esercizio 2017			esercizio 2016		
	Lordo	F. do	Svalutazione	Lordo	F. do	Svalutazione
A scadere	62.323		726	75.889		862
Scaduti 1 - 30 giorni	1.211		54	1.755		76
Scaduti 31 - 120 giorni	1.582		373	668		981
Scaduti 121 gg. - 1 anno	4.080		872	6.025		1.102
Oltre 1 anno	8.448		7.070	9.626		7.612
Totale	77.645		9.094	93.963		10.633

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016
Saldo 1° gennaio	10.633	12.959
Perdite d'esercizio	(3.630)	(4.081)
Accantonamenti	1.800	1.756
Altre variazioni	290	-
Totale	9.094	10.633

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'

migliaia di euro

esercizio 2017

	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1- 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.163	(8.117)	(715)	-	(894)	(2.824)	(3.685)
Prestito Sindacato	0	0	0	-	-	-	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	787	(787)	(787)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	(17.603)	(17.603)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	3.236	(3.236)	(3.236)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	62.429	(62.429)	(62.429)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate sw ap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.219	(92.173)	(84.771)	-	(894)	(2.824)	(3.685)

migliaia di euro

esercizio 2016

	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1- 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.687	(8.724)	(869)	-	(871)	(2.627)	(4.357)
Prestito Sindacato	50.512	(50.978)	(50.978)	-	-	-	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	2.833	(2.833)	(2.833)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	21.718	(21.718)	(21.718)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	1.299	(1.299)	(1.299)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	73.675	(73.675)	(73.675)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate sw ap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	156.724	(159.227)	(151.372)	-	(871)	(2.627)	(4.357)

Rischio di tasso d'interesse - Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	Valore contabile	
	esercizio 2017	esercizio 2016
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	945	1.142
Passività finanziarie	-	-
Totale	945	1.142
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	31.497	37.563
Passività finanziarie	(27.790)	(83.049)
Totale	3.707	(45.486)

Analisi di sensitività - fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2017 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività - fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe migliorato di 151 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2017				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(151)	151	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(151)	151	-	-
esercizio 2016				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(210)	210	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(210)	210	-	-

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il *fair value*

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

***Fair value* e valore contabile**

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	esercizio 2017		esercizio 2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività detenute fino a scadenza	945	945	1.142	1.142
Crediti verso clienti	77.645	77.645	93.963	93.963
Finanziamenti nei confronti delle controllate	-	-	-	-
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	3.828	3.828	10.758	10.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.669	27.669	26.805	26.805
Interest rate swap di copertura:				
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Finanziamenti da banche garantiti				
Finanziamenti da banche non garantiti	(6.163)	(7.963)	(6.687)	(8.597)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(17.603)	(17.603)	(21.718)	(21.718)
Prestito Sindacato	-	-	(50.512)	(50.990)
Altri debiti finanziari verso terzi	(3.236)	(3.236)	-	-
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(787)	(787)	(2.833)	(2.833)
Debiti commerciali e altri debiti	(62.429)	(62.429)	(73.765)	(73.765)
Totale	19.868	18.067	(22.847)	(25.235)
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.800)		(2.388)

Garanzie e impegni

La società ha in essere fideiussioni bancarie ed assicurative per complessivi 8.160 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.898 mila euro. In particolare si segnalano le fideiussioni in favore di Selective Core Italy SICAF, per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per complessivi 4.158 mila euro e in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 670 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo in favore di Ministeri, Enti pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 2.327 mila euro.

Si segnala che alcune delle fideiussioni sopra indicate, per un valore complessivo pari a 935 mila euro, sono emesse a garanzia di impegni di società controllate del Gruppo, a valere su linee di credito di firma della Capogruppo.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino e per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value* degli strumenti, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

- Le risultanze dell'impairment test sono state determinate sulla base della procedura di impairment test di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018.

Nel redigere la procedura di impairment test 2017, gli amministratori hanno tenuto conto del fatto che quella del precedente esercizio era stata redatta con riferimento alla particolare situazione in cui si trovava il Gruppo, vale a dire di perdita del capitale di oltre un terzo prima della stima di perdite di valore conseguenti all'applicazione dell'impairment test. L'attuale procedura di impairment test tiene inoltre presente del perfezionamento della manovra patrimoniale e finanziaria con la conseguente ricapitalizzazione del Gruppo, e quindi il ripristino delle condizioni di equilibrio patrimoniale e finanziario.

L'impairment test è eseguito ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di fair value al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2017 sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'impairment test anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di impairment test

Di seguito le attività sottoposte a impairment test ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche).

L'impairment test è effettuato attraverso la stima del fair value compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del fair value di configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU.

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Il settore operativo Publishing & Digital è stato suddiviso in Quotidiano e prodotti collegati e Agenzia Radiocor Plus. Il valore contabile di quest'ultima CGU è pari 2 mila euro e pertanto non è stato sottoposto a impairment test.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a impairment test:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento. La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuato attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di input confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

E' stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

La popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico.

Il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- L'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo

ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;

- l'*asset* di Radio24, tuttora costituita da 206 impianti distribuiti sul territorio nazionale, non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore.
- Le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico.
- Dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinati nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (post tax) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (Wacc). Gli impairment test sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (Wacc, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- Risk Free Rate pari a 1,98% (rendimento titoli di stato italiani a dicembre 2017)
- Equity Risk Premium pari a 6,40%
- Beta Unlevered ad compreso tra 0,566 e 0,776
- *Firm Specific Risk Premium* (premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e Tax & Legal e nel 4% per le altre CGU).
- Struttura finanziaria target (debt/equity) interamente finanziata a equity.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (Wacc):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

CGU	Approccio impairment test	orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital (quotidiano e prodotti collegati)	Valore d'uso	2018-2021	13,22%	10,61%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2018-2021	12,48%	9,08%	0,00%
System	Valore d'uso	2018-2021	12,39%	9,60%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2018-2021	13,60%	9,95%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2018-2021	10,61%	10,61%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2018 – 2021 approvato dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2018. Di seguito in sintesi i risultati dell'impairment test e della *sensitivity analysis*:

PUBLISHING & DIGITAL

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 17.462 mila euro.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 0,8 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -1,08%;
- Un peggioramento del 4,9% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021.

TAX & LEGAL

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.680 mila euro. Alla CGU Tax&Legal è allocato tutto l'avviamento del Gruppo, pari a euro 15.982 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Poiché il valore d'uso è significativamente superiore al valore contabile, la sensitivity analysis non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili.

SYSTEM

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.821 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Poiché il valore d'uso è significativamente superiore al valore contabile, la sensitivity analysis non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili.

RADIO

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.318 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 0,75 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -1,03%;
- Un peggioramento del 4,6% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021 %.

CULTURA.

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 526 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

È stato inoltre calcolato il valore di WACC, tasso di crescita e la variazione percentuale del free cash flow che singolarmente renderebbero il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile al 31 dicembre 2017:

- Un aumento di 3,6 punti percentuali del tasso di attualizzazione (Wacc);
- Un tasso di crescita nel terminal value pari al -5,11%;
- Un peggioramento del 20,7% del Free cash flow operativo previsto nel piano industriale 2018-2021.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 18.326 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2017	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	6.019	6
Impianti e Macchinari	7.016	685
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.421	212
Altri beni	(0)	-
Totale	18.326	903

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 903 mila euro e sono riferiti a:

- Fabbricati per 6 mila euro, attribuibili a costruzioni leggere;
- impianti e macchinari per 685 mila euro e sono relativi ad acquisti per interventi sugli immobili per 190 mila euro, acquisti per la produzione poligrafica di Milano per 101 mila euro, acquisti d'impianti per la trasmissione radiofonica per 394 mila euro;
- attrezzature industriali e commerciali per 212 mila euro riferiti ad acquisti di hardware per 166 mila euro, mobili e arredi e attrezzatura varia per 46 mila euro;

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Dismis- sioni	Ammorta- menti	Ammortamen- ti attività destinate alla vendita	Riclassifiche e altre variazioni	Dismissioni write off	Attività destinate alla vendita	Saldo Finale
Costo Storico:									
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.051	6	-	-	-	-	(5)	-	29.052
Impianti e Macchinari	80.616	685	(399)	-	-	48	(119)	(24)	80.807
Attrezzature Industriali e Commerciali	40.713	212	(64)	-	-	3	(41)	(170)	40.654
Altri beni	66	-	-	-	-	(65)	-	-	1
Totale costo storico	153.315	903	(462)	-	-	(13)	(164)	(194)	153.383
Fondi ammortamento:									
Fabbricati	(22.020)	-	-	(1.017)	-	-	3	-	(23.034)
Impianti e Macchinari	(72.107)	-	399	(2.174)	(2)	-	78	16	(73.791)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(37.091)	-	60	(1.350)	(7)	-	27	128	(38.233)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(131.218)	-	459	(4.541)	(9)	-	108	144	(135.057)
Attività materiali:									
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	7.031	6	-	(1.017)	-	-	(1)	-	6.019
Impianti e Macchinari	8.509	685	-	(2.174)	(2)	48	(42)	(8)	7.016
Attrezzature Industriali e Commerciali	3.622	212	(3)	(1.350)	(7)	3	(14)	(42)	2.421
Altri beni	65	-	-	-	-	(65)	-	-	(0)
Totale	22.097	903	(3)	(4.541)	(9)	(13)	(56)	(50)	18.326

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 4.541 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Categoria Cespiti	Vita utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5 anni	20%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

(2) Avviamento

Il valore complessivo dell'avviamento risulta pari a 15.982 mila euro ed è invariato rispetto al precedente esercizio ed è iscritto alla CGU Tax&Legal.

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 39.601 mila euro. Gli investimenti del 2017 ammontano complessivamente a 2.813 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2017	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.823	-
Licenze e software	11.678	2.713
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	100
Totale	39.601	2.813

Gli investimenti in licenze e software pari a 2.713 mila euro sono principalmente riferite alle attività tecnico produttive e di processo per lo sviluppo dei sistemi gestionali per 1.141 mila euro e alle attività legate allo sviluppo e all'implementazione del sistema prodotto per 1.572 mila euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso e acconti per 100 mila euro, sono relativi a progetti di sviluppo prodotti non completati alla data di chiusura dell'esercizio, la cui entrata in funzione è prevista per il 2018.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti effettuati nell'esercizio in licenze e software per 2.713 mila euro:

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
	Investimenti 2017
Attività immateriali dirette ai processi	1.141
Ciclo Attivo Editoriale	43
Ciclo Attivo Pubblicità	295
Sistema di contabilità e controllo di gestione	69
Sistema HR	29
Processi Commerciali	222
Processi Editoriali e redazionali	449
Infrastruttura tecnologica	34
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	1.572
Sviluppo sistema prodotti on line	1.438
Altri prodotti	134
Totale	2.713

Nel corso dell'anno la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI								
migliaia di euro	Saldo Iniziale Rideterminato	Acquisti	Alienazio ni	Ammorta menti	Amm. Attività destinate alla vendita	Riclassifiche e altre variazioni	Attività destinate alla vendita	Saldo Finale
Costo storico:								
Testate	9.245	-	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.148	-	-	-	-	-	-	105.148
Licenze e software	100.945	2.713	(308)	-	-	1.315	(393)	104.273
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.366	100	-	-	-	(1.366)	-	100
Totale costo storico attività immateriali	217.428	2.813	(308)	-	-	(51)	(393)	219.489
Fondi ammortamento:								
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(84.691)	-	198	(8.230)	(51)	-	179	(92.594)
Totale fondo amm.to attività immateriali	(171.985)	-	198	(8.230)	(51)	-	179	(179.888)
Attività immateriali:								
Testate	-	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	(0)	-	-	-	-	-	-	(0)
Frequenze radiofoniche	27.823	-	-	-	-	-	-	27.823
Licenze e software	16.254	2.713	(110)	(8.230)	(51)	1.315	(214)	11.678
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.366	100	-	-	-	(1.366)	-	100
Totale	45.443	2.813	(110)	(8.230)	(51)	(51)	(214)	39.601

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 8.230 mila euro.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita si riferisce al valore delle frequenze radiofoniche, pari a 27.823 mila euro. E' stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori di bilancio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3 - 8 anni	12,5%-33%

(4) Partecipazioni in società collegate e Joint venture**PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE E JOINT VENTURE**

migliaia di euro	Saldi Iniziali	Valutazione al fair value	cessione	Saldi Finali
Newton Management Innovation S.p.A.	586	-	(586)	-
Business School24 S.p.A.	-	18.806	-	18.806
Totale	586	18.806	(586)	18.806

A partire dal presente bilancio la Società ha modificato il criterio di valutazione delle partecipazioni collegate e joint venture applicando il metodo del fair value in accordo con la facoltà prevista con lo IAS 27, allo scopo di rappresentare i valori patrimoniali della Capogruppo non dissimili da quelli del Gruppo.

Business School24 S.p.A. è stata costituita il 15 giugno 2017. Il 1° settembre 2017 la Società ha conferito il ramo aziendale con cui esercitava l'attività nel settore della formazione. In data 29 novembre 2017 è stata data esecuzione al contratto di compravendita tra la società e Palamon Capital Partners LP, sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A..

La determinazione del fair value della partecipazione in Business School24 S.p.A. pari ad 18.806 mila euro è basato:

- per il 2% dell'opzione attribuita a Palamon (pari 1.600 + PFN al 31 dicembre 2017);
- per il 49% sulla base della stima dell'enterprise value di Business School24 S.p.A., pari al minimo indicato nella forchetta valutativa indicata da un esperto indipendente, nonché dall'applicazione del diritto di precedenza previsto dallo *shareholders agreement* a favore di Palamon.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società che detiene la maggioranza del capitale di Newton Lab S.r.l.. La partecipazione è stata venduta per 1 milione di euro rilevando una plusvalenza di 414 mila euro.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce, che si riferisce alle partecipazioni minoritarie, ammonta a 733 mila euro ed è così composta:

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costituzioni e aumenti di capitale	Svalutazioni	Saldo Finale
Editoriale Ecoprensa S.A.	330	-	-	330
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	-	-	370
C.S.I.E.D.	10	-	-	10
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	-	-	3
S.F.C. Soc. Consortile per azioni	1	-	-	1
Consorzio Clud Dab Italia Srl	15	-	-	15
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	-	-	4
Totale	733	-	-	733

(6) Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2017 a 8.621 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Depositi cauzionali	212	410	(198)
Crediti verso Palamon	3.042	-	3.042
Crediti tributari	2.766	2.766	-
Partecipazioni in società controllate	2.600	3.456	(856)
Totale	8.621	6.632	1.989

Il credito verso Palamon pari a 3.042 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2017 della componente differita, pari al 10% del prezzo pattuito, derivante dalla cessione a Palamon del 49% di Business School24 S.p.A. Tale credito, originariamente pari a 4.077 mila euro, è stato attualizzato al tasso del 5,0%.

I crediti tributari sono relativi a importi chiesti a rimborso in esercizi precedenti relativi alla deducibilità dell'Irap ai fini Ires.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell'esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE							
migliaia di euro	Saldo Iniziale rideterminato	Incrementi	Copertura perdite	Dividendi distribuiti	Effetto a conto economico	utilizzo f.di copertura perdite su partecipazioni	Saldo Finale
24 Ore Cultura S.r.l.	-	-	7.983	-	(3.344)	(3.722)	917
Il Sole 24 ORE UK Ltd	697	-	-	-	170	-	867
Il Sole 24 ORE Trading Network	2.604	-	-	-	(2.065)	-	539
Next 24 S.r.l.	-	-	441	-	4	(436)	9
Il Sole 24 ORE USA Inc	155	-	-	-	115	-	270
Totale	3.456	-	8.425	-	(5.122)	(4.158)	2.600

Nei mesi di aprile e dicembre la Società ha versato a copertura perdite per 7.983 mila euro, mediante rinuncia a crediti finanziari verso 24 ORE Cultura S.r.l.. Il valore della partecipazione è stato svalutato per 7.066 mila euro, utilizzando per 3.722 mila euro il fondo copertura perdite partecipazioni stanziato al 31 dicembre 2016 e la parte residua della svalutazione è stata registrata nel conto economico, in considerazione del risultato 2017 della società controllata.

In aprile la società ha rinunciato a crediti finanziari verso Next 24 S.r.l. per 441 mila euro a copertura delle perdite del 2016. Il valore della partecipazione è stato svalutato di 436 mila euro, utilizzando il fondo copertura perdite partecipazioni stanziato al 31 dicembre 2016.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e le partecipazioni sono state adeguate al patrimonio netto.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività per imposte anticipate	25.522	33.640	(8.118)

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Passività per imposte differite	5.571	5.265	306

Le imposte anticipate diminuiscono di 8.118 mila euro.

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio.

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2016	34.564	(5.259)	29.305
Svalutazione	(6.447)	-	(6.447)
Variazione di perimetro	(225)	-	(225)
Trasformazione DTA	(1.977)	-	(1.977)
Riclassifica	306	(306)	-
Saldo 31/12/2017	26.221	(5.565)	20.656

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 20.025 mila euro e da 5.496 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, è stata prevista già a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016 una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2021-2023 del 30%, per il periodo 2024-2026 del 55% e oltre il 2026 del 100%.

Applicando tali criteri al Piano industriale, rivisto per tenere conto della minore capacità di produrre reddito imponibile conseguente alla prospettata cessione del Ramo Formazione, nel corso del primo semestre è stata operata una ulteriore riduzione complessiva delle imposte anticipate per 6.447 mila euro.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale, mantenendo gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di un anno, ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte.

Nei prossimi esercizi il Gruppo continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi.

Le imposte anticipate sono ulteriormente diminuite per 1.977 mila euro in seguito alla trasformazione in crediti di imposta, nei limiti di quanto previsto dall'art. 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225. E' stato, infine, contabilizzato un decremento di 306 mila euro, in contropartita ad un corrispondente aumento delle imposte differite passive, per una migliore rappresentazione contabile.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed impairment dell'attivo. In applicazione del piano di recupero delle perdite fiscali, l'iscrizione di tali voci è contenuta complessivamente nel minore tra quanto iscritto nel bilancio relativo al precedente esercizio e quanto effettivamente recuperabile.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita. Esse si incrementano di 306 mila euro per effetto del citato giroconto tra attività e passività.

Il dettaglio al 31 dicembre 2017 e 2016 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Immobili, impianti, macchinari	1.639	-	-	-	1.639	-
Attività Immateriali	484	2.461	(5.572)	(5.522)	(5.087)	(3.061)
Crediti ed accantonamenti	3.477	5.067	5	5	3.482	5.072
Altre	60	39	1	1	61	40
Perdite riportabili	20.560	27.254	-	-	20.560	27.254
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	26.221	34.821	(5.565)	(5.516)	20.656	29.305
Riclassifica delle imposte	-	(257)	-	257	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	26.221	34.564	(5.565)	(5.259)	20.656	29.305

Attività correnti**(8) Rimanenze**

Le rimanenze ammontano a 1.875 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Carta	1.680	3.388	(1.708)
Inchiostri	93	113	(20)
Materiale fotografico	34	100	(66)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.806	3.601	(1.795)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7	18	(11)
Libri	141	208	(67)
Cd	76	76	-
Altri prodotti	2	2	-
Fdo svalutazione prodotti finiti	(162)	(149)	(13)
Prodotti finiti	58	138	(80)
Altre merci d'acquisto	4	4	-
Fdo svalutazione merci	-	-	-
Merci	4	4	-
Totale	1.875	3.761	(1.886)

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale Rideterminato	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(149)	(105)	50	42	(162)
Fondo svalutazione merci	-	-	-	-	-
Totale	(149)	(105)	50	42	(162)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 70.168 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso clienti	77.645	93.963	(16.319)
Crediti verso controllate	(0)	18	(19)
Crediti verso collegate joint venture	1.775	-	1.775
F.do rese da ricevere	(158)	(281)	124
Fondo svalutazione crediti	(9.094)	(10.633)	1.540
Totale	70.168	83.066	(12.899)

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 158 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. I crediti ceduti in seguito al conferimento del ramo d'azienda Formazione ed eventi a Business School24 S.p.A. sono pari a 1.465 mila. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 9.094 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifica attività destinate alla vendita	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(281)	(158)	281	-	(158)
Fondo svalutazione crediti	(10.633)	(1.800)	3.196	144	(9.094)
Totale	(10.915)	(1.958)	3.477	144	(9.252)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 6.965 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI				
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
Fornitori anticipi ordinari	1.393	2.194	(801)	
Imposte correnti	752	556	196	
Crediti tributari	2.792	1.304	1.488	
Crediti relativi al personale	266	620	(354)	
Crediti diversi	1.761	686	1.076	
Totale	6.965	5.361	1.604	

I crediti Tributari ammontano a 2.792 mila euro di cui 2.709 mila euro sono riferiti al credito IVA 2017 risultante dalla liquidazione IVA 2017 di Gruppo.

I crediti verso il personale sono pari a 266 mila euro è composto da fondi spese e prestiti al personale dipendente.

Le imposte correnti per 752 mila euro sono formate principalmente dai crediti per ritenute d'acconto che le società controllate aderenti al consolidato fiscale hanno trasferito alla società.

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Crediti per cessione Newton Management Innovation	500	-	500
Price adjustment - cessione Business School24	387	-	387
Crediti vs enti previdenziali	249	2	247
Crediti verso Poste Italiane	235	163	72
Crediti da consolidato fiscale	132	359	(227)
Crediti verso Business School24 S.p.A.	101	-	101
Credito verso assicurazioni	80	-	80
Anticipi ad agenti	-	80	(80)
Altro	77	82	(5)
Totale	1.761	686	1.075

(11) Altre attività finanziarie correnti

Comprendono i crediti di natura finanziaria verso controllate, collegate e terzi

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
24 ORE Cultura S.r.l.	-	8.045	(8.045)
Next24 S.r.l.	28	-	28
Backtowork S.r.l.	-	572	(572)
Food 24 S.r.l.	-	801	(801)
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	3.242	523	2.719
Crediti vari finanziari a B/T controllate	3.270	9.942	(6.672)
Newton Lab S.r.l.	-	508	(508)
Newton Management Innovation S.p.A.	-	310	(310)
Crediti vari finanziari a B/T collegate	-	818	(818)
Altri crediti finanziari	558	201	357
Crediti vari finanziari a B/T verso terzi	558	201	357
Totale	3.828	10.961	(7.133)

I crediti finanziari sono prevalentemente relativi a rapporti di conto corrente con le controllate, per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità delle società controllate. Il credito nei confronti di 24 ORE Cultura S.r.l. si decrementa di 8.045 mila euro sostanzialmente in seguito alla copertura delle perdite come da delibere assembleari.

Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base 365 aumentato del 5,0%.

Gli altri crediti finanziari ammontano a 558 mila euro e sono relativi a crediti nei confronti di BacktoWork S.r.l. per 185 mila euro che verranno incassati entro il 31 maggio 2018 e crediti verso IFITALIA per 373 mila euro.

(12) Altre attività correnti

La voce ammonta a 2.270 mila euro ed è costituita da risconti attivi così composti:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Canoni licenze d'uso	488	367	121
Commissioni bancarie	538	220	318
Provigioni agenti	171	954	(783)
Tributi vari	56	121	(65)
Canoni di manutenzione hardware e software	210	194	16
Affitti passivi	22	235	(213)
Prestazioni di servizi informatici	115	9	106
Premi su assicurazioni	48	2	46
Costi rifinanziamento	476	-	476
Altri	146	51	95
Totale	2.270	2.153	117

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 27.669 mila euro in aumento di 864 mila euro rispetto all'anno precedente. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono esposti, per 27.116 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari come sotto esposto:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.669	26.805
Scoperti bancari scad- entro l'anno	(0)	(4.978)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(553)	(51.036)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	27.116	(29.209)

Patrimonio netto

(14) *Patrimonio netto*

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammonta a 41.702 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 pari a - 11.667 mila euro, in aumento di 53.369 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- Aumento di capitale per 49.984 mila euro, di cui 520 mila a capitale sociale e i rimanente 49.464 a riserva sovrapprezzo azioni;
- Spese per aumento capitale, pari a 3.792 mila euro, imputate in diminuzione alla riserva sovrapprezzo azioni;
- incremento di 18.551 mila di euro per la rilevazione direttamente a patrimonio netto dell'interessenza del 51% in Business School 24
- Adeguamento attuariale del TFR per 144 mila euro;
- perdita d'esercizio per 11.517 mila euro.

L'Aumento di Capitale è stato deliberato in data 28 giugno 2017 dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo che ha approvato, tra l'altro, nell'ambito dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 azione ogni 10 azioni esistenti, di aumentare il capitale sociale a pagamento.

L'Aumento di Capitale è stato attuato mediante emissione di azioni speciali offerte in opzione a tutti i soci sulla base del rapporto di n. 4 azioni ogni n. 1 azione della società posseduta, ad un prezzo pari ad Euro 0,961 per Azione.

Durante il periodo di opzione, iniziato il 30 ottobre 2017 e conclusosi il 16 novembre 2017, sono state sottoscritte n. 47.336.172 azioni, pari al 91,01% delle azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 45.490.061,30, per effetto dell'esercizio di n. 11.834.043 diritti di opzione.

Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, la società ha poi proceduto ad offrire in Borsa i n. 1.169.076 diritti d'opzione non esercitati nel periodo di opzione. Tutti i diritti inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'Offerta in Borsa, il giorno 21 novembre 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 233,82.

In data 30 novembre 2017 l'Aumento di Capitale è stato completato attraverso la sottoscrizione da parte delle banche del consorzio di garanzia (Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A.), ai sensi dell'Accordo di Garanzia stipulato in data 27 ottobre 2017, di n. 4.234.144 azioni speciali per un controvalore complessivo di Euro 4.069.012,38 pari all'8,14% delle azioni oggetto dell'aumento di capitale.

A seguito di tale sottoscrizione, l'Aumento di Capitale in opzione è risultato integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di Euro 49.983.989,44, di cui Euro 520.124,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 49.463.864,68 a titolo di sovrapprezzo.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capitale	Di cui: in sospensio ne di imposta	Possibilità di utilizzazio ne (*) (**)	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzi per perdite da 2014 a 2016	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e versate	78		78					25.950	
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492					6.413	
Capitale sociale	570	-	570	-				32.363	
Riserva da sovrapprezzo azioni	38.279		38.279		A,B,C	38.279		-	
Riserva avanzo di fusione								11.272	
Riserva da fusione Nuova Radio								(23.759)	
Riserva legale								-	
Riserva variazioni fair value attività finanziarie	18.551								
Riserve di capitale e utile	56.830	-	38.279	-		38.279		- (12.487)	
Totale capitale e riserve	57.400	-	38.849	-		38.279		- 19.876	
Perdite portate a nuovo da operazioni di Restatement	-								
Riserva TFR adeguamento IFRS	(4.181)								
Risultato Esercizio	(11.517)								
Totale Patrimonio Netto	41.702								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(15) Capitale sociale

A seguito dell'operazione di aumento di capitale, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Il capitale sociale e il numero di azioni proprie hanno subito variazioni rispetto al bilancio al 31 dicembre 2016 a seguito delle seguenti operazioni:

- Riduzione del capitale a 50.000 euro
- Aumento di capitale per 520.124 euro

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale, che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 61.728 mila euro, sono state azzerate a copertura delle perdite complessive della Capogruppo, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017.

Sono stata ricostituite per 45.672 mila euro per effetto dell'imputazione di 49.464 mila euro per l'aumento di capitale, rettificata in diminuzione delle spese di aumento capitale pari a 3.792 mila euro. Contestualmente all'efficacia dell'aumento di capitale, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017, le perdite residue per 7.392 mila euro sono state azzerate mediante imputazione alla riserva sovrapprezzo azioni.

(17) Altre riserve

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Avanzo di fusione	-	(12.487)	12.487
Riserva legale	-	7.025	(7.025)
Altre	-	1.165	(1.165)
Totale	-	(4.297)	4.297

Le altre riserve sono state completamente azzerate per la copertura delle perdite relative all'esercizio 2016, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017

(18) Riserva TFR – Adeguamento IAS

La voce Riserva TFR – Adeguamento IAS passa da un valore negativo di 4.325 mila euro a un valore negativo di 4.181 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(19) Riserva variazioni fair value attività finanziarie

La voce si riferisce all'effetto della valutazione a *fair value*, pari a 18.551 mila euro, della partecipazione in Business School24 S.p.A..

(20) Utili (Perdite) portati a nuovo

Le perdite portate a nuovo ammontavano a 10.103 mila euro a inizio esercizio e a nuovo sono state integralmente coperte e azzerate, per effetto delle seguenti movimentazioni:

- Destinazione della perdita dell'esercizio 2016 per -89.794 mila euro;
- Effetti della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017, per complessivi 99.897 mila euro, per effetto di:
 - o diminuzione del capitale sociale di 35.074 mila;
 - o azzeramento della riserva sovrapprezzo azioni per 61.728 mila euro;
 - o azzeramento della riserva legale per 7.025 mila euro;
 - o azzeramento dell'avanzo di fusione negativo per 12.487 mila euro.
 - o azzeramento altre riserve per 1.165 mila euro;
 - o azzeramento delle perdite residue per 7.392 mila euro, effettuato contestualmente all'efficacia dell'aumento di capitale

(21) Perdita dell'esercizio

La perdita dell'esercizio ammonta a 11.517 mila euro. Nel 2016 l'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 89.794 mila euro.

Passività non correnti**(22) Passività finanziarie non correnti**

La voce passività finanziarie non correnti ammonta a 5.610 mila euro ed è riferita alla quota a Medio Lungo termine del debito Finanziario per l'operazione *Lease back* sulla rotativa dello stabilimento di Bologna.

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Deb. Fin. ML Lease back rotativa Bologna	5.610	6.163	(553)
Totale verso altri	5.610	6.163	(553)

(23) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 18.349 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Conferimento del 1/9/2017 in Business School24	Dipendenti trasferiti da Business School24	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	23.285	(570)	(134)	269	(144)	(4.358)	18.349
Totale	23.285	(570)	(134)	269	(144)	(4.358)	18.349

Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le stesse impiegate per il bilancio al 31 dicembre 2016.

Le variazioni di perimetro pari a 704 mila euro si riferiscono alla cessione dell'Area di business Formazione ed Eventi.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole RG48;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 1,35% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,4%;
- la percentuale del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;

tasso di crescita degli stipendi/salari 2,35%.

(24) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2017 a 9.645 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo iniziale	Acc.ti Attività in funzionamento	Utilizzo fondi	Acc.ti Attività destinate alla vendita	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.328	334	(416)	-	1.247
Fondo rischi diversi	8.192	471	(3.059)	1.500	7.105
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.281	114	(102)	-	1.293
Fdo Copert.perd.part.in Imp.contr.te	4.158	-	(4.158)	-	-
Totale	14.960	919	(7.735)		9.645

Il fondo per liti (1.247 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del bilancio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (472 mila euro), a cause intentate al quotidiano (467 mila euro) e alla Radio (252 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (45 mila euro) e ad altre cause (11 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 416 mila euro sono riferiti ad esborsi per 317 mila euro e per 99 mila euro sono stati effettuati in quanto non sussistono più i motivi per tenere in essere il fondo. Tali utilizzi derivano principalmente da cause relative al personale (238 mila euro) e da cause intentate al quotidiano (102 mila euro).

Gli accantonamenti al fondo liti per 334 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 91 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 113 mila euro e ad altre controversie per 130 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 7.105 mila euro e copre i seguenti rischi:

- Passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 2.218 mila euro. L'accantonamento era stato effettuato lo scorso esercizio per 3.437 mila euro in relazione ad eventuali passività potenziali, anche di carattere fiscale, che potrebbero generarsi a conclusione delle indagini svolte da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Tale fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, per 502 mila euro in relazione ad esborsi effettuati in chiave spontanea e prudenziale nei confronti dell'erario ed è stato ulteriormente liberato in seguito della ridefinizione del periodo residuo per il quale il Gruppo è ancora soggetto all'azione accertatrice con riferimento al presente rischio per 717 mila euro;
- Rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.850 mila euro, accantonato nel 2016 e confermato nel presente esercizio;
- Rischi in dipendenza di potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che la legge di bilancio 2018 ha poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio, imputato a riduzione della plusvalenza netta per la cessione di Business School24 S.p.A., nel risultato delle attività destinate alla vendita;

- Rischi per agenti cessati pari a 1.062 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati utilizzi per 188 mila euro e accantonamenti per 278 mila euro;
- Rischi per altre controversie per complessivi 475 mila euro. Nel corso dell'esercizio gli accantonamenti sono stati pari a 193 mila euro e utilizzi pari a 52 mila euro.

Gli utilizzi dei fondi rischi diversi sono stati pari a pari a 3.059 mila euro. Oltre alle sopra citate movimentazioni, il fondo accantonato nel precedente esercizio relativo ai dirigenti apicali, pari a 1.600 mila euro, è stato completamente utilizzato, poiché le relative controversie si sono tutte chiuse, a fronte di un esborso complessivo di 1.524 mila euro.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del C. C..

La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi:

- tasso attualizzazione 1,35% (lo stesso del TFR)
- tasso di mortalità RG48
- tavole invalidità INPS
- tasso di turnover volontario 8% (in questo caso l'agente non percepirà indennità)
- tasso di turnover societario 8% (è previsto il pagamento)
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria

Il fondo copertura perdita partecipazione in imprese controllate è stato completamente utilizzato a fronte delle coperture perdite dell'esercizio 2016, per cui si rinvia alla nota *Partecipazioni in società controllate*.

(25) *Altre passività non correnti*

Le altre passività non correnti sono determinate dal valore attuale della quota a medio termine della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione. La passività complessiva derivante dagli oneri di ristrutturazione è pari a 22.021 mila euro, di cui 10.253 mila euro a breve. Il valore attuale della quota a medio termine ammonta a 11.768 mila euro.

Passività correnti

(26) *Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno*

Ammontano a 18.156 mila euro (74.053 mila euro dell'esercizio precedente) e si riferiscono a:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	17.603	18.039	(435)
Scoperti bancari scadenti entro l'anno	0	4.978	(4.978)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	553	51.036	(50.483)
Totale	18.156	74.053	(55.897)

La diminuzione di 55.897 mila euro è relativa al rimborso degli utilizzi del prestito sindacato, comprensivo degli interessi maturati fino alla scadenza dell'accordo di *standstill*, e delle linee di credito per cassa.

(27) Altre passività finanziarie correnti

La voce si riferisce principalmente a rapporti di conto corrente intercompany con società controllate, come dettagliato di seguito:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Rapp. di c/c con 24ORE Cultura S.p.A.	781		781
Rapp. di c/c con Ticket 24 ORE S.r.l.	6	1.518	(1.512)
Rapp. di c/c con Next 24 S.r.l.	-	16	(16)
Altri debiti finanziari	3.236	1.299	1.937
Totale	4.024	2.833	1.191

Gli altri debiti finanziari e correnti ammontano a 3.236 mila euro e sono relativi a un contratto stipulato in data 1° settembre 2015 con Fondazione Vodafone, il cui saldo al 31 dicembre 2017 ammonta 247 mila e al debito finanziario pari 2.989 mila euro per il rimborso da effettuare per gli incassi ricevuti dai clienti relativi a crediti cartolarizzati.

(28) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 95.548 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Fornitori	57.132	68.472	(11.340)
Risconti passivi	33.119	40.835	(7.716)
Debiti commerciali verso controllate	678	1.231	(553)
Debiti commerciali verso collegate e altre partecipazioni minoritarie	1.534	415	1.119
Altri debiti commerciali	3.085	3.855	(770)
Totale	95.548	114.809	(19.260)

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.181	24.841	340
Vendita periodici	3.259	3.913	(654)
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	4.349	5.068	(719)
Convegni	4	6.669	(6.665)
Prestazioni servizi	319	277	42
Affitti attivi	2	2	-
Altri risconti	5	65	(60)
Totale	33.119	40.835	(7.716)

(29) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 29.993 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	10.253	7.052	3.201
Enti previdenziali	5.722	5.942	(220)
Debiti per ferie maturate e non godute	4.228	5.772	(1.544)
Debiti tributari	4.270	4.147	123
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	2.055	2.360	(305)
Altre competenze del personale	5	675	(670)
Debiti vari	3.460	1.570	1.890
Totale	29.993	27.518	2.475

I debiti tributari pari a 4.270 mila euro si riferiscono principalmente ai debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente.

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 10.253 mila euro si riferiscono alla quota a breve relativa alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2017, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 6.829 mila euro.

I debiti vari includono le competenze per cessazione rapporti di lavoro di dipendenti usciti a dicembre 2017 e liquidate a gennaio 2018, per 1.528 mila euro.

Prospetto dell'utile (perdita)

(30) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	103.467	118.697	(15.230)	-12,8%
Ricavi pubblicitari	105.964	116.243	(10.279)	-8,8%
Altri ricavi	6.689	6.255	435	6,9%
Totale	216.120	241.195	(25.075)	-10,4%

Nel 2017, la società ha conseguito ricavi pari a 216.120 mila euro, in decremento di 25.075 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

I ricavi editoriali ammontano a 103.467 mila euro, in diminuzione di 15.230 mila euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è da attribuire alla diminuzione dei prodotti cartacei, quotidiano, periodici, libri e collaterali per 10.281 mila euro (-21,3%) e dei ricavi di editoria elettronica per 4.901 mila euro (-7,0%).

I ricavi pubblicitari, pari a 105.964 mila euro, sono in diminuzione di 10.279 mila euro (-8,8%) rispetto al 2016.

(31) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Recupero spese varie	3.576	3.975	(400)	-10,1%
Affitti attivi	821	704	116	16,5%
Contributi	124	293	(170)	-57,8%
Soprawvenienze attive	870	336	534	158,6%
Altri	1.000	539	461	85,4%
Totale	6.389	5.848	541	9,3%

Gli altri proventi operativi sono in aumento principalmente per i contratti relativi ai servizi e sublocazioni resi a Business School24 S.p.A..

(32) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	62.287	66.701	(4.414)	-6,6%
Contributi e cassa previdenza	21.675	23.170	(1.495)	-6,5%
TFR	4.981	5.493	(512)	-9,3%
Straordinari, Ferie e altri costi	22.860	5.421	17.439	321,7%
Totale costo del personale	111.802	100.786	11.016	10,9%
Oneri straordinari di ristrutturazione	(20.301)	(3.422)	(16.879)	-493,2%
Totale costi del personale al netto degli oneri di ristrutturazione	91.501	97.364	(5.863)	-6,0%

Il costo del personale pari a 111.802 mila euro registra un incremento di 11.016 mila euro rispetto al 2016 rideterminato, che era pari a 100.786 mila euro. Su tale incremento di costi incidono in particolare oneri di ristrutturazione per 20.301 mila euro.

Gli oneri di ristrutturazione complessivi sono pari a 23.210 mila euro, di cui la quota a medio termine è stata attualizzata al tasso del 5%, determinando oneri ristrutturazione del personale iscritti nel presente bilancio per 20.901 mila euro, di cui 600 mila euro riclassificati nel risultato delle attività destinate alla vendita.

Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri straordinari di ristrutturazione è in calo di 5.863 mila euro (-6,0%) rispetto del 2016 rideterminato grazie al maggior utilizzo delle ferie maturate e godute, alla riduzione degli organici medi.

L'organico medio dei dipendenti registra un decremento di 56 unità verso 2016 ed è pari a 1.037 unità e si confronta con un dato al 2016 rideterminato di 1.093.

L'organico medio del personale a contratto è diminuito di 10 unità.

(33) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.511	7.620	(4.110)	-53,9%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	565	895	(330)	-36,9%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	358	451	(93)	-20,6%
Acquisto combustibile	219	246	(27)	-11,0%
Altri costi vari	187	215	(28)	-13,2%
Acquisto merce per rivendita	0	2	(2)	-92,7%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	22	(34)	56	163,5%
Totale	4.862	9.396	(4.535)	-48,3%

Il calo degli acquisti è dovuto principalmente al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate.

(34) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Provigioni e altre spese di vendita	20.572	23.560	(2.988)	-12,7%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	18.433	19.473	(1.040)	-5,3%
Costi di distribuzione	14.662	20.544	(5.882)	-28,6%
Costi redazionali	8.695	10.327	(1.632)	-15,8%
Prestazioni IT e Software	7.413	11.192	(3.779)	-33,8%
Spese promozionali e commerciali	5.140	9.066	(3.926)	-43,3%
Costi di stampa	4.662	6.780	(2.118)	-31,2%
Altri costi per consulenze	3.899	4.684	(785)	-16,8%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.674	3.784	(1.110)	-29,3%
Servizi amministrativi	2.651	2.772	(121)	-4,4%
Costi agenzie d'informazione	2.030	2.469	(439)	-17,8%
Spese manutenzione e riparazione	1.891	2.128	(237)	-11,1%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.998	1.553	445	28,7%
Spese per servizi generali	1.820	2.262	(442)	-19,5%
Servizi personale dipendente	1.574	1.978	(404)	-20,4%
Costi di preparazione	1.442	1.683	(241)	-14,3%
Costi acquisto informazioni	1.150	1.189	(39)	-3,3%
Rimborsi spese personale	993	1.652	(659)	-39,9%
Spese assicurazioni	908	725	183	25,2%
Spese bancarie	867	1.080	(213)	-19,7%
Costi vari di produzione	842	1.996	(1.154)	-57,8%
Costi magazzino prodotti	475	552	(77)	-14,0%
Costi per convegni	343	1.352	(1.009)	-74,6%
Costi di confezionamento	150	290	(140)	-48,3%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(801)	(3.623)	2.822	77,9%
Totale	104.485	129.468	(24.983)	-19,3%

I costi per servizi ammontano a 104.485 mila euro in diminuzione di 24.983 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

Tale variazione è principalmente da attribuire alle seguenti voci di costo:

- Le spese promozionali e commerciali, diminuite di 3.926 mila euro (-43,3%), in particolare per i minori costi di marketing del quotidiano;
- I costi di distribuzione sono in diminuzione di 5.882 mila euro, i costi stampa sono in calo di 2.118 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute principalmente a saving derivanti da nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, derivanti dalle minori uscite (sei in meno per scioperi rispetto al 2016), minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- Prestazioni IT e Software sono in diminuzione di 3.779.mila euro (-33,8%). Nel corso del 2017 sono stati rivisti i contratti con i maggiori fornitori che hanno portato ad una riduzione delle tariffe e ad una razionalizzazione dei servizi.
- Le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1.040 mila euro (-5,3%) per la minore raccolta pubblicitaria delle testate in concessione;
- I costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 2.988 mila euro (-12,7%).

(35) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Affitti passivi	10.435	11.834	(1.400)	-11,8%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	2.486	2.677	(191)	-7,1%
Canoni noleggio-leasing hardware	1.723	2.251	(529)	-23,5%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	1.184	1.216	(32)	-2,7%
Royalties	814	959	(145)	-15,1%
Diritti d'autore	274	224	50	22,4%
Altri canoni	2.025	1.932	92	4,8%
Altri costi vari	64	258	(193)	-75,0%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(689)	(37)	(652)	-1756,0%
Totale	18.316	21.314	(2.998)	-14,1%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 18.316 mila euro e diminuiscono di 2.998 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

Tale variazione è da attribuire principalmente alla diminuzione degli affitti passivi in seguito al venir meno del contratto di locazione della sede di Pero.

(36) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	796	1.129	(333)	-29,5%
Imposte e tasse varie	1.051	1.231	(180)	-14,6%
Spese di rappresentanza	96	326	(229)	-70,4%
Acquisto giornali e riviste	374	561	(187)	-33,3%
Spese per quote associative	218	402	(185)	-45,9%
Spese per concorsi a premi	13	478	(465)	-97,2%
Oneri contrattuali immobile Pero	-	1.710	(1.710)	-100,0%
Altre spese varie	896	766	130	17,0%
rettifiche competenze esercizi precedenti	201	72	130	181,0%
Totale	3.646	6.674	(3.028)	-45,4%

La diminuzione è imputabile principalmente agli oneri contrattuali per l'uscita anticipata dalla sede di Pero (MI). In calo inoltre i costi derivanti dall'Iva a carico dell'editore per minori volumi prodotti e le spese per concorsi a premio per il venir meno di tali iniziative.

(37) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2017 sono state dismesse attività materiali e immateriali che hanno generato una minusvalenza netta per 20 mila euro.

(38) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	4	12	(8)	-66,1%
Altri proventi finanziari	602	984	(382)	-38,9%
Utile su cambi	59	85	(27)	-31,3%
Totale proventi	665	1.082	(417)	-38,6%
Perdite su cambi	(72)	(157)	85	54,1%
Oneri finanziari su debiti	(2.850)	(3.990)	1.140	28,6%
Altri oneri finanziari	(2.663)	(1.231)	(1.433)	-116,4%
Totale oneri	(5.585)	(5.378)	(207)	-3,9%
Totale	(4.920)	(4.296)	(625)	-14,5%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 4.920 mila euro e sono aumentati di 625 mila euro rispetto al 2016 rideterminato.

I proventi e oneri finanziari netti sono così composti:

- per 665 mila euro da proventi finanziari riferiti a proventi sulle disponibilità liquide e ad utili su cambi;

- per 5.585 mila euro da oneri finanziari, in aumento di 207 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Nel precedente esercizio sono stati rilevati oneri finanziari *una tantum* pari a 1.037 mila euro per l'incasso anticipato del *Vendor loan*. L'incremento degli oneri finanziari su debiti a breve termine è in relazione al maggior utilizzo delle linee bancarie a breve termine e del prestito sindacato; gli altri oneri finanziari aumentano principalmente a causa della rilevazione di oneri finanziari, per 1.420 mila euro, derivanti dall'attualizzazione del debito per oneri di ristrutturazione.

(39) *Utili (perdite) da valutazione partecipazioni*

UTILI E PERDITE DA VALUTAZIONI PARTECIPAZIONI				
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione	Variazione
Partecipazione Cultura	(3.344)	(3.247)	(97)	3,0%
Partecipazione UK	170	216	(46)	-21,3%
Partecipazione Trading	(2.065)	442	(2.507)	n.s.
Partecipazione Next	4	(20)	24	n.s.
Partecipazione USA	115	(128)	243	n.s.
Totale valutazioni partecipazioni controllate valutate a patrimonio netto	(5.121)	(2.737)	(2.383)	n.s.
Partecipazione Newton	441	6	435	n.s.
Totale valutazioni partecipazioni Joint venture	441	6	435	n.s.
Partecipazioni minoritarie	-	(225)	225	n.s.
Totale valutazioni partecipazioni minoritarie	-	(225)	225	n.s.
Totale	(4.681)	(2.956)	(1.723)	58,3%

(40) *Imposte sul reddito*

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2017	esercizio 2016 rideterminato	Variazione
Oneri e proventi da consolidato fiscale	586	486	100
Imposte esercizi precedenti	110	(81)	191
Totale imposte correnti	696	405	291
Imposte anticipate/differite	(6.447)	(12.447)	6.000
Totale	(5.751)	(12.042)	6.291

Il Gruppo è complessivamente in perdita, quindi non è previsto un esborso per imposte correnti salvo per quanto riguarda l'IRAP delle società con base imponibile positiva. Il carico fiscale

beneficia di proventi da consolidato fiscale per 586 mila euro derivanti da società esterne al perimetro di consolidamento civilistico ma aventi i requisiti per partecipare al consolidato fiscale.

Il Gruppo, dal 2013, rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, è stata prevista già a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016 una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2021-2023 del 30%, per il periodo 2024-2026 del 55% e oltre il 2026 del 100%.

Applicando tali criteri al Piano industriale, rivisto per tenere conto della minore capacità di produrre reddito imponibile conseguente alla prospettata cessione del Ramo Formazione, nel corso del primo semestre è stata operata una ulteriore riduzione complessiva delle imposte anticipate per 6.447 mila euro.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale, mantenendo gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di un anno, ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte. Il Gruppo non conteggia passività fiscali sui fondi in sospensione di cui non prevede la distribuzione.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA IRES TEORICA E ALIQUOTA IRES EFFETTIVA		
migliaia di euro	31/12/2017	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(47.598)	
Ires teorica	11.423	(24,0%)
Effetto fiscale differenze permanenti	(3.257)	(6,8%)
Imposte relative ad esercizi precedenti	110	(0,2%)
Perdite fiscali non valorizzate	(8.166)	(17,2%)
Annullamento di imposte anticipate	-	0,00%
Proventi da consolidato	586	1,23%
Svalutazione	(6.447)	(13,5%)
IRES iscritta in bilancio	(5.751)	(12,1%)

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA IRAP TEORICA E ALIQUOTA IRAP EFFETTIVA		
migliaia di euro	31/12/2017	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	(37.997)	
Costi del personale a tempo determinato	1.726	
Svalutazione immobilizzazioni		
Svalutazione crediti	1.944	
Accantonamenti	2.605	
Valore della produzione netta	(31.722)	
Irap teorica	1.221	(3,8%)
Effetto fiscale oneri deducibili	-	(2,92%)
Perdita IRAP non utilizzabile	(1.221)	3,85%
IRAP iscritta in bilancio	-	0,00%

(41) Attività e passività destinate alla vendita

In data 29 novembre 2017 è stata data esecuzione al contratto di compravendita tra la società e Palamon Capital Partners LP, sottoscritto lo scorso 8 agosto 2017, relativo alla cessione da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. di una partecipazione pari al 49% di Business School24 S.p.A., società di nuova costituzione alla quale il 1° settembre 2017 la Capogruppo ha conferito il ramo aziendale con cui la società esercita attività nel settore della formazione.

Di seguito i valori di conferimento:

CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA FORMAZIONE	
Valori in migliaia di euro	
Attività materiali	50
Attività immateriali	214
Crediti verso clienti	1.465
Disponibilità liquide	1.780
Totale attività	3.509
Debiti verso fornitori	(89)
Risconti passivi	(1.851)
Passività relative al personale	(699)
Benefici ai dipendenti	(570)
Totale passività	(3.209)
Valore di conferimento	300

A fronte del trasferimento della partecipazione, la società ha incassato l'importo di 36.699 mila euro, quale prima tranche del corrispettivo della cessione, pari complessivamente a 40.777 mila euro, mentre il residuo importo di 4.078 mila euro sarà incassato, al più tardi, entro il 2023. Il corrispettivo della cessione è stabilito sulla base di una valorizzazione dell'enterprise value di Business School24 pari a 80 milioni di euro.

Il risultato delle attività destinate alla vendita ammonta a 41.832 mila euro, costituito dalla plusvalenza netta di 37.599 mila euro e dal risultato dell'area formazione ed eventi fino alla data di conferimento pari a 4.234 mila euro, come di seguito riportato.

La cessione della partecipazione ha comportato una plusvalenza al netto degli oneri di vendita pari a 2.272 mila euro, di 37.599 mila euro.

PLUSVALENZA SU CESSIONE BUSINESS SCHOOL24	
Valori in migliaia di euro	
Corrispettivo incassato	36.699
Credito verso Palamon (componente differita del prezzo)	4.078
Effetto determinazione valore attuale credito	(1.048)
Price adjustment	387
Corrispettivo per la cessione del 49%	40.116
Oneri di vendita	(2.272)
Valore di carico della partecipazione	(245)
Plusvalenza netta	37.599

Di seguito il conto economico dell'attività operativa destinata alla vendita:

RISULTATO ECONOMICO DELL'ATTIVITA' DESTINATA ALLA VENDITA		
migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi	11.749	18.361
Altri proventi operativi	(48)	(31)
Costi del personale	(2.700)	(2.986)
Variazione delle rimanenze	-	(7)
Acquisti materie prime e di consumo	(13)	(26)
Costi per servizi	(4.714)	(7.303)
Costi per godimento di beni di terzi	(32)	(26)
Oneri diversi di gestione	(92)	(272)
Accantonamenti	-	-
Svalutazione crediti	144	5
Margine operativo lordo	4.294	7.716
Ammortamenti attività immateriali	(51)	(67)
Ammortamenti attività materiali	(9)	(10)
Variazione perimetro consolidamento	-	-
Perdita di valore attività materiali e immateriali	-	-
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	-	-
Risultato operativo	4.234	7.639
Proventi finanziari	-	-
Oneri finanziari	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	-	-
Altri proventi da attività e passività di investimento	-	-
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	-	-
Risultato prima delle imposte	4.234	7.639
Imposte sul reddito	-	-
Risultato delle attività destinata alla vendita	4.234	7.639

9. Altre informazioni

1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	Attività di intermediazione	Milano	euro	250.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Next 24 S.r.l.	Servizi di formazione	Milano	euro	10.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE USA Inc.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETA' JOINT VENTURE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Business School 24 S.p.A	Servizi di formazione	Milano	euro	250.000	51,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017								
Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	8	-	-	-	47	-	-	-
Totale Ente controllante	8	-	-	-	47	-	-	-
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	171	3.242	(1.012)	-	700	(11.719)	122	-
24 Ore Cultura S.r.l.	207	-	(3)	(781)	548	(214)	353	-
Ticket 24ORE S.r.l.	57	-	-	(6)	65	-	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(284)	-	-	(558)	-	-
BacktoWork 24 S.r.l.	-	-	-	-	46	-	12	-
Next 24 S.r.l.	-	28	-	-	30	(303)	19	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	1	-	(257)	-	-	(902)	-	-
Totale Società controllate	435	3.270	(1.557)	(787)	1.389	(13.696)	506	-
Business School 24 S.p.A.	2.216	-	(1.212)	-	1.290	(940)	-	-
Totale società Joint venture	2.216	-	(1.212)	-	1.290	(940)	-	-
Sipi S.p.A.	27	-	(78)	-	67	(110)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(44)	-	-	(1.855)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(377)	-	-	(3.677)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(412)	-	-	(932)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(308)	-	-	(200)	-	-
Altri soggetti parti correlate	215	-	(331)	-	1.457	(1.122)	-	-
Totale altre parti correlate	243	-	(1.551)	-	1.524	(7.896)	-	-
Totale parti correlate	2.902	3.270	(4.320)	(787)	4.250	(22.533)	506	-

I crediti finanziari sono relativi a rapporti di conto corrente con le controllate, Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. e Next 24 S.r.l. per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità del Gruppo. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,0%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365.

I crediti commerciali/altri crediti si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebiti di servizi e sublocazioni a Business School24 S.p.A.;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti per servizi commerciali con società controllate e con Business School24;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato Iva.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con le controllate Ticket 24 ORE S.r.l., e 24 ORE Cultura S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati e sublocazioni alle società del Gruppo,
- addebiti di servizi e sublocazioni a Business School24 S.p.A.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 Ore Trading Network S.p.A. per l'attività commerciale relativa alla vendita di prodotti de Il Sole 24 Ore S.p.A.;
- accordo contrattuale con Business School 24 S.p.A. per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi ;
- costi di agenzia stampa e consulenze redazionali.

I proventi finanziari si riferiscono agli interessi attivi sui crediti finanziari.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono un responsabile di business e tre responsabili di funzioni centrali. I costi si riferiscono a retribuzioni, oneri sociali, trattamento TFR e oneri di risoluzione contrattuale.

Dal 1° settembre 2017 la società Business School24 S.p.A. è operativa, in seguito al conferimento del ramo d'azienda Formazione ed eventi da parte della Capogruppo.

Il 29 dicembre 2017 è stata ceduta la partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A., società che detiene la maggioranza del capitale di Newton Lab S.r.l.

Il 31 dicembre 2017, la società Food 24 S.r.l. è stata fusa per incorporazione in 24 ORE Cultura S.r.l., che deteneva il 100% del capitale dell'incorporata. Ai fini del bilancio di 24 ORE Cultura S.r.l. l'operazione ha effetto dal 1° gennaio 2017.

Rispetto alla situazione al 30 giugno 2017 non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere con parti correlate.

3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto							totale scaduto	
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210		Oltre 210
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	4.807	4.806	550	671	598	381	233	4.301	16.346
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 1.422 mila euro.

4 Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Il 12 marzo 2018 è stata costituita Newswire S.r.l., avente per oggetto la raccolta, la pubblicazione e la distribuzione di informazione giornalistica. La società è detenuta al 100% dalla Società.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha accettato dalla società Di Source l'offerta risarcitoria di euro 2.961.079,90, esattamente corrispondente all'importo del danno patrimoniale come ipotizzato nell'ambito del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano. Impregiudicata ogni ragione ed azione che Il Sole 24 ORE espressamente si riserva di esperire, in ogni sede competente, nei confronti di altri soggetti, siano essi già individuati ovvero ancora da individuare in relazione all'intero credito risarcitorio.

Il Gruppo sta svolgendo le attività preparatorie dell'operazione di fusione per incorporazione del Sole 24 Ore - Trading Network S.p.A. nel Sole 24 Ore S.p.A..

A tal proposito Il Sole 24 Ore S.p.A., tramite un primario professionista, in data 30 gennaio 2018 ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito agli effetti fiscali della suddetta fusione per incorporazione, con specifico riferimento alla possibilità di riporto delle perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale nazionale facente capo al Sole 24 Ore S.p.A. e delle altre posizioni soggettive riportate in avanti dal Sole 24 Ore S.p.A..

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

5. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETA' DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	563
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	74
Altri servizi*	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	442
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	83
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	6
Totale			1.168

* comprensivi di costi aumento capitale per 390k

6. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO				
migliaia di euro	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	18.326	-	22.097	-
Aviamento	15.982	-	15.982	-
Attività immateriali	39.601	-	45.443	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	18.806	-	586	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	733	-	733	-
Altre attività non correnti	8.621	-	6.632	-
Attività per imposte anticipate	25.522	-	33.640	-
Totale	127.591	-	125.113	-
Attività correnti				
Rimanenze	1.875	-	3.761	-
Crediti commerciali	70.168	2.630	83.066	23
Altri crediti	6.965	101	5.361	118
Altre attività finanziarie correnti	3.828	3.270	10.960	10.758
Altre attività correnti	2.270	171	2.153	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.669	-	26.805	-
Totale	112.775	6.172	132.106	10.899
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	240.367	6.172	257.219	10.899

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO (SEGUE)				
migliaia di euro	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570	-	35.124	-
Riserve di capitale	38.280	-	61.728	-
Riserva TFR - Adeguamento IAS	(4.181)	-	(4.325)	-
Altre	-	-	1.165	-
Riserva variazioni fair value attività finanziarie	18.551	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	(10.103)	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.517)	-	(89.794)	-
Totale patrimonio netto	41.702	-	(11.667)	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	5.610	-	6.163	-
Benefici ai dipendenti	18.349	315	23.285	309
Passività per imposte differite	5.571	-	5.265	-
Fondi rischi e oneri	9.645	-	14.960	1.600
Altre passività non correnti	11.768	-	-	-
Totale	50.943	315	49.673	1.909
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	18.156	-	74.053	-
Altre passività finanziarie correnti	4.024	787	2.833	1.534
Debiti commerciali	95.548	2.605	114.809	1.574
Altri debiti	29.993	1.399	27.518	807
Totale	147.722	4.791	219.213	3.915
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	198.665	5.106	268.886	5.824
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	240.367	5.106	257.219	5.824

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	esercizio 2017	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2016 rideterminato	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	216.120	2.048	-	241.195	1.808	-
Altri proventi operativi	6.389	2.202	1.664	5.848	1.507	289
Costi del personale	(111.802)	(5.532)	(22.294)	(100.786)	(8.956)	(4.922)
Variazione delle rimanenze	(1.886)			(523)	-	-
Acquisti materie prime e di consumo	(4.862)		(22)	(9.396)	(2)	34
Costi per servizi	(104.485)	(16.631)	801	(129.468)	(15.365)	3.759
Costi per godimento di beni di terzi	(18.316)	(370)	689	(21.314)	(459)	-
Oneri diversi di gestione	(3.646)		(201)	(6.674)	(26)	(1.912)
Accantonamenti	(919)			(12.059)	(1.600)	(6.887)
Svalutazione crediti	(1.800)	-		(1.761)	-	-
Margine operativo lordo	(25.206)	(18.283)	(19.363)	(34.939)	(23.093)	(9.639)
Ammortamenti attività immateriali	(8.230)	-	-	(11.852)	-	-
Ammortamenti attività materiali	(4.541)	-	-	(8.401)	-	-
Perdita di valore attività materiali e immateriali	-	-	-	(20.874)	-	(20.874)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(20)	-	-	(2.071)	-	(2.069)
Risultato operativo	(37.997)	(18.283)	(19.363)	(78.138)	(23.093)	(32.582)
Proventi finanziari	665	506	-	1.082	843	-
Oneri finanziari	(5.585)		(1.420)	(5.378)	(43)	(1.037)
Totale proventi (oneri) finanziari	(4.920)	506	(1.420)	(4.296)	800	(1.037)
Utile e perdita da valutazione partecipazioni	(4.681)		441	(2.957)	1.800	-
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(47.598)	(17.777)	(20.342)	(85.390)	(20.493)	(33.619)
Imposte sul reddito	(5.751)	-	(6.447)	(12.042)	-	(10.408)
Risultato delle attività in funzionamento	(53.349)	(17.777)	(26.789)	(97.432)	(20.493)	(44.027)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	41.832	-	36.998	7.639	-	-
Risultato netto	(11.517)	(17.777)	10.209	(89.794)	(20.493)	(44.027)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2017

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	Note (*)	Esercizio 2017	di cui parti correlate	Esercizio 2016 rideterminato	di cui parti correlate
Voci di rendiconto					
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento [a]		(47.598)		(85.391)	
Rettifiche [b]		21.678	(1.594)	70.290	1.605
Ammortamenti	(1,3)	12.771		20.253	
Svalutazioni	(1,3)	56		20.874	
(Plusvalenze) minusvalenze	(34)	20		2.071	
Effetto valutazione partecipazioni		4.708		2.957	
Dividendi percepiti		(27)		-	
Variazione fondi rischi e oneri	(22)	(5.316)	(1.600)	12.059	1.600
Variazione benefici a dipendenti	(21)	269	6	(1.551)	5
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	1.977		473	
Oneri e proventi finanziari	(36)	5.130		5.333	
Cash flow delle attività destinate alla vendita		2.089		7.821	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(7.268)	(1.138)	(9.574)	49
Variazione rimanenze	(8)	1.886		530	
Variazione crediti commerciali	(9)	14.364	(2.607)	8.983	(1.051)
Variazione debiti commerciali	(25)	(20.226)	687	(13.467)	664
Utilizzo Fondo rischi ed oneri		-		(1.739)	
Altre variazioni del capitale circolante netto		(2.020)	782	(2.471)	436
Cash flow delle attività destinate alla vendita		(1.271)		(1.409)	
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(33.188)	(2.732)	(24.674)	1.654
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		33.405	-	(6.131)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(3.452)		(6.265)	
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate		(500)		-	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		37.199		-	
Altre variazioni delle attività di investimento	(3,4)	422		239	
Cash flow delle attività destinate alla vendita		(264)		(105)	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		56.109	6.741	24.249	-
Interessi finanziari netti pagati		(5.130)		(4.296)	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(20)	(553)		(524)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	(435)		8.525	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(24)	1.191		(4.491)	
Dividendi percepiti		27		1.800	
Variazione del capitale e riserve		46.191		1	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		14.818	6.741	23.234	
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio [g=d+e+f]		56.326	4.009	(6.556)	1.653
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti-inizio esercizio		(29.209)		(22.653)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti-fine esercizio		27.116		(29.209)	
Incremento (decremento) dell'esercizio		56.326		(6.556)	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

7. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Società è positiva per 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017 e si confronta con un valore al 31 dicembre 2016 negativo per 45,3 milioni di euro, in miglioramento di 49,0 milioni di euro, per effetto della cessione del 49% delle quote azionarie della società Business School24 e dell'aumento di capitale, che hanno consentito di incassare nel mese di novembre rispettivamente 36,7 milioni di euro e 50,0 milioni di euro.

Al netto dei sopra indicati incassi, la variazione della posizione finanziaria netta è negativa per 37,7 milioni di euro ed è riferita principalmente all'andamento del flusso dell'attività operativa, al flusso dell'attività di investimento ed alla copertura perdite delle società controllate 24 ORE Cultura S.r.l. e Next 24 S.r.l., per complessivi per 8,4 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
A. Cassa	531	68
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	27.138	26.737
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	27.669	26.805
E. Crediti finanziari correnti	3.828	10.960
F. Debiti bancari correnti	(17.603)	(23.017)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(553)	(51.036)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.024)	(2.833)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(22.180)	(76.886)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	9.318	(39.121)
K. Debiti bancari non correnti	(5.610)	(6.163)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(5.610)	(6.163)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	3.707	(45.284)

8. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

ORGANICO MEDIO	PERSONALE DIPENDENTE					
	esercizio 2017		esercizio 2016 rideterminato		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	32,0	3,1%	38,3	3,5%	(6,3)	-16,4%
Giornalisti	313,8	30,3%	333,3	30,5%	(19,5)	-5,8%
Impiegati	634,1	61,2%	660,9	60,5%	(26,8)	-4,1%
Operai	57,0	5,5%	60,0	5,5%	(3,0)	-5,0%
Totale	1.037,0	100,0%	1.092,6	100,0%	(55,6)	-5,1%

9. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	61	7.804	7.865	1.280	6.046	7.327	538	7.865
Il Sole 24 Ore Uk Ltd	(1)	-	955	955	-	88	88	867	955
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.827	8.003	11.830	2.061	8.852	10.913	917	11.830
Next 24 S.r.l.	(1)	0	63	63	-	54	54	9	63
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	15	962	977	32	346	378	599	977
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	7	330	338	-	68	68	270	338
Totale società controllate		3.911	18.117	22.028	3.373	15.455	18.828	3.200	22.028
Business School24 S.p.A.		419	14.557	14.976	587	13.010	13.598	1.378	14.976
Totale società Joint venture		419	14.557	14.976	587	13.010	13.598	1.378	14.976

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO							
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	12.773	(1.648)	(1.648)	(1.770)	(1.761)	-
Il Sole 24 Ore Uk Ltd	(1)	532	214	214	211	170	-
24 Ore Cultura S.r.l.	(1)	11.811	(2.594)	(3.016)	(3.387)	(3.385)	-
Next 24 S.r.l.	(1)	-	(81)	(81)	4	(21)	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	930	240	232	232	114	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	936	211	150	141	134	-
Totale società controllate		26.982	(3.658)	(4.149)	(4.570)	(4.751)	-
Business School24 S.p.A.		7.024	1.285	1.250	1.250	885	n.a.
Totale società Joint venture		7.024	1.285	1.250	1.250	885	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI						
migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	178	-	2.598	2.776	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	259	-	(3)	256	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(1.037)	(678)	1.198	(517)	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	40	3	(28)	14	-	-
Next 24 S.r.l.	(612)	104	447	(61)	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(430)	(1)	(1.018)	(1.449)	-	-

Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998**L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole**

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto i contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee revolving e per cassa di importo complessivo pari a Euro 30,0 milioni con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società.

In data 1 dicembre 2017 sono stati rimborsati tutti gli utilizzi e gli interessi maturati fino alla data, relativi al Prestito sindacato ed alle altre linee bilaterali per cassa per i quali in data 21 giugno 2017 erano stati sottoscritti gli accordi di proroga dello standstill.

Le nuove linee revolving e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenants* finanziari rilevati a livello consolidato. La struttura dei *covenants* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31 dic 2017	30 giu 2018	31 dic 2018	30 giu 2019	31 dic 2019	30 giu 2020
EBITDA* (maggiore di)	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
PATRIMONIO NETTO (maggiore di)	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN/EBITDA (minore di)	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) Valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche; è tuttavia consentito anche in questo caso di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

Al 31 dicembre 2017, seppur a fronte di nessun utilizzo delle suddette nuove linee di credito, i *covenant* sono stati rispettati.

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a Euro 50,0 milioni; alla data del 31 dicembre 2017 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità pro solvendo per Euro 17,6 milioni (importo complessivo della linea pari a Euro 20,0 milioni) e in modalità pro soluto per Euro 17,2 milioni.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti dell'Emittente che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2017 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Nel secondo semestre 2017 la performance del Gruppo ha registrato un andamento migliorativo rispetto alla prima parte dell'anno (i dati diffusionali hanno portato il Quotidiano a risalire la classifica dei quotidiani nazionali a maggior diffusione dal quarto al terzo posto; la raccolta pubblicitaria nell'ultimo trimestre registra un calo sull'anno precedente del 4,5% rispetto al -10,4% dei primi nove mesi dell'anno).

L'evoluzione del mercato pubblicitario dei quotidiani a diffusione nazionale nel mese di gennaio 2018 (-10,2%) vede invece due concomitanti condizioni negative nel mercato: le elezioni politiche storicamente portano ad una riduzione dell'investimento pubblicitario commerciale nazionale, effetto rafforzato dalla mancata emissione del decreto attuativo della legge del 21 giugno 2017 che prevedeva incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici.

I dati ADS di gennaio 2018 indicano un calo delle diffusioni della versione cartacea dei principali quotidiani nazionali pari al 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. La diffusione delle copie cartacee sommate a quelle digitali mostra un calo pari al 7,5%.

Le linee guida del Piano confermano l'indirizzo del Piano 2017-2020.

Il budget 2018 conferma sostanzialmente i dati di redditività già previsti nel Piano 2017-2020, nonostante ricavi inferiori, con un maggior assorbimento di cassa per circa 9 milioni dovuto principalmente all'anticipazione della riduzione degli organici, prevedendo una posizione finanziaria netta negativa alla fine dell'esercizio.

Per tale motivo, non si esclude quindi la possibilità di ricorrere nel corso dell'anno a parziali utilizzi delle linee *Revolving*.

Nel 2020 la posizione finanziaria netta ritorna positiva.

I dati previsionali del Piano 2018-2021 confermano il rispetto dei covenant relativi all'indebitamento finanziario del gruppo.

Qui di seguito i dati previsionali del Gruppo e del Quotidiano nel periodo di Piano, confrontati con il Piano 2017-2020.

DATI PREVISIONALI 2018 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	223	232
Ebitda	10	11
Ebit	0	(1)

DATI PREVISIONALI 2018 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	98	102
Ebitda	2	3
Ebit	(1)	1

DATI PREVISIONALI 2019 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	233	239
Ebitda	15	22
Ebit	6	12

DATI PREVISIONALI 2019 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	102	104
Ebitda	3	8
Ebit	0	7

DATI PREVISIONALI 2020 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	242	247
Ebitda	24	33
Ebit	15	23

DATI PREVISIONALI 2020 QUOTIDIANO

milioni di euro	Piano 2018-2021	Piano 2017-2020
Ricavi	104	106
Ebitda	7	11
Ebit	4	10

DATI PREVISIONALI 2021 GRUPPO 24 ORE

milioni di euro	Piano 2018-2021
Ricavi	255
Ebitda	30
Ebit	23

Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Il completamento della manovra finanziaria ha portato a superare la precedente situazione prevista dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile.

Infatti la Società al 31 dicembre 2017 ha un capitale sociale pari a 570 mila euro e un patrimonio netto pari a 41,7 milioni di euro.

La Società dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,8 milioni al 31 dicembre 2017.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, la Società ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2018 registrano l'andamento negativo del mercato pubblicitario e diffusionale del quotidiano cartaceo. Continua la leggera crescita del mercato radio, mentre prosegue positivamente lo sviluppo del mercato dell'editoria digitale professionale.

Nei primi due mesi del 2018 il Gruppo rileva ricavi in flessione rispetto all'anno precedente, principalmente in relazione alla prevista contrazione dei ricavi diffusionali e alla minore raccolta pubblicitaria. Sulla raccolta pubblicitaria impattano due concomitanti condizioni negative comuni al resto del mercato: le elezioni politiche storicamente portano ad una riduzione dell'investimento pubblicitario commerciale nazionale, effetto rafforzato dalla mancata emissione del decreto attuativo della legge del 21 giugno 2017 che prevedeva incentivi fiscali agli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici.

La riduzione dei ricavi per l'area Cultura è invece principalmente legata al minor numero di giorni di mostre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si evidenzia tuttavia che a Febbraio sono iniziate due importanti attività: la mostra "Frida Kahlo. Oltre il mito" aperta al Mudec dal 1 febbraio e la mostra "Durer e il Rinascimento" aperta a Palazzo Reale il 21 febbraio che, alla data del presente documento, stanno portando risultati di pubblico superiori alle attese.

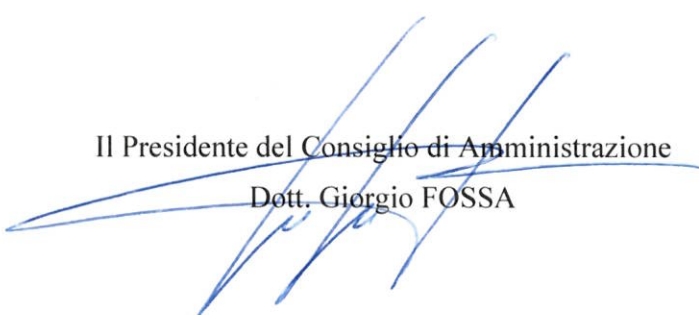
Per il 2018 il Gruppo ha previsto ricavi consolidati in calo rispetto all'anno precedente, seppur in progressivo miglioramento nel prosieguo dell'esercizio.

Riteniamo che questo ritardo possa essere in buona parte recuperato nel corso dell'anno per effetto delle iniziative messe in campo negli ultimi mesi e per una prevedibile normalizzazione del mercato a seguito di una minore instabilità del quadro congiunturale.

Il Gruppo persegue il proprio Piano Editoriale di rilancio e focalizzazione continuando le proprie iniziative di efficientamento e riduzione costi.

Milano, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio FOSSA



Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Dott. Franco Moschetti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Dott. Giancarlo Coppa, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

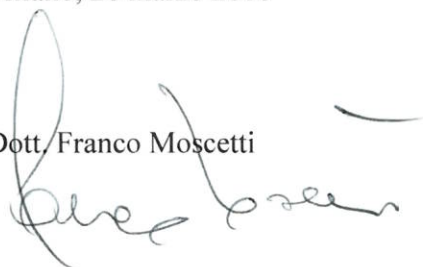
- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso che ha comportato, tra le altre cose, la necessità di una "discontinuità manageriale" nonché l'avvio di una revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il principale framework di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 aveva consentito di rilevare alcune opportunità di adeguamento nei controlli, prevalentemente relative ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un dettagliato piano di azione che prevede le necessarie azioni correttive e che ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione.
- Alcune delle azioni correttive previste dal piano di azione risultano essere già state implementate, altre sono state definite in dettaglio e pianificate per una conclusione entro l'esercizio in corso. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d'esercizio:
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2017, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 26 marzo 2018

Dott. Franco Moschetti



Dott. Giancarlo Coppa



Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Il Sole 24 ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica" e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono le valutazioni degli amministratori su alcuni rischi specifici messi in luce dalle indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Milano, di cui il Gruppo è venuto a conoscenza tramite un decreto di perquisizione del 9 marzo 2017, e dalle verifiche ispettive Consob ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 iniziate rispettivamente in data 19 ottobre 2016 (conclusasi in data 12 giugno 2017) ed in data 22 marzo 2017 (conclusasi in data 11 settembre 2017). Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Nell'esercizio 2017 il Gruppo ha completato la manovra finanziaria e patrimoniale e ha consuntivato un utile consolidato di 7,5 milioni di euro, significativamente influenzato dall'utile delle attività destinate alla vendita di 60,1 milioni di euro e da oneri non ricorrenti netti delle attività in funzionamento di 27,3 milioni di euro, mentre la perdita consolidata delle attività in funzionamento al netto dei citati oneri non ricorrenti netti è stata di 25,3 milioni di euro. Il patrimonio netto e la posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a 41,6 milioni di euro e 6,6 milioni di euro.</p> <p>Il 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Pluriennale 2018-2021 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2017-2020, approvato il 4 settembre 2017. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2018; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2017 contenuti nel precedente Piano 2017-2020 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2017-2020; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri ed alla loro fattibilità. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.</p>

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della nota illustrativa, mentre il confronto dei principali dati previsionali del Gruppo e del quotidiano nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2017-2020 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" della nota illustrativa.

Valutazione dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2017 l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 76 milioni di euro.

Il Gruppo ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2017, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensibilità sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e agli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 11 "Note ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" del bilancio consolidato.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2017 le attività per imposte anticipate ammontano a 26,2 milioni di euro e per 20,6 milioni di euro sono riferibili a perdite fiscali riportabili.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota 7 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" del bilancio consolidato e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate".

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2017 i ricavi ammontano a 229,9 milioni di euro. Il Gruppo considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Ricavi" del bilancio consolidato.

- rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, il Gruppo ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, il Gruppo ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Una parte delle misure correttive individuate sono state implementate nel corso dell'esercizio 2017 ed altre azioni sono ancora in corso di implementazione. Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha posto in essere delle procedure di controllo compensative delle carenze rilevate.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione della significatività delle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti e al conseguente effetto sulle procedure di revisione, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Valutazione e presentazione in bilancio dell'“Operazione Formazione”

Nell'ambito dell'operazione finalizzata alla cessione delle attività del Gruppo operanti nel settore della formazione (“Operazione Formazione”), il 15 giugno 2017 è stata costituita la società, interamente controllata da Il Sole 24 Ore S.p.A., Business School24 S.p.A. (il “Veicolo”) a cui in data 1° settembre 2017 la Capogruppo ha conferito il ramo d'azienda con cui esercitava l'attività nel settore della formazione. Il 29 novembre 2017, per l'effetto del contratto sottoscritto tra la Capogruppo e il fondo Palamon, la partecipazione del 49% del capitale sociale della Business School24 S.p.A. è stata ceduta ad Education Acquisition Limited, società interamente controllata dal fondo Palamon.

Il Gruppo, a seguito della cessione, ha mantenuto una quota del 51% del Veicolo che, sulla base degli accordi di governance definiti con l'altro azionista, configura la situazione di controllo congiunto dello stesso; pertanto le attività cedute sono state deconsolidate con riferimento alla data della cessione e la partecipazione nell'interessenza residua è stata inizialmente iscritta al fair value e classificata tra le “partecipazioni in società collegate e joint ventures” nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; successivamente alla rilevazione iniziale, tale partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

L'iscrizione del fair value dell'interessenza residua al momento della cessione ha comportato la rilevazione di un provento di 18,8 milioni di euro nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 che, insieme alla plusvalenza derivante dalla cessione del 49% della partecipazione di 36,8 milioni di euro e al risultato del periodo della partecipazione di 4,5 milioni di euro hanno contribuito all'utile delle attività destinate alla vendita di 60,1 milioni di euro.

L'analisi dell'operazione descritta ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione in quanto la verifica del trattamento contabile implica una significativa componente di stima correlata alla valutazione degli accordi di governance e alla verifica del fair value dell'interessenza residua. Inoltre tale operazione

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi degli accordi di cessione e della governance del Veicolo al fine di determinare l'appropriatezza della situazione di controllo congiunto e del corrispondente trattamento contabile;
- la verifica dei saldi delle attività e passività cedute rispetto agli accordi sottoscritti;
- la valutazione delle assunzioni chiave, anche con l'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, utilizzate nella stima del fair value dell'interessenza residua nel Veicolo, tenuto conto della valutazione effettuata da un esperto nominato dalla Direzione, del quale abbiamo considerato la competenza e obiettività;
- la verifica dell'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione della partecipazione alla fine dell'esercizio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alla valutazione e presentazione in bilancio dell'“Operazione Formazione”.

ha comportato un effetto rilevante sul bilancio nel suo insieme.

L'informativa relativa alla valutazione e presentazione in bilancio dell' "Operazione Formazione" è riportata nella nota illustrativa 42 " Attività e passività destinate alla vendita" del Bilancio Consolidato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo 24 ore al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

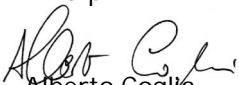
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2018

EY S.p.A.



Alberto Cogola
(Socio)

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

1- *Rischi connessi alle indagini in corso*

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica" e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono le valutazioni degli amministratori su alcuni rischi specifici messi in luce dalle indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Milano, di cui la Società è venuta a conoscenza tramite un decreto di perquisizione del 9 marzo 2017, e dalle verifiche ispettive Consob ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 iniziate rispettivamente in data 19 ottobre 2016 (conclusasi in data 12 giugno 2017) ed in data 22 marzo 2017 (conclusasi in data 11 settembre 2017). Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

2- Cambio volontario di principio contabile

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima - Cambiamento della modalità di rilevazione delle partecipazioni in Società collegate e joint venture" delle note illustrative, che descrive le ragioni per le quali gli amministratori hanno modificato il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture, nonché i conseguenti effetti. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Nell'esercizio 2017 la Società ha completato la manovra finanziaria e patrimoniale e ha consuntivato una perdita di 11,5 milioni di euro, significativamente influenzata dall'utile delle attività destinate alla vendita di 41,8 milioni di euro e da oneri non ricorrenti netti delle attività in funzionamento di Euro 26,8 milioni, mentre la perdita delle attività in funzionamento al netto dei citati oneri non ricorrenti netti è stata di 26,6 milioni di euro. Il patrimonio netto e la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a 41,7 milioni di euro e 3,7 milioni di euro.</p> <p>Il 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Pluriennale 2018-2021 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2017-2020, approvato il 4 settembre 2017. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette ad incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2018; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2017 contenuti nel precedente Piano 2017-2020 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2017-2020; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri ed alla loro fattibilità. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.</p>

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della nota illustrativa, mentre il confronto dei principali dati previsionali della Società e del quotidiano nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2017-2020 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" della nota illustrativa.

Valutazione dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2017 l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 73,9 milioni di euro.

La Società ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2017, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri previsti nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" del bilancio d'esercizio.

cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2017 le attività per imposte anticipate ammontano a 25,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro sono riferibili a perdite fiscali riportabili.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo, per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota 7 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" del bilancio d'esercizio e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate".

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2017 i ricavi ammontano a 216,1 milioni di euro. La Società considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a di determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione" - "Ricavi" del bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno - Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la Società ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, la Società ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Una parte delle misure correttive individuate sono state implementate nel corso dell'esercizio 2017 ed altre azioni sono ancora in corso di implementazione. Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, la Società ha posto in essere delle procedure di controllo compensative delle carenze rilevate.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione della significatività delle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti e al conseguente effetto sulle procedure di revisione, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Valutazione e presentazione in bilancio dell'"Operazione Formazione"

Nell'ambito dell'operazione finalizzata alla cessione delle attività della Società operanti nel settore della formazione ("Operazione Formazione"), il 15 giugno 2017 è stata costituita la società, interamente controllata da Il Sole 24 Ore S.p.A., Business School24 S.p.A. (il "Veicolo") a cui in data 1 settembre 2017 la Società ha conferito il ramo d'azienda con cui esercitava l'attività nel settore della formazione. Il 29 novembre 2017, per l'effetto del contratto sottoscritto tra la Società e il fondo Palamon, la partecipazione del 49% del capitale sociale di Business School24 S.p.A. è stata ceduta a Education Acquisition Limited, società interamente controllata dal fondo Palamon.

La cessione del 49% della partecipazione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari ad Euro 37,6 milioni.

La Società, a seguito della cessione, mantiene una quota del 51% che, sulla base degli accordi di governance definiti con l'altro azionista, configura il controllo congiunto del Veicolo e la relativa classificazione della voce "Partecipazioni in società collegate e Joint venture".

L'analisi dell'operazione descritta ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione in quanto la definizione del trattamento contabile richiede un'appropriata valutazione degli accordi

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi degli accordi di cessione e della governance del Veicolo al fine di determinare l'appropriatezza della situazione di controllo congiunto e del corrispondente trattamento contabile;
- la verifica dei saldi delle attività e passività cedute rispetto agli accordi sottoscritti;
- la verifica della corretta determinazione della plusvalenza.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alla valutazione e presentazione in bilancio dell'"Operazione Formazione".

di governance e ha comportato un effetto rilevante per il bilancio nel suo insieme.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione e presentazione in bilancio dell' "Operazione Formazione" è riportata nella nota illustrativa 41 al Bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2018

EY S.p.A.



Alberto Coglia
(Socio)

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo 24 ORE" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
- In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per il sito di Carsoli de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato una visita in loco nel corso della quale ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni


Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 6 aprile 2018

EY S.p.A.



Alberto Coglija
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 cod. civ.

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "Esercizio").

Ricordiamo che l'assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017 ha nominato i sindaci Pellegrino Libroia e Francesco Pellone a seguito delle dimissioni dei sindaci Luigi Biscozzi e Maria Silvani.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). In particolare, si ricordano la vendita del 49% della società Business School24 S.p.A. al fondo inglese Palamon Capital Partners LP e l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea del 28 giugno 2017 – previo raggruppamento azionario nel rapporto di 1 nuova azione, avente godimento regolare, ogni 10 azioni esistenti – per Euro 50.000.000,00, a pagamento e in via inscindibile, tramite emissione di azioni speciali riservate in opzione ai soci, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 cod. civ. e dell'articolo 11 dello Statuto sociale, in merito alle quali gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella relazione sulla gestione.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di revisione nonché dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *Internal Audit*, ritiene che le operazioni con parti correlate (comprese quelle infragruppo) siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche disposizioni presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle predette procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione, incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali sono emerse le criticità infra descritte nel seguito della presente relazione.

Dall'incontro avuto con i Collegi Sindacali delle controllate italiane non sono emersi profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- l'adeguatezza dei sistemi e dei processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario;

mediante:

i. periodico scambio di informazioni con l'Amministratore Delegato e in particolare con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;

ii. incontri e esame dei rapporti predisposti dalla funzione *Internal Audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. incontri e acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. incontri e scambi di informazioni con gli organi di controllo delle controllate italiane ai sensi dei commi 1 e 2 dell' art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale delle attività sociali;

v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della



società di revisione legale;
vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

L'attività svolta ha rilevato ancora la permanenza di alcune criticità, peraltro parzialmente mitigate da azioni rimediali effettuate ed il cui completamento è previsto entro l'anno in corso, già segnalate nella relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti del 28 giugno 2017, nel sistema di controllo interno e gestioni rischi riguardanti le aree acquisti, commerciale, distribuzione e rimborsi spese.

Al fine di garantire la completa ed accurata registrazione delle operazioni e dei fatti di gestione sono stati effettuati controlli compensativi da parte della funzione amministrativa. A sua volta la società di revisione EY S.p.A. ha dovuto effettuare controlli aggiuntivi (procedure di validità), rispetto a quelli pianificati, al fine di poter esprimere i loro giudizi.

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, EY S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra, oltre quanto riportato nel paragrafo precedente;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2018. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia;

h) di aver incontrato l'Organismo di Vigilanza e di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo, oltre quanto già segnalato nella relazione relativa all'attività svolta dal Collegio Sindacale per l'esercizio 2016, ha evidenziato che il processo di risanamento del sistema di controllo interno è ancora da completare;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalla società extra-ue sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- a) ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- b) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria;
- c) ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- d) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito venticinque volte (ventidue volte sino al 28 giugno 2017), partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed ha incontrato il Collegio Sindacale delle società controllate italiane.

In merito allo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso Organismo ha riferito in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. Per quanto concerne l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dell'apparato amministrativo contabile il Collegio Sindacale segnala che sono in corso le attività di implementazione delle azioni rimediale identificate per sopperire alle carenze individuate nel sistema di controllo interno sopra citate.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, EY S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ricorda che la stessa è stata nominata dall'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2016 e, nel merito, riferisce che:

- a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017. Dette relazioni, senza rilievi, contengono richiami di informativa.

Il testo della Relazione di revisione è stato rivisto nella forma e nel contenuto a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 135/2016 alle

disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2010.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nelle relazioni sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato giudizi dai quali risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
 - ii. rilasciato giudizi di coerenza dai quali risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
 - iii. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- b) la società di revisione EY S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione EY S.p.A. ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell'art. 3, comma 10, del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all'attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione non finanziaria del Gruppo 24 Ore, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto.
- d) la società di revisione EY S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- e) la società di revisione EY S.p.A. in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi

diversi dalla revisione legale, i cui corrispettivi, riportati nelle note al bilancio consolidato, come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, e a cui si rinvia, sono stati imputati a conto economico consolidato:

Tipologia di servizi:	
- Servizi di attestazione	80.000
- Altri servizi	442.000
Totale	522.000

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di EY S.p.A..

3. Il Collegio Sindacale ha esaminato le denunce ex art. 2408 del Codice Civile formulate da due azionisti ed in merito non ha riscontrato profili meritevoli di censura.

In particolare, il socio Pedretti ha presentato nuovamente denuncia il 6 luglio 2017 in ordine al tema della presunta direzione, coordinamento e controllo da parte del socio Confindustria. In relazione alla predetta denuncia, questo Collegio Sindacale conferma le conclusioni a cui è giunto il precedente Collegio Sindacale in relazione all'esposto del socio Pedretti del 3 ottobre 2016, non ravvisando elementi di novità in questa nuova denuncia.

Per quanto riguarda il socio Marino, sono state presentate tre denunce.

La prima è del 27 giugno 2017 e riguarda sostanzialmente la non inclusione nel perimetro di consolidamento della società controllata statunitense Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc., all'epoca denominata EMC Inc., in considerazione degli importi di totale attivo e totali ricavi irrilevanti. A partire dall'esercizio 2016 la stessa controllata è stata correttamente inclusa nel perimetro di consolidamento integrale, rettificando, in accordo con lo IAS 8, i dati retrospettivamente, modificando i valori comparativi. In relazione agli altri quesiti posti dal socio Marino nella prima denuncia, il Collegio Sindacale ha ritenuto gli stessi non meritevoli di censura.

La seconda denuncia è del 3 ottobre 2017 e riguarda la titolarità del diritto di voto e del diritto di rappresentanza del socio Generali Paneurope all'assemblea del 28 giugno 2017.

Dalle verifiche effettuate, come risulta dal verbale di assemblea, le azioni del socio in questione sono state regolarmente depositate nei termini di legge e lo stesso socio ha regolarmente rilasciato la delega al soggetto presente in assemblea, che era legittimato a votare e pertanto non vi è alcuna censura da segnalare.

La terza denuncia del 31 marzo 2018 riprende nuovamente l'esposto

contenuto nella seconda denuncia, integrandolo sostanzialmente con una presunta violazione dell'art. 144 sexies del Regolamento Emittenti (comma 6 – voto di lista). A tale riguardo, ricordiamo che nell'assemblea del 28 giugno 2017 non si è proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale, ma semplicemente alla sua integrazione, e quindi la norma suddetta non era suscettibile di applicazione.

Pertanto anche sotto questo profilo il Collegio Sindacale non ha rilevato profili meritevoli di censura.

4. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre quanto segnalato nel paragrafo precedente.
5. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota illustrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Milano, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroja



Laura Guazzoni



Francesco Pellone

